# APPLICANDO

LA RIVISTA PER MACINTOSH

N. 127 - FEBBRAIO 1996 - LIRE 10.000

Gruppo Editoriale JCE

## FOTO IN CASA

hardware & software per l'album fai-da-te








## INSERZIONE PERICOLOSA

La scheda Dos nel cuore del Mac

## SAN FRANCISCO

Primizie dall'Expo




Sped. in Abb. Postale 50% - Milano • Anno XIII

**Sul banco di prova: Microsoft Office 4.2.1, SyQuest EZ Drive, Graphic Converter in italiano**

ColorPro




1 min.

2



1 sec.



3

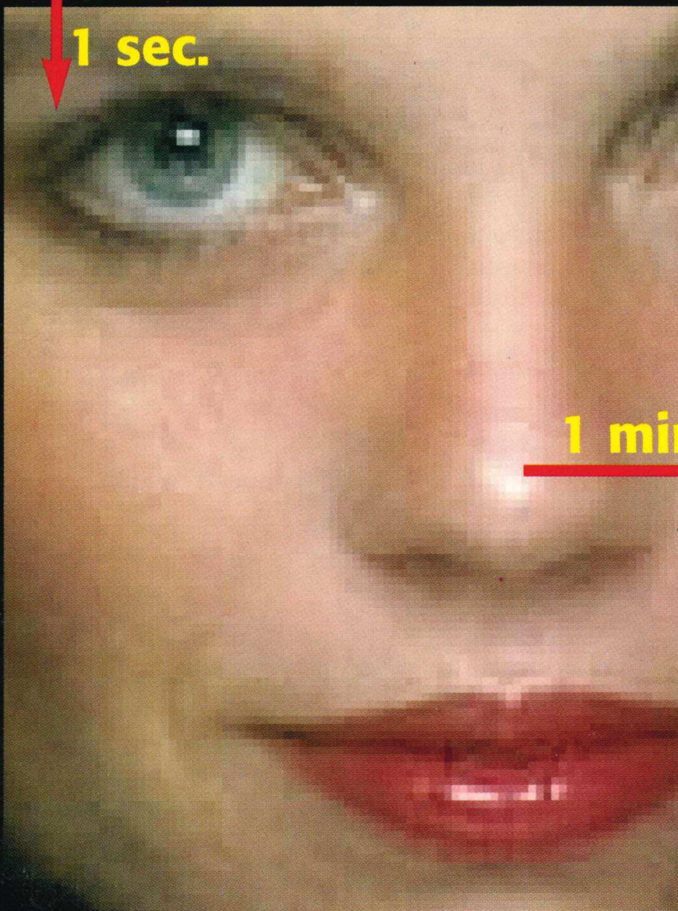


## TECNOLOGIA ColorPro JOB MANAGER
## 5 ANNI AVANTI AGLI ALTRI

1) Lettura direttamente su disco da XPress senza bisogno di nessuna calibrazio ne o controllo del posizionamento dell'immagine sul piatto in circa 1,5 sec/Mb
2) Eventuale riposizionamento ortogonale dell'immagine in Xpress in 1 sec.
3) Scontorno per Densità, correzioni colore e separazioni CMYK in 1 min.
4) Ingrandimento al 600% e posizionamento sul particolare in 1 sec.
5) Taglio alla massima precisione, ridimensionamento, correzione colore, separa zione CMYK con restituzione in Xpress di un'anteprima cromaticamente perfetta per il controllo finale, in 1 minuto ogni 5 Mb di dimensione del file originale

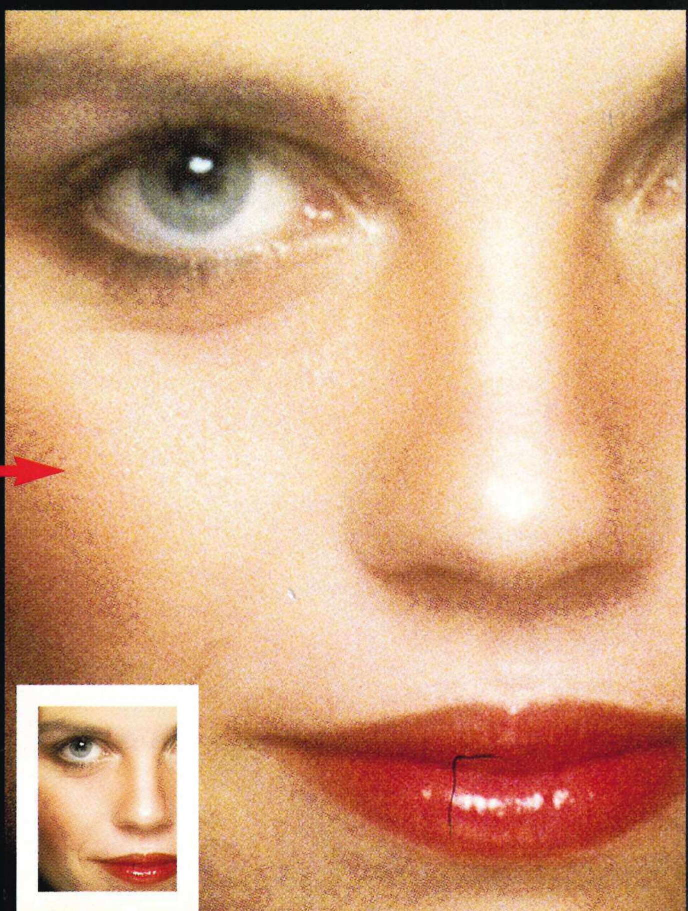
4

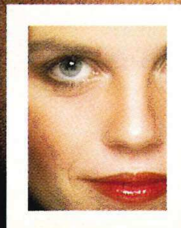
1 sec.



1 min.

5





(*) Prezzo Iva esclusa modello Mirage Oem. Xpress è un marchio registrato

# chi puo' fare altrettanto?

- Qualità "FOTOLITO" grazie ai 36 bit reali in uscita e Dynamic Range 3.3 (A4)
- Fino a 8 ingrandimenti grazie ai 1600 dpi hardware e 9600 dpi al tratto (A3)
- Dotato della rivoluzionaria tecnologia di "Autocompensazione Termica" per bilanciare in tempo reale le variazioni di intensità della luminosità della lampada sui CCD.
- Letture multiple su disco con autoriconoscimento dei fotocolor dai rispettivi telaietti.
- I più veloci con 7 sec. in preview e 50 sec. per leggere un A4 da 30 Mb
- Produttività fino a 10 volte quella di altri scanner similari grazie alla lettura diretta in CMYK con correzione colore automatica, taglio e ridimensionamento in tempo reale delle immagini prodotta dai software binuscan® Colorpro Professional e Job®Manager, con mascherature automatiche per densità.

- 1600 dp Hw, **30** bit in uscita, D. Range **3.2**
- Il più veloce in A3 con 80 sec. x A4 da 40 Mb
- Lettura diretta in CMYK con correzione aut.

**Mirage® *Machina* A3**







nuovi scanner UMAX a **36** bit

**MIRAGE® *Machina* A3**

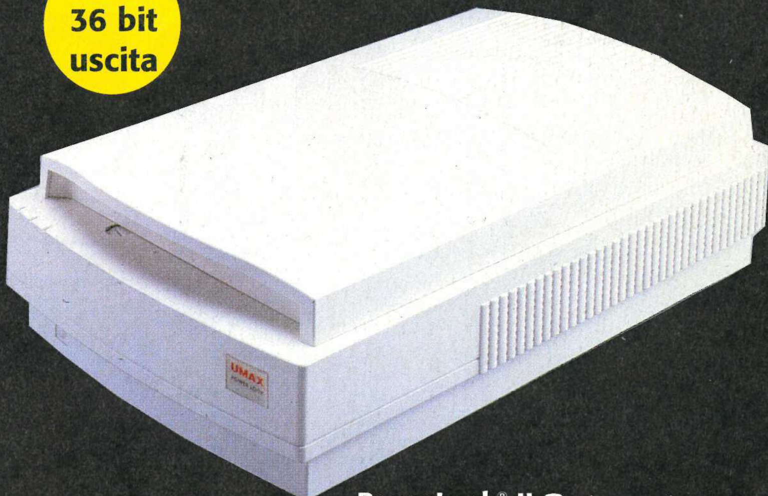
**PowerLook® II *Professional* A4**

basati sulla rivoluzionaria tecnologia di ridimensionamento, taglio in tempo reale, correzione e separazioni CMYK automatiche

**ColorPro Job Manager**

**(oltre 13 milioni di software bundle)**

**veri 36 bit uscita**




**PowerLook® II *Professional***
- 1200 dp Hw, 9600 tratto
- **36** bit in uscita, D. Range **3.3**
- 50 sec. x leggere un A4 da 30 M

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO UMAX



IMAGE

**Via S. Giovanni, 42 29100 Piacenza**
**Tel. 0523/334994 ra, Fax 338229**



# YAMAHA

COMPACT disc DIGITAL AUDIO

**Presents**

## CDE100-II

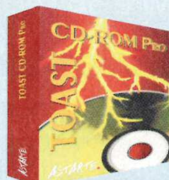
**È un tipetto moderno, è affidabile e richiede solo 18 minuti per creare un perfetto CD.**
**Sa leggere e scrivere a quadrupla velocità, è programmato per Mac, per Windows e anche per Unix.**
**Ora, tutto ciò che deve fare è trovarsi un perfetto computer**

*L'unico per Unix*

OS/2  UNIX

*Il più facile per Mac*

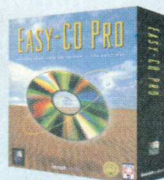




Mac OS

*Nuova versione*

MICROSOFT WINDOWS 95 COMPATIBLE



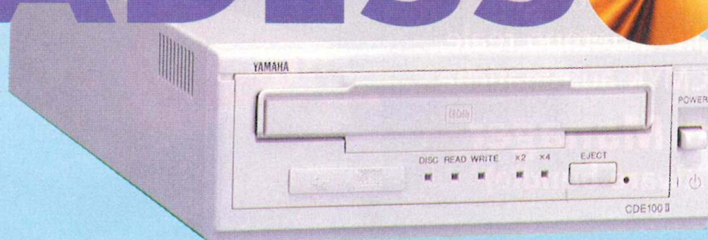
MICROSOFT WINDOWS COMPATIBLE

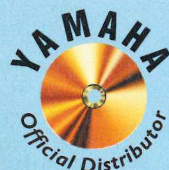
*MULTIMEDIA 4x!*

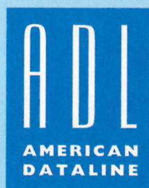
# GUARDA CHI MASTERIZZA ADESSO

2xS 2 TIMES SPEED

4xS READER 4 TIMES SPEED







*American Dataline S.r.l. Via della Resistenza, 38/B – 31038 - PAESE (TV)*
*Tel. (0422) 451150 r.a. Fax (0422) 451183 E-Mail: adlsales@gpnet.it*

# bussola



Foto di copertina
di Wolfango Spaccarelli
- Carr Studio

*L'idea dell'articolo di copertina di questo numero viene dalla sempre maggiore diffusione di quelle stampanti a colori a basso costo che consentono di ottenere copie su carta di immagini pittoriche ad una qualità tutt'altro che disprezzabile: perché allora non utilizzarle per stampare "in casa" il proprio album fotografico? Inoltre: quali sono i risultati ottenibili? E le possibili elaborazioni dell'immagine originale? La Dos Compatibility Card è la soluzione hardware proposta da Apple per utilizzare alcuni modelli Mac con i programmi Dos/Windows. Abbiamo cercato di ottenere il meglio da questo "computer nel computer", sia sotto il profilo software (leggi installazione di Windows 95) sia da quello hardware, incrementando le prestazioni della scheda "originale". Continua inoltre l'indagine su come le aziende di informatica utilizzano i canali pubblicitari: sulla scena Apple, Compaq e Packard Bell. Sul Banco di prova trovano infine spazio, tra gli altri, Microsoft Office, Apple Internet Starter Kit e il removibile "low cost" SyQuest EZ Drive.*
*Buona lettura.*

**Direttore Responsabile:**
Jacopo Castelfranchi

**Direttore Editoriale:**
Fausto Gimondi - *gimondi@jce.it*

**Redazione:**
Franco Sarcina (resp.) - *sarcina@jce.it*
Luigi Conti - *conti@jce.it*
Luca Romoli - *romoli@jce.it*
Michele Pizzi - *pizzi@jce.it*

**Segretaria di Redazione:**
Rita Voltolina - *voltolina@jce.it*

**Responsabile Dtp:**
Adelio Barcella

**Progetto grafico:**
Davide Spagnuolo - *spagnuolo@jce.it*

**Hanno collaborato a questo numero:**
Mauro Baldacci, Giorgio Boccalari, Ivano Boscardini, Gaetano Bottazzi, Ervino Cus, Lorenzo De Carli, Mara Gualdoni, Marco Lacava, Diego Meozzi, Alberto Pian, Nadia Ponci, Gian Paolo Rosa, Mauro Scarpellini, Paolo Tramannoni, Isabella Vassanelli, Giuseppe Vedani

**Direzione, Redazione:**
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Tel. 02/660251 - Telefax 02/6127620
E-Mail: APPLICANDO@JCE.IT

**APPLICANDO - La rivista per Macintosh™**
Applicando è un giornale indipendente non affiliato in nessun modo ad Apple Computer. Macintosh, Mac e il logo Apple sono marchi registrati. L'uso del nome Macintosh nel sottotitolo della rivista è autorizzato da Apple Computer Spa. Tutti gli altri marchi registrati o TradeMark di Apple Computer nominati, sono di proprietà della stessa e le citazioni hanno soltanto natura giornalistica e di informazione.

*Rivista mensile, 11 numeri anno*
*una copia* ***L. 10.000*** *- numero arretrato:* ***L. 15.000***

**Abbonamenti:**
annuale **L. 96.000** - estero **L. 195.000**
Le richieste di informazioni sugli abbonamenti in corso si ricevono per telefono tutti i giorni lavorativi dalle 9 alle 12. (tel. 02/66025311 - 66025338).
I versamenti vanno indirizzati a: Gruppo Editoriale JCE, via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo, mediante l'emissione di assegno circolare, cartolina, vaglia o utilizzando il c/c postale numero 351205. Per cambi di indirizzo allegare alla comunicazione l'importo di L.10.000 anche in francobolli e indicare assieme al nuovo anche il vecchio indirizzo.

**Gestione Spedizioni Abbonamenti:**
STAFF Srl - Diffusione, Sviluppo Stampa
Via G.B. Bodoni, 24 - 20090 Buccinasco (Mi)

**Stampa:** GEMM Grafica Srl - Paderno Dugnano

**Diffusione:** Concessionario esclusivo per l'Italia
A.& G. Marco - Milano
Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano

**Registrazione:**
Tribunale di Monza n. 678 del 28/11/88



**Sede legale, Amministrazione e Pubblicità:**
Via Ferri, 6 - 20092 Cinisello Balsamo
Telefono 02/66025.1
Telefax 02/6127620-66100353

**Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa N° 1922 del 16-06-1986**

Il Gruppo Editoriale JCE è controllato da
**Arthur Andersen**

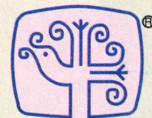






A.N.E.S. Associazione Nazionale Editoria Specializzata

**Internet Provider:**



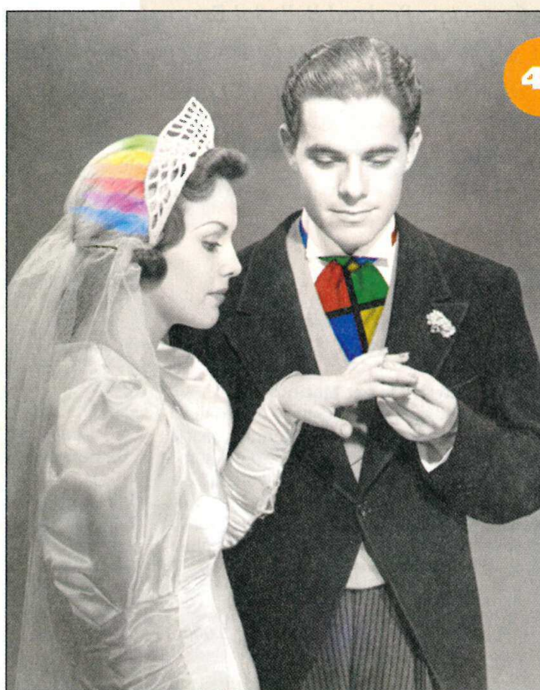

**WWW:** ***http://www.vol.it/***
**E-mail:** ***info@vol.it***

Anno XIII - N° 127 - Febbraio 1996

# sommario

## primo piano





42 La scheda Dos è senz'altro la soluzione più professionale per usare, su Mac, Windows e i suoi programmi. Ma noi abbiamo fatto di più: grazie alla sostituzione del processore e ad altri accorgimenti, abbiamo ottenuto un computer multipiattaforma con delle prestazioni di tutto rispetto

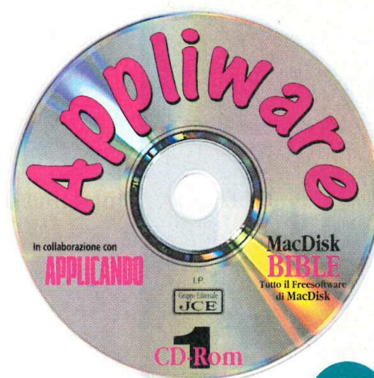
## detti & controdetti



## banco di prova

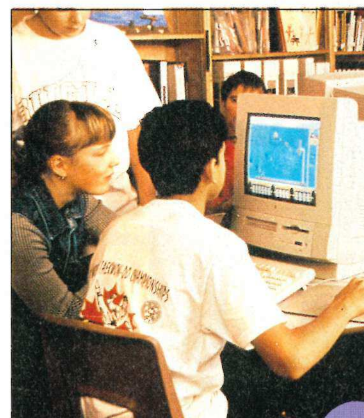
## Il Milione

Ancora una volta *Il Milione On Line* ci conduce per mano tra le pieghe del ciberspazio: giusto il tempo di bere un caffé (naturalmente in un bar adeguatamente attrezzato) e si parte!



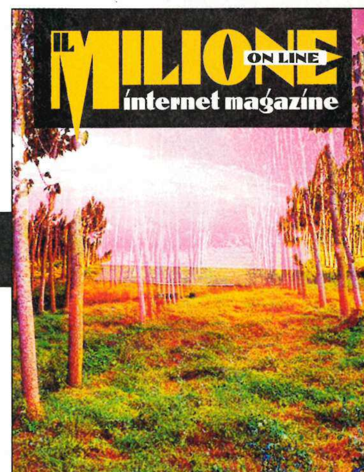

24

Nel numero di *Appliware* in edicola il 15 di febbraio troverete un fantastico CD-ROM che raccoglie la retrospettiva di tutto il software, aggiornato alle ultime versioni disponibili, pubblicato nel corso della vita di *MacDisk*: oltre 600 applicazioni freeware e shareware di qualità



62

Tema: il mio computer di banco. Lo svolgiamo dando l'avvio a una rubrica su scuola e pc, cercando per tutta Italia esperienze e soluzioni. Stavolta Mac, insegnanti e bambini si uniscono per progettare libri e BBS



detti & controdetti

# L'Apple fenice

L'America è terra di contrasti. L'Italia (spesso) il paradiso degli ignoranti.

Nella Downtown di San Francisco convivono grandi capitalisti abituati ad andare in ufficio con lussuose limousine e "homeless" che mendicano a due passi da alberghi di quaranta piani. E al più importante evento Macintosh dell'inverno il clamore gioioso dell'apertura si contrappone ai negativi risultati di Apple Computer. In Italia, nel frattempo, giornalisti disinformati annunciano la morte della stessa Apple e con analoga e ingiustificata enfasi illustrano con dovizia di particolari le magnifiche e progressive sorti dell'Azienda informatica nazionale.

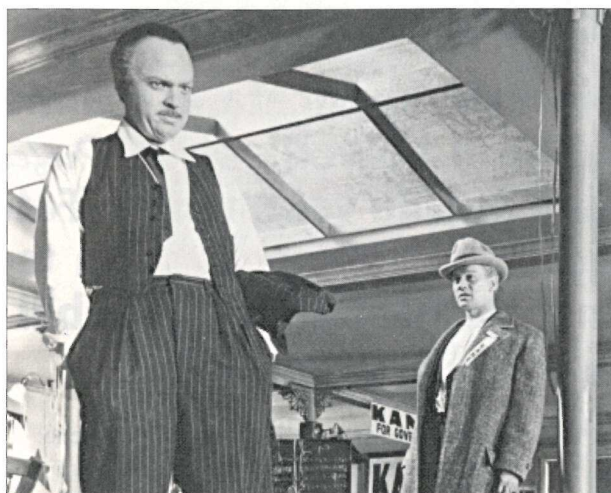
Contrasti, ingenuità e ignoranze sono il risultato di due annunci Apple troppo amplificati e poco analizzati. Il primo: Apple ha perso nell'ultimo trimestre 69 milioni di dollari. Una perdita che appare ancora più significativa se la si paragona ai risultati che erano stati ottenuti nello stesso periodo dello scorso anno, quando la casa di Cupertino aveva realizzato utili per 188 milioni di dollari.

Il secondo: Apple «ha gia avviato una ristrutturazione delle attività che comporterà nei prossimi 12 mesi la riduzione di circa 1.300 posti di lavoro in tutto il mondo, pari a circa l'8% del personale. Il risultato delle azioni pianificate porterà a caricare sul bilancio del prossimo trimestre una cifra di almeno 125 milioni di dollari prima delle tasse».

Tutto male, dunque. Assolutamente no. Non siamo i portavoci di Apple e nemmeno gli amplificatori di un apparato di comunicazione troppo spesso legato ad una rigida strategia di comunicazione. Ma siamo giornalisti che da oltre dieci anni cercano, nelle pagine di questo mensile, di raccontare la realtà, di anticiparla se possibile, ma senza tradire il senso delle cose.

E allora, i gufi neri del giornalismo informatico italiano ci devono spiegare come mai ai risultati negativi di Apple, negli stessi giorni, si contrapponeva l'entusiasmo del popolo del MacWorld Expo, confermato anche dalla presenza di numerosi e interessanti prodotti realizzati dalle terze parti, da un'offerta di cloni che finalmente sembra decollare, dalle tecnologie in fase di sviluppo che la società di Cupertino trasformerà in prodotti da qui a pochi mesi.

Ci diranno (e diranno, a voi, utenti Mac) che gli Stati Uniti sono una realtà a sé, che il mercato europeo e italiano è



**Un'immagine tratta da *Citizen Kane* (*Quarto Potere*), famosissimo film di Orson Welles del 1941, dedicato ai poteri di persuasione occulta della stampa**

altra cosa. E allora noi (voi) risponderemo che è proprio a causa degli Stati Uniti (e del Giappone) che Apple ha avuto un risultato negativo. Che in Europa, e in Italia in particolare, le cose sono andate diversamente.

Numeri e cifre le pubblicheremo, in dettaglio, nel prossimo numero, commentandole in un contesto più ampio. Perché la vera nota negativa non è Apple ma il mercato dell'information technology, che negli Stati Uniti ha portato note negative a tutti i protagonisti del mercato informatico.

## Un primato italiano

Diversa la situazione italiana. Come poche volte accade possiamo vantare dei primati. Oltre alla disinformazione della stampa quotidiana, anche il successo commerciale di Apple.

«I risultati negativi -ci ha detto Diego Piacentini, direttore generale di Apple Italia- riguardano soltanto gli Stati Uniti e il Giappone. In Italia, Apple, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha avuto un incremento del 34% nei ricavi, e del 30% delle unità vendute».

Il successo italiano non è certo il frutto di un miracolo informatico, ma il fatto che in Italia (incredibile ma vero) la nuova strategia Apple è partita prima che altrove. Il punto forte di questa nuova strategia, come anche dichiarato da Spindler, è una rifocalizzazione dei mercati e dei canali di vendita. In particolare «a livello di prodotti intendiamo semplificare la nostra offerta, concentrandoci soprattutto su quelli migliori e più innovativi in segmenti chiave del mercato: education, business e home». Tradotto in "italiano", secondo il Piacentini-pensiero, questo significa un'attenzione al publishing, alle pubblicazioni online (Internet Web), al multimedia, allo sviluppo di applicazioni didattiche. «In Italia i più importanti editori utilizzano Macintosh, e diversi quotidiani hanno deciso di migrare a tecnologie Apple dai sistemi dedicati. Ci sono poi stati nell'ultimo anno anche clienti importanti come INPS (600 Mac) nel settore business, e l'interesse nei confronti dei nostri prodotti entry level è diventato anche scelta d'acquisto».

Tutto bene, dunque? Anche in questo caso rispondiamo con un no. Apple, soprattutto in Italia, deve ricostruire un rapporto di fiducia con i suoi utenti, i rivenditori, gli sviluppatori. Per questo Apple Italia avvierà nei prossimi mesi una politica di riqualificazione della rete di vendita, di avvicinamento ai propri utenti tramite eventi nazionali e locali, di concreto aiuto agli sviluppatori.

Crediamo di conoscere abbastanza bene Apple (e in particolare Apple Italia) per credere che sarà fatto tutto il possibile per rendere operativa questa strategia.

Ci sarà una riorganizzazione. Ben venga: una società non è altro che lo specchio delle persone che lavorano per essa. E da questo punto di vista pensiamo che un gruppo rinnovato e riorganizzato possa contribuire al mito di un'informatica Araba fenice. E ancora una volta Apple, mortificata (più che morta), delegittimata, contrastata in tutti i modi dalla concorrenza, risorgerà dalle proprie ceneri. ■

### Parlano i numeri

Tanto per fornire un termine di paragone alla perdita Apple citata in queste pagine, ricordiamo che nel non lontanissimo 1993 IBM ebbe in un solo trimestre una perdita di 399 milioni di dollari, seguita da massicci licenziamenti.
La domanda di Power Mac si mantiene invece su livelli altissimi, tanto è vero che Apple ha dichiarato che gli ordini inevasi ammontano ad un totale compreso fra 600 milioni di dollari e un miliardo di dollari.
Inoltre il MacOS, grazie anche all'apporto delle società che costruiscono cloni Mac, negli Stati Uniti sta guadagnando mercato rispetto ai sistemi concorrenti, e dovrebbe ora aver raggiunto un market share del 15%.

**Fausto Gimondi**




# ColorPro
# Job Manager

**La tecnologia ColorPro, applicata a scanner co Dyn. Range 3.3 come il PowerLook®II *Profession* consente di ottenere una qualità veramente "Fotolito Applicata anche al nuovo Super Speedy® con tecnol gia "33 bit virtual", consente risultati impensabili fino ieri per uno scanner di costo così contenuto.**

ColorPro
Job Manager

ColorPro
TECHNOLOGY




**L'esempio illustrato consiste in 3 fasi automatiche:**

**Fig. 1)** Acquisizione **in Xpress** di una diapositiva 6 x 6 cm con scanner Super Speedy a 1200 dpi per circa 32 Mb.

**Fig.2)** Ingrandimento del 300% e posizionamento sul partico **in solo 1 secondo**. A questo punto viene lanciato il comando Manager" in Xpress che attiva a sua volta ColorPro Professiona

**Fig. 3)** Come appare l'anteprima in Xpress alla fine del coma "Job Manager" per la verifica finale. Il file definitivo è perf tagliato alle giuste dimensioni, ridimensionato a 3,5 Mb da 32 originali, corretto cromaticamente e separato in CMYK alla li tura richiesta. Il processo completo impiega 5 min. circa .

**In alto a destra** il risultato ottenuto per confronto con lettura guita da uno scanner a 30 bit, con separazione CMYK esegui un programma di fotoritocco.




**Ingrandimento del 300%, posizionamento sul particolare e taglio preciso in 1 sec. in Xpress.**

I prodotti binuscan® sono distribuiti in esclusiva da:

**IMAGE srl**
Via S.Giovanni 42
29100 Piacenza
tel. 0523-334994
fax 0523-338229

Ieri con uno scanner
a 30 bit

Lettura eseguita con scanner 30 bit a 1200 dpi, separato CMYK con programma di fotoritocco.

Oggi con
"33 bit virtual technology"

3

in automatico in
5 min.

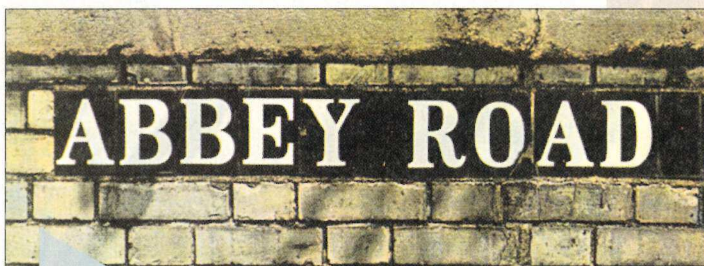
Lettura con *Super Speedy*® a 1200 dpi, correzione e sep. CMYK con ColorPro® Professional. Il risultato finale è incredibile grazie al brevetto UMAX "Correzione Gamma su segnale Analogico", che permette di ottenere prestazioni simili a scanner a 33 bit, ovvero leggere oltre 8 miliardi e mezzo di colori.

detti & controdetti

Apple news

a cura
di Luigi Conti

Lo studio di registrazione più famoso del mondo verrà equipaggiato con strumentazione Apple. L'Abbey Road Studios (e non dite che non avete riconosciuto nella figura il retro della copertina di uno dei migliori album dei Beatles...) è difatti ora fornito di un laboratorio, basato su Macintosh, realizzato per




## Come together...

produrre la nuova generazione di CD musicali e multimediali. L'accordo tra la Apple Computer e la EMI, proprietaria degli Abbey Road Studios, permetterà difatti lo sviluppo e la commercializzazione in massa degli "enhanced CD", CD particolari in cui la traccia audio si affianca a una traccia dati. Se letti da un computer questi CD integrano il suono con grafica e video d'ogni tipo. Naturalmente, in un CD audio tradizionale offrono musica come i loro fratelli minori. □

## ...Come se non bastasse

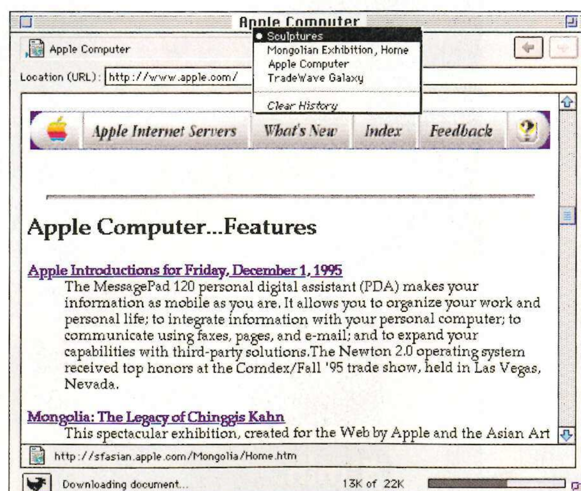
*Ancora dal fronte musicale: la Apple integrerà le proprie tecnologie su tutte le attività della casa discografica Reprise, dalla creazione musicale alla promozione degli artisti sino alla creazione di siti Internet. Reprise, che ha in catalogo titoli di gente come Frank Sinatra, Eric Clapton, Al Jarreau e Jimi Hendrix, diventa così la prima etichetta di rinomanza mondiale interamente standardizzata su Macintosh.* □

---

## CyberDog esce dalla cuccia

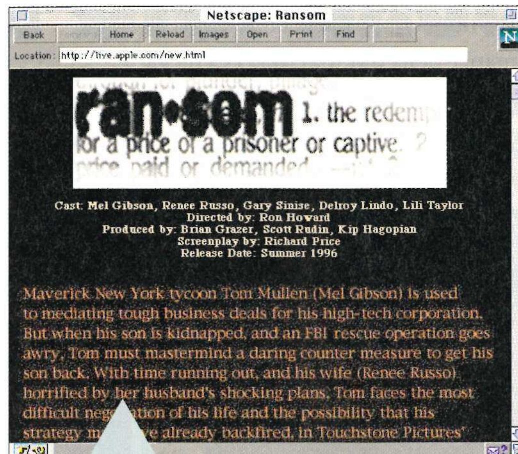
MAC WORLD NEWS

**Il nome in codice abbastanza buffo, "CyberDog", nasconde una serie di tecnologie su cui Apple punta molto: l'implementazione di moduli OpenDoc per l'accesso e la fruizione di Internet. Nel Developer Central, l'ampio settore riservato alle nuove tecnologie e agli sviluppatori al MacWorld, ci è stato possibile vedere alcuni di questi moduli, in parte già funzionanti. Apple ha infatti in corso di preparazione sia moduli per la gestione del collegamento, sia altri per la posta elettronica, il browsing Web, Gopher, FTP. Diverse terze parti sono al lavoro per la realizzazione di altri moduli destinati a compiti specifici.** □




**Un esempio del modulo di browsing Web di CyberDog**

Quello nella foto è il sito Web (*http://live.apple.com*) in cui Apple presenta QuickTime Live! Ci sono interviste, commenti, videate: tutto rigorosamente dal vivo e per tutti. Ha debuttato il 31 dicembre "trasmettendo" in diretta la festa di fine anno di San Francisco. A fare da cavia si è prestato poi il Sundance Film Festival (Utah) a metà gennaio, e prossimamente lo sarà un "dietro le quinte" girato sul set del film *Ransom*, un thriller ancora in via di registrazione con Mel Gibson, Renée Russo e Gary Sinise.



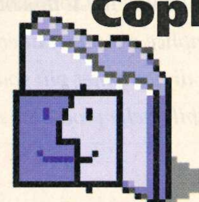

## Il bello della diretta

QuickTime Live!, questa sorta di Tv in Internet, utilizza uno studio multimediale portatile che consente di coprire eventi in tempo reale e al tempo stesso di archiviarli e riproporli a chi quel giorno non era al video ma gli sarebbe tanto piaciuto... □

## Ampie vedute per tutti

Apple lancia il Multiple Scan 1705, un monitor da 17" dedicato alle fasce di mercato più attente ai costi. Il 1705 costa difatti 1.390.000 lire (Iva esclusa) e porta caratteristiche pregiate come la scansione multipla anche su schermi a basso prezzo. Migliorato anche il Multiple Scan da 20", che ora è l'unico della sua serie a essere fornito con un tubo catodico Trinitron con dot pitch di 0,26 mm per testo e grafica. Il suo prezzo è di 4.090.000 lire Iva esclusa. □

## Ultime da Copland



MAC WORLD NEWS

*In una keynote riservata agli sviluppatori svoltasi il 10 gennaio al MacWorld di San Francisco, il team di sviluppo Apple che sta lavorando su Copland ha puntualizzato alcuni dettagli della futura evoluzione del MacOS. Attualmente alcune porzioni di codice sono in corso di distribuzione a società che realizzano ambienti di sviluppo (come Metrowerks e Symantec); si tratta di frammenti che ancora non permettono di parlare nemmeno di una "alpha version", tanto è vero che la stessa keynote tenutasi al Marriot Hotel di Frisco si basava ancora esclusivamente su simulazioni realizzate con Director. In seguito sarà rilasciata una versione più evoluta alle grandi software house (Adobe, Microsoft, MacroMedia, ecc.) in occasione della Worldwide Developers Conference, ai primi di giugno. Per la "beta" riservata agli sviluppatori "generici", la data di rilascio dovrebbe essere intorno all'autunno di quest'anno. A conferma di voci che girano già da tempo, l'effettiva disponibilità di Copland per gli utenti finali avverrà nel corso del prossimo anno.*

*Oltre al già noto multitasking preemptivo, Copland presenterà numerose modifiche rispetto alla tradizionale interfaccia del Mac. Per esempio, le finestre potranno collassare nella parte bassa dello schermo, con un look assai simile a quello di Windows 95. L'aspetto della scrivania, delle finestre di dialogo e dei menù sarà altamente personalizzabile. All'avvio una finestra di login, con eventuale password di protezione, consentirà a diversi utenti di utilizzare il computer ciascuno con la propria interfaccia e il proprio livello di complessità. Interessante inoltre è l'implementazione di un comando di Undo a livello del Finder, utile per riposizionare documenti spostati da una cartella a un'altra, recuperare file dopo aver cancellato il cestino ecc., mentre posizionando un documento su una cartella, con il puntatore del mouse, quest'ultima verrà automaticamente aperta. Un altro cambiamento riguarderà infine la finestra per l'apertura di un file, che consentirà di vedere un preview del documento selezionato e di navigare con maggior semplicità all'interno della struttura gerarchica.* □

detti & controdetti

Macintosh news

## Duri a morire

Sono i nuovi floppy disk Enhanced Performance della **3M** (02/70351), che garantiscono l'integrità dei dati anche in condizioni difficili. Il guscio riduce del 40 per cento le cariche elettrostatiche, mentre i valori di frizione sono inferiori



del 20 per cento rispetto alla media. Comunque, il fatto che resistano di più non significa che li dobbiate maltrattare. □

## Scambi a caldo

*Smettetela di vivere nel pericolo. Da oggi si può tranquillamente staccare e riattaccare dal Mac qualsiasi periferica SCSI facendo a meno della sempre raccomandata procedura di spegnimento e riavvio del computer. A far risparmiare tempo e panico ci pensano due prodotti di* **Hot Wire Tecnology** *(tel. 001/203-7610651;* http://www.hotswap.com*): SCSI PowerPlug II e SCSI PowerPlug NT. Simili per aspetto e installazione ai normali terminatori SCSI, i due prodotti consentono di aggiungere, rimuovere o scambiare periferiche all'interno o al termine della catena SCSI. Queste operazioni richiederanno in seguito solo l'accortezza di selezionare attraverso l'allegato pannello di controllo la porta SCSI su cui operare, il tipo di operazione da effettuare e l'attivazione manuale di un interruttore a due posizioni ("Data Stop" e "Data Go") di cui i connettori PowerPlug sono dotati.*
*L'uso è molto semplice e a prova di errore, comportando il solo effetto collaterale di non poter più godere della pausa di lavoro finora indispensabile nelle procedure di sconnessione.* □

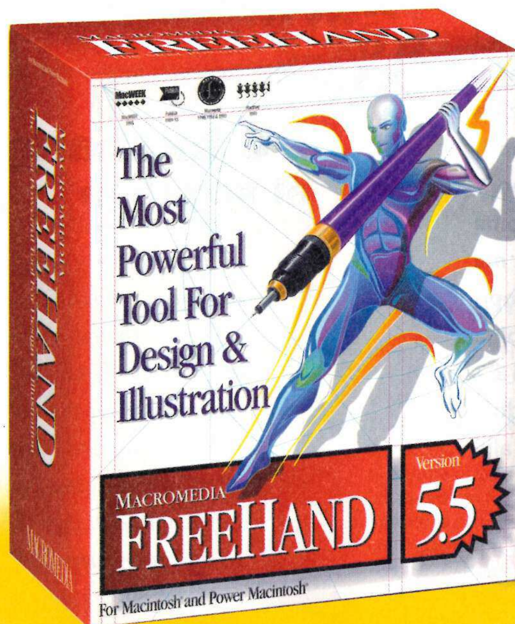
**Il suo nome è Genesis MP, ed è la workstation multiprocessore che** DayStar **(tel. 001/770-9672077) aveva già preannunciato e che in occasione del MacWorld inizia ad essere commercializzata, tanto che per dimostrarne la disponibilità lo stand della società della Georgia è letteralmente tappezzato degli imballi del Genesis e diversi di questi computer sono stati impegnati in fiera in elaborazioni**

## Brividi di velocità

MAC WORLD NEWS

***CPU-intensive*. Un occhio alle caratteristiche di Genesis MP basta per quantificare la potenza di calcolo che questa "MacOS workstation" è in grado di sviluppare: quattro processori PowerPC 604 a 132 MHz si dividono i compiti di elaborare in parallelo i task più impegnativi. Il risultato è che, secondo quanto dichiara DayStar, i tempi di elaborazione di questa macchina, quando viene utilizzata per esempio con Photoshop o Strata Studio Pro Blitz, scendono a meno di un quarto di quelli ottenibili con un Mac dotato di PowerPC 604, e addirittura a un settimo rispetto rispetto a un computer che monta un PowerPC 601.**
**Genesis MP, che viene venduta nella configurazione base con 16 Mb di RAM, disco da 1 Gb e lettore di CD-ROM a quadrupla velocità, rappresenta secondo la società produttrice l'alternativa *easy to use* alle workstation Unix, e in particolare si rivolge al mercato del media publishing.** □

# FreeHand 5.5: ancora meglio!




Disponibile in Italiano

*"Se dovessi suggerire un programma di grafica, sceglierei FreeHand."*
**—Macworld**

*"La versione 5.5 è vincente sotto ogni aspetto."*
**—New Media**

*"FreeHand 5.5 è stato promosso a pieni voti"*
**—InfoWorld Rating**

*"FreeHand 5.5 è il numero 1 per la grafica creativa."*
**—MacWeek**

*"Le nuove caratteristiche e l'estrema potenzialità lo rendono ancora più semplice da usare."*
**—Publish**

*"FreeHand 5.5 non ha concorrenti."*
**—MacWeek**

**Aggiornamenti:**

| | |
|---|---|
| Da FH 4.0 Ita Mac/PMac a 5.5 Ita Mac/PMac | Lire 399.000 |
| Da FH 5.0 Ita Mac/PMac a 5.5 Ita Mac/PMac | Lire 190.000 |
| Competitive Upgrade a FH 5.5 Ita Mac/PMac da qualsiasi programma di Grafica (Illustrator, Corel ecc.) | Lire 535.000 |

I prezzi sono da intendersi IVA esclusa.

## Macromedia FreeHand™ 5.5 Per Macintosh.

Ieri: Macromedia FreeHand 5, il miglior programma di disegno grafico e creativo. Oggi: Macromedia FreeHand 5.5 per Macintosh, ancora meglio!

Le nuove caratterische di FreeHand 5.5 consentono l'applicazione di filtri creativi o la scansione di immagini direttamente dal programma, grazie al totale supporto dei moduli aggiuntivi di Photoshop, come Kai's Power Tools e XAOS Paint Alchemy. Inserire fotografie direttamente in formato Photo CD o pilotare uno scanner senza uscire dal programma ora è estremamente semplice.

Ma non è tutto, grazie ai nuovi formati, FreeHand 5.5 consente l'inserimento di documenti in formato Adobe Acrobat e la creazione di disegni bitmap anti-aliased.

Inoltre FreeHand 5.5 è ancora più veloce, ben il 25% in più rispetto alla versione precedente!

Il programma viene fornito con 500 font (TrueType e Type 1) e 10.000 clip art per qualsiasi spunto creativo!

Non aspettare, prova anche tu le nuove potenzialità di questo programma: se vuoi il meglio non perdere Macromedia FreeHand 5.5!

(*) Dal 1/10/95 al 29/2/96
Aggiornamento gratuito dalla 5.0 Ita Full alla 5.5 Ita Full

(*)Spese di spedizione escluse.
Fare richiesta con copia della fattura d'acquisto e numero di serie.







Distributore Italiano: **MODO S.r.l.**
Una Società del Gruppo IRET
Via Masaccio 11 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/512828 - Fax 0522/516822

MACROMEDIA®
Indirizzo Internet http://www.macromedia.com



**Macromedia Graphic Design Studio™**
Macromedia Graphic Design Studio offre una serie completa di strumenti per il disegno grafico e creativo comprendenti FreeHand, MacroModel®, Pixar® RenderMan,™ Fontographer® e Fractal Design Painter® per Macintosh.

*E' disponibile anche per Windows.*

**INVIARE IL SEGUENTE COUPON AL DISTRIBUTORE ITALIANO MODO SRL.**

Applicando

**Sì, desidero ricevere maggiori informazioni sui seguenti prodotti:**

☐ **FreeHand 5.5** ☐ **Graphic Design Studio**

**Nome** ______ **Cognome** ______
**Ditta** ______
**Qualifica** ______
**Via** ______ **N°** ______
**CAP** ______ **Città** ______
**Tel.** ______ **Fax** ______

## Computer da neuro

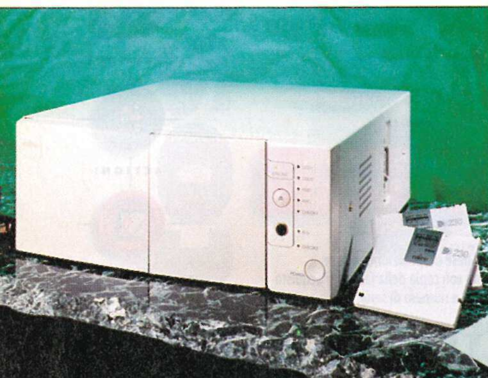
**Siemens Nixdorf ha sviluppato a Dresda (Germania) un neurocomputer chiamato Synapsi-1 che simula i meccanismi del cervello umano: l'informazione viene memorizzata sotto forma di connessioni (sinapsi) tra i singoli "neuroni". Quindi non viene programmato come un normale computer, ma "addestrato" a eseguire i propri compiti. C'è da credere che li svolga bene: ha una capacità di calcolo di 3,2 miliardi di operazioni al secondo e ogni sua ora di lavoro equivale alla bellezza di 1.000 giorni di lavoro di una workstation. Se davvero pensasse come un essere umano, però, chiederebbe subito qualche giorno di ferie...** □

MAC WORLD NEWS

## PC Exchange al negativo

*Gli utenti Mac da molti anni possono utilizzare sul proprio computer media registrati con un personal Dos/Windows: si iniziò con l'ormai vetusto Apple File Exchange, per arrivare ora fino alle schede che implementano un vero Pc Intel all'interno del proprio Mac. Ma per gli utenti "dell'altra frontiera" la possibilità di leggere un dischetto o un altro media formattato con Mac e di tradurne i byte contenuti in un formato comprensibile al loro Pc era finora un sogno.*

*Here & Now della **Software Architects** (tel. 001/206-4870122) si propone proprio di rimediare a questa carenza. Si tratta di una utility per l'interscambio di file che consente agli utenti di Pc Dos/Windows di leggere, registrare e trasferire file Macintosh. Here & Now legge su un Pc floppy, removibili e hard disk formattati nel formato di Mac, è in grado di stabilire il collegamento tra il file type di Mac e la corrispettiva estensione Dos in 31 formati di file differenti (tra cui quelli di Word, Excel, PageMaker, Xpress e Photoshop), a cui l'utente può aggiungere ulteriori personalizzazioni.* □



## Jukebox da scrivania

Dopo aver progettato e lanciato sul mercato, espressamente per accompagnarsi ai nuovi PowerBook della serie 5000, la più piccola unità di lettura per supporti magneto/ottici riscrivibili -solo 17 mm di spessore per 230 Mb di capacità in un singolo dischetto- Fujitsu presenta ora il modello M2531A: la prima libreria per supporti di questo tipo e dimensione.

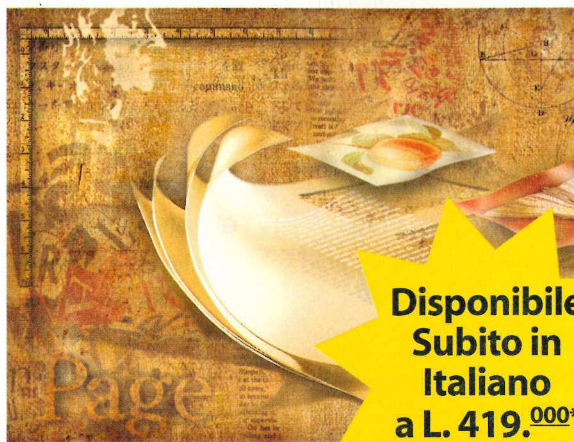
Le 35 cartucce da 128 o 230 Mb inseribili nella libreria, mettono a disposizione fino a 8 Gb di capacità in linea. Il sistema di sostituzione veloce della cartuccia di lettura, il tempo di accesso di 35 msec., il transfer-rate di 5 Mb/sec (garantito da un'interfaccia standard Scsi-2) rendono la libreria uno strumento ideale per la conservazione, ma anche l'utilizzo in linea, di file di grossa dimensione: database, presentazioni multimediali, impaginati complessi. La cartuccia di pulizia interna e un'apposito filtro sono infine gli accorgimenti indispensabili per combattere in modo efficace il nemico numero uno di questi supporti, la polvere, permettendo al contempo di evitare qualsiasi intervento manuale. □

## Rom-a capoccia

**Niente paura, si tratta solo del primo multistore nella capitale dedicato all'editoria, alla comunicazione e alla cultura multimediale.** Cd Rom-a **(tel. 06/ 6867794) ha aperto in via Pozzo delle Cornacchie 26, a due passi dal Pantheon, e propone tutto quanto viene prodotto nel mondo della multimedialità. Oltre a presentare i migliori titoli su Cd-Rom, ha uno spazio di editoria tradizionale dedicato al mondo del multimedia. Cd Rom-a aspira insomma non soltanto ad essere un comune negozio di Cd-Rom, ma a diventare un punto di riferimento della cultura cyber nella capitale.** □




# Ordina oggi stesso l'aggiornamento al nuovo PageMaker 6.0



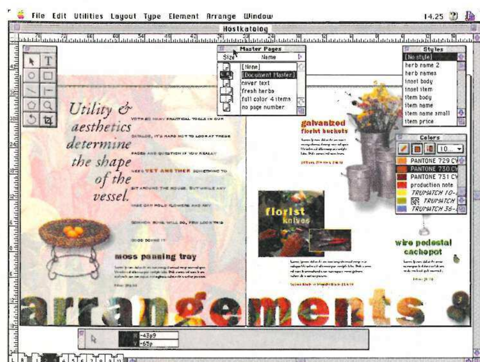

**Disponibile Subito in Italiano a L. 419.000***

## Un'occasione da non perdere

Adobe PageMaker, il programma di impaginazione più diffuso nel mondo, con la versione 6.0 vanta più di 50 nuove funzionalità che lo posizionano tanto alla testa del mercato quanto nel cuore della famiglia di Adobe per l'editoria.

PageMaker 6.0 ha gli strumenti che servono a voi per lavorare meglio, con maggiore precisione e più velocemente. In fase di prestampa scoprirete come PageMaker 6.0 abbia dei sofisticati strumenti di controllo sulla gestione del colore e della stampa. Acquistando PageMaker 6.0 beneficerete della facilità d'uso e dell'integrazione tra i software della famiglia Adobe.

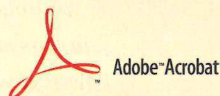
Finalmente potrete convertire i vostri documenti di Quark XPress in un batter d'occhio per poi, magari, esportarli in formato PDF con la possibilità di pubblicarli su Internet (rendendoli facili da consultare per tutti) oppure trasformarli in una pagina Web in formato HTML.




*Qualunque sia il vostro lavoro o la vostra necessità, Adobe ha creato per voi la soluzione professionale più completa...*
*...dalla creazione alla stampa o alla distribuzione elettronica.*

## Nuove incredibili funzioni...

- Plug-in Autore HTML che converte le pubblicazioni di PageMaker in formato Hypertext Markup Language per la pubblicazione su World Wide Web.
- Maschera di oggetti, illustrazioni e immagini con poligoni, ellissi e rettangoli.
- Il sistema di gestione del colore Kodak (Kodak Precision Colour Management System) assicura la coerenza del colore.
- Supporto completo per Kodak Photo CD, con funzioni di contrasto automatico durante l'importazione.
- Raggruppamento e separazione.
- Conversione di file Quark XPress (solo Macintosh).
- Anteprima di stampa, per vedere come le pagine vengono posizionate sulla carta.
- Compatibilità con Adobe Acrobat, comprendente il Plug-in "Crea Adobe PDF" che consente di creare file PDF (Portable Document Format) producendo in automatico segnalibri e collegamenti.




## ...e molto di più!

*La versione Mac/Power Mac contiene:*

- Il CD-ROM deluxe con:
  Adobe Fetch Browser
  Adobe Acrobat Distiller
  Adobe Acrobat Reader
  Versioni demo di Photoshop, Illustrator, Dimension, Streamline, Persuasion, Premiere e Texture Maker
  Utility per Photo CD
  Adobe Connect contenente informazioni sulla BBS europea
- Il CD-ROM Type On Call con 220 font gratuite e Adobe Type Manager

*La versione Win/Win95 contiene:*

- Il CD-ROM deluxe con:
  Adobe Fetch Browser
  Adobe Acrobat Distiller
  Adobe Acrobat Reader
  Versioni demo di Photoshop, Illustrator, Dimension, Streamline, Persuasion, Premiere e Texture Maker
  Utility per Photo CD
  Adobe Connect contenente informazioni sulla BBS europea
- Il CD-ROM Type On Call con 220 font gratuite e Adobe Type Manager







Richiedi a Modo il nome del Rivenditore da cui acquistare gli aggiornamenti Adobe!

Modo srl - Una Società del Gruppo IRET - Via Masaccio, 11 - 42100 - (RE)
Tel. 0522/512828 Fax 0522/516822

(*) Iva e spese di spedizione escluse. Prezzo riferito all'aggiornamento da qualsiasi versione full di PageMaker Windows a PageMaker 6.0 Ita per Windows e Windows 95 o da qualsiasi versione full di PageMaker Mac a PageMaker 6.0 Ita per Mac/PMac. I PageMaker 5.0 Full in Italiano per Windows o Mac/PMac acquistati dopo il 27/7/95 hanno diritto all'aggiornamento gratuito facendone apposita richiesta a partire dal 1/12/95 fino e non oltre il 15/02/96 a Modo srl (via fax o posta) con allegata copia della fattura d'acquisto e numero di serie.

MAC WORLD NEWS

## E i cloni sposano Microsoft



*Power Computing (distribuita in Italia da Modo, tel. 0522/512828) ha scelto il MacWorld di San Francisco come vetrina per presentare nuovi prodotti e annunciare importanti accordi commerciali, confermandosi come la società inpegnata nella realizzazione di "cloni" Mac più attiva in questo momento.*

*Per cominciare, la società controllata dal gruppo Olivetti ha mostrato nel suo stand al Moscone Center una nuova linea di personal MacOS-compatibili, che si rivolge particolarmente alla fascia bassa del mercato: PowerCurve. Fanno parte della serie due personal molto simili, se non per le dimensioni e l'estetica: PowerCurve 601/120 desktop e PowerCurve 601/120 lowprofile. Le caratteristiche comuni sono le seguenti: microprocessore PowerPC 601 con clock a 120 MHz, tre slot di espansione PCI, scheda CPU upgradabile, RAM base di 8 Mb espandibile fino a 512 Mb, cache di II livello opzionale, 2 o 4 Mb di VRAM, lettore CD-ROM interno 4X, hard disk da 840 Mb.*

*Abbondante, come di tradizione per Power Computing, la dotazione di software. Per citarne solo alcuni, si parte da ClarisWorks per arrivare all'enciclopedia Grolier su CD-ROM, passando da una versione di prova (funzionante per due mesi) di SoftWindows 2.0 e a 250 font Bitstream. I nuovi PowerCurve dovrebbero essere già disponibili, sul mercato americano, al momento in cui leggerete questa notizia. A proposito di software fornito in bundle, veniamo ora al "colpo grosso" realizzato dalla società italo-americana. Proprio al MacWorld è arrivato l'annuncio ufficiale di un accordo tra Power Computing e Microsoft: sia i computer della linea PowerWave sia i nuovi PowerCurve potranno essere acquistati con precaricata sull'hard disk la suite di programmi Microsoft Office. Significativa è la dichiarazione ufficiale rilasciata da Bill Gates, boss della Microsoft, al momento della stipula dell'accordo: «I clienti Macintosh (sic) saranno molto avvantaggiati dalla convenienza e dal valore di avere la più importante suite di applicazioni per la produttività personale per Macintosh preinstallata sui sistemi Power Computing».* □

## Alias manda fax con Global

**Alias (tel. 0432/69417) distribuisce in Italia i prodotti della Global Village Communication, società specializzata nei prodotti integrati di telecomunicazione e servizi per utenti di personal computer. Tra i suoi prodotti i fax/modem e server di rete ARA della serie OneWord, il software GlobalFax, i fax/modem TelePort e PowerPort. Ricordiamo che il catalogo dell'azienda friulana comprende anche i modem Supra, il cui ultimo modello SupraExpress 288, è stato recensito nel numero scorso.** □

## Cheese!

Arriva una nuova macchina fotografica digitale. Questa è la LCD QV10 della Casio, distribuita in Italia da **Delta** (0332/803111). Permette di immagazzinare sino a 96 immagini, grazie a una flash memory di 16 Mb, direttamente visualizzabili sul display a cristalli liquidi. Così se vi accorgete che come sempre avete tagliato i piedi alla persona ritratta, potete cancellare l'immagine e farne subito un'altra. L'ottica è ruotabile di 270 gradi, in modo da scattare foto con angolazioni impossibili senza equilibrismi. Facilità di scarico delle immagini per il ritocco su Mac o Pc, possibilità di foto in modalità macro (avvicinamento sino a 10 cm) e controllo delle impostazioni direttamente dallo schermo completano questa macchina che viene venduta al prezzo di 1.505.000 lire Iva esclusa. □

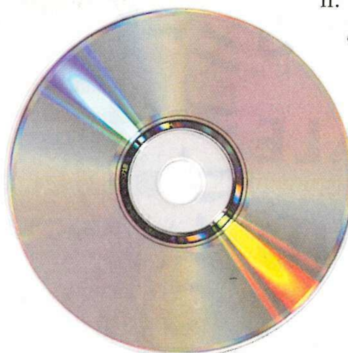


## Documenti al passo

È arrivata alla settima edizione OMAT, manifestazione/incontro dedicata alla gestione documentale. La progetta e organizza ITER (informazioni allo 02/26000074 e all'URL *http://www.ecs.net/iter*) dal 5 all'8 marzo prossimi al Centro Congressi Milanofiori. Seminari specializzati su workflow e records management si alterneranno a incontri con tecnici ed esperti di oltre 50 aziende specializzate del settore. Una buona occasione per aggiornarsi su sistemi di dischi ottici, gestione documentazione tecnica, SGML (Standard Generalized Markup Language) e nuove tecnologie. □

## CD da 4,7 Giga

Per i dischi ottici esiste ora lo standard Super Density (SD), con una capacità di immagazzinamento dati di 4,7 Gb. Nel corso di una presentazione il prototipo di un SD ha fatto mirabilie sciorinando il contenuto di 6 CD tradizionali. Anche il lettore del SD era un prototipo, per l'occasione realizzato da Toshiba. I lettori del super formato, comunque, dovranno essere in grado di leggere anche i CD tradizionali.



Sviluppato da Apple assieme ad altre società, questo formato ha svegliato l'interesse delle major di Hollywood che vi intravvedono un supporto adatto per diffondere film e contenuti di migliore e alta qualità tecnologica. Secondo InfoTech, società specializzata in ricerche di mercato, le vendite di lettori del formato SD dovrebbero superare nel 1997 i 2 milioni di pezzi, di cui 1,2 milioni nel solo settore dei pc desktop. □

## Arte per 3

*La **Microspot USA** (tel. 001/408-253200) abbassa i prezzi di entrata nel mondo della grafica artistica 3D. Il suo programma 3D World da 139 dollari permette di manipolare oggetti ombreggiati in tempo reale, richiede QuickDraw 3D (un'estensione del system) e un PowerPC con 16 Mb di RAM. Offre funzioni-base di modellazione, illuminazione regolabile e due modi di rendering. Assieme all'altro suo software PhotoFix la Microspot cerca di raggiungere quegli artisti e creatori di grafica tridimensionale che non desiderano spendere le fortune familiari nell'acquisto dei programmi adatti al loro lavoro.* □

## Nato per correre

In exponential™

Notizie dal futuro: nasce il PowerPC dei sogni. Avrà un processore tre volte più veloce del più veloce Pentium. Clock sino a 600 MHz. Il chip è in fase di progettazione (probabilmente verrà messo sul mercato nel 1997) alla **Exponential Technology** (tel. 001/408-4416050; *http://www.exp.com*), società in cui entra anche la Apple. Il chip, ancora innominato, servirà i sistemi basati su PowerPC, sia della Apple che cloni. Secondo i progettisti, la sua velocità e potenza derivano dalla tecnologia a logica bipolare (BiCMOS), sino ad oggi utilizzata nei processori dei mainframe. Gli analisti si mantengono prudenti: riconoscono che il nuovo chip cambierebbe il mercato in modo notevole, ma sono alquanto scettici sull'effettiva possibilità di una sua redditizia produzione. La stessa Intel, difatti, utilizza il BiCMOS per il suo Pentium, ma solo in maniera limitata in quanto questa tecnologia al momento aumenta esponenzialmente sì la velocità di calcolo, ma anche i consumi di energia, le dimensioni e i costi del chip. □

# HP DESIGNJET




# 755 CM

## GRANDE FORMATO E QUALITÀ DI STAMPA ECCEZIONALE AD UN PREZZO MAI VISTO PRIMA!!!



**L. 23.450.000***

Ti presentiamo il nuovo HP DesignJet 755CM: oggi la stampa a colori é grande!

Per tutti coloro che operano nel campo della creazione di materiale pubblicitario o di design grafico, ovvero creativi, artisti grafici, ecc., l'eccezionale qualità e le funzionalità di stampa fino al formato A0 rendono la nuova "stampante" a getto di inchiostro HP DesignJet 755CM un potentissimo strumento creativo.

Grazie al PostScript Adobe livello 2 originale e alla facilità di connessione in qualsiasi ambiente di lavoro, sarai finalmente in grado di realizzare immagini di qualità quasi fotografica, completamente a colori, e in formato poster ad un prezzo davvero conveniente.

Per ulteriori informazioni contatta subito il Tuo Rivenditore di fiducia.

* I prezzi sono da considerarsi IVA esclusa.




| | |
|---|---|
| MAC | 0332/803.251 |
| PC | 0332/803.252 |
| Fax | 0332/425.725 |
| BBS | 0332/860.397 |

**Per vedere le eccezionali prove di stampa del DesignJet 755CM recati presso i seguenti punti vendita:**

**EDP Sistemi srl**
Viale Pietra Mellara 61/F
40121 Bologna
Tel. 051/248857 - Fax 051/245651

**Ormi Computer srl**
Via Aterno Zona Industriale
Sambusceto
66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. 051/248857 - Fax 051/245651

**Compulab srl**
Via Nazionale d.Puglie Km 36
c/o Centro Commerciale
Il Faro
80013 Casalnuovo (NA)
Tel. 081/5227444- Fax 081/5227575

**Zenit Informatica srl**
Via P.Lombardo 206
28060 Lumellogno (NO)
Tel. 0321/469551 - Fax 0321/469551

**Compuservice srl**
Via Alcide de Gasperi 63/67
90146 Palermo
Tel. 091/6700205 - Fax 091/6700205

**DataPort srl**
Via Marco Polo 132/E
56031 Bientina (PI)
Tel. 0587/488155 - Fax 0587/488166

**Easy Byte srl**
Via Australia 2 - 00100 Roma
Tel. 06/5920804 - Fax 06/5918608

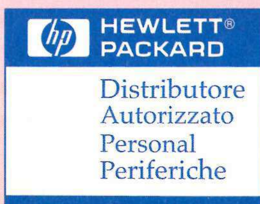
**Poker Servizi Grafici srl**
Corso Garibaldi 167
10078 Venaria Reale (TO)
Tel. 011/4079111 - Fax 011/4079123

**Adria Computer**
Via Palladio 72
33010 Tavagnacco (UD)
Tel. 0432/575025 - Fax 0432/574266

**Irpe srl**
Via Brodolini 32
21046 Malnate (VA)
Tel. 0332/861070 - Fax 0332/861278

**Pellegrini spa**
Via Paganello 22/A 30100 Mestre (VE)
Tel. 041/5330111 - Fax 041/5312535

**MOS 80 srl**
Via Mercurio 5 Loc. S.Famiglia
37135 Verona
Tel. 045/543222 - Fax 045/542944




**Sede:** Via Brodolini, 30 - 21046 Malnate (Va)
Tel. 0332/803.111 - Fax 0332/860.781

**Filiali:** Tecnocittà 00131 Roma - Tel. 06/419.01.41
Fax 06/419.05.41
Triveneto - 31057 Lanzago Silea (Tv)
Tel. 0422/461.010 - Fax 0422/460.990

**Agenzie:** Puglia e Basilicata - Tel. 0337/932.085
Fax 080/503.50.52
Toscana e Umbria - Tel. 055/422.31.11
Fax 055/414.855

Delta
DISTRIBUZIONE
Divisione INFORMATICA

detti & controdetti

Business news

## Buone Novell

Novell (tel. 02/336381) ha fatturato oltre 2 miliardi di dollari nel periodo novembre '94 - ottobre '95, con guadagni netti per 338 milioni di dollari. NetWare, il sistema operativo di rete, ha incassato oltre un miliardo di dollari (più 19% rispetto all'anno passato). Note meno buone dal software di produttività personale con un calo di 122 milioni. Questo ha spinto Novell a concentrarsi sul *core business*, il networking. □

## Internet unisce




**Sun Microsystems** ha stretto un accordo di collaborazione con **Macromedia** per il supporto degli *applet* creati con Java (cfr. *Il Milione* in *Applicando* numero 126). Java è il linguaggio di programmazione sviluppato dalla Sun appositamente per i collegamenti in rete. Un *applet* è una piccola applicazione che viene trasferita sul pc client una volta collegato a un host. Macromedia è in possesso del know-how adeguato per rendere questi applet accattivanti. Se due più due fa quattro... □

## Symantec fonde Delrina

Dopo trattative iniziate nel luglio scorso, la statunitense Symantec Corporation (tel. 02/ 55012266) ha incorporato la canadese Delrina, che diventerà una sua consociata. Gli azionisti della società di Toronto riceveranno per ogni azione ordinaria in loro possesso 0,61 azioni scambiabili Delrina. □

MAC WORLD NEWS

## Umax si lancia nei cloni

*Umax, società taiwanese distribuita da* ***Image*** *(tel. 0523/33-4994), ha acquisito il ramo di Radius che si occupa della produzione di cloni. Insieme alla licenza di uso del MacOS e ai contratti con i distributori già presi da Radius, la società taiwanese ha rilevato anche il marchio SuperMac, di proprietà Radius fin dal '94, che contraddistinguerà quindi i cloni Umax. La prima linea di personal, che dovrebbe essere commercializzata in pochissimi mesi, si chiamerà SuperMac Stormsurge, e si rivolgerà al mercato di fascia alta. In futuro, ma sempre nel corso di quest'anno, sarà rilasciata una serie chiamata Riptide, destinata agli utenti* SOHO. □

## Più italiano in Italia



Secondo l'**Osservatorio Findomestic** (*http://www.findomestic.it:/*) una delle chiavi di volta dell'allargamento del mercato italiano dei pc sarà la possibilità di avere molti programmi in lingua. Il tasso di penetrazione dei computer nelle famiglie italiane è attualmente solo dell'8 per cento. Confrontato con il 35 per cento raggiunto negli Usa sembra ribadire ancora una volta una certa nostrana arretratezza. Ma proprio qui si focalizzano invece le speranze dei venditori, i quali sanno che la percentuale italiana è in fase di potente crescita. I segnali raccolti dall'Osservatorio dicono che l'informatica domestica va a gonfie vele: l'incremento delle vendite di pc nell'ultimo anno è stato del 30 per cento in confronto all'anno precedente. Si prevede che, anche in punti percentuale, la crescita continuerà sostenuta. A questo punto l'abbondanza di programmi in italiano si rende necessaria per abbattere una delle barriere di accesso al computer da parte delle famiglie italiane. ■

# QUALE A3 PER TE?




**ELITE XL 608** **5.990.000***

Affidabile e versatile
600x600 dpi reali espandibili a 800x800

**ELITE XL 808** **8.530.000***

L'ideale per il DTP
800x800 dpi reali

**ELITE XL 1208** **11.960.000***

Una piccola fotounità!!
1200x1200 dpi reali

## *Solo le Elite XL ti danno:*

- Stampa in A3 "al vivo" con resa ottimale anche su trasparenti
- AccuGray™, per stampare immagini retinate con qualità fotografica
- PostScript Livello 2, PCL5 e HP/GL
- Processore RISC 29030 per una velocità di elaborazione impressionante
- Algoritmo di compressione per stampare in A3 con la RAM standard
- Tutte le porte attive contemporaneamente
- Interfaccia seriale, parallela, LocalTalk, Ethernet
- Disponibili i protocolli TCP/IP e IPX
- Certificazione Energy Star




**ELITE XL 616**

Stampante dipartimentale
specifica per un utilizzo di rete:
16 pagine al minuto
600x600 dpi
fino a 1.050 fogli in linea

ADL
AMERICAN DATALINE

American Dataline S.r.l.
Via della Resistenza, 38/B
31038 PAESE (TV)
Tel. (0422) 451150
Fax (0422) 451183
E-Mail: adlsales@gpnet.it



GCC TECHNOLOGIES

Volete diventare rivenditori autorizzati GCC?
Contattateci ! !

detti & controdetti

*Uno spettro si aggira per le edicole: MacDisk ritorna, per una volta ancora, sfavillante di lustrini*

# Colpo di coda

di Michele Pizzi

Difficile scegliere un punto di partenza, nella descrizione del numero di *Appliware* che troverete in edicola dal 15 di febbraio. Innanzi tutto, parliamo quindi della dotazione: un CD-ROM e un dischetto, anzi, un super-dischetto.

## Il massimo indispensabile

Sul floppy del mese trovate infatti una grande esclusiva di *Appliware*: la versione in italiano di GraphicConverter, il più completo programma shareware esistente per la conversione e il trattamento delle immagini, ricco di funzioni paragonabili a quanto offrono applicazioni commerciali ben più blasonate e costose.

A garanzia dello sforzo di *Appliware* nel garantire la massima qualità dell'offerta ai suoi lettori, la localizzazione di GraphicConverter è stata effettuata sulla sua ultimissima versione (2.3), rilasciata dall'autore con l'inizio dell'anno nuovo.

Il programma è completamente tradotto, dai menù alle numerose finestre di dialogo che propongono le mille e una opzioni disponibili, fino alla corposa documentazione allegata: oltre 40 pagine di manuale per illustrare adeguatamente i comandi e le funzioni di GraphicConverter.

## Cose da Appliware

GraphicConverter, con la sua generosa mole, ha occupato più che meritatamente tutto lo spazio disponibile sul dischetto. La scelta è voluta, cosicché anche i meno tecnologicamente aggiornati siano in grado di godere di un prodotto esclusivo di grande valore.

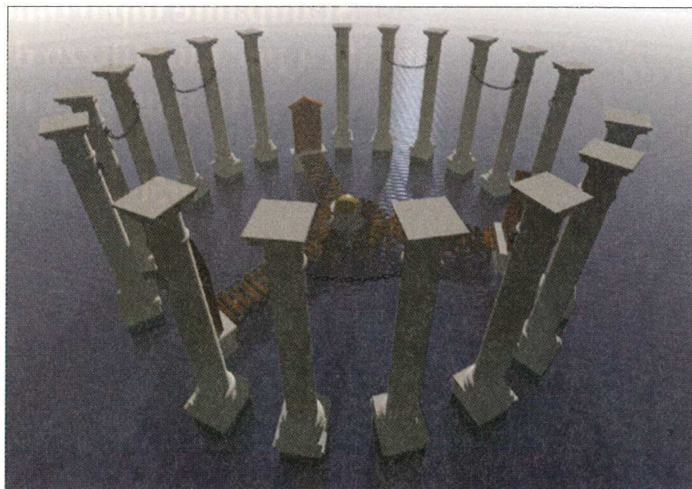
Gli altri, davvero i più fortunati, troveranno invece sul metallico dischetto la ormai consueta cartella contenente il software shareware di cui si parla su *Applicando*. E quindi: Aaron, per dare fin da ora al vostro Macintosh il look del suo futuro prossimo; QuickEncrypt, un efficace e rapido programma di protezione, in grado di crittare in modo inattaccabile i vostri file più preziosi e segreti; PhotoAlbum, con il quale creare album fotografici digitali; Extensions Strip, il più recente (e migliore) programma in circolazione per gestire le strisce di controllo che così simpaticamente proliferano ormai su tutti i Mac, anche quelli da scrivania.

E inoltre un pacchetto di accessori utili nella connessione con Internet: MacPPP Timer, ControlPPP, PPPop, PPPremier, Brown tn3270, uucd e Nuntius.

Il tutto, come sempre, nelle ultime versioni disponibili.

## Piatto ricco mi ci ficco

Ed ora, la prima grande iniziativa che *Appliware* offre ai suoi lettori: MacDisk Bible, ovvero tutto il software shareware e freeware che *MacDisk* ha presentato e distribuito nei suoi tre anni di vita. Centinaia di megabyte di



**Ritrovate su Appliware il fascino oscuro di Evocation nella versione shareware che ha contribuito a lanciarlo**




**Qualsiasi cosa cerchiate, il database di MacDisk Bible ve lo troverà in un battito di ciglia**

applicazioni, estensioni di sistema, stack di HyperCard, font, suoni... e tutto nelle ultime versioni disponibili!

Nella preparazione di MacDisk Bible si è infatti voluto evitare il semplice accumulo di programmi accatastati alla rinfusa, e dare invece un valore ulteriore alla raccolta, ricercando per ciascun software da inserire su disco la versione più recente, spesso molto più ricca e interessante dell'originale.

I più fedeli lettori di *MacDisk* ritroveranno quindi tra i solchi del CD-ROM le versioni aggiornate di quanto stanno da tempo utilizzando con soddisfazione; le versioni potenziate di quanto non li ha convinti di primo acchito; tutto il software di cui hanno letto su *MacDisk* ma che non hanno avuto occasione, tempo o, perché no, voglia di conoscere.

Le nuove leve di *Appliware* avranno invece modo di mettere le mani senza sforzo su un bottino davvero fenomenale.

Ed ecco allora i vari BBEdit Lite, QuickEditor, PowerScan, Ultrafind, DarkSide of the Mac... e persino il Totorapido che tanto successo ha avuto sul finire del già lontano 1994 ed Evocation II il Sogno, la versione shareware dell'avventura italiana più famosa nel mondo. Programmi per scrivere, disegnare, leggere e far di conto, ma anche tantissimi trastulli per fare impazzire giocatori grandi e piccoli.

I programmi raccolti sul CD-ROM sono stati suddivisi per tipologia (freeware e shareware), categoria (giochi, grafica, gestione file, gestione testi, ecc...) e compatibilità di sistema. Chiunque troverà pane per i suoi denti: sia chi è rimasto tranquillamente arroccato sul System 6, sia chi sta già felicemente sfrecciando sulle ali di un Power Mac.

Un database appositamente creato per MacDisk Bible servirà egregiamente da strumento di navigazione per la ricerca di un software specifico o che comunque assolva alla bisogna.

## Non tanto per giocare

Come se non bastasse, trovano spazio sul CD-ROM di *Appliware* anche altre preziose cartellette, dei bonus per arricchire la dotazione di questo numero ma anche per garantire la leggibilità delle novità di domani.

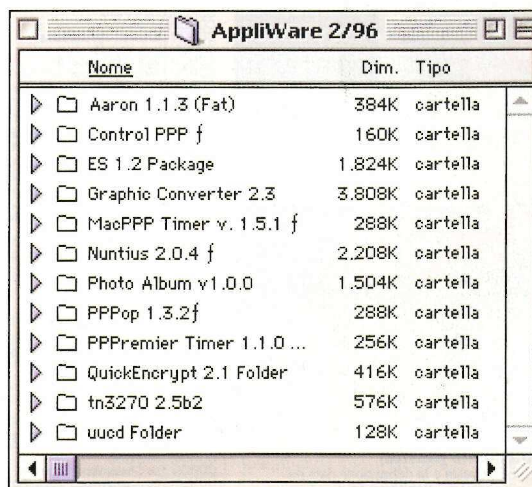
Scoprirete infatti alcuni programmi destinati alla lettura di file in formati più o meno conosciuti: HyperCard, SuperCard, Adobe Acrobat, nonché un'applicazione per la navigazione in lungo e in largo delle pagine html (sì, quelle di Internet).

Ed è proprio in pagine e file di questi formati che troverete ulteriori sorprese. Ma non sia mai che vi si sveli proprio tutto! D'altronde, quanto sopra rappresenta già un bel mucchio di sostanza.

E per chi non ha nemmeno un amico o conoscente che disponga di un lettore di CD-ROM? Be'... cosa aspettate a procurarvelo?

Ci rivediamo prestissimo: alla prossima esclusiva targata *Appliware*. ■



# MacPoint

Established since 1990

s.r.l. Viale Certosa 182 - 20156 MILANO



**Punto Vendita Autorizzato Apple**

**altre offerte presso lo ShowRoom**
**9.30~12.30-15~19**

## Software

***Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.***




**CDROM 3D Ultra Pinball (Novità)**
Quando si comincia è impossibile smettere. Realismo tridimensionale impressionante! Se poi vi piace "tiltare" imbullonate il monitor e allacciate le cinture di sicurezza




**CDROM Marathon II (Novità)**
L'avventura continua. Dopo lo strepitoso successo di Marathon, la versione II offre nuove e più esaltanti esperienze tra scenari spaziali e sottomarini imaginari




**Fractal Design Poser (Novità)**
Fractal Design Poser è un rimarchevole strumento che permette di disegnare figure umane con grande facilità. Indispensabile per artisti, grafici, illustratori per multimedia




**Painter 4 PPC (Novità)**
Painter 4 è la nuova versione del famoso programma di pittura della Fractal Design. Molte nuove funzionalità tra cui *Internet Graphics* per creare immagini Web




**Johnny Mnemonic (Novità)**
"Killer Interface", questa è la definizione data da Computer Gaming World. "The best Film action in a game yet". Vale la pena di possederlo? A voi decidere.

## Software

### Super Promozionale

| | |
|---|---|
| Claris Resolve ital | 39.000 |
| TouchBase ital | 49.000 |
| DateBook ital | 49.000 |
| DayMaker ital | 29.000 |

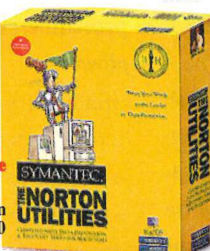
prezzi applicabili solo per acquisti con altri prodotti sino ad esaurimento scorte

### Giochi e didattica

| | |
|---|---|
| Astrochase 3d | 72.000 |
| Big Horn Country Club | 35.000 |
| Bridge Deluxe With Omar Sharif | 72.000 |
| Carriers at War II V1.02 | 84.000 |
| Castles:Siege & Conquest | 75.000 |
| Chessmaster 3000 | 58.000 |
| Civilization | 96.000 |
| Deliverance | 40.000 |
| Dinosaur Kids | 84.000 |
| Eight Ball Pinball Deluxe | 61.000 |
| Eric's Ultimate Solitaire | 69.000 |
| F117-a Classic | 105.000 |
| Falcon Color | 86.000 |
| Firestone Country Club | 35.000 |
| Flying Nightmares | 90.000 |
| Glider Pro | 56.000 |
| Glider 4.0 | 51.000 |
| Hellcats Mission Over Leyte Gulf | 42.000 |
| Hellcats Over The Pacific | 82.000 |
| Indiana Jones/ Last Crusade | 42.000 |
| Indiana Jones: Fate Of Atlantis | 32.000 |
| Lawnmower Man/Mac | 56.000 |
| Legend Of Krandia | 37.000 |
| Links Pro Mac | 86.000 |
| Lode Runner: The Legend Returns | 77.000 |
| Loom | 42.000 |
| Marathon | 77.000 |
| Microsoft Flight Simulator V4.0 | 93.000 |
| Out of the Sun/PowerPC | 86.000 |
| Pac-in-time V1.0 | 47.000 |
| Pathways into Darkness | 107.000 |
| Pebble Beach | 48.000 |
| PGA Tour Golf II | 86.000 |
| Poker Solitaire | 18.000 |
| Power Poker | 67.000 |
| PT Boat Simulator V1.0 | 32.000 |
| Shanghai II:Dragon's Eye | 35.000 |
| Simcity 2000 | 84.000 |
| Simcity 2000 Scenarios: | 26.000 |
| SimCity Classic | 48.000 |
| Simcity Classic Graphic Set | 26.000 |
| Simtower | 67.000 |
| Solitaire Antics | 30.000 |
| Spectre Supreme | 69.000 |
| Spectre VR | 69.000 |
| Star Trek 25th Anniversary | 72.000 |
| Sub Battle Simulator V1.54 | 32.000 |
| Super Tetris | 61.000 |
| Syndicate | 77.000 |
| Tristan | 35.000 |
| U-Boat | 88.000 |
| Warlords II | 82.000 |
| Wolfenstein | 67.000 |

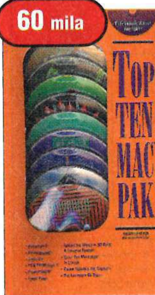
**Novità**

**NORTON UTILITIES**
**219 mila**
**Nuova Versione 3.2**
**compatibile con 7200-7500-8500**




### Giochi e didattica su CDROM

| | |
|---|---|
| CDROM 7th Guest | 96.000 |
| CDROM 5 Games in One | 96.000 |
| CDROM Astrology Source | 84.000 |
| CDROM Baseball's Greatest Hits | 66.000 |
| CDROM Battle Chess 3D Color | 96.000 |
| CDROM Beyond the Wall of Stars | 100.000 |
| CDROM Brain Dead 13 | 82.000 |
| CDROM Dark Forces | 102.000 |
| CDROM Marathon | 79.000 |
| CDROM Corpse Killer | 105.000 |
| CDROM CD Mac Pack | 60.000 |
| CDROM Crime Patrol | 86.000 |
| CDROM Cyberwar | 97.000 |
| CDROM Darkseed Cyberdreams | 61.000 |
| CDROM Deep Voyage | 35.000 |
| CDROM Flight Commander II | 93.000 |
| CDROM Flying Nightmares | 86.000 |
| CDROM Gabriel Knight | 96.000 |
| CDROM Game of Fame Bundle | 68.000 |
| CDROM Gus Goes to Cyberopolis | 63.000 |
| CDROM Gus Goes to Cybertown | 63.000 |
| CDROM Harpoon Classic (War Game) | 42.000 |
| CDROM Indiana Jones/ Fate of Atlantis | 61.000 |
| CDROM Iron Helix | 133.000 |
| CDROM Jump Raven V1.0/CD-ROM ($ 36) | 90.000 |
| CDROM King's Quest Vii | 112.000 |
| CDROM Kingdom: The Far Reaches | 88.000 |
| CDROM Labyrinth Of Time | 107.000 |
| CDROM Lode Runner: The Legend Returns | 86.000 |
| CDROM Mac 4 Pack | 58.000 |
| CDROM Mac Bestseller Pack | 71.000 |
| CDROM Mad Dog MCCree | 86.000 |
| CDROM Myst | 100.000 |
| CDROM Next Step : Mars V1.0 | 51.000 |
| CDROM Out Of The Sun | 86.000 |
| CDROM Pirates Gold | 105.000 |
| CDROM Prince of Persia Collecion | 105.000 |
| CDROM Rebel Assault | 97.000 |
| CDROM Return To Zork | 96.000 |
| CDROM Return to Zork with Anthology | 103.000 |
| CDROM Rise of the Robots | 96.000 |
| CDROM Robot City | 103.000 |
| CDROM Secrets Of Stargate Mpc | 51.000 |
| CDROM Simtown | 67.000 |
| CDROM Solitaire Antics | 67.000 |
| CDROM Spaceship Warlock | 58.000 |
| CDROM Star Trek The 25th Anniversary | 88.000 |
| CDROM Star Trek:Next Gen/InteractTech Man. | 82.000 |
| CDROM Tetris Gold | 75.000 |
| CDROM The Chessmaster 3000 | 69.000 |
| CDROM The Journeyman Project: Turbo | 93.000 |
| CDROM The Lion King Animated | 63.000 |
| CDROM The Manhole - Masterpiece | 61.000 |
| CDROM The New Oregon Trail | 93.000 |




**Il Top Ten delle vendite**
**10 CD-ROM TOP TEN MAC**
**6.000 cadauno**

Populous II
PowerMonger
Syndicate
PGA Tour Golf II
PowerPoker
Theme Park
Around World 80 Days
Eagle Eye Misteries London
Chuck Yeager's Air Combat
The Labirinth of Time

| | |
|---|---|
| CDROM The Virtual Murder Mystery | 54.000 |
| CDROM Theme Park | 86.000 |
| CDROM Warplanes: Modern Fighting | 84.000 |
| CDROM Warren Miller's Ski World | 82.000 |
| CDROM Wrath Of Gods | 75.000 |
| CDROM Xplora 1:Peter Gabriels Secret | 109.000 |
| CDROM Zonkers! V1.0 | 63.000 |

### Novità Giochi

| | |
|---|---|
| CDROM 3D Ultra Pinball (Special mese) | 92.000 |
| CDROM Absolute Zero | 88.000 |
| CDROM Baseball's Greatest Hits | 66.000 |
| CDROM Brain Dead 13 | 82.000 |
| CDROM Comanche | 108.000 |
| CDROM Corpse Killer | 105.000 |
| CDROM Crime Patrol | 86.000 |
| CDROM Cyberarcade II Collection | |
| CDROM Cyberwar | 97.000 |
| CDROM Dark Forces Novità | 102.000 |
| CDROM Descent | 81.000 |
| CDROM Doom II | 125.000 |
| CDROM Full Trottle | 100.000 |
| CDROM Hell | 107.000 |
| CDROM Icebreaker | 70.000 |
| CDROM IndyCar Racing II | 81.000 |
| CDROM Ishar 3 | 69.000 |
| CDROM Jewel of the Oracle | 88.000 |
| CDROM Johnny Mnemonic (Special mese) | 88.000 |
| CDROM Links Pro Mac | 86.000 |
| CDROM Marathon 2: Durandal (Special mese) | 92.000 |
| CDROM Masters Of Orion | 82.000 |
| CDROM Metaltech: Battledrome | 77.000 |
| CDROM Mtv's Club Dead | 82.000 |
| CDROM NFL Official Super Bowl | 107.000 |
| CDROM Paws | 54.000 |
| CDROM Power Pete | 55.000 |
| CDROM PGA Golf Tour III | 96.000 |
| CDROM Preview Sampler Display | 169.000 |
| CDROM Robinson's Requiem | 69.000 |
| CDROM Sam & Max Hit The Road | 61.000 |
| CDROM Secrets of Stargate | 61.000 |
| CDROM Sherlock Holmes Consulting | 35.000 |
| CDROM Star Trek:Omnipedia | 96.000 |
| CDROM Substance Digizine V1.2 | 40.000 |
| CDROM Super Wing Commander | 107.000 |
| CDROM Triazzle/CD-ROM | 42.000 |
| CDROM Welcome to the Future | 97.000 |
| CDROM Wing Commander III | 104.000 |
| A-10 Attack | 96.000 |
| F/A 18 Hornet: Korean Crisis (& upg.a F/A18 2) | 68.000 |
| F/A-18 Hornet 2.0 (Fenomenale) | 96.000 |
| Masters Of Orion | 82.000 |
| Star Trek: Omnipedia | 96.000 |
| Triazzle For Mac/Floppy | 42.000 |

### Grafica & Design

| | |
|---|---|
| Adobe Illustrator 5.5 PPC | 892.000 |
| Adobe Illustrator upgrade 5.5 PPC(Disk&CD) | 331.000 |
| Adobe PhotoShop 3.0 PPC(Disk&CD) | 1.383.000 |
| Canvas 3.5.3 PPC | 606.000 |
| CDROM Vista Pro PPC | 178.000 |
| CDROM-Adobe SuperPaint Deluxe 3.5 | 156.000 |
| CDROM-Print Shop Deluxe CD | 182.000 |
| Collage 2.0 PPC | 447.000 |
| Corel Gallery V2.0 (Novità) | 155.000 |
| CricketDraw III 2.0 | 222.000 |
| Dabbler 2.0 PPC Novità | 146.000 |
| Dimensions 2.0 PPC | 307.000 |
| Flying Colors | 107.000 |
| Fractal Design Sketcher | 124.000 |
| Fractal Design Poser V1.0 (Novità) | 215.000 |
| FrameMaker 5.1 (Novità) | 1.376.000 |
| FrameMaker 5.1 Upgrade (Novità) | 480.000 |
| FreeHand 5.5 PPC Novità Special mese) | 699.000 |
| Infini-D v. 3.0 PPC (Novità) | 898.000 |
| Kai's Power Tools 2.1 PPC | 283.000 |
| KPT Bryce 1.0 PPC | 296.000 |
| KPT Convolver PPC | 201.000 |
| MacRenderman/Showplace 2.0 | 970.000 |
| MacroModel 1.5 PPC(Prezzo Special) | 425.000 |
| Omnipage V. 5.0 | 734.000 |
| Paint Alchemy (Novità) | 199.000 |
| Painter 4.0 PPC (Novità) | 754.000 |
| Picture Press 2.5 | 167.000 |
| Persuasion V3.0 | 159.000 |
| Print Central V4.0 (Novità) | 1.277.000 |
| Print Shop | 41.000 |
| Print Shop Deluxe Companion | 81.000 |
| RayDream Designer 3.1 PPC | 562.000 |
| Sign Post | 842.000 |
| StrataVision 3d 3.1 PPC | 1.077.000 |
| Strata Studio Pro 1.1 PPC | 2.212.000 |
| Strata Virtual 3d | 467.000 |
| Terrazzo | 324.000 |
| TextureMaker PPC | 326.000 |

### Utilities

| | |
|---|---|
| Capture 4.0.4 | 206.000 |
| CDROM Loony Tunes Screen Saver | 76.000 |
| CDROM-Mega ROM 3.2 | 193.000 |
| CDROM-Simpsons Screen Saver | 80.000 |
| CDROM-The Complete After Dark(univ) | 106.000 |
| CDROM Toolkit 1.5 | 127.000 |
| Conflict Catcher III PPC(Novità) v. Bundle | 128.000 |
| CPU PowerBook Utilities 2.0.4 | 144.000 |
| Disk Manager 4.0 PPC(x Dos compatible) | 90.000 |
| Disney Screen Saver | 72.000 |
| Eudora V2.1 for Macintosh | 159.000 |
| Flintstones Movie Screen Saver | 33.000 |
| Help! 1.1 | 231.000 |
| M.A.D.: More After Dark | 58.000 |
| Magnet | 124.000 |
| Norton DiskDoubler Pro 1.1 PPC | 190.000 |
| Norton Utilities 3.2 PPC (Novità) Special mese | 219.000 |
| Now Utilities 5.0 PPC | 209.000 |
| PowerMerge 2 sincronizza Backup(Special) | 49.000 |
| PowerPrint 3.0 (Novità) | .000 |
| Public Utilities 2.0 | 261.000 |
| RamDoubler PPC | 129.000 |
| Retrospect Remote 2.1 PPC 10pk | 378.000 |
| Retrospect 2.1 PPC | 378.000 |
| SAM 4.0 Intl Version | 170.000 |
| Snoopy Screen Saver | 58.000 |
| Speed Doubler (Novità) | 129.000 |

| | |
|---|---|
| Star Trek Screen Posters | 50.000 |
| Star Trek Screen Saver | 72.000 |
| Star Trek:The Next GenerationScreen Saver | 76.000 |
| Star Wars Screen Saver | 69.000 |
| StuffIt Deluxe 3.5 | 189.000 |
| StuffIt SpaceSaver | 93.000 |
| Suitcase 2.1.4 | 159.000 |
| Visual Clips-Star Wars | 132.000 |
| Virex Mac 5.6 (Novità) | 176.000 |

**Microsoft® PUNTO DI CONTATTO**




### Microsoft Mac

| | |
|---|---|
| Microsoft Office 4.2 Ita | 1.015.000 |
| Microsoft Office 4.2 Ita Comp Upgrade | 799.000 |
| Microsoft Excel 5.0 Inglese | 669.000 |
| Microsoft Excel 5.0 Ita | 669.000 |
| Microsoft PowerPoint 4.0 inglese | 669.000 |
| Microsoft PowerPoint 4.0 Italiano | 669.000 |
| Microsoft Works 4.0 Italiano | 269.000 |
| Fox Pro 2.6 Standard Euro | 189.000 |
| Fox Pro 2.6 Professional Euro | 899.000 |

### Aggiornamenti Mac CCP

Non è più necessario rendere i dischi originali

| | |
|---|---|
| Ms Office 4.2 Mac e PPC Ita | 589.000 |
| Ms Works 4 Mac e PPC Ita | 149.000 |
| Ms PowerPoint 4 Mac e PPC Ita | 269.000 |
| Ms Excel 5 Mac e PPC euro | 269.000 |
| Ms Excel 5 Mac e PPC Italiano | 269.000 |
| Ms Word 6 Mac e PPC euro | 269.000 |
| Ms Word 6 Mac e PPC Ita | 269.000 |

**Microsoft Home**

### Microsoft Home per Mac

| | |
|---|---|
| Art Gallery Mac CD-Rom | 89.000 |
| Bookshelf 95 Mac CD-Rom (Novità) | 175.000 |
| Cinemania 96 Mac CD-Rom (Novità) | 69.000 |
| Dinosaurs Mac CD-Rom | 89.000 |
| Encarta 96 Mac CD-Rom (Novità) | 159.000 |
| Musical Instruments Mac CD-Rom | 89.000 |
| Ultimate Robot Mac CD-Rom | 89.000 |
| Creative Writer Mac | 75.000 |
| Fine Artist Mac | 75.000 |
| Flight Simulator 4.0 | 88.000 |

### Microsoft Windows

**Aggiornamento Microsoft Windows 95**
**Aggiornamenti per Windows 95**

| | |
|---|---|
| Ms Windows 95 Ita Aggiornamento | 179.000 |
| Ms Office for Windows 95 Ita | 589.000 |
| Ms Office Pro/Access for Win 95 Ita | 889.000 |
| Works per Windows 95 Ita | 149.000 |
| PowerPoint per Windows 95 Ita | 289.000 |
| Excel per Windows 95 Ita | 399.000 |
| Word per Windows 95 Ita | 289.000 |
| Works per Windows 95 Ita | 108.000 |

**Ram Doubler Win Novità**
**119.000**
**raddoppia la RAM del vostro PC**

Novità

| | |
|---|---|
| XPress Win ital | 2.379.000 |
| Illustrator WinComp. Upg. | 460.000 |
| Photoshop Win Comp.up | 460.000 |
| FileMaker Pro Win. | 289.000 |
| Claris Works Win | 199.000 |
| Adobe Acrobat 2.0 | 460.000 |

**Aggiornamenti**

| | |
|---|---|
| PageMaker 4.0 Win | 462.000 |
| Streamline 3.0 ital | 156.000 |

## Hardware

### PowerBook 5300

**PPC 603e a 100MHz**
**include la scheda PCMCIA TDK 28.8**

Novità

**cs 8/500 5.845.000**
**C 8/500 7.414.000**

**Hard Disk da 500MB**
**8MB RAM sino a 36/40**
**Vano per PCMCIA**
**o HD IDE**
**Audio Stereo**
**a 16 bit**

## Ordini:
**Tel. 02/3800-2943 ric. autom.**
**Fax 02/3800-4247**
**Internet:**
WWW.espero.it/macpoint/home.html

# Una favolosa Vacanza a Tenerife
**la United Paradise in collaborazione con MacPoint offre una vacanza da sogno per 4 persone**
**scegli MacPoint e scopri Tenerife**

## Performa 5300
**PowerPC 603e/100 16/1,2GB CD 4x**
**5.152.000**
**con Monitor 15" e casse stereo integrate + tastiera estesa Apple Design**

**Scheda MPEG**
**Scheda TV**
**Comando a dist.**
**Modem**

**Televisione a 99 canali integrata, può registrare da TV e videocamera, mandare e ricevere fax, navigare in Internet, vedere film CD-I a pieno schermo**

**L'Integrato PowerPC Multimediale per la famiglia**

## PowerMac 7500 PCI
**PPC 601/100 24/48 MB con RamDoubler**
**2 Hard Disk 500+850 CD 4x**
**Monitor 17" Multiscan 1705 + tastiera estesa Apple Design**

**8.639.000**



| | |
|---|---|
| Adobe ATM 3.0 | 57.000 |
| Adobe Persuasion 3.0 | 333.000 |

### Prodotti Apple

| | |
|---|---|
| Tastiera AppleDesign | 144.000 |
| Adattatore GeoPort PowerMac | 300.000 |
| Monitor Multiscan Trinitron 20" | 3.910.000 |
| Monitor Multiscan Shadow Mask 17" | 1.323.000 |
| Monitor Trinitron Multiscan 1710 17" | 1.783.000 |
| Monitor Multiscan Multimediale Stereo 14" | 515.000 |
| Monitor Multiscan Trinitron 14" | 736.000 |
| Monitor Multiscan 15"FlatSquare | 748.000 |
| StyleWriter 1200 | 575.000 |
| Color StyleWriter 2200 | 794.000 |
| Color StyleWriter 2400 | 949.000 |
| LaserWriter 4/600 PS | 1.656.000 |
| QuickTake 150 | 1.140.000 |
| Apple CD 600e Plus | 744.000 |

### Materiali di consumo

| | |
|---|---|
| Cartuccia inchiostro per StyleWriter I & II | 36.000 |
| Toner per LW Select 360 | 144.000 |
| Toner per PS LW 300/320 | 126.000 |
| Toner per Select 300/310 | 144.000 |
| Toner per LW I | 162.000 |
| Toner per LW II | 153.900 |
| Toner per NT/NTR | 132.300 |
| Toner per LW Pro 600/630 | 198.000 |
| Toner per LW Pro 810 | 400.500 |
| Toner 7 micron per LW PRO 810 | 490.500 |

### Hard Disk

| | |
|---|---|
| **Lettore CDROM 4X esterno (drive Nec)** | **499.000** |
| Case 3,5""con cavi | 159.000 |
| Case 5,25"" con cavi | 159.000 |
| Quantum 540 SCSI esterno | 604.000 |
| Quantum 540 SCSI interno | 434.000 |
| Quantum 730LGT SCSI esterno | 643.000 |
| Quantum 730LGT SCSI interno | 468.000 |
| Quantum 850 SCSI esterno | 662.000 |
| Quantum 850 SCSI interno | 491.000 |
| Quantum 1080 SCSI esterno | 824.000 |
| Quantum 1080 SCSI interno | 653.000 |

## La fantastica CASIO QV-10
**1.249.000**




96 foto con risoluzione di 240X320
Ultracompatta e leggera-190 gr.-130x66x40mm
Zoom e macro-messa a fuoco minima da 10cm
Kit di collegamento per Macintosh e Windows

### Rimovibili

| | |
|---|---|
| Cartuccia ZIP 100 MB Iomega | 45.000 |
| Nomai MCD 540 Removable (Novità) | 1.099.000 |
| 1 Cartr. MCD 540 | 118.000 |
| 2 Cartr. MCD 540 | 215.000 |
| 5 Cartr. MCD 540 | 483.000 |
| Syquest EZ135 Removable C/ Cart | 489.000 |
| Syquest Removable 200 C/ Cart | 888.000 |
| Syquest Removable 200 interno | 639.000 |
| Syquest Removable 270 interno | 629.000 |
| Syquest Removable 270/ Cart | 865.000 |
| Syquest Removable 88C / Cart | 507.000 |
| Syquest Removable 88C interno | 350.000 |
| Syquest 105 Cartridge | 99.000-3x285.000 |
| Syquest 200 Cartridge | 129.000-3x375.000 |
| Syquest 270 Cartridge | 115.000-3x270.000 |
| Syquest 44 Cartridge | 84.000-3x240.000 |
| Syquest 88 Cartridge | 93.000-3x270.000 |
| Syquest Cartridge EZ135 | 49.000-3x135.000 |
| ZIP 100 MB Iomega Removable | 420.000 |
| APS SyGuard dispositivo antipolvere | 19.000 |
| Disco ott TDK128Mb format Mac | 39.000 |
| Disco ott TDK 230Mb format Mac | 59.000 |
| Disco ott TDK 600Mb format Mac | 160.800 |
| Disco ott TDK 1.2Mb format Mac | 198.800 |
| FloppyDisk 3,5 TDK1.4 Mb confez. da10 | 14.900 |
| TDK DAT Cartridge 60 Metri | 17.000 |
| TDK DAT Cartridge 90 Metri | 20.000 |
| TDK CD riscrivibili | 21.900-3x60.000 |
| PS SCSI Sentry | 99.000 |
| APS SCSI Sentry II | 199.000 |

## Promozione Capofamiglia
**Soggiorno 1 settimana a Tenerife-Canarie**



**Sei un capofamiglia? Acquista un computer Apple o un drive Fortera e se qualifichi, avrai un soggiorno gratis per 4 persone a Tenerife.**
**Chiedere informazioni "Promo Capofamiglia"**

### Memorie
**DIMMs per PowerMac 7200-7500-8500-9500**

| | |
|---|---|
| DIMM 8 MB 70ns 168 pin PCI | 593.000 |
| DIMM 16 MB 70ns 168 pin PCI | 1.099.000 |
| DIMM 32 MB 70ns 168 pin PCI | 2.199.000 |
| VRAM 1 MB 70ns per 7200/7500/8500 | 167.000 |
| VRAM 2 MB x 9500 60ns | 414.000 |
| SIMM 4 MB 72 pin | 261.000 |
| SIMM 8 MB 72 pin | 533.000 |
| SIMM 16 MB 72 pin | 1.008.000 |
| SIMM 8 MB PowerBook 5300 | 697.000 |
| SIMM 16 MB PowerBook 5300 | 1.318.000 |
| SIMM 32 MB PowerBook 5300 | 2.779.000 |

### Modem

| | |
|---|---|
| Supra Fax/Modem 14.4 220 Volts | 249.000 |
| PowerPort Bronze 2400/9600 | 216.000 |
| Powerport Gold 14000 send/rec | 469.000 |
| Powerport Platinum 28.8 | 768.000 |
| Powerport Mercury 19.2 per Duo | 768.000 |
| Powerport Mercury 19.2 per Serie 500 | 768.000 |
| TelePort Bronze II 2400/9600 | 216.000 |
| Teleport Gold II 14400 220 Volts | 259.000 |
| Teleport Platinum 28.8 (Specia mese) | 499.000 |

## Teleport Platinum
**28.8 Fax/Modem**
**220 volts**
**499.000**




**compatibile PowerMac**

## PCMCIA Modem 28.8 TDK
**V34 28.8 Fax/Modem**
**660.000**
**per PowrBook 190-5300 520-540 con modulo espansione**




### Scanners

| | |
|---|---|
| UMAX Personal scanner | 998.000 |
| UMAX Personal scanner+Pshop LE | 1.180.000 |
| UMAX Speedy 6+Pshop LE+OP Direct | 1.680.000 |
| UMAX Speedy 8+Pshop LE+OP Dir+Archiv | 1.880.000 |
| UMAXScanner Vista ColorPro-Photoshop LE | 2.427.000 |
| UMAXScanner PowerLook solo driver | 2.990.000 |
| HP ScanJet 3p per Macintosh | 899.000 |
| HP ScanJet IIcx per Mac e Pshop | 2.099.000 |
| Page Office Scanner per documenti(Novità) | 879.000 |

### Stampanti

| | |
|---|---|
| HP DeskWriter 340 (Novità) | Telefonare |
| Kit Colore per HP DeskWriter 310/320 | 85.000 |
| HP DeskWriter 600 Novità | telefonare |
| HP DeskWriter 660C Novità | 990.000 |
| HP DeskJet 850C Novità | 1.309.000 |
| Tektronick Phaser 140 a colori PS | 2.950.000 |

## La nuova classe TOP
**garanzia 3 anni**
**assistenza 24 ore**

*Design raffinato*
*Assoluta affibabilità*
*Terminazione digitale*
*Manuale italiano*

**FORTERA**




### 10% sconto esteso sino al 31/1/96

| | |
|---|---|
| 1 GB Hard Disk Ext. | 1.108.000 |
| 2 GB Hard Disk Ext. | 1.909.000 |
| Magneto Optical 230 Ext. | 1. 337.000 |
| 4.4 Speed CD-ROM Drive Ex t | 594.000 |
| Double Speed CD Writer-2CD | 3.452.000 |

**Tutti con case in metallo e terminatore attivo digitale**

| | |
|---|---|
| Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 13cm | 38.000 |
| Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 30cm | 30.000 |
| Half-Pitch 50 Pin/Half-Pitch 50 Pin 60cm | 30.000 |
| Mac 25 Pin/Half-Pitch 50 Pin 30cm | 38.000 |
| Mac 25 Pin/Half-Pitch 50 Pin 60cm | 38.000 |
| Half-Pitch 50 Pin/Full-Pitch 50 Pin 30cm | 38.000 |
| Half-Pitch 50 Pin/Full-Pitch 50 Pin 60cm | 38.000 |

**A richiesta con cavo sistema Mac 25pin o SCSI**

*I prezzi esposti sono applicabili esclusivamente per la vendita per corrispondenza*
*I prezzi sono solo indicativi e possono variare a causa della fluttuazione del dollaro USA

### Tipo di pagamento
**Contrassegno(+2%)- Vaglia telegrafici-Contrassegni postali**
**Carte Credito:Cartasì/Visa/MasterCard-Esclusi i prodotti di Apple Computer**
Tutti i prezzi sono al netto di IVA (16% per il software)

### La nostra politica di vendita
*L'addebito sulla carta di credito viene fatto dopo la spedizione
*Garanzia limitata di 30 giorni-Sostituzione immediata del software difettoso
Sostituzione o riparazione sull'hardware a nostra discrezione-Si accettano resi solo se autorizzati

### Spedizioni sul territorio Italiano via Corriere
*Spedizioni gratuite per ordini superiori a Lire 3.000.000.
*Lire 15.000+3.000 per Calabria-Sicilia-Sardegna
*Consegne computers: Addebito fisso di Lire 25.000+3.000 per isole

## Specials del mese
### Hardware
*Tutti i mesi negli Specials del mese troverai prodotti a prezzi ancora più straordinari.*




**Wacom ArtZ II ADB 6X8 (Novità)**
Eccezionale offerta della nuova tavoletta grafica ArtZ II 6X8 della Wacom a penna sensibile anche ottenibile in bundle con Painter 4 PPC della Fractal Design




**Page Office by UMAX (Novità)**
Soluzione totale per l'ufficio del 2000. 300 dpi in b/n, al tratto e grigi. 6,4 sec. per leggere un A4. Completo di programma per la totale gestione dell'ufficio




**CD-Writer 2X Fortera (Novità)**
CD Writer a doppia velocità multisessione con terminazione digitale SCSI 2 per Mac e Windows. Software proprietario di gestione. Garanzia 1 anno. Assistenza 24 ore




**CD-Rom 4.4 X Fortera (Novità)**
Lettore CD Rom di altissimo prestigio ad alta velocità. 10% più veloce dei normali 4X. Terminatore digitale. Case in metallo. Garanzia 3 anni. Assistenza 24 ore




**EZ-135 Syquest Rimovibile con cart. e cavi**
Straordinario nuovo rimovibile Syquest di piccole dimensioni ma grandissime prestazioni. 135 Mb con l'incredibile tempo di accesso inferiore a 13,5 ms

primo piano

*Trasformare il Mac in una luminosa camera oscura e divertirsi ritoccando l'album dei ricordi*

na delle applicazioni grafiche in cui Macintosh se la cava egregiamente è l'elaborazione di immagini fotografiche. È però forse anche quella che richiede le maggiori risorse in termini economici, almeno se è necessario un elevato livello qualitativo. Una stazione di lavoro che possa considerarsi produttiva dal punto di vista professionale, con tutto il necessario per l'acquisizione di fotografie, l'elaborazione e la stampa su carta o pellicola, richiede infatti un investimento di qualche decina di milioni.

# Mi faccio la foto



Un normale fotoamatore non può certamente permettersi una spesa così elevata, ma fortunatamente è possibile combinare qualcosa anche con molto meno. E il vantaggio non è solo la soddisfazione di riuscire a fare tutto per conto proprio, ma anche quello di poter fare cose che vanno al di là delle lavorazioni che un normale laboratorio fotografico può effettuare, come l'eliminazione di un particolare indesiderato da un'immagine oppure il montaggio di fotografie.

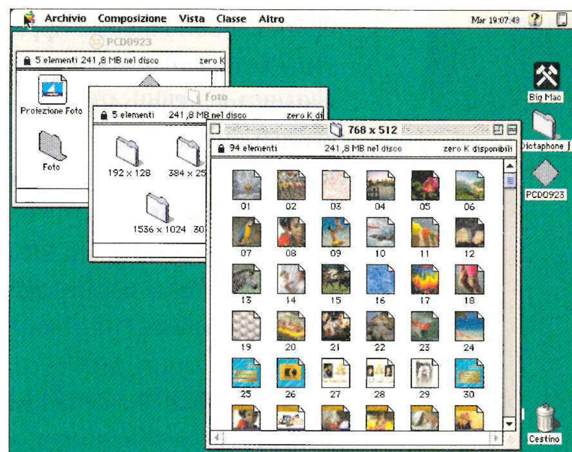
La soluzione che vogliamo prendere in considerazione è all'insegna dell'economicità. Oltre al Mac, tutto quel che serve è un lettore di CD-ROM e una stampante a getto d'inchiostro a colori che ha un costo di circa un milione di lire. Come software per l'elaborazione abbiamo preso in considerazione un paio di pacchetti shareware e il modulo di painting di ClarisWorks, un integrato abbastanza economico. Per quel che vogliamo fare non serve neanche un Macintosh molto potente purché permetta di visualizzare immagini a 256 colori, ancor meglio se migliaia o milioni di colori, sia dotato di un disco rigido abbastanza capiente e almeno 8 Mb di RAM. In complesso, queste sono le caratteristiche di quasi tutti i modelli attualmente in commercio.

## Il negativo digitale

La prima cosa da fare è convertire le fotografie in forma digitale. Per fare questo servirebbe uno scanner, ma i più economici, che comunque hanno un costo intorno al milione di lire, non sono in grado di offrire buoni risultati se il punto di partenza è un negativo o una diapositiva 35 mm. Partire da una stampa fotografica significa comunque doversi affidare a un laboratorio, che è proprio quello che vorremmo evitare. Se la stampa non è stata fatta con la dovuta cura, cosa che purtroppo capita abbastanza spesso, diventa più difficile poi elaborarla.

L'alternativa all'acquisto di uno scanner esiste ed è rappresentata dal Kodak PhotoCD. Nell'idea iniziale di Kodak questo doveva essere il mezzo che, per il mercato amatoriale, avrebbe dovuto rapidamente sostituire la stampa delle fotografie. Le cose non sono andate proprio così e il PhotoCD è ora utilizzato proprio come mezzo economico per digitalizzare fotografie, anche per applicazioni professionali.

Un PhotoCD può contenere un centinaio di fotografie e il costo del riversamento è più o meno simile a quello di una stampa a colori in formato cartolina; l'unico difetto è forse il tempo normalmente richiesto dai laboratori che effettuano la digitalizzazione: mediamente una settimana. La procedura di riversamento è standardizzata in modo da salvaguardare il più possibile il contenuto di informazioni presenti nell'originale, cosa che permette quindi ampie possibilità di successive elaborazioni (un'analisi dettagliata del PhotoCD è stata pubblicata nel numero 120 di *Applicando*)




**Con l'estensione Apple Photo Access le immagini contenute in un PhotoCD vengono viste come se fossero registrate in formato Pict**

Uno dei vantaggi del PhotoCD è che le immagini vengono digitalizzate in un formato proprietario, Image Pac, contenente al suo interno la stessa immagine in cinque versioni diverse, che differiscono tra loro per la dimensione in pixel. Quella denominata Base è costituita da 768 x 576 pixel, sufficienti per molte delle applicazioni che ci interessano, mentre le due superiori, 4Base e 16Base, hanno rispettivamente dimensioni di 1.536 x 1.024 e 3.072 x 2.048 pixel e possono essere utilizzate per ottenere stampe di qualità fotografica ricorrendo agli stessi laboratori che producono i PhotoCD.

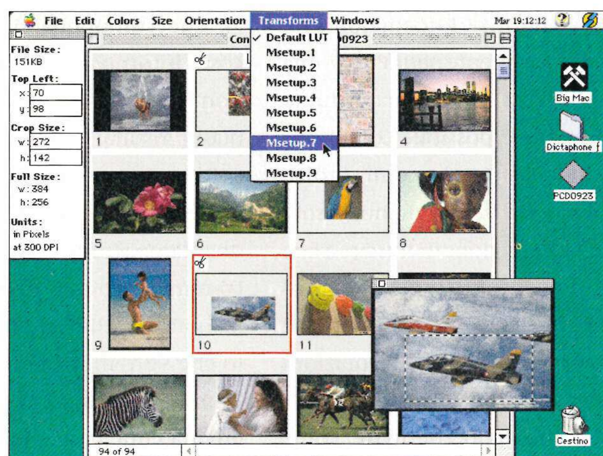
Le due versioni inferiori, Base/16 e Base/4 hanno rispettivamente dimensioni di 192 x 128 e 384 x 256 pixel e sono adatte alla creazione di archivi o per la stampa di immagini in dimensioni molto ridotte. Quindi, a seconda della necessità, è possibile scegliere la versione più appropriata. Qualsiasi lettore di CD-Rom abbastanza recente è in grado di leggere anche i Kodak

**PhotoCD**

**Per informazioni:**
Kodak Italia
tel. 02/660281

PhotoCD. Con i modelli Apple viene fornita un'estensione del System, Apple Photo Access, che permette di trattare le immagini in maniera molto naturale per un utente Macintosh.

Queste appaiono infatti sulla scrivania come se fossero registrate in formato Pict e sono suddivise in cinque cartelle i cui nomi corrispondono alle dimensioni in pixel delle immagini. A ciascuna immagine è associata un'icona che ne raffigura il contenuto, cosa che ne può quindi facilitare la ricerca.



**Kodak Photo Access permette il taglio e la conversione delle immagini nei formati TIFF e Pict**

**Photo Access**

**Per informazioni:**

Kodak Italia

tel. 02/660281

**Prezzo:**

lire 99.000 + Iva

## L'elaborazione

Partendo da un PhotoCD le fotografie possono essere quindi inserite facilmente all'interno di documenti creati con qualsiasi applicazione per Macintosh. Spesso però è necessario un minimo di elaborazione e, anche se si tratta semplicemente di tagliare le immagini, occorre ricorrere a un software appropriato.

Il pacchetto proposto da Kodak, Access, consente appunto operazioni di questo tipo. Con Access è possibile visualizzare il catalogo delle immagini contenute nel PhotoCD, selezionare quella che interessa, ritagliarla nelle dimensioni desiderata e salvarla in formato PICT o TIFF.

Lo stesso programma permette di ridurre il numero di colori contenuti nell'immagine, cosa che può essere utile se si intende utilizzarle per realizzare delle presentazioni a video per le quali possono essere sufficienti immagini a 256 colori. Il formato Image Pac permette infatti di ottenere immagini a 24 bit, cioè a milioni di colori, ma questo non sempre è indispensabile. Per esempio, se l'immagine deve essere inserita in un documento da stampare in bianco e nero è consigliabile convertirla prima in scala di grigi: il vantaggio è che la dimensione del file risultante è ridotta a un terzo, a tutto vantaggio dello spazio occupato sul disco rigido.

## Sono fatte così

| | Risoluzione di stampa (dpi) | Formati carta | Peso carta (g/m²) | Capacità alimentatore | Interfacce | Prezzo Iva esclusa | Maggiori informazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Apple Color StyleWriter 2400 | 360 dpi | A4 e buste | 60-90 | 100 | Seriale (LocalTalk opz.) | 990.000 | tel. 02/273261 |
| Epson Stylus Color II | 360 dpi [1] | A6-A4 e buste | 64-90 [2] | 100 | Seriale, Parallela | 799.000 | tel. 02/262331 |
| Hewlett-Packard DeskJet 850C | 300 dpi [3] | A6-A4 e buste | 75-90 [4] | 150 | AppleTalk, Parallela | 1.120.000 | tel. 02/92121 |

**Note:** 1 - 720 dpi (indirizzabili) solo con carta speciale
2 - disponibili cartoline da 188 g/m²
3 - 600 dpi in bianco e nero
4 - fino a 200 g/m² con alimentazione manuale




Kodak Access permette anche di controllare, seppure limitatamente, la resa tonale delle immagini specificando il valore di gamma del monitor. Questa correzione è stata prevista per fare in modo che l'immagine visualizzata dai diversi monitor sia il più possibile simile a quella riproducibile con un comune televisore, il mezzo che secondo Kodak doveva essere utilizzato per vedere il contenuto di un PhotoCD. In pratica, scegliendo fra i diversi tipi di monitor, è possibile controllare il contrasto dei toni intermedi dell'immagine.

## Non solo conversioni

Qualcosa di più si può fare con ▶Graphic Converter, uno dei due programmi shareware che abbiamo preso in considerazione. Nato con lo scopo di mettere un po' d'ordine fra i vari formati di registrazione delle immagini (vedi il Banco di prova pubblicato a pagina 134), Graphic Converter permette di effettuare anche un minimo di elaborazione grafica.

Il programma mette infatti a disposizione semplici strumenti da disegno, come la matita, la gomma e il secchiello; è possibile anche aggiungere alle immagini forme geometriche -cerchi, ellissi e rettangoli- o testo in diverse dimensioni e stili.

Gli strumenti di selezione sono il rettangolo e il lazo, quest'ultimo però è un po' limitato nella funzionalità, per cui non è possibile copiare e incollare una selezione irregolare, cosa che potrebbe risultare utile in molte situazioni. Infatti, quando la si incolla, la selezione viene estesa a un rettangolo di dimensioni corrispondenti alla larghezza e alla lunghezza massime della selezione irregolare, riempiendo di bianco le parti dove non è presente l'immagine originale; comunque, se si tratta semplicemente di scontornare un soggetto, Graphic Converter è in grado di farlo.

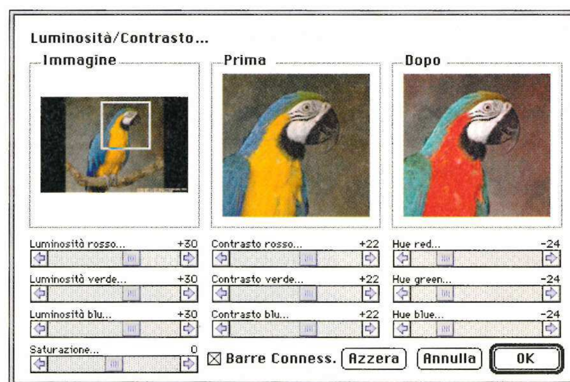
Notevole la parte di effetti, che agisce però solo sull'intera immagine; fra questi il più utile è il Correzione Gamma che è quello che permette di modificare la resa delle tonalità intermedie di un'immagine. La resa dei dettagli può essere migliorata con Acuisci bordi mentre per l'effetto contrario, cioè una leggera sfocatura dei particolari più fini, si può ricorrere all'effetto Unsharpen. Per chi abbia una certa familiarità con i metodi matematici di trattamento delle immagini c'è poi un Filtro Utente che permette di definire i valori dei coefficienti di una matrice di convoluzione 3 x 3.

Con il comando Luminosità/Contrasto è possibile poi controllare questi due parametri e apportare correzioni ai colori, ottenendo anche effetti abbastanza inconsueti. La finestra che compare a schermo permette infatti di controllare, attraverso dei comandi a cursore, la luminosità e il contrasto di ciascuno dei tre colori base e, tramite i comandi Tinta, di correggere dominanti di colore o stravolgere il bilanciamento cromatico dell'immagine. Il comando Saturazione può essere poi utilizzato per ottenere tinte più vivaci o più sbiadite, fino al bianco e nero. Infine, il comando Layout permette di raccogliere più immagini su una stessa pagina, controllandone la posizione e le dimensioni, funzione che può essere utile per crearsi un album fotografico.

## L'album digitale

Proprio alla creazione di album fotografici è destinato l'altro shareware, ▶MegaloMedia Digital Photo Album. L'operazione è semplicissima, basta selezionare una qualsiasi cartella e automaticamente le immagini vengono posizionate sulle pagine vuote dell'album, lasciando la possibilità all'utente di organizzarle in seguito come meglio preferisce. Le fotografie possono anche essere digitalizzate utilizzando moduli di importazione previsti per Adobe Photoshop e, se si dispone di un Macintosh dotato di ingresso video, è possibile la cattura diretta di immagini da una videocamera o un videoregistratore.

Ciascuna immagine è inizialmente corredata da una dida-




**La finestra del comando Luminosità/Contrasto di Graphic Converter permette di controllare praticamente in tempo reale il risultato finale**

**Esempio di elaborazione realizzato con il modulo di painting di ClarisWork**





**ClarisWorks**

**Per informazioni:**
Claris Italia
tel. 02/273261

**Prezzo:**
lire 395.000 + Iva

scalia, corrispondente al nome del file, ma in seguito è possibile modificarla sia nel contenuto sia nel tipo di carattere o nella posizione rispetto all'immagine. Il testo può anche essere collocato nelle classiche nuvolette in stile cartoon e a ciascuna immagine può essere associato un commento sonoro.

Lo sfondo delle pagine può essere di colore uniforme oppure scelto fra una serie di texture, e a ciascuna immagine è possibile assegnare una cornice di forma rettangolare o ovale. Per quanto riguarda le possibilità di intervento sulle immagini, queste sono praticamente limitate alla regolazione della luminosità e del contrasto generali; le modifiche non vengono però applicate alle immagini originali, ma solo all'atto della visualizzazione e della stampa. Gli album vengono stampati affiancando due o quattro pagine sullo stesso foglio e, utilizzando una carta sufficientemente pesante, il risultato è abbastanza gradevole.

**Con il software della MegaloMedia è possibile crearsi un album fotografico digitale**




## Il painting integrato

ClarisWorks è un pacchetto integrato che viene acquistato solitamente per le sue funzioni di elaborazione testi, foglio di calcolo e gestione di archivi, ma col programma viene fornito anche un modulo di painting che può servire per l'elaborazione di immagini fotografiche.

Il più grosso limite consiste nel fatto che, nonostante si possano elaborare immagini a milioni di colori, la scelta dei colori utilizzabili per il ritocco è limitata ai 256 della palette standard Apple. È possibile però aggirare questo limite utilizzando il lazo per copiare una zona di un certo colore in un'altra zona della stessa immagine, ottenendo cioè l'effetto dello strumento di clonazione presente in programmi di paint più sofisticati.

Un'altra funzione che permette di creare colori intermedi è il Blend: in pratica si tratta di utilizzare gli strumenti di disegno come il pennello o la bomboletta spray con due o più colori scelti fra i 256 a disposizione, selezionare l'area ritoccata e applicargli il filtro Blend per creare le sfumature desiderate. Con ClarisWorks è possibile anche realizzare dei veri e propri fotomontaggi, selezionando cioè una zona di un'immagine, copiandola e incollandola su un'altra. Anche in questo caso il filtro Blend si dimostra molto utile per ottenere un effetto più gradevole. Una selezione può essere ridimensionata e ruotata a piacimento o deformata prospetticamente, funzioni anche queste molto utili per i fotomontaggi. È anche possibile schiarire o scurire una zona dell'immagine e con la funzione Tinta le si può conferire una spiccata dominante di colore, ottenendo così facilmente effetti simili ai viraggi fotografici.

Abbiamo visto finora come sia possibile elaborare fotografie senza per forza dover ricorrere a programmi specifici che hanno il solo difetto di essere abbastanza costosi. Dal punto di vista

delle possibilità creative, programmi come il noto Adobe Photoshop sono certamente più completi e se si è veramente interessati a questo tipo di applicazioni, può valer la pena affrontare la spesa; anche una vecchia versione può essere sufficiente per cominciare e non dovrebbe essere difficile recuperarla tenendo d'occhio gli annunci economici delle riviste specializzate.

## Dal video alla carta

Una volta ottenuto il risultato desiderato, sorge il problema di come trasferirlo sulla carta. L'offerta di stampanti a colori per Macintosh è piuttosto ampia e per chi ha molti soldi da spendere la soluzione migliore per la stampa delle fotografie è senz'altro rappresentata da uno dei modelli basati sulla tecnologia di sublimazione del colore. Questa è praticamente la sola tecnologia in grado di fornire risultati confrontabili con una stampa fotografica, ma oltre al costo della stampante occorre tener conto anche quello dei materiali, carte e inchiostri, che è piuttosto elevato.

Alcuni centri di stampa offrono questo tipo di servizio ed è quindi possibile ricorrervi nei casi in cui sia richiesta una qua-

### C'è un tempo per tutto

Sotto le foto abbiamo indicato in verde i tempi di stampa da Graphic Converter di un'immagine in formato Base tratta da un Kodak PhotoCD (768 x 512 pixel). In rosso sono indicati i tempi relativi alla stampa con la qualità più elevata possibile; nel caso della Stylus Color II il tempo è relativo alla stampa con risoluzione di 720 dpi. Per la prova Testo (in blu) è stato utilizzato un documento composto da 5 pagine che è stato stampato da SimpleText su carta comune e impostando la qualità di stampa normale.

Tutti i tempi sono espressi in secondi e per le prove le stampanti sono state collegate a un Macintosh IIsi con 17 Mb di RAM, disco rigido da 200 Mb, System 7.5.

**Apple Color StyleWriter 2400**



5'00" | 7'40" | testo 2'20"

**Epson Stylus Color II**

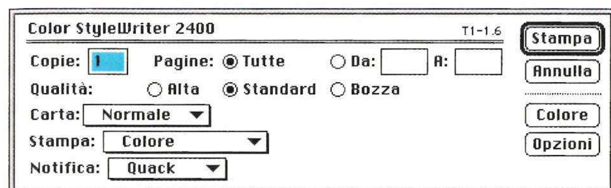


16'40" | 50'00" | testo 4'55"

**HP DeskJet 850C**



5'30" | 16'30" | testo 2'30"







**Il driver di stampa della Color StyleWriter 2400 si è dimostrato il più funzionale**

lità molto elevata. Un problema potrebbe essere però costituito dalle dimensioni dei file: con la risoluzione necessaria per ottenere una stampa a sublimazione di dimensioni superiori al formato cartolina si supera abbondantemente la capacità di un dischetto ed è quindi necessario dotarsi di un disco rigido removibile o qualcosa di analogo. Se si vuole fare tutto per conto proprio, l'unica alternativa economica è rappresentata dalle stampanti a getto d'inchiostro. La qualità di stampa non è certo confrontabile con quella tipica di una stampante a sublimazione, ma anche con una getto d'inchiostro è possibile ottenere risultati tutt'altro che disprezzabili.

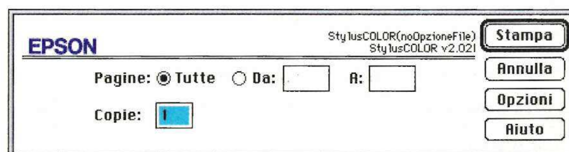
Tre sono i modelli che abbiamo preso in esame: Apple Color StileWriter 2400, Epson Stylus Color II e HP DeskJet 850C. Tutte e tre utilizzano due serbatoi di inchiostro separati, uno per il nero e uno per i tre colori base, cosa che ne fa quindi delle stampanti di uso generico poiché possono essere vantaggiosamente utilizzate anche per la stampa di semplici documenti di testo. Nel caso della Apple è anche possibile sostituire la cartuccia a colori con una contenente il solo inchiostro nero.

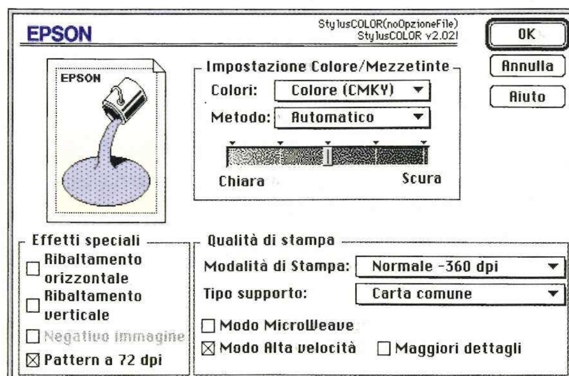
Pur essendo tutte e tre basate sulla tecnologia del getto d'inchiostro, queste tre stampanti differiscono tra loro notevolmente. La Stylus Color II utilizza infatti una testina di stampa fissa, che dovrebbe avere una durata paragonabile alla vita della stampante stessa, mentre quella della Color StyleWriter va periodicamente sostituita ed è possibile cambiare più serbatoi di inchiostro prima di procedere a tale operazione; la DeskJet 850C utilizza invece testine che incorporano anche il serbatoio dell'inchiostro e vanno quindi sostituite quando questo si esaurisce.

I ricambi sono quindi leggermente più costosi nel caso della stampante HP, ma d'altra parte si ha sempre la garanzia di lavorare con una testina in perfette condizioni: l'esemplare della Stylus Color II fornitoci per la prova ha mostrato una spiccata tendenza all'otturazione degli ugelli per cui è stato necessario ricorrere spesso alla pulizia delle testine, cosa che, anche se non comporta alcun danno alle stesse, provoca un discreto consumo di inchiostro. In misura minore, la stampante Apple ha presentato lo stesso problema.

Anche la risoluzione di stampa è diversa per i tre modelli: si passa dai 300 dpi della HP, ai 360 della Apple su fino ai 720 dpi della Epson (quest'ultimo valore è riferito alla capacità di indirizzamento della testina di stampa mentre la risoluzione reale è di 360 dpi). Questo parametro è spesso sopravvalutato nel senso che, per le stampanti a getto d'inchiostro, una maggiore risoluzione non significa automaticamente una migliore qualità di stampa. Una risoluzione più elevata comporta inoltre una maggiore quantità di dati che devono essere elaborati

**L'affollata finestra Opzioni del driver di stampa della Epson Stylus Color**



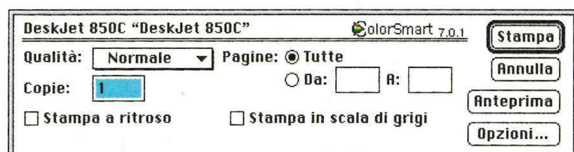



dalla stampante, cosa che si traduce in minore velocità.

A fronte della risoluzione più bassa, la DeskJet 850C può contare però sulla tecnologia C-Ret che permette di dosare la quantità di inchiostro espulsa dagli ugelli; ogni singolo punto di stampa può così assumere quattro diverse intensità di colore, a tutto vantaggio di una migliore riproduzione delle sfumature. Molto più importante della risoluzione è la formulazione degli inchiostri, cioè il tipo di colorante e di solvente utilizzato. Il colore risultante dipende infatti da quanto l'inchiostro viene assorbito dalla carta e, se esso penetra troppo in profondità, tende a sbiadirsi poiché il colore che si ottiene sarà dato dalla combinazione del colore originale con il bianco della carta. I solventi poi possono provocare la rottura dei legami chimici di alcuni componenti della carta, causandone l'arricciamento una volta che l'inchiostro è essiccato. Per questo motivo è in genere necessario utilizzare supporti di stampa opportunamente trattati che garantiscono un giusto assorbimento dell'inchiostro e tempi di essiccazione molto brevi. Ciascuno dei tre fabbricanti ha in catalogo diversi tipi di carte e pellicole tra cui è possibile scegliere; in particolare la carta con superficie lucida permette di ottenere risultati abbastanza simili a quelli di una stampa fotografica.

L'unica stampante che si è dimostrata in grado di produrre buoni risultati anche con carta normale è stata la DeskJet 850C, fornendo stampe con colori vividi e ricche di dettagli su diversi tipi di carta. Nel caso delle altre due, invece, l'eccessivo assorbimento causa lo sbiadimento dei colori e la diffusione dell'inchiostro tende a dar luogo a immagini con un contrasto generale piuttosto basso, per cui è praticamente obbligatorio utilizzare i supporti consigliati dal fabbricante.




**Con la DeskJet 850C, per impostare la qualità di stampa e il tipo di carta, occorre accedere a due diverse finestre**

## Tiriamo le somme

Per una valutazione comparativa dei risultati ottenibili con queste stampanti, abbiamo sottoposto le stampe di alcune fotografie al giudizio di una giuria formata da utenti più o meno esperti nel settore. Quella che ha raccolto il maggior numero di consensi è stata la DeskJet 850C, seguita a ruota dalla Epson e, con un certo distacco, dalla Apple. Il problema di quest'ultima è rappresentato da un eccesso di nero presente nei colori meno saturi che tende a produrre tonalità piuttosto grigiastre.

Le prestazioni in termini di velocità sono state determinate in base a due prove, la stampa di un'immagine fotografica e quella di un testo in bianco e nero. Come c'era da attendersi, utilizzando con la Epson la risoluzione di 720 dpi i tempi di stampa si allungano sensibilmente, arrivando quasi a un'ora, cosa che rende praticamente inutilizzabile questa risoluzione; inoltre, la qualità di stampa non è così elevata quanto sarebbe lecito attendersi da un raddoppio della risoluzione.

Dal punto di vista della messa in funzione, nessuna delle tre stampanti ci ha creato particolari problemi. La DeskJet 850C è l'unica che può essere collegata direttamente in rete AppleTalk mentre la Color StyleWriter 2400 va collegata localmente, ma può essere condivisa fra più utenti. Le stampanti Epson e HP possono essere anche utilizzate con Pc in ambiente Dos o Windows, poiché dispongono anche di un'interfaccia parallela.

Il miglior driver di stampa è quello della Apple: le impostazioni di uso più frequente, tipo di supporto e qualità di stampa, possono essere controllate dalla finestra di stampa mentre con il comando Colore si accede a una nuova finestra che permette di scegliere il tipo di retinatura e abilitare ColorSync. La finestra di stampa della Epson è invece essenziale e per tutte le impostazioni è necessario accedere alla finestra Opzioni.

Nel caso della HP il tipo di carta va scelto nella finestra Formato di Stampa mentre la qualità da quella di Stampa, il che obbliga spesso ad aprirle entrambe. Molto comoda invece la possibilità di visualizzare un'ante-

prima della stampa, cosa che permette di evitare qualsiasi sorpresa. Oltre ad essere compatibile con ColorSync, il driver della DeskJet 850C incorpora la tecnologia ColorSmart che si occupa di impostare automaticamente i parametri di stampa per ciascun elemento -testo, grafica vettoriale o bitmap- che compare nei documenti da stampare.

## Conoscere gli strumenti

Da una stampante a getto d'inchiostro come quelle che abbiamo esaminato non si possono pretendere gli stessi risultati che si ottengono con i tradizionali processi di stampa fotografica, ma non per questo vanno scartate a priori.

Come un artista sceglie la tecnica che ritiene più adatta per realizzare una particolare opera, così con una stampante a getto d'inchiostro si possono ottenere ottimi risultati, a patto di conoscerne a fondo i limiti. In genere non è possibile cambiare il tipo di colori base, e l'unica cosa che si può fare è sperimentare con diversi tipi di carta. Abbiamo visto in precedenza come per ottenere i migliori risultati in termini di brillantezza dei colori e definizione dei dettagli sia praticamente necessario utilizzare solo i supporti di stampa consigliati dal fabbricante, ma per certe immagini una resa di questo tipo non è detto sia la più indicata.

Vale quindi la pena sperimentare con diversi tipi di supporti, provando con tutto quello che si riesce a infilare nella stampante, esclusa forse la carta vetrata che potrebbe danneggiare il meccanismo di trascinamento o le testine. ■

## Quattro conti prima di stampare

Con le stampanti a getto d'inchiostro, e con le laser, le sfumature vengono ottenute ricorrendo alla retinatura delle immagini (dithering) per cui la risoluzione reale di stampa non corrisponde a quella nominale della stampante. In pratica, i punti di stampa vengono raggruppati in celle, solitamente quadrate, e il numero di sfumature ottenibili dipende dal numero di punti contenuti in ognuna di queste celle. Tipicamente, la cella base è costituita da almeno 5 x 5 punti e con ciascuna cella possono essere riprodotte fino a 26 sfumature diverse (contando anche il bianco); per riprodurre 256 sfumature sarebbe necessaria una cella da 16 x 16 punti. Il numero di celle contenute in una certa unità di lunghezza viene chiamato lineatura del retino.

Per calcolarla è sufficiente dividere la risoluzione della stampante per il numero di punti di ciascuna cella; quindi con una risoluzione di 300 dpi e una cella quadrata di 5 punti di lato, la lineatura è di 60 lpi (linee per inch). È questo valore che determina quale deve essere la risoluzione dell'immagine perchè i singoli pixel non risultino visibili. In pratica, è sufficiente che la risoluzione delle immagini sia compresa fra una volta e mezza e il doppio del valore di lineatura.

Se l'immagine avesse una risoluzione superiore non si noterebbe alcun miglioramento delle stampe, ma la necessità di elaborare una maggiore quantità di dati finirebbe con l'incidere pesantemente sulla velocità di stampa. Nella tabella che segue sono elencati i valori ottimali delle dimensioni massime (in millimetri) delle immagini stampabili in base alla risoluzione della stampante e a partire da una certa dimensione dell'immagine in pixel. I valori scelti corrispondono alle tre dimensioni centrali delle immagini registrate in formato Kodak PhotoCD.

| | Base/4 | Base | 4Base |
|---|---|---|---|
| Dimensioni in pixel | 384 x256 | 768 x 512 | 1.536 x 1.024 |
| Dimensione file (Kb) | 288 | 1.152 | 4.608 |
| Stampante da 300 dpi | 97 x 65 | 195 x 130 | 390 x 260 |
| Stampante da 360 dpi | 82 x 55 | 165 x 110 | 330 x 220 |
| Stampante da 600 dpi | 48 x 32 | 97 x 65 | 195 x 130 |

Per esempio, se si volesse stampare un'immagine di dimensione 150 x 100 mm con una stampante a getto d'inchiostro da 360 dpi, occorrerebbe utilizzare la versione base del formato Kodak PhotoCD mentre se si volesse stampare l'immagine a tutta pagina (in formato A4) si dovrà utilizzare la versione 4Base.

Con le stampanti a sublimazione non è necessario ricorrere alla retinatura, il che vuol dire che per non rendere visibili i singoli pixel la risoluzione delle immagini dovrebbe essere la stessa della stampante. In pratica, già con una risoluzione di 150-200 dpi si ottengono buoni risultati e le dimensioni massime stampabili sono all'incirca le stesse indicate nella tabella per le stampanti a getto d'inchiostro o laser da 600 dpi.

primo piano

# Apple nell'arena degli spot

*Esperto mediatico di Millecanali, ci accompagna a visitare i set pubblicitari dell'informatica*

**di Mauro Scarpellini**

*Seconda puntata dell'inchiesta sull'advertising informatico, alle prese con il nuovo mercato consumer. In scena: la società di Cupertino, Compaq e Packard Bell*









Volgarmente viene chiamata comunicazione centralizzata, ma gli addetti ai lavori la definiscono più elegantemente col termine di "pubblicità paneuropea". La sua struttura si può schematicamente tradurre in questo modo: da un punto considerato centrale si decidono strategia, posizionamento e immagine del marchio e dei relativi prodotti, poi si elabora il processo comunicativo e infine lo si coordina a cascata verso l'insieme dei mercati di riferimento. Questo particolare *modus* di intendere la comunicazione pubblicitaria, che negli anni scorsi ha fatto viaggiare l'immaginazione dei massmediologi, anche se la sua affermazione globale è stata inferiore alle aspettative, è da tempo il *trait d'union* delle aziende del settore informatico. Marchi internazionali come Microsoft, Apple, IBM e Compaq, solo per citarne alcuni, hanno in comune la preoccupazione che il messaggio indirizzato ai potenziali consumatori sia assolutamente omogeneo. Nel modello fatto proprio da Compaq, per esempio, le decisioni cruciali vengono prese centralmente dall'headquarter di Monaco in collaborazione con il vertice della Bates International, l'agenzia di pubblicità che si occupa di tutte le filiali europee della Compaq. Lo stesso discorso vale per Apple, che affidandosi alle elaborazioni dei cervelloni della casa madre americana in costante collegamento con i creativi della sede centrale della BBDO di Los Angeles, realizza campagne di dimensione addirittura mondiale.

L'idea di base è quella di costruire un'immagine universale in grado di reggere e di imporsi ad ogni latitudine, ma in realtà la rigidità della formula viene stemperata da adattamenti di

**Apple, nelle sue ultime campagne pubblicitarie sulla stampa a larga diffusione, punta l'attenzione sulla possibilità di utilizzare il Mac sia per il lavoro sia per lo svago**

carattere locale. In ogni paese infatti, le filiali godono di una certa libertà di movimento. Le campagne "tattiche" di Apple Italia, per esempio, (280 miliardi di fatturato di cui il 4 % destinato alla pubblicità), vengono affidate sinergicamente alla filiale italiana della BBDO, ma anche a creativi free-lance o al centro media Mediaforce, che cura l'aspetto di pianificazione. Come se non bastasse, all'interno dell'azienda esiste un ufficio pubblicità composto da cinque persone coordinate da Marzia Santagostino, che tiene i rapporti a livello locale e internazionale e coordina i paesi del bacino mediterraneo. Anche la filiale italiana della Bates conserva spazi di autonomia per sviluppare campagne locali per Compaq: come quella sui server, per esempio, che attualmente "gira" sulla carta stampata. In questo caso l'impaginato è rimasto uguale a quello realizzato a livello centrale, ma il testo è stato riadattato in italiano. Spiega Paolo Torchio, account supervisor di Bates Italia: «La centralizzazione della comunicazione è diventata uno dei punti di forza di Compaq perché le ha permesso di presentare un'immagine universale, ma la concessione di una relativa autonomia alle singole filiali è importante per impedire l'ossidazione dei messaggi».

## Il mercato si allarga alla famiglia

In Italia c'è poi un altro aspetto che tendenzialmente spinge verso una più marcata differenziazione del processo comunicativo. Ci riferiamo al progressivo allargamento del mercato verso l'area consumer, un fenomeno che in Europa esiste da tempo, ma che in Italia è timidamente iniziato solo due anni fa. Da noi questo cambiamento - che sta finalmente proiettando il mondo dei computer all'interno della famiglia- sta già parzialmente modificando la strategia, il linguaggio, ma anche la scelta dei singoli media pubblicitari, da parte delle aziende. Accanto alle tradizionali campagne di nicchia, si sta affermando una comunicazione più trasversale, ed in questa direzione la recente campagna messa in atto da Microsoft per il lancio italiano di Windows 95 è stata considerata un felice tentativo per attecchire target di massa. «In futuro - spiegano alla Apple- ci si muoverà sempre più lungo questa strada, ma i tempi di penetrazione saranno certamente lunghi».

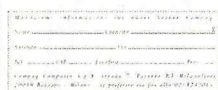
Nel frattempo, anche l'azione pubblicitaria della casa della Mela si sta concentrando sul nuovo segmento consumer. Recentemente ha infatti lanciato alcuni prodotti legati alla linea Performa, utilizzando media come stampa

quotidiana, periodici d'opinione, ma anche network radiofonici come Radio Rai, RTL, Rete105 e Radio Montecarlo.

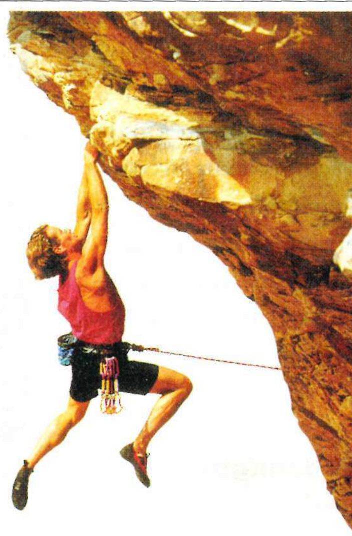
Per chiudere il cerchio mancava la televisione, ovvero il media ideale per colpire i grandi target, ma la sua esclusione non deve sorprendere: nei confronti di questo strumento le aziende rispettivamente di Rai e Fininvest, la nuova accresciuta concorrenza sul target famiglia ne stimolerà sempre di più l'utilizzo nel futuro. Già nel '95, intanto, il ricorso alla televisione si è fatto più frequente. Compaq per esempio l'ha utilizzata per lanciare alcuni prodotti professionali e di fascia alta, ma per esi-

te, sull'etere, ma con una differenza di non poco conto: invece di puntare su spot brevi e costosi, ha preferito affidarsi a televendite e telepromozioni, ritenute più adeguate per comunicare ad un pubblico di massa. «È vero -spiega Dario Preda, titolare dell'agenzia Brand, che per Packard Bell realizza campa-

**Paura di cadere? Con il Server Compaq non correte rischi.** Se tutti i dati della vostra azienda sono custoditi da PC collegati in rete tramite un server Compaq, potete stare tranquilli; la rete resisterà a qualsiasi imprevisto. Un server Compaq svolge le funzioni che nessun PC può sognarsi di promettervi. Il server Compaq gestisce il funzionamento di tutti i vostri PC in rete, è in grado di prevedere il guasto di un componente, di bloccare le funzioni di una parte inutilizzabile, di darvi in ogni momento un quadro completo (tramite una grafica molto semplice) dello stato di salute di ogni parte. Con un server Compaq non correte il rischio di brutte cadute, nel vostro ufficio sarà sempre in funzione una "rete di sicurezza". Quanto costa questa forma di serenità? Poco più di



quello che sareste disposti a spendere per un normale PC.



COMPAQ

Ha Già Cambiato La Tua Vita?

**La campagna pubblicitaria sui server Compaq è stata curata dalla filiale italiana della Bates**

del settore informatico hanno sempre avuto un approccio particolarmente prudente, pur utilizzandolo saltuariamente (Apple fin dal lontano 1984). Il motivo di tanta diffidenza è presto detto: fino a ieri il media comportava alti costi, problemi di dispersione del target, ma soprattutto non sembrava adatto per far passare messaggi complessi come quelli legati al mondo informatico. Adesso invece la situazione appare capovolta. E a sentire i responsabili di Sipra e Publitalia, le concessionarie

genze di budget le campagne non sono mai durate più di due settimane. La campagna più impegnativa è però quella partita recentemente per il lancio di Compaq Presario, una linea destinata al mercato consumer ed in particolare alla famiglia. In questo caso sono state pianificate le reti Fininvest, oltre a radio commerciali a target giovane come Dee Jay ed RTL.

## Le telepromozioni

Anche Packard Bell ha deciso di investire, seppur oculatamen-

gne e promozioni- lo scorso giugno abbiamo fatto televendite su Canale 5 all'interno di programmi a target familiare, e devo dire che i riscontri sono stati ottimi».

Adesso in Packard Bell sono concentrati sul lancio di un nuovo modello, un computer angolare provvisto di radio, televisione, telefono segreteria telefonica, modem e impianto audio, destinato ad un target di giovanissimi. Provvisoriamente è stato chiamato "Il Coso", ma il nome definitivo uscirà dal con-

corso lanciato al pubblico durante l'ultimo Smau (sono già arrivate 6.000 proposte).

Per costruire il piano media, il marketing della sede italiana ha lavorato sinergicamente con quello della casa madre, mentre per quanto riguarda la campagna, l'agenzia Brand ha firmato due spot di 15" e 30" (uno dei quali è un cartoon) che su Videomusic cercheranno di colpire il target ragazzi, specialmente in prima serata e all'interno dei programmi sportivi.

Non contenta, Packard Bell ha pianificato anche alcune riviste Walt Disney per attecchire la fascia dei giovanissimi, mentre sui punti vendita è partita un'allettante promozione in collaborazione con i distributori (sconto per un soggiorno di una settimana per 4 persone in varie località) destinata agli acquirenti del nuovo prodotto.

## Obiettivo: i figli

L'approccio di Packard Bell verso la comunicazione merita di essere osservato da vicino perché fa capire i cambiamenti in atto in questo mercato. Non disponendo di budget elevati come i suoi concorrenti, l'azienda ha fino a ieri utilizzato con parsimonia la leva pubblicitaria dei grandi media, preferendo concentrarsi sul punto vendita attraverso azioni di direct marketing concertate con i distributori. Adesso però si sta sforzando di arricchire la sua comunicazione, perché come azienda da sempre orientata verso il canale domestico, vuole trarre più benefici possibili dall'attuale trend di mercato. Se fino ad un anno fa non era semplice comunicare gran parte dei suoi prodotti, ora che la famiglia mostra un nascente interesse verso la multimedialità, la strada di Packard Bell potrebbe diventare più agevole. La famiglia non è però un blocco monolitico. Da una recente indagine svolta dal marketing interno è emerso che sono i figli i veri *decision-maker* che orientano i consumi ad alta tecnologia della famiglia. E se questo è vero bisognerà moltiplicare ulteriormente gli investimenti per raggiungerli, aggiungendo ai soldi anche una strategia diversa di comunicazione, più accattivante e diretta. Un dovere, ma anche un auspicio sul quale pare essere d'accordo anche Dario Preda, titolare dell'agenzia Brand: «Con Packard Bell lavoriamo su budget minori, perché in questo mercato i margini di guadagno sono stati erosi dalla violenta guerra dei prezzi di qualche tempo fa. Ma adesso, con l'esplosione del mercato multimediale, sono sicuro che implementeremo la comunicazione». ■

2- continua

**Packard Bell ha reclamizzato il suo Pc multimediale "angolare" indicendo un concorso per la scelta del nome del prodotto. Primo premio: lo stesso computer**



*La prima parte di questa inchiesta è uscita su Applicando n. 126 pag. 58*

primo piano

*Matrimonio d'interesse tra MacOS e Windows. Gli opposti si attraggono, ed è possibile avere una macchina che abita nel mondo delle Finestre e in quello delle Mele*

# Fiori

di Luca Romoli

Ai tempi dei gloriosi Mac II, i primi Macintosh dotati di slot di espandione Nu-Bus, società come la Replay e la Orange idearono schede fornite di una CPU Intel, indipendente da quella Motorola del Mac, in grado di trasformare il Macintosh in una macchina in tutto e per tutto Pc compatibile. Dapprima vennero utilizzati processori Intel 286, quindi 386; ora è la volta dei 486dx e già si parla di 586 o Pentium. La soluzione da noi presa in esame, musa ispiratrice di questo articolo, si basa sulla scheda Apple Dos Compatibility per Macintosh.

Un anno fa la società cupertinense si unì ai clonatori Pc immettendo sul mercato la Compatibility Card: una scheda PDS (Processor Direct Slot) compatibile con macchine quali il Power Macintosh 6100/66 e il Macintosh Performa 630. Suddetta scheda fu l'inizio di un movimento volto ad una sempre più stretta unione tra due mondi che assieme coprono circa l'80 per cento dell'installato mondiale. Una manovra, quindi, volta a universalizzare un mondo informatico che mai come ora, grazie anche alla crescita esponenziale delle risorse distribuite a livello mondiale da Internet, sta conoscendo una massificazione capace di superare ogni barriera: distanza, lingua, realtà sociali e limiti di ogni sorta. Anche se poter sfruttare appieno e attingere a piene mani da una realtà come questa non è ancora un *must*, possiamo dire senz'ombra di dubbio che ben presto lo diverrà. Chiudiamo, tra scuse e sguardi imbarazzati (siamo soliti lasciarci trasportare da discorsi poco attinenti con quello principale quando gli argomenti ci affascinano), questa ennesima divagazione e torniamo alla tecnologia biprocessore.



# d'arancio

## Era ora

Quando ci proposero di scrivere come far coesistere il diavolo e l'acqua santa, Mac e Windows, l'idea ci piacque e cominciammo a pensare a cosa potesse servirci e soprattutto a come vergare pagine su pagine, senza collezionare sbadigli, ma attirando l'attenzione dei lettori.

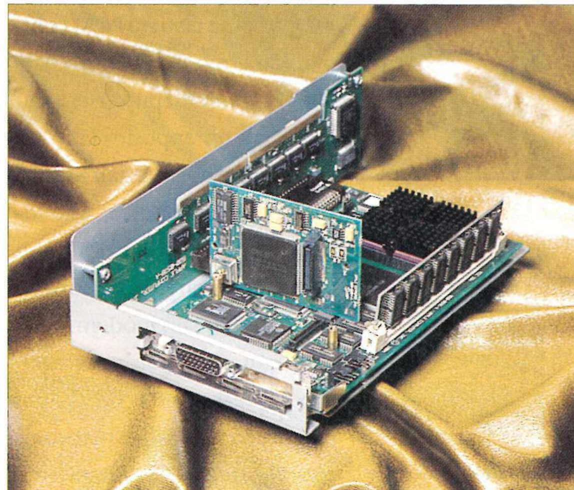
Considerammo d'apprima il Sistema di partenza: un Power Macintosh 6100.

Il 6100 è il primo PowerPc prodotto da Apple, commercializzato in Italia quasi 2 anni or sono, basato su di un RISC Motorola-IBM PowerPc 601 a 60 o 66 MHz di clock. La scheda video integrata pilota monitor con risoluzione massima di 800 x 600 punti a 8 bit, i chip audio gestiscono due canali stereofonici a 44,1 KHz sia in ingresso, sia in uscita; le due seriali possono supportare periferiche quali stampanti, modem ed adattatori per la telecomunicazione ad una velocità massima di 230 Kb/sec e l'adattatore AAUI/Ethernet incorporato è conforme alle specifice 10 Mbit/sec. Il controller SCSI supporta il collegamento contemporaneo di un massimo di 6 periferiche, 8 Mb di RAM sono saldati sulla piastra madre ed ulteriori 64 possono essere aggiunti su SIMM da 72 pin. Le prestazione generali del Sistema possono essere migliorate aggiungendo fino ad 1 Mb di cache di secondo livello. Tutte le porte di I/O supportano chiamate asincrone e possono quindi operare indipendentemente dalla CPU, liberandola da carichi inutili. Per finire, lo slot PDS di cui abbiamo accennato sopra, in comunicazione diretta con la CPU, può accogliere una seconda scheda video (capace anche di acquisizione di segnali video o video compositi), un adattatore ISDN o la scheda processore di cui trattiamo in queste pagine.

## Emulo, quindi sono

Veniamo al secondo elemento, o forse dovremmo dire primo, visto che l'articolo tutto ha ragione di essere grazie a questo: la Scheda DOS Compatibility.

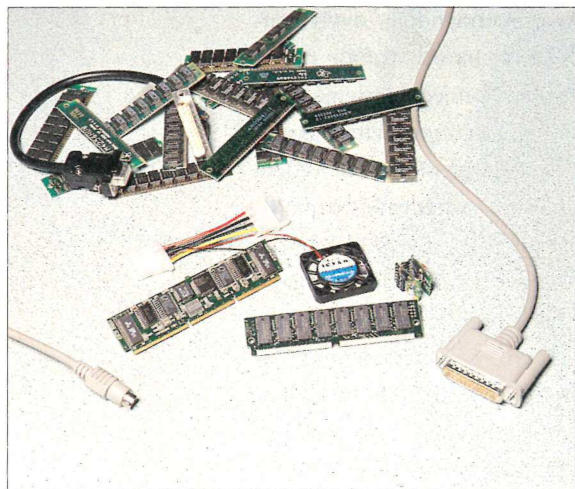
La DCC è una scheda da 7 pollici, una scheda corta quindi, compatibile con il processor direct slot 601 del PowerMac 6100, equipaggiata di microprocessore Intel 486DX2 a 66 MHz alimentato a +/- 5 Volt, +/- 12 Volt, con un consumo massimo di 12 watt. Uno slot SIMM DRAM da 72-pin da 80 ns permette l'inserimento di barrette da 4, 8, 16 o 32 Mb (non c'è stato modo di provarne il funzionamento con quelle da 64 Mb); due canali DMA a 32 bit tengono in costante contatto la memoria e le risorse locali con le periferiche e supportano la memoria condivisa con il Macintosh. Memoria condivisa, sì, perché, e questo è uno dei capolavori di ingegnerizzazione dei camici bianchi di Cupertino: la scheda per poter funzionare non deve necessariamente montare una SIMM sull'apposito zoccolino, ma può drenare parte della memoria installata sul Power Mac, sottraendola, ovviamente, a quella disponibile per le applicazioni ed il Sistema Operativo. La connettività è garantita dalla possibilità di vedere qualsiasi periferica SCSI o qualsiasi disco condiviso in rete dal Mac su cui la scheda è installata, e dal supporto dei protocolli IPX e TCP/IP. La scheda Sound Blaster 16 compatibile, prodotta, come abbiamo avuto modo di verificare smontando la DCC,



**La scheda Dos Compatibility con la SoundBlaster scollegata per garantire una migliore visibilità dei suoi componenti. Sulla destra, in alto, il processore Intel 486 Dx2 a 66 MHz**

dalla stessa Creative Labs, è in grado di riprodurre qualsiasi suono, sintetizzare qualsivoglia file MIDI e suonare eventuali CD-ROM inseriti nel lettore del Mac. La tastiera ed il mouse ADB Apple vengono visti rispettivamente come tastiera Pc At compatibile e mouse PS/2; un joystick Pc standard può essere collegato ad un apposito connettore. Le due porte seriali Macintosh possono emulare due interfacce 16450 compatibili, con nostro rammarico l'impossibilità di pilotare un modem collegato con cavo hardware handshake, e la porta stampante emula una parallela XT/AT compatibile; quella, per intenderci, identificata dalla sigla LPT1. La DCC è fornita, infine, di una scheda video SVGA da 640 x 480 o 800 x 600 punti. A scelta l'utente può decidere di collegare un secondo monitor VGA alla scheda, separato da quello pilotato dal Mac, o sfruttarlo alternativamente, spostandosi da un ambiente all'altro con una semplice combinazione di tasti.

**Su uno sfondo di vecchie SIMM da 512 Kb, è possibile osservare i 16 Mb di RAM per la scheda DOS, la cache di secondo livello, l'acceleratore di clock per il processore 601 e la ventolina di raffreddamento da applicare sulla CPU stessa**



## Set pc on

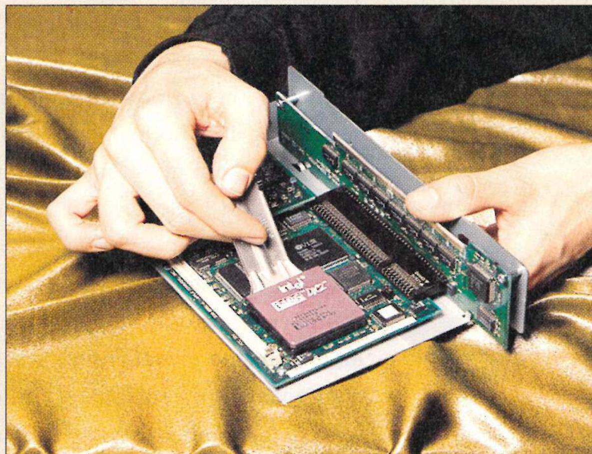
L'hardware, si sa, senza l'apporto del software, difficilmente è in grado di funzionare. Inserita nell'opportuno alloggiamento la scheda, acceso il Mac, inebetiti abbiamo fissato per cinque minuti buoni lo schermo vuoto, aspettando chissà quale miracolo; poi ecco l'illuminazione: bisogna installare il software! Ah, non voler mai consultare i manuali: sembra quasi che noi utenti Macintosh viviamo la loro lettura come una specie di affronto. Sorridendo alla nostra ingenuità affrontiamo la scatola e stupefatti estraiamo una serie di dischetti che spaventerebbe anche il più accanito installatore di Microsoft Office. Ci rimbocchiamo le maniche e cominciamo. Innanzitutto dobbiamo far sì che il Mac riconosca la scheda, in barba al Plug&Play, e per fare questo installiamo un Pannello di Controllo per pilotare la scheda, PC Exchange per leggere da MacOS dischetti e file in formato MS-DOS ed una serie di estensione che ci permetteranno all'ambiente Pc di vedere la rete, copiare elementi da Pc a Mac e viceversa e, importantissimo, sfruttare le stampanti selezionabili dal Mac. Il Controllo Impostazioni PC consente inoltre di selezionare il monitor collegato alla scheda, assegnare le porte seriali e la parallela alle seriali Mac, decidere quanta memoria dedicare alla scheda DOS (qualora non vi siano SIMM installate), condividere volumi remoti e, fondamentale, indicare quali partizioni dovranno essere viste come dischi fissi. Installati controlli ed estensioni è ora il turno della creazione del drive container: un documento che risiede sul disco fisso del Mac che per la scheda Dos ha le stesse funzionalità di un disco rigido. Al momento della creazione sconsigliamo vivamente di selezionare l'opzione di inizializzazione; il disco verrà infatti formattato automaticamente dall'installer del DOS. Scritta la partizione è tempo di lasciare la parola al 486 inserendo il primo disco del DOS 6. Terminata l'installazione dell'OS è il turno degli altri elementi di sistema. A causa della inefficiente gestione di memoria del DOS (solo 640 Kb a disposizione dell'utente, salvo funamboliche configurazioni di XMS o Memaker) è opportuno seguire un preciso schema, pena la comparsa del fatidico messaggio "memoria insufficiente". Dopo numerose prove abbiamo trovato la sequenza ottimale: DOS, driver per la SoundBlaster, driver per il lettore CD-ROM (non riconosciuto altrimenti dal DOS) e driver video. Riavviata la scheda, senza aver comunque riavviato il Mac su cui abbiamo continuato a lavorare, si installa quindi Windows.

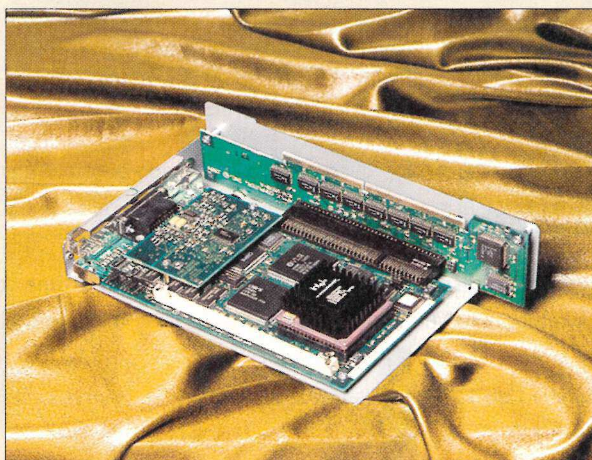
## Incredibile illusione

Avendo per le mani il CD di aggiornamento di Win '95 abbiamo deciso di passare al recente sistema operativo, accantonando i dischetti della versione 3.1 forniti con la scheda. Temevamo che l'ultima creazione di Bill Gates ci informasse che con un Mac non voleva averci nulla a che fare. Invece l'installer non ha riportato alcun messaggio di errore: ha visto la stampante, una HP

## La sostituzione del processore

Appoggiata la scheda sul tavolo, col processore di fronte, la prima cosa da fare è sbloccare le mollette che assicurano il dissipatore di calore alla CPU. Così facendo è possibile inserire l'estrattore fornito unitamente all'overdrive sotto il chip. A questo punto è sufficiente fare leva spingendo in avanti l'estrattore finché i piedini della CPU non si sollevano leggermente. Ripetete l'operazione per tutti e quattro i lati e potrere estrarre il DX2 66. Sebbene resistenti le CPU sono soggette a danni da elettricità elettrostatica, è bene quindi scaricarsi di tensioni residue sfiorando lo chassis del computer, spento ovviamente, ma ancora collegato alla terra della propria abitazione/ufficio tramite il cordone di alimentazione. Estraendo il 66 fate attenzione al verso in cui era stato posizionato il chip: dovrete inserire l'Overdrive nello stesso senso. Prendete ora l'Overdrive, fate combaciare attentamente i piedini e premete uniformemente sul chip fino a quando sentirete uno schiocco secco. Voilà, upgrade effettuato. Ricollegate la scheda e alla minima avvisaglia di errore spegnete il computer e ripetete l'operazione. Diversi software sono disponibili per testare il corretto funzionamento della CPU. La Intel stessa unitamente all'Overdrive fornisce un programma che oltre a misurare le performance della macchina controlla cache e registri interni del chip. Tenete infine il computer acceso per almeno quattro ore per verificare l'insorgenza di problemi di qualsiasi natura. Un'ultima nota: Apple sconsiglia la sostituzione del processore e non risponde di danni causati a CPU, scheda e Macintosh: quanto farete sarà a vostro rischio e pericolo. Meditate gente, meditate.





**Le due fasi della sostituzione del processore: estrazione del lento 486 Dx2 e inserimento dell'Overdrive da 100 MHz**

DeskWriter 320c, ha visto il modem, un Supra 28.8, non come Supra, certo, ma come un comune 2.400. Ha visto le risorse di rete e ha pure riconosciuto la scheda video e la SoundBlaster, autoconfigurando tutte le risorse di sistema. Riavviato il sistema l'accordo dei Rolling Stones ha decretato il successo dell'installazione. Esaltati per l'esito inaspettato, abbiamo allungato la mano verso il CD di Plus e installato anche quello. Errore di Sistema. Nessuna possibilità di recupero del crash, nessun processo che potesse, stando allo sbandierato multitasking preemptivo, essere chiuso. Abbiamo pazientemente continuato a riavviare Win, attenti a non sfiorare col puntatore la barra di controllo, che produceva il crash, rimuovendo elemento dopo elemento, per scoprire che erano i salvaschermi e i miglioramenti visuali a impallare la macchina. Eliminati i file incriminati tutto ha iniziato a funzionare. Vi diremo di più: i miglioramenti visuali, il salvaschermo selezionato, lo sfondo, la barra di controllo che scompare dolcemente lungo il fondo dello schermo e le musichette che accompaiano ogni operazione sono rimaste; è stato eliminato solo l'errore. Misteri di Win '95.

Rapidi controlli alle risorse di Sistema ci hanno indicato come la scheda e le stesse periferiche Mac venissero riconosciute in ogni loro componente. Per finire

in bellezza abbiamo installato Office completo, compresso con gli agenti di Sistema il disco, e iniziato a scrivere questo articolo utilizzando Word 7.0. *Surprise,* come cantano in Chorus Line, premevamo "," e il monitor riportava una "m"; premevamo "m" e una sfilza di punti e virgola storpiava la dolce parola *mamma.* Tutto era andato fin troppo liscio. Le abbiamo provate tutte e, mentre voci non confermate da Apple Italia promettono uno script della tastiera ricompilato per Win '95, abbiamo optato per l'acquisito di una tastiera americana "Qwerty", che ora funziona egregiamente. Decisi a scoprire altri bachi abbiamo provato a utilizzare la stampante: due camice intrise di sudore e qualche pugno sferrato a un innocente monitor hanno avuto ragione della reticenza del Controllo Stampante che cercava di rasterizzare una pagina sul modem e collegarsi ad internet con l'HP. Sistemata la stampante ci siamo dedicati, anima e corpo, al modem, scoprendo che o sostituivamo il cavo hardware handshake con un cavo normale o non potevamo connetterci a velocità superiori ai 1200 baud. Il problema è che la porta emulata non supporta la modalità 8-N-1 (8 bit di trasmissione, nessuno di parità e uno di stop), ma lavora in modalità 7-X-1 (7 bit di trasmissione, bit pari, dispari o nessuno di parità e uno di stop). Istruiti i programmi di comunicazione e il nostro provider eccoci in navigazione per gli sconfinati mari di Internet. Navigazione breve però, perché ci siamo chiesti quale idea ci spingesse a utilizzare la scheda per collegarci a Internet quando potevamo farlo tranquillamente via Mac e condividere i documenti col Pc. A ciascuno il suo, no?

## Ma quanto mi costa?

Finora abbiamo parlato di come e cosa, ma non abbiamo menzionato l'importantissimo "quanto?". Qui di seguito proponiamo cinque differenti configurazioni per tutte le tasche.

**Il minimo indispensabile**
PowerMac 6100/66 - Compatibility Card - 16Mb Ram - 500 Mb Hd - Lettore Cd-Rom - Monitor Rgb 14" - Installato MacOS, Dos 6 e Win 3.1
• lire 6.160.000 + Iva

**Per lavorare un po' meglio**
PowerMac 6100/66 - Compatibility Card - 16Mb Ram - 500 Mb Hd - Lettore Cd-Rom - Monitor Rgb 14" - 1 Simm 8Mb per Compatibility Card - Casse Stereofoniche da 13 watt - Installato MacOS, Dos 6 e Win 3.1 - Windows '95 Upgrade
• lire 6.869.000 + Iva

**Una buona configurazione**
PowerMac 6100/66 - Compatibility Card - 16Mb Ram - 500 Mb Hd - Lettore Cd-Rom - Monitor Rgb 14" - 1 Simm 16Mb per Compatibility Card - Hd Esterno da 500 Mb - Casse Stereofoniche da 25 watt - Installato MacOS, Dos 6 e Win 3.1 - Windows '95 Upgrade
• lire 7.739.000 + Iva

**Un'ottima configurazione**
PowerMac 6100/66 - Compatibility Card -16Mb Ram - 500 Mb Hd - Lettore Cd-Rom - Monitor Rgb 15" per Mac - Monitor Rgb 14" per Dos - 1 Simm 16Mb per Compatibility Card - 512 Kb Cache level 2 - Hd Esterno da 500 Mb - Casse Stereofoniche da 25 watt - Installato MacOS, Dos 6 e Win 3.1 - Windows '95 Upgrade - Microsoft Plus
• lire 9.449.000 + Iva

**Per chi non si accontenta**
PowerMac 6100/66 - Compatibility Card -24Mb Ram - 500 Mb Hd - Lettore Cd-Rom - Monitor Rgb 15" per Mac - Monitor Rgb 14" per Dos - 1 Simm 16Mb per Compatibility Card - 512 Kb Cache level 2 - Intel Overdrive DX4/100 - NewerPower Clip - Hd Esterno da 1Gb - Casse Stereofoniche da 60 watt - Installato MacOS, Dos 6 e Win 3.1 - Windows '95 Upgrade - Microsoft Plus
• lire 11.060.000 + Iva

## Si può avere di più

Incontentabili per natura, anime irrequiete, abbiamo pensato di migliorare le prestazioni della macchina. Il primo pensiero è stato per il disco fisso: Power Mac utilizza chiamate asincrone sulle SCSI, e quindi può gestire più periferiche contemporaneamente. Se il disco interno contiene sia l'OS Mac, sia Win '95, al momento in cui entrambi i processori lavorano e accedono a dati sul disco, le testine debbono dare la precedenza all'uno o all'altro: la lettura simultanea è pressoché impossibile. Ci siamo quindi procurati un disco esterno su cui abbiamo travasato il drive container contenente *c.* Molto meglio: ora Mac e Pc potevano leggere e scrivere contemporaneamente e indipendentemente l'uno dall'altro. Ma questo non ci bastava. Se

# Il senso del dovere.

acintosh Performa™ 6200 ha nel
uore la rivoluzionaria e potente
cnologia Risc PowerPC™ che in
ficio permette di gestire il lavoro
modo semplice, rapido e interat-
o. Videoconferenze da scrivania a
rivania, documenti multimediali
r presentazioni accattivanti, ban-
e dati e servizi telematici sono a
a disposizione per dare al tuo
voro più professionalità, grazie
che all'innovativo sistema opera-
o Mac OS. Macintosh Performa
00, dotato di lettore CD interno a
adrupla velocità, è anche fax e
greteria telefonica*. Perchè, fra le
re cose, ha molto senso pratico.

# Il senso del piacere.




Entrate ed uscite, spese impreviste, contabilità domestica, appuntamenti e scadenze da non dimenticare: Macintosh Performa 6200 è indispensabile anche in famiglia. Potrai studiare, imparare le lingue e navigare in Internet. Potrai vedere la TV usando il telecomando o elaborare a tuo piacere i tuoi video o le tue foto. La scheda MPEG, in opzione, ti consente la visione di filmati ad altissima qualità direttamente da CD. Scoprirai così un nuovo modo di vivere il tempo libero. Con Macintosh Performa 6200 le potenzialità dei multimedia sono infinite. In tutti i sensi.

cintosh Performa 6200. La doppia anima della multimedialità.



**Apple Computer**

NGRAM MICRO

INGRAM MICRO S.p.A.
Via Roma , 74
20060 Cassina dé Pecchi (Mi)
Tel. 02/957.961 - Fax 02/957.964.01

DEALER ONLY
CASH & CARRY
Roma

INGRAM MICRO S.p.A.
Viale Kennedy angolo via Einaudi
00043 Ciampino (Roma)
Tel. 06/79.22.390 - Fax 06/79.22.397

**Sui modelli che prevedono queste caratteristiche. **Iva esclusa. Macintosh e Performa sono marchi di Apple Computer. PowerPC è un marchio di I.B.M. usato su licenza. Hot Line gratuita per i primi 3 mesi.*

assegnavamo 8 Mb alla scheda Dos, dei 24 a disposizione del Mac ce ne restavano solo 16; pochi, considerando che il System ne richiede 7. Togliere qualche estensione? Impensabile: ecco 16 Mb aggiuntivi comparire sulla Dos Compatibility Card. Ancora meglio; ma come dicemmo prima essere incontentabili fa parte della nostra natura. Cosa migliorare dunque? Certo, il processore! Sconsigliati da Apple, che ci informò come l'operazione non solo non fosse contemplata, ma invalidasse la garanzia e ci escludesse da qualsiasi supporto di assistenza, abbiamo contattato Intel perché ci procurasse un DX4/100. Se le schede madri 486 che supportano i DX2/66 possono pilotare anche un DX/4, perché la nostra Dcc non avrebbe dovuto farlo? L'unico problema era il voltaggio: 5 volt invece di 3.

Un rapido giro di telefonate, uno scambio di informazioni con Intel ed eccoci in possesso di un Overdrive, compatibile sia con i 3, sia con i 5 volt. La sostituzione, come potrete vedere nel box, fu rapida, semplice e indolore. Bene, tra disco esterno, RAM e nuova CPU avevamo guadagnato un buon 30-35 per cento in prestazioni. Ma perché non dare una sistematina anche al 6100? Non dimentichiamo che la scheda Dos, condividendo alcune risorse, riduce del 15 per cento le prestazioni globali del Sistema. Abbiamo allora contattato la torinese SQP, fornitrice tra l'altro della SIMM da 16 Mb per la Dcc, perché ci spedisse 512 Kb di cache di secondo livello. Con la semplice aggiunta della Cache abbiamo riguadagnato il 15 per cento di prestazioni perse a causa della scheda e migliorato il rendimento della stessa di un ulteriore 5 per cento. L'ultimo pensiero è quindi stato per il processore del 6100: se avevamo accelerato quello della scheda Dos, perché non fare lo stesso con il Mac? Contattata la Turnover di Napoli ci siamo procurati Power Clip della Newer Technolgy: un accrocchietto con cui abbiamo innalzato da 66 a 85 MHz il clock del Power Macintosh. Non contenti abbiamo aggiunto due casse preamplificate stereofoniche per goderci i CD multimediali eseguiti da Mac e Pc. Ci siamo così trovati con una macchina non omologata, la cui configurazione non è certo consigliata né da Apple Computer né da Intel che, sebbene estremamente incuriosita al nostro esperimento, ci chiese: "Ma è fattibile?".

## Riso e confetti

Ora, a dispetto della simpatica rivalità che serpeggia tra utenti Mac e utenti Pc, voliamo da un OS all'altro; ci permettiamo il lusso di scegliere il meglio del software per i due Sistemi. Con una punta d'orgoglio osserviamo gli sguardi attoniti di chi, ricordandoci possessori di un semplice Mac, si chiede come possiamo giocare a Phantasmagoria o utilizzare Corel Draw. Divertiti sorridiamo a quanti si meravigliano di come possiamo collaudare CD-ROM ibridi su entrambe le piattaforme e, con rammarico, ci rendiamo conto di come, possedendo ora due computer, le nostre ore d'aria si siano ulteriormente assottigliate. ■

**1 - Dos**
**2 - Driver Sound Blaster**
**3 - Driver Lettore Cd-Rom + tastiera**
**4 - Driver Scheda Video**

**A causa dell'inefficiente gestione di memoria del Dos, è opportuno seguire un preciso schema nell'installazione dei vari elementi di sistema**

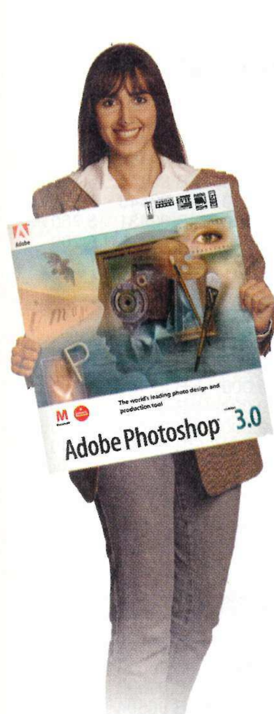
**Per informazioni:**

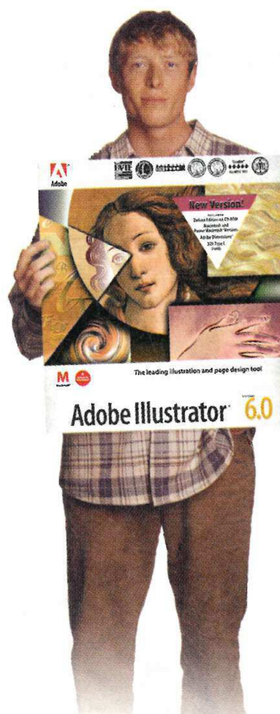
- **Power Macintosh 6100/66 Dos Compatibile e monitor:**
  Apple Computer
  tel. 02/273261
- **Processore Overdrive DX4/100**
  Intel
  tel. 02/575441
- **SIMM e Cache di secondo livello**
  SQP
  tel. 011/6828331
- **Newer PowerClip e casse preamplificate**
  Turnover
  tel. 081/76471114
- **Aggiornamento di Win 3.1, Plus e Office**
  Microsoft
  tel. 02/703921

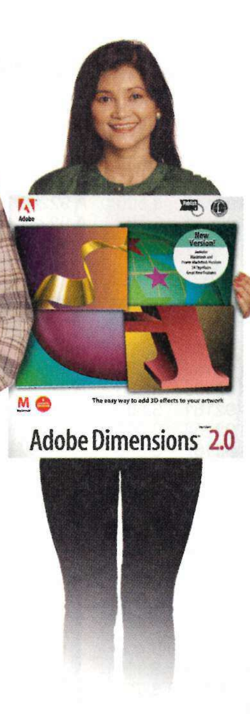
**Per informazioni riguardanti gli hard disk contattate il vostro rivenditore di fiducia**

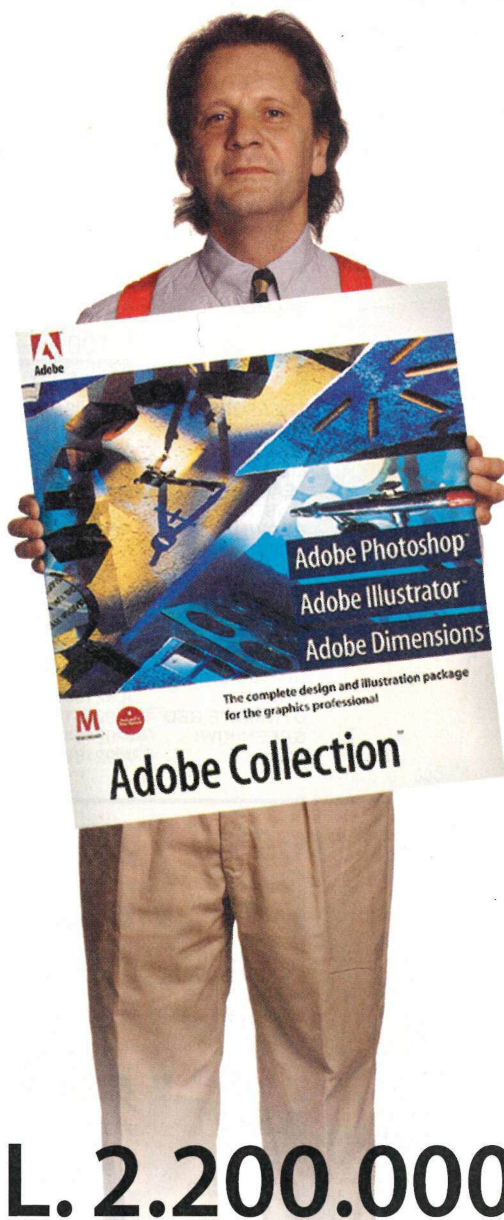


# Contabilità creativa




**L. 2.250.000***
Adobe Illustrator™ 6.0*

**+ L. 1.960.000***
Adobe Illustrator™ 6.0* e
Adobe Dimensions™ 2.0

**=L. 2.200.000***

Dov'è la creatività nella contabilità? Ce n'è moltissima, quando i tre programmi più creativi ti sono offerti ad una cifra inferiore alla somma dei loro prezzi singoli. Adobe Collection™ è un'offerta che ha reso euforici molti contabili.

Però macinare cifre non è la cosa più importante nella vita.

É molto più utile, per chi lavora nella grafica, il fatto che Adobe Photoshop sia lo standard per il ritocco e l'elaborazione delle immagini, permettendo di creare illustrazioni e ritoccare foto inserite via scanner.

E, certamente, è determinante per un grafico disporre del nuovo Adobe Illustrator 6.0, il programma di disegno leader che offre precisione insuperata e illimitate possibilità creative.

Infine, con la certezza che Adobe Dimensions è il modo più semplice e potente per aggiungere effetti tridimensionali ai tuoi lavori, puoi estrudere, ruotare e manipolare sia le forme che i testi.

Adobe Collection pensa a quanto risparmi. E pensa a quanto guadagni con questi programmi.

Per maggiori informazioni invia un fax allo 039/655050 o chiedi al tuo rivenditore. Oppure, su Internet, punta su www.Adobe.com.

Adobe Collection per Macintosh include Adobe Illustrator, Adobe Photoshop e Adobe Dimension per sole L. 2.200.000*. E ciò significa per te un risparmio di L.2.010.000*, rispetto all'acquisto dei singoli programmi.




If you can dream it, you can do it




Per informazioni sulla tutela contro la pirateria: 167.2417517

**Distributore autorizzato Adobe:**

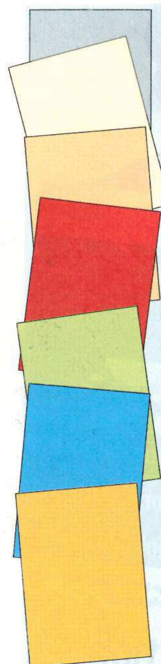
INGRAM MICRO
INGRAM MICRO S.p.A.
Via Roma , 74
20060 Cassina dé Pecchi (Mi)
Tel. 02/957.961 - Fax 02/957.964.01

DEALER ONLY CASH&CARRY Roma
INGRAM MICRO S.p.A.
Viale Kennedy angolo via Einaudi
00043 Ciampino (Roma)
Tel. 06/79.22.390 - Fax 06/79.22.397

* Tutti i prezzi sono esclusi di IVA.
* Tutti i prezzi menzionati sono indicativi.
I distributori e i rivenditori sono liberi di applicare le proprie politiche commerciali.

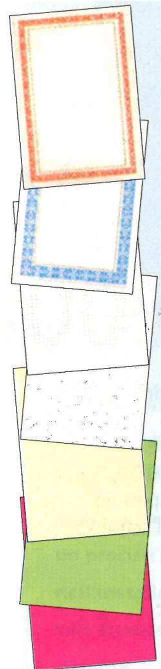
Questa pagina è stata interamente creata con software Adobe, comprese le parole *Creare, Comporre, Distribuire.*

# Carte colorate



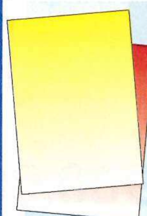
| | Paper A4 80 gr | | | | Paper plus A4 115 gr | | | | Card A4 170 gr | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 100 Sheets | | 10 Sheets | | 75 Sheets | | 10 Sheets | | 50 Sheets | | 10 Sheets | |
| **DUOCOLORS LIGHT** | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. |
| PEARL GRAY | A 92119 | 17.300 | B 92119 | 3.500 | A 92219 | 18.200 | B 92219 | 4.300 | A 92419 | 19.000 | B 92419 | 5.700 |
| PALE YELLOW | A 92113 | 17.300 | B 92113 | 3.500 | A 92213 | 18.200 | B 92213 | 4.300 | A 92413 | 19.000 | B 92413 | 5.700 |
| OLD PINK | A 92124 | 17.300 | B 92124 | 3.500 | A 92224 | 18.200 | B 92224 | 4.300 | A 92424 | 19.000 | B 92424 | 5.700 |
| LIGHT BLUE | A 92116 | 17.300 | B 92116 | 3.500 | A 92216 | 18.200 | B 92216 | 4.300 | A 92416 | 19.000 | B 92416 | 5.700 |
| STRAW YELLOW | A 92107 | 17.300 | B 92107 | 3.500 | A 92207 | 18.200 | B 92207 | 4.300 | A 92407 | 19.000 | B 92407 | 5.700 |
| CHAMOIS | A 92101 | 17.300 | B 92101 | 3.500 | A 92201 | 18.200 | B 92201 | 4.300 | A 92401 | 19.000 | B 92401 | 5.700 |
| SALMON | A 92104 | 17.300 | B 92104 | 3.500 | A 92204 | 18.200 | B 92204 | 4.300 | A 92404 | 19.000 | B 92404 | 5.700 |
| | 100 Sheets | | 10 Sheets | | 75 Sheets | | 10 Sheets | | 50 Sheets | | 10 Sheets | |
| **DUOCOLORS MEDIUM** | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. |
| TREASURE GOLD | A 92138 | 17.300 | B 92138 | 3.500 | A 92238 | 18.200 | B 92238 | 4.300 | A 92438 | 19.000 | B 92438 | 5.700 |
| APRICOT | A 92133 | 17.300 | B 92133 | 3.500 | A 92233 | 18.200 | B 92233 | 4.300 | A 92433 | 19.000 | B 92433 | 5.700 |
| BEGONY | A 92139 | 17.300 | B 92139 | 3.500 | A 92239 | 18.200 | B 92239 | 4.300 | A 92439 | 19.000 | B 92439 | 5.700 |
| LILIAC | A 92155 | 17.300 | B 92155 | 3.500 | A 92255 | 18.200 | B 92255 | 4.300 | A 92455 | 19.000 | B 92455 | 5.700 |
| SEASIDE BLUE | A 92141 | 17.300 | B 92141 | 3.500 | A 92241 | 18.200 | B 92241 | 4.300 | A 92441 | 19.000 | B 92441 | 5.700 |
| MUSTARD | A 92143 | 17.300 | B 92143 | 3.500 | A 92243 | 18.200 | B 92243 | 4.300 | A 92443 | 19.000 | B 92443 | 5.700 |
| BROWN | A 92131 | 17.300 | B 92131 | 3.500 | A 92231 | 18.200 | B 92231 | 4.300 | A 92431 | 19.000 | B 92431 | 5.700 |
| GREEN MANGO | A 92135 | 17.300 | B 92135 | 3.500 | A 92235 | 18.200 | B 92235 | 4.300 | A 92435 | 19.000 | B 92435 | 5.700 |
| | 100 Sheets | | 10 Sheets | | 75 Sheets | | 10 Sheets | | 50 Sheets | | 10 Sheets | |
| **DUOCOLORS STRONG** | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. |
| TROPIC YELLOW | A 92157 | 17.300 | B 92157 | 3.500 | A 92257 | 18.200 | B 92257 | 4.300 | A 92457 | 19.000 | B 92457 | 5.700 |
| CITRUS ORANGE | A 92152 | 17.300 | B 92152 | 3.500 | A 92252 | 18.200 | B 92252 | 4.300 | A 92452 | 19.000 | B 92452 | 5.700 |
| CORAL | A 92159 | 17.300 | B 92159 | 3.500 | A 92259 | 18.200 | B 92259 | 4.300 | A 92459 | 19.000 | B 92459 | 5.700 |
| DYNAMITE RED | A 92161 | 17.300 | B 92161 | 3.500 | A 92261 | 18.200 | B 92261 | 4.300 | A 92461 | 19.000 | B 92461 | 5.700 |
| GREEN KIWI | A 92154 | 17.300 | B 92154 | 3.500 | A 92254 | 18.200 | B 92254 | 4.300 | A 92454 | 19.000 | B 92454 | 5.700 |
| BLACK | A 92167 | 17.300 | B 92167 | 3.500 | A 92267 | 18.200 | B 92267 | 4.300 | A 92467 | 19.000 | B 92467 | 5.700 |

# Carte speciali

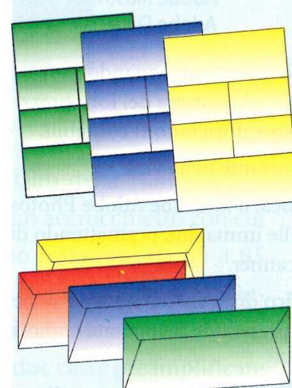


| | Paper A4 90 gr | | | |
|---|---|---|---|---|
| | 100 Sheets | | 10 Sheets | |
| **CERTIFICATE** | CODE | L. | CODE | L. |
| RED FRAME | A 96701 | 63.000 | B 96701 | 8.400 |
| GREEN FRAME | A 96702 | 63.000 | B 96702 | 8.400 |
| BLUE FRAME | A 96703 | 63.000 | B 96703 | 8.400 |
| ANTIQUE FRAME | A 96704 | 63.000 | B 96704 | 8.400 |
| | 100 Sheets | | 10 Sheets | |
| **EMBOSSED** | CODE | L. | CODE | L. |
| LINEN | A 96601 | 26.000 | B 96601 | 3.900 |
| HAMMER | A 96602 | 26.000 | B 96602 | 3.900 |
| STRIPED | A 96603 | 26.000 | B 96603 | 3.900 |
| INTERLACED | A 96604 | 26.000 | B 96604 | 3.900 |
| | 100 Sheets | | 10 Sheets | |
| **PARCHMENT** | CODE | L. | CODE | L. |
| SHELL | A 96621 | 29.000 | B 96621 | 4.300 |
| SAND | A 96623 | 29.000 | B 96623 | 4.300 |
| BAHIA | A 96625 | 29.000 | B 96625 | 4.300 |
| CORAL | A 96627 | 29.000 | B 96627 | 4.300 |
| | 100 Sheets | | 10 Sheets | |
| **ELECTRIX** | CODE | L. | CODE | L. |
| YELLOW - FLUO | A 96951 | 28.000 | B 96951 | 4.200 |
| GREEN - FLUO | A 96952 | 28.000 | B 96952 | 4.200 |
| RED - FLUO | A 96953 | 28.000 | B 96953 | 4.200 |
| FUXIA - FLUO | A 96954 | 28.000 | B 96954 | 4.200 |

# Linea sfumate



| | Paper A4 90 gr | | | |
|---|---|---|---|---|
| | 100 Sheets | | 10 Sheets | |
| **LETTERHEAD SHADED** | CODE | L. | CODE | L. |
| YELLOW | A 96501 | 27.000 | B 96501 | 4.100 |
| GREEN | A 96502 | 27.000 | B 96502 | 4.100 |
| RED | A 96503 | 27.000 | B 96503 | 4.100 |
| BLUE | A 96504 | 27.000 | B 96504 | 4.100 |
| GRAY | A 96505 | 27.000 | B 96505 | 4.100 |

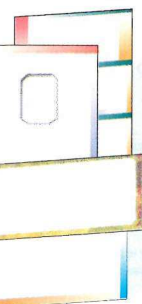


E1 110 x 230 mm

| | Card A4 170 gr | |
|---|---|---|
| | 25 Sheets | |
| **BUSINESS SHADED** | CODE | L. |
| YELLOW | B 98501 | 21.000 |
| GREEN | B 98502 | 21.000 |
| RED | B 98503 | 21.000 |
| BLUE | B 98504 | 21.000 |
| GRAY | B 98505 | 21.000 |

| | Envelope E1 90 gr | |
|---|---|---|
| | 25 Envelopes | |
| **ENVELOPES SHADED** | CODE | L. |
| RAINBOW | B 97500 | 11.500 |
| YELLOW | B 97501 | 11.500 |
| GREEN | B 97502 | 11.500 |
| RED | B 97503 | 11.500 |
| BLUE | B 97504 | 11.500 |
| GRAY | B 97505 | 11.500 |

# Linea coordinati



OK PER INK-JET

| | | | | Capri | | Carrara | | Conero | | Cortina | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | 25 Sheets | | 25 Sheets | | 25 Sheets | | 25 Sheets | |
| **PRESENTATION SETS** | DESCRIZIONE | | | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. | CODE | L. |
| LETTERHEAD | A4 | 90 gr | carta da lettera | C 97101 | 11.000 | C 97201 | 11.000 | C 97301 | 11.000 | C 97401 | 11.000 |
| BUSINESS CARD | A4 | 170 gr | 10 card ( 85 x 54 mm ) | C 97105 | 21.000 | C 97205 | 21.000 | C 97305 | 21.000 | C 97405 | 21.000 |
| COMPLIMENT S. | A4 | 170 gr | 3 slips ( 210 x 99 mm ) | C 97107 | 21.000 | C 97207 | 21.000 | C 97307 | 21.000 | C 97407 | 21.000 |
| TRANSPARENCY | A4 | 100 mc | projectable film | C 97109 | 27.500 | C 97209 | 27.500 | C 97309 | 27.500 | C 97409 | 27.500 |
| INFOMAIL | A4 | 90 gr | pre-scored | C 97103 | 14.500 | C 97203 | 14.500 | C 97303 | 14.500 | C 97403 | 14.500 |
| ENVELOPE | E1 | 90 gr | 110 x 230 mm | C 97113 | 13.500 | C 97213 | 13.500 | C 97313 | 13.500 | C 97413 | 13.500 |
| PRESENTATION FOLDER | A4+ | 300 gr | 213 x 300 mm | C 97111 | 10.500 | C 97211 | 10.500 | C 97311 | 10.500 | C 97411 | 10.500 |

## Scenari di fondo — A4 90 gr

**PASTEL BACKGROUND**

| | 100 Sheets CODE | L. | 10 Sheets CODE | L. |
|---|---|---|---|---|
| OCEAN | A 96301 | 35.000 | B 96301 | 5.100 |
| CARIBBEANS | A 96302 | 35.000 | B 96302 | 5.100 |
| HIGH MOUNTAIN | A 96303 | 35.000 | B 96303 | 5.100 |
| COUNTRYSIDE | A 96304 | 35.000 | B 96304 | 5.100 |
| SKY | A 96305 | 35.000 | B 96305 | 5.100 |
| NATURE PARK | A 96306 | 35.000 | B 96306 | 5.100 |
| NEW YORK | A 96307 | 35.000 | B 96307 | 5.100 |
| MONEY | A 96308 | 35.000 | B 96308 | 5.100 |
| MOTORWAY | A 96309 | 35.000 | B 96309 | 5.100 |
| EUROPE | A 96310 | 35.000 | B 96310 | 5.100 |
| FLAME | A 96311 | 35.000 | B 96311 | 5.100 |
| COMPUTER | A 96312 | 35.000 | B 96312 | 5.100 |
| F. DECORATION | A 96313 | 35.000 | B 96313 | 5.100 |
| TREE | A 96314 | 35.000 | B 96314 | 5.100 |
| TOAST | A 96315 | 35.000 | B 96315 | 5.100 |
| GODD WISHES | A 96316 | 35.000 | B 96316 | 5.100 |
| FIREWORKS | A 96317 | 35.000 | B 96317 | 5.100 |
| MENU | A 96318 | 35.000 | B 96318 | 5.100 |
| FAR WEST | A 96319 | 35.000 | B 96319 | 5.100 |
| MARBLE | A 96320 | 35.000 | B 96320 | 5.100 |
| LEATHER | A 96321 | 35.000 | B 96321 | 5.100 |
| WOOD | A 96322 | 35.000 | B 96322 | 5.100 |
| CORCK | A 96323 | 35.000 | B 96323 | 5.100 |
| REMOVAL | A 96324 | 35.000 | B 96324 | 5.100 |
| TOYS | A 96325 | 35.000 | B 96325 | 5.100 |
| CONSTRUCTION | A 96326 | 35.000 | B 96326 | 5.100 |
| CONFERENCE | A 96327 | 35.000 | B 96327 | 5.100 |
| DIARY | A 96328 | 35.000 | B 96328 | 5.100 |
| THEATRE | A 96329 | 35.000 | B 96329 | 5.100 |
| FAITH | A 96330 | 35.000 | B 96330 | 5.100 |
| HILL | A 96331 | 35.000 | B 96331 | 5.100 |
| HEALTH | A 96332 | 35.000 | B 96332 | 5.100 |
| GEMS | A 96333 | 35.000 | B 96333 | 5.100 |
| SHOW | A 96334 | 35.000 | B 96334 | 5.100 |
| TARGET | A 96335 | 35.000 | B 96335 | 5.100 |
| SPACE | A 96336 | 35.000 | B 96336 | 5.100 |
| WORLD | A 96337 | 35.000 | B 96337 | 5.100 |
| INAUGURATION | A 96338 | 35.000 | B 96338 | 5.100 |
| COFFEE | A 96339 | 35.000 | B 96339 | 5.100 |
| WINE | A 96340 | 35.000 | B 96340 | 5.100 |
| BIRTHDAY | A 96341 | 35.000 | B 96341 | 5.100 |
| CASINO | A 96342 | 35.000 | B 96342 | 5.100 |
| FOOTBALL | A 96343 | 35.000 | B 96343 | 5.100 |
| TENNIS | A 96344 | 35.000 | B 96344 | 5.100 |
| DATE | A 96345 | 35.000 | B 96345 | 5.100 |
| INFORMATION | A 96346 | 35.000 | B 96346 | 5.100 |

## Carte fantasia — A4 90 gr

**MICRO MOTIVES**

| | 100 Sheets CODE | L. | 10 Sheets CODE | L. |
|---|---|---|---|---|
| RUBY | A 96801 | 34.000 | B 96801 | 5.000 |
| SAPPHIRE | A 96802 | 34.000 | B 96802 | 5.000 |
| TOPAZ | A 96803 | 34.000 | B 96803 | 5.000 |
| EMERALD | A 96804 | 34.000 | B 96804 | 5.000 |

**GEOMETRIC MOTIVES**

| | 100 Sheets CODE | L. | 10 Sheets CODE | L. |
|---|---|---|---|---|
| STEPS | A 96901 | 34.000 | B 96901 | 5.000 |
| SQUARES | A 96902 | 34.000 | B 96902 | 5.000 |
| LINES | A 96903 | 34.000 | B 96903 | 5.000 |
| TRIANGLE | A 96904 | 34.000 | B 96904 | 5.000 |

## Etichette adesive — OK PER INK-JET — A4

**ADHESIVE LABELS**

| | Model Colour | N° Labels for sheet | 10 Sheets CODE | L. |
|---|---|---|---|---|
| 38,0 x 21,2 mm | white | 65 | A 93666 | 53.000 |
| 48,5 x 16,9 mm | white | 64 | A 93667 | 53.000 |
| 48,5 x 25,4 mm | white | 40 | A 93657 | 53.000 |
| 52,5 x 21,2 mm | white | 56 | A 93668 | 53.000 |
| 52,5 x 29,7 mm | white | 40 | A 93651 | 53.000 |
| 64,6 x 33,8 mm | white | 24 | A 93658 | 53.000 |
| 70,0 x 16,9 mm | white | 51 | A 93420 | 53.000 |
| 70,0 x 25,4 mm | white | 33 | A 93421 | 53.000 |
| 70,0 x 29,7 mm | white | 30 | A 93489 | 53.000 |
| 70,0 x 32,0 mm | white | 27 | A 93479 | 53.000 |
| 70,0 x 33,8 mm | white | 24 | A 93664 | 53.000 |
| 70,0 x 35,0 mm | white | 27 | A 93422 | 53.000 |
| 70,0 x 36,0 mm | white | 27 | A 93475 | 53.000 |
| 70,0 x 37,0 mm | white | 24 | A 93474 | 53.000 |
| 70,0 x 37,0 mm | red | 24 | A 93448 | 61.000 |
| 70,0 x 37,0 mm | blue | 24 | A 93449 | 61.000 |
| 70,0 x 37,0 mm | green | 24 | A 93450 | 61.000 |
| 70,0 x 37,0 mm | yellow | 24 | A 93451 | 61.000 |
| 70,0 x 41,0 mm | white | 21 | A 93481 | 53.000 |
| 70,0 x 42,3 mm | white | 21 | A 93652 | 53.000 |
| 70,0 x 50,8 mm | white | 15 | A 93669 | 53.000 |
| 70,0 x 67,7 mm | white | 12 | A 93661 | 53.000 |
| 97,0 x 42,3 mm | white | 12 | A 93659 | 53.000 |
| 97,0 x 67,6 mm | white | 8 | A 93660 | 53.000 |
| 105 x 33,8 mm | white | 16 | A 93665 | 53.000 |
| 105 x 35,0 mm | white | 16 | A 93423 | 53.000 |
| 105 x 37,0 mm | white | 16 | A 93484 | 53.000 |
| 105 x 37,0 mm | red | 16 | A 93452 | 61.000 |
| 105 x 37,0 mm | blue | 16 | A 93453 | 61.000 |
| 105 x 37,0 mm | green | 16 | A 93454 | 61.000 |
| 105 x 37,0 mm | yellow | 16 | A 93455 | 61.000 |
| 105 x 41,0 mm | white | 14 | A 93477 | 53.000 |
| 105 x 42,4 mm | white | 14 | A 93653 | 53.000 |
| 105 x 48,0 mm | white | 12 | A 93424 | 53.000 |
| 105 x 57,0 mm | white | 10 | A 93425 | 53.000 |
| 105 x 70,0 mm | white | 8 | A 93426 | 53.000 |
| 105 x 74,0 mm | white | 8 | A 93427 | 53.000 |
| 105 x 148 mm | white | 4 | A 93483 | 53.000 |
| 105 x 148 mm | red | 4 | A 93456 | 61.000 |
| 105 x 148 mm | blue | 4 | A 93457 | 61.000 |
| 105 x 148 mm | green | 4 | A 93458 | 61.000 |
| 105 x 148 mm | yellow | 4 | A 93459 | 61.000 |
| 210 x 148 mm | white | 2 | A 93655 | 53.000 |
| 200 x 297 mm | white | 1 | A 93418 | 53.000 |
| 210 x 297 mm | white | 1 | A 93478 | 53.000 |
| Ø 40,0 mm | circle | 24 | A 93415 | 53.000 |
| Ø 60,0 mm | circle | 12 | A 93416 | 53.000 |
| Ø 80,0 mm | circle | 6 | A 93417 | 53.000 |
| 95,0 x 25,0 mm | yellow arrow | 14 | A 93414 | 61.000 |
| 198 x 38,0 mm | white | 7 | A 93689 | 53.000 |
| 198 x 38,0 mm | pink | 7 | A 93696 | 61.000 |
| 198 x 38,0 mm | light blue | 7 | A 93697 | 61.000 |
| 198 x 38,0 mm | green | 7 | A 93698 | 61.000 |
| 198 x 38,0 mm | yellow | 7 | A 93699 | 61.000 |
| 190 x 61,0 mm | white | 4 | A 93688 | 53.000 |
| 190 x 61,0 mm | pink | 4 | A 93691 | 61.000 |
| 190 x 61,0 mm | light blue | 4 | A 93692 | 61.000 |
| 190 x 61,0 mm | green | 4 | A 93693 | 61.000 |
| 190 x 61,0 mm | yellow | 4 | A 93694 | 61.000 |
| Software "Winlabel" per stampa etichette e codici a barre | | | A 93010 | 160.000 |

*Due strumenti di lavoro indispensabili :*

**Collection box** — A 96010 — L. 34.000

*Collezione completa ( Un campione di ogni codice delle seguenti linee : Carte colorate, Carte speciali, Linea sfumate, Scenari di fondo e Carte fantasia ).*

**Presentation box** — A 97010 — L. 34.000

*Collezione completa ( Un campione di ogni codice sella linea Coordinati Capri, Carrara, Conero, Cortina ).*

## ORDINE DA INVIARE VIA FAX n° 02 / 28.29.644

*Ragione sociale* ______________________

*indirizzo* ______________________

*c.a.p.* ________ *Città* ________________ *Prov.* ______

*Tel.* ________________ *Fax* ________________

*Partita IVA* ______________________

*Persona da contattare* ______________________

**Pagamento** *Vers. c/c.postale*

☐ *Contrassegno* ☐ n° 35355205 ☐ *Carta di credito* ____________

N° |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| *scad.* ________

*Titolare* ________________ *nato il* ________________

| Cod. prodotto | N° | Cod. prodotto | N° |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | *Tot. ordine* | |
| | | *Trasporto* | |
| | | *IVA 19%* | |
| | | ***TOTALE*** | |

**Trasporto**

☐ Postale ordinario max 10 Kg **L. 15.000**

☐ Postale espresso max 5 Kg **L. 22.500**

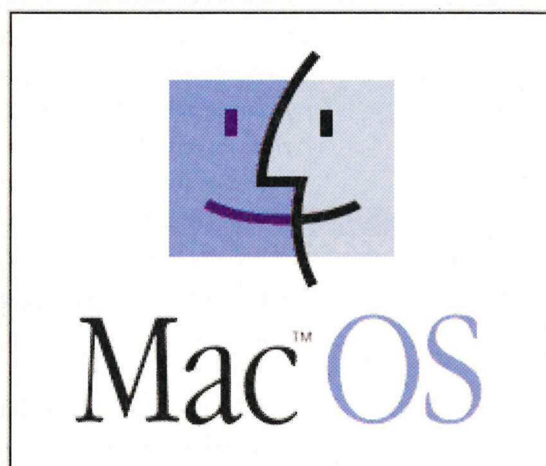
☐ Corriere ordinario **L. 25.000**

☐ Corriere espresso max 20 Kg **L. 32.500**

Firma ................................

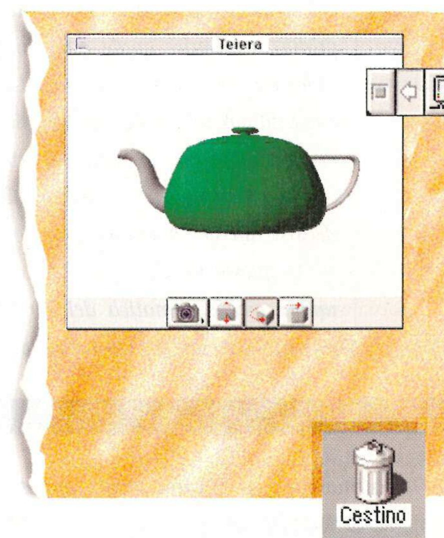
2

# system 7.5



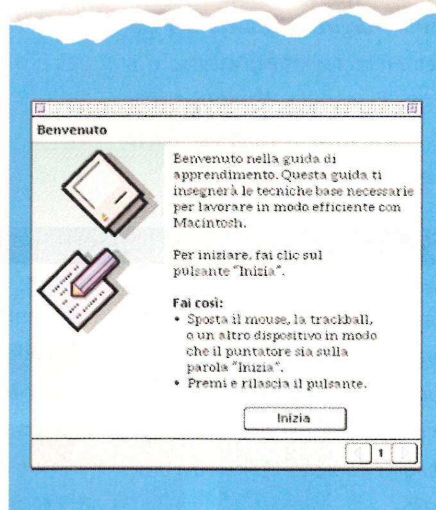











di Gian Paolo Rosa

*Giornalista freelance, vive tra la Liguria e la Francia sperimentando le più innovative tecnologie digitali*

**Alla ricerca dei segreti, delle nuove funzionalità e dei trucchi per utilizzare al meglio l'ultima versione del sistema operativo di Macintosh**

## 4 Perfezionamento dell'installazione

*Per conferire una maggiore stabilità al nuovo sistema operativo, è meglio aggiornarlo immediatamente alla versione 7.5.1.*

*➻ Se nella cartella Descrizione stampanti si trovano dei documenti PPD (PostScript Printer Definition) non Apple, suggeriamo di farne prima una copia. Lo stesso dicasi per le preferenze di MacTCP. L'aggiornamento, infatti, mentre installa LaserWriter 8.2, scombina la collezione di file PPD e spesso cancella le impostazioni di MacTCP (per scavalcare la riconfigurazione automatica della stampante e intervenire manualmente, fare clic sul pulsante Imposta mentre si preme la combinazione di tasti Comando e Opzione).*

*Al momento di scrivere, l'aggiornamento a System 7.5.1 è incompatibile con la scheda Turbo 601 (DayStar Digital), con i Power Mac 7100 e 8100 accelerati con clock più veloci degli originali, con il dispositivo ADB PowerKey (Sophisticated Circuits) e con l'estensione Trashback (Symantec). Nuove versioni di questi prodotti possono aver risolto il problema.*

*Se l'installazione è andata a buon fine ma il Macintosh non si avvia in modo corretto, probabilmente il motivo è da ricercare in una o più estensioni incompatibili tra loro. Per bypassare le estensioni e raggiungere "sani e salvi" la scrivania, basta premere il tasto Maiuscole mentre si avvia il computer. Il System 7.5 mette a disposizione un comodo strumento per isolare le estensioni incriminate: si tratta del Pannello di Controllo Gestione Estensioni, che può essere richiamato anche mentre si avvia il Mac mantenendo premuta la barra spaziatrice.*

*➻ Per intercettare la fase di caricamento delle estensioni, il documento Estensione GE deve trovarsi nella sottocartella Estensioni, all'interno della Cartella Sistema.*

*Può essere necessario fare vari tentativi prima di scoprire quale estensione crea problemi: in questo frangente, Gestione Estensioni risulta assai prezioso. Scegliendo il set Solo System 7.5, tutte le estensioni che non fanno parte del corredo standard del sistema operativo non vengono caricate. In questo modo, è possibile condurre una ricerca sistematica dei conflitti tra estensioni di terze parti, pur mantenendo le*

### Le ragioni di MacOS

*Nel settembre 1994 Apple ha coniato un nuovo nome per identificare il suo sistema operativo -MacOS- al quale è stato associato un nuovo logotipo. Una esigenza, questa, dettata dal fatto che fino a quel momento non esisteva una simbologia capace di trasmettere una immagine coerente e immediata dei prodotti compatibili con il MacOS.*
*Un'altra ragione che ha giustificato tale innovazione è stata quella di aiutare gli utenti ad operare una chiara distinzione tra il sistema operativo e l'hardware, come già accade su altre piattaforme, dal momento che Apple ha deciso di accordare la licenza d'uso per il MacOS ad altri costruttori di computer.*
*Se vi siete chiesti quali idee hanno ispirato questa forma grafica, così sobria, essenziale ed elegante, e quale significato assumono gli elementi che la costituiscono, ecco come Apple ne descrive l'origine. Al momento di decidere quale dovesse essere l'emblema di MacOS, si è deciso di conferirgli le fattezze di un viso umano, per esprimere il legame che si stabilisce tra una persona e il suo computer. L'espressione sorridente richiama alla mente il Macintosh felice che rivediamo ogni volta che avviamo il computer. Le due facce -una di profilo, l'altra vista di fronte- che si fondono insieme nel logo, simboleggiano l'armonia che regna tra il pensiero degli emisferi sinistro e destro del cervello. Raffigurano inoltre il dialogo tra l'utente e il computer, anticipando quei perfezionamenti all'interfaccia utente, come i meccanismi di assistenza attiva, che renderanno questo rapporto ancor più proficuo e piacevole.*

*funzionalità basilari del computer.*

*A chi desidera adattare Gestione Estensioni ad esigenze specifiche -ad esempio, per stabilire quali font caricare- raccomandiamo di leggere l'articolo L'angolo dello smanettone di Alessandro Maio, apparso sul n. 33 di* MacDisk, *maggio 1995.* ☐

## Un assaggio di Copland

Per avere un assaggio della nuova grafica, che potremo apprezzare nel System 8, è sufficiente installare Aaron nella cartella Estensioni. Questo prodotto shareware, realizzato da Greg Landweber, altera l'aspetto delle finestre, conferisce profondità alle icone nei dialog e sostituisce il font standard Chicago con una versione decisamente più gradevole. Su alcune configurazioni, si noterà un leggero rallentamento in fase di ridisegno delle finestre.



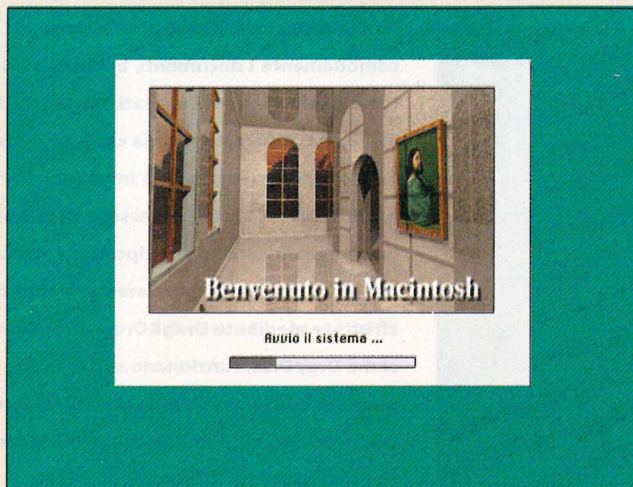

# 5 Conferire un tocco personale al MacOS

*Dopo l'aggiornamento del sistema operativo alla versione 7.5.1, ogni volta che si avvia il computer, dopo pochi istanti, una nuova schermata prende il posto del solito messaggio "Benvenuto in Macintosh". Questo startup screen, nel quale campeggia il logo scelto da Apple per rappresentare il MacOS, può essere personalizzato in modo abbastanza semplice servendosi di ResEdit. Le immagini in questione sono contenute nel documento Aggiornamento System 7.5, alloggiato nella Cartella Sistema. Prima di procedere alle modifiche, conviene effettuare una copia di quel file cosicché, se qualcosa va storto, si può sempre recuperare la funzionalità del sistema.*

*La nuova illustrazione può essere creata con qualunque programma grafico, avendo cura di mantenere le dimensioni di ingombro di quella originale, pari a 421 x 321 pixel. Dato che nella zona inferiore viene tracciata la barra di progressione -che indica lo stato di avanzamento della fase di avvio- si dovrebbero limitare gli interventi di ritocco all'area circoscritta dal bordo grigio, che si estende su 347 x 220 pixel. In teoria, bisognerebbe produrre almeno tre versioni della nuova immagine: una a colori (8 bit o superiore); una a livelli di grigio (4 bit) ed una in bianco e nero. Per scongiurare eventuali problemi di memoria, è consigliabile non impiegare immagini con profondità di colore maggiore di 16 bit.*

*Dopo aver copiato l'immagine sostitutiva nell'Archivio Appunti, si lancia ResEdit e si accede al duplicato del file di aggiornamento. Lo startup screen, a seconda del numero di colori, è memorizzato nelle risorse Pict dall'ID -16506 all'ID -16501, secondo lo schema:*

*-16506 logo a 8 bit per schermi 640 x 480 o superiori*
*-16505 logo in scala di grigi per schermi 640 x 480 o superiori*
*-16504 logo in b/n per schermi 640 x 480 o superiori*




**Lo schermo di avvio del System 7.5.1 è stato personalizzato utilizzando un'immagine realizzata con Infini-D (Gallery of Titian), ridimensionata per l'occasione**

*-16503 logo a 8 bit per schermi 512 x 384*

*-16502 logo in scala di grigi per schermi 512 x 384*

*-16501 logo in b/n per schermi 512 x 384*

*Si apre, dunque, la risorsa che si desidera cambiare e vi si incolla la nuova immagine. Terminato il lavoro, si salvano le modifiche apportate al file. Si sposta la versione originale in un altro sito, fuori della Cartella Sistema e la si rimpiazza con quella personalizzata, che sarà rinominata Aggiornamento System 7.5. Non è improbabile che la nuova versione occupi più spazio su disco, dal momento che in quella vecchia le immagini sono compresse.* □

## 6 Il Drag&Drop tra applicazioni

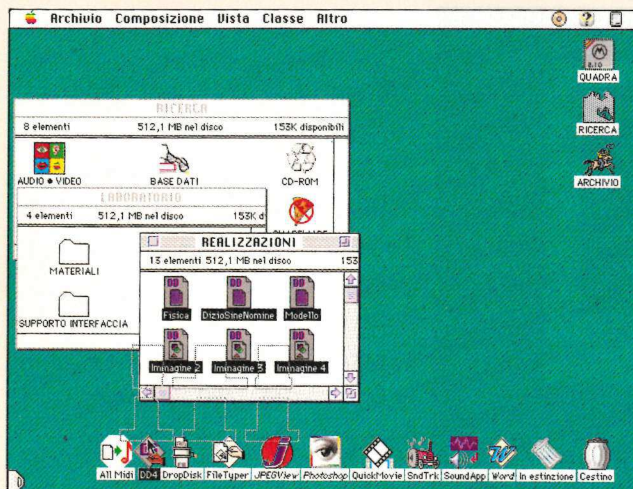
*È una funzione avanzata del sistema operativo, controllata da un nuovo modulo software, il Drag Manager. Rappresenta una evoluzione della consueta tecnica del copia e incolla e offre un metodo semplice ed intuitivo per trasportare i dati tra le applicazioni che la supportano.*

*Sfrutta un concetto chiave dell'interfaccia Macintosh -la "manipolazione diretta"- molto familiare agli utenti, che se ne servono continuamente quando lavorano con il Finder.*

*Con l'introduzione del System 7, quel concetto è stato ampliato fino ad includere la possibilità di aprire un documento, trascinandone l'icona su quella di una applicazione capace di gestirlo.*

*Analogamente a quanto accade nel Finder per i file, con il System 7.5 diviene, dunque, possibile selezionare un blocco di informazioni -testi, immagini, suoni, filmati QuickTime, ecc.- che si trova in un documento aperto oppure è collocato sulla scrivania o all'interno di una cartella, e spostarlo in un sito differente ovvero depositarlo in un altro "contenitore". Quando il traduttore adatto è disponibile e lo scambio avviene tra applicazioni che impiegano formati differenti, Macintosh Easy Open si incarica di convertire i dati prima del loro trasferimento.*

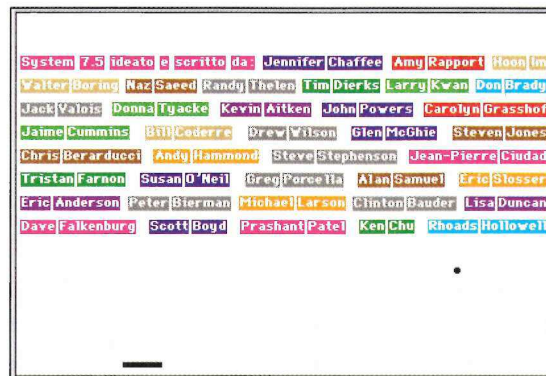
*Il meccanismo del Drag&Drop ("trascina e lascia cadere") anticipa alcune delle idee che stanno alla base della nuova architettura di documenti OpenDoc: i dati vengono trattati proprio come se fossero oggetti autonomi. Ad esempio, si può facilmente inserire un istogramma prodotto con un programma grafico in una relazione scritta con un word processor, trascinando il primo sulla finestra contenente la seconda. Per avere sempre a portata di*




**Con la tecnica del Drag&Drop si possono aprire comodamente i documenti, anche se non si possiede l'applicazione che li ha creati: basta trascinarli sull'icona di un programma capace di interpretarne il formato. Per esempio, una immagine in formato Pict prodotta con Canvas può essere vista con PhotoShop, oppure un documento di tipo testo può essere letto con Word. DiskDoubler è una delle applicazioni più sfruttate mediante Drag&Drop. Alcuni programmi, come DropDisk, funzionano soltanto con questo metodo, poiché non hanno una interfaccia utente: di conseguenza, risultano inutilizzabili sotto System 6, che non supporta il Drag&Drop**

## Il piccolo segreto

*Seguendo una tradizione consolidata, gli sviluppatori del System 7.5 hanno ritenuto opportuno perpetuare, con discrezione, il ricordo del loro faticoso lavoro in una rivisitazione molto speciale di un classico dei videogiochi. A proposito di segreti custoditi nel sistema operativo, pochi sono a conoscenza del fatto che anche nel System 7 un programmatore birichino aveva inserito un divertente "secret about box": si trattava di una specie di animazione, come s'usa dire oggi, "multimediale", che veniva attivata con una particolare procedura. Questa chicca era progettata così accuratamente da risultare pressoché impercettibile anche agli occhi di un sistemista esperto. Avrebbe, dunque, potuto passare inosservata nella fase di beta testing, giungendoci intatta, se al suo creatore non fosse sfuggito un piccolo errore di programmazione, il quale bloccava inesorabilmente il Mac. I dirigenti Apple, in origine completamente all'oscuro della faccenda, costrinsero il responsabile ad eliminare tutto il codice non autorizzato. Insofferente per questa decisione restrittiva, il programmatore beffardo si limitò a disattivare il meccanismo che "innescava" il processo, trascurando intenzionalmente di rimuovere i dati necessari per l'animazione dai documenti del sistema operativo*

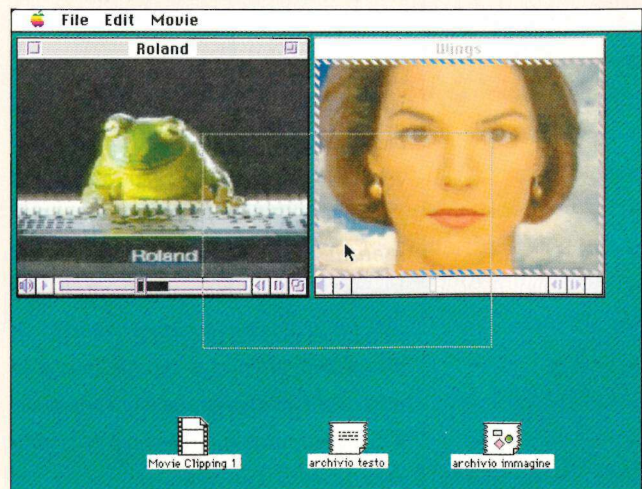


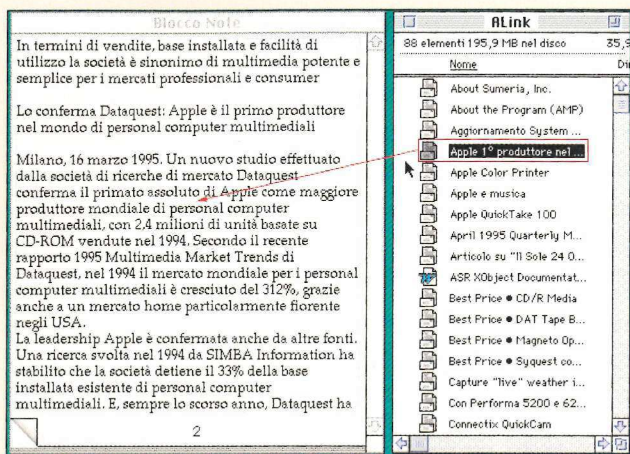

**Sotto System 7.5, trascinando il blocchetto di testo "secret about box" dalla finestra di un programma, compatibile Drag&Drop, sulla scrivania, compare una finestra dove i nomi dei programmatori formano dei mattoncini colorati da abbattere con una pallina. Con un clic del mouse si mette fine al gioco. Installando l'aggiornamento alla versione 7.5.1, questa opzione non è più accessibile**

*mano il proprio logotipo o l'intestazione della carta da lettere, basta creare una illustrazione o un blocchetto di testo e trascinarli sulla scrivania, dove si trasformano in archivi testo o immagine, riutilizzabili successivamente. Questi "ritagli" di dati possono essere aperti con un doppio clic, per rendersi conto di ciò che racchiudono, benché non sia consentito copiarne o alterarne direttamente il contenuto.*

*Grazie al Drag Manager, diviene possibile utilizzare il cestino della scrivania come deposito temporaneo di porzioni di dati rimosse dal documento. Ad esempio, trascinando una selezione di testo sull'icona del cestino, si ottiene la sua eliminazione nel documento da cui proviene e la creazione di un archivio testo all'interno*

**MoviePlayer 2.0 supporta il DragDrop tra documenti QuickTime: per scambiare porzioni video e audio tra due movie differenti, basta trascinare la selezione di dati dalla finestra del filmato di partenza all'interno di quella del filmato di destinazione. Spostando la selezione sulla scrivania, viene creato un archivio (o "clipping") contenente una serie di riferimenti che puntano al file originale. Un clipping può essere conservato e riutilizzato successivamente**






**Un metodo più rapido e pratico di accedere ad un documento di testo consiste nel trascinarlo nella finestra aperta del Blocco Note: magia del "Drag&Drop"!**

*del cestino. Con questo sistema, si ha sempre l'opportunità di recuperare quelle informazioni, estraendole dal cestino e spostandole nuovamente nel documento.*

*I programmi che supportano il Drag&-Drop di pacchetti di dati non sono ancora molti: tra questi ricordiamo MoviePlayer 2.0, PlayerPro 4.4, StuffIt Lite 3.5 e Word-Perfect 3.1. Photoshop 3 implementa una propria versione di questo meccanismo, consentendo il trasferimento di intere immagini o parti di esse solo tra le sue finestre. In MoviePlayer 2.0, il montaggio di sequenze video provenienti da filmati diversi è di gran lunga più pratico.*

***A proposito!** Quando si trascina una selezione di materiale audio/video Quick-Time sulla scrivania, l'archivio risultante non contiene i dati prelevati, ma soltanto dei riferimenti ai documenti originali.*

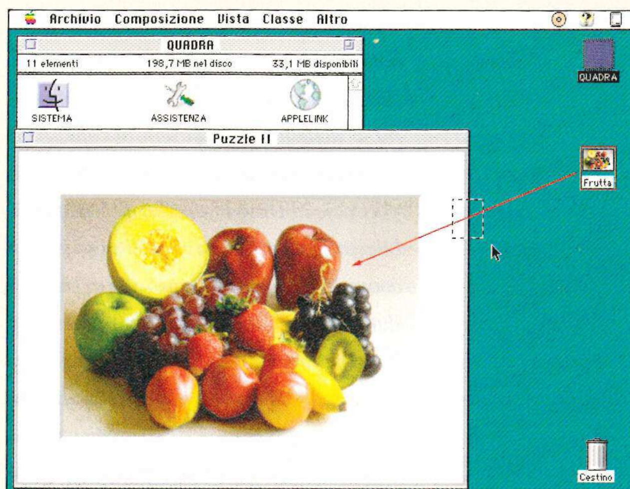
*Diverse applicazioni e accessori di scrivania inclusi con il System 7.5 sono completamente compatibili con il Drag Manager: Archivio Appunti, Blocco Note, Cerca Documenti, Puzzle II, Promemoria, Pulsantiera, Sfondo Scrivania, SimpleText. Il Blocco Note può essere validamente impiegato per accedere ai documenti di testo, di dimensioni inferiori a 32 Kb, senza la necessità di richiamare un word processor. È sufficiente trascinare l'icona del file sulla finestra del Blocco Note.*

***A proposito!** La finestra del nuovo Blocco Note può essere ridimensionata a piacere e, finalmente, ogni pagina ospita un'area di testo a scorrimento; è stata aggiunta una funzione di ricerca, la possibilità di stampare i dati e di riconfigurare tipo e dimensione del font utilizzato (per l'intero Blocco Note). Facendo clic sul numero di pagina, compare un dialogo che permette di indicare quale nota si desidera visualizzare.*

*Il Puzzle II permette di visionare rapidamente delle immagini in formato Pict, evitando di lanciare un editor grafico che occupa memoria preziosa. Basta trascinare l'icona del file sulla finestra del Puzzle II.*

***A proposito!** Per ripristinare l'immagine originaria, si sceglie il comando Cancella dal menù Composizione. In alternativa, si può eliminare il documento Immagine Puzzle II, situato nella directory Preferenze all'interno della Cartella Sistema. Oltre che tramite Drag&Drop, le immagini possono essere inserite nel Puzzle II sia con il comando Apri sia incollandole dagli appunti.*

*Il recente driver LaserWriter 8.3, distribuito con la Color LaserWriter, incorpora il Desktop PrintMonitor e dà modo di trascinare i documenti, di cui si vuole produrre copia cartacea, sulle icone delle stampanti disponibili.* □




**Trascinando un'immagine Pict sulla finestra aperta del Puzzle II, se ne può istantaneamente apprezzare il contenuto. Se il documento occupa molto spazio, sarà necessario aumentare preventivamente la partizione di memoria assegnata all'applicazione. In caso contrario, si potrebbe verificare un errore di sistema**

## 7 Chi cerca trova: finalmente un "vero" Finder

*Una delle funzioni più importanti svolte dal Finder è la gestione dei documenti su disco, con attività comuni come copia, catalogazione in cartelle, trasferimento da un volume all'altro. Finché si è trattato di manipolare degli insiemi di file, secondo un modello di associazione logico-visuale, l'interfaccia grafica del Mac non è mai stata seconda a nessuno. Questo metodo, tuttavia, risultava macchinoso quando si doveva operare su una selezione di documenti che condividevano determinate caratteristiche: una porzione del nome in comune, come l'estensione nei sistemi Dos; lo stesso tipo, per esempio tutti i filmati QuickTime; la medesima data di creazione o modifica, ecc. Con System 7.5 anche questa limitazione cade. Combinando infatti la potenza del Drag&Drop e la versatilità della nuova applicazione Cerca documenti, la parte più noiosa del lavoro viene affidata al computer.*

***A proposito!*** *La versione 1.1.1 di Cerca documenti, compresa nell'aggiornamento al System 7.5.1, supporta WorldScript; inoltre opera correttamente in presenza di volumi condivisi, con privilegi di accesso limitati, e CD-Rom nel formato Iso 9660.*

*Questo modulo software rappresenta un notevole passo avanti rispetto alla funzione di ricerca incorporata nelle precedenti versioni del sistema operativo: è sensibilmente più veloce; permette di scegliere tra numerosi criteri di selezione dei dati; accetta simultaneamente fino a dodici riferimenti per la ricerca; mostra in una finestra autonoma tutti i file che soddisfano la richiesta; è indipendente dal Finder ed è accessibile dal menù Mela. Il programma per la ricerca viene lanciato automaticamente quando si attiva il comando Cerca, nel menù Archivio del Finder; tuttavia, se per un qualsiasi motivo, si desidera impiegare la vecchia modalità di ricerca, è sufficiente tener premuto il tasto Maiuscole mentre si seleziona la stessa voce di menù, oppure ricorrendo all'equivalente da tastiera (Comando-F). Per impedire definitivamente al Finder di richiamare l'applicazione, si deve rimuovere il documento Estensione Cerca Documenti dalla Cartella Sistema. Obiettivamente, l'unica ragione che potrebbe spingere gli utenti a recuperare il vecchio metodo di ricerca risiede in una lieve "dimenticanza" dei programmatori: nella nuova versione, infatti, sono spariti gli operatori "è antecedente" ed "è posteriore" per il criterio di ricerca basato sulla versione.*

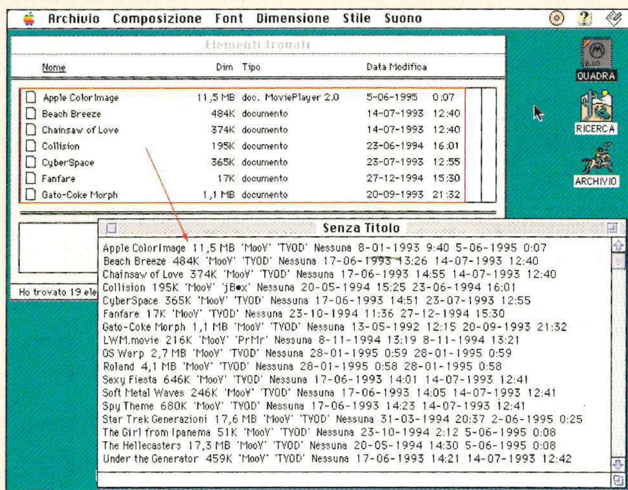



**La funzione di ricerca del Finder, che si appoggia ora ad un'applicazione dedicata, è stata notevolmente potenziata**

*L'elenco di criteri normalmente disponibili si arricchisce di altri quattro elementi se si ha l'accortezza di premere il tasto Opzione mentre si attiva il menù pop-up. Tra questi, il più interessante è, senza dubbio, "contenuto", poiché consente di ricercare tutte le occorrenze di una parola all'interno di documenti che comprendono del testo. Si tratta di una modalità di ricerca estremamente lenta, benché preziosissima.*

*I valori significativi per la selezione dei dati possono essere inseriti manualmente oppure trascinando l'icona di un file -che ha una o più caratteristiche in comune con i documenti da reperire- sulla finestra di Cerca Documenti, in corrispondenza dei criteri di ricerca: gli appositi spazi -quelli*

*visibili- vengono completati automaticamente con i dati estratti dal file. La stessa tecnica può essere sfruttata per restringere la ricerca ad un determinato volume in linea, spostandone semplicemente l'icona sul menù pop-up che mostra i dischi montati. Ad esempio, se si desidera rintracciare tutti i file prodotti con Word, si può facilmente ricavare il codice alfanumerico che li identifica, scegliendo il criterio di ricerca "tipo documento" e trascinando su di esso un qualunque documento creato con quella applicazione. Se la ricerca comprende diversi criteri di selezione, è possibile eliminare una riga di impostazioni, trascinandola nel cestino, mentre si tiene premuto il tasto Opzione (per "agganciarla" al primo colpo, posizionate il puntatore del mouse negli interstizi). Quando il processo di ricerca ha esito positivo, il programma apre una finestra contenente un elenco dei documenti trovati, che è possibile trattare in vari modi. Le regole che governano la selezione di uno o più oggetti si applicano anche in questo contesto. Un doppio clic su uno o più elementi, nella sezione superiore della finestra, equivale ad aprirli o lanciarli. Evidenziando un documento, la sua collocazione gerarchica nel disco viene indicata nell'area inferiore: qui, un clic sul medesimo file istruisce il Finder affinché apra, senza portarla in primo piano, la cartella nel quale esso si trova e lo selezioni. Al contrario, un clic su una qualsiasi cartella -con l'eccezione del Desktop Folder- si traduce nella sua visualizzazione sopra tutte le altre eventualmente aperte. Dato che gli elementi compresi nella lista agiscono da "puntatori" ai file originali, qualunque azione condotta sui loro alter ego si riflette su questi ultimi. I documenti trovati possono essere trasferiti ad altro sito trascinandoli su un'altra cartella o su un altro disco, oppure cancellati gettandoli nel cestino, o ancora stampati. Se spostando gli elementi si tiene premuto il tasto Comando, i loro alias vengono creati nel luogo di destinazione. Questo fa risparmiare tempo quando si raggruppano molti alias di documenti sparsi nel disco. L'elenco di questi documenti può essere facilmente esportato in un'altra applicazione per una successiva rielaborazione, trascinando gli elementi selezionati sulla finestra aperta di un editor di testo compatibile Drag&Drop come SimpleText che accompagna il System 7.5. Le informazioni sono organizzate in formato tabellare: le colonne sono separate da tabulazioni e le righe sono delimitate da caratteri di fine paragrafo. Di ciascun file è indicato nome, dimensione, tipo di documento per esteso, data e ora di modifica. Se si è mantenuto premuto il tasto Opzione effettuando il trascinamento, sono specificate le quattro lettere del tipo e del creatore, con l'aggiunta di classe, data e ora di creazione.*




**Il risultato della ricerca può essere esportato in un'applicazione compatibile con il Drag&Drop, come SimpleText: i dati sono organizzati in modo tale da consentirne un'agevole importazione in un database**

*Gli utenti che amano usare la tastiera apprezzeranno queste scorciatoie: Comando-M (Altre opzioni); Comando-R (Meno opzioni); Comando-O (Apri elemento); Comando-E (Apri cartella inclusa); Comando-P (Stampa elemento); Comando-I (Informazioni).*

➻ *Il meccanismo del Drag&Drop tra l'applicazione Cerca documenti e il Finder è possibile unicamente se nella cartella Estensioni è installato il documento Finder Scripting Extension.* ■

# Quando la Mela aiuta a crescere



**di Alberto Pian**

*Insegnante di lettere e storia negli istituti superiori e autore del libro* Computer: scuola e formazione, *considera Mac un indispensabile strumento di lavoro*

*Con questa nuova rubrica* Applicando *vi guiderà ogni mese nel mondo scolastico ed education in genere, proponendovi soluzioni, applicazioni, problemi, indirizzi, notizie, esperienze interessanti e utili. Se avete proposte da divulgare, eventi da far conoscere, domande alle quali rispondere, contatti da stabilire, scrivete ad* Applicando - *In aula con Mac o contattateci tramite email all'indirizzo* applicando@jce.it. *Per realizzare le pagine di questa rubrica terremo conto di tutto ciò che sarà meritevole di attenzione. Anche grazie al vostro contributo, la formazione ha le carte in regola per diventare uno dei settori trainanti e più interessanti delle nuove tecnologie informatiche.*



A cosa serve il computer a scuola? Tutti immaginano che sia indispensabile per insegnare certe abilità professionali. Invece sta anche maturando un interesse molto più ampio, coinvolgendo docenti che non devono necessariamente impiegare le tecnologie informatiche, come gli insegnanti di lettere, di diritto, di scienze, di economia, di latino...

Il punto da cui partire, infatti, è che il computer può essere concepito come un laboratorio di dinamiche didattiche. Un laboratorio nel quale diventa possibile inventare e costruire, assieme agli allievi, delle lezioni, perfettamente strutturate e anche relativamente approfondite. Se uno dei principali sintomi di malessere della scuola è sempre stato il distacco tra attività teoriche e pratiche, a scapito di una didattica più stimolante e partecipata, è anche vero che molti, ora, trovano nei mezzi informatici uno strumento di concreto rinnovamento didattico.

Quando si costruisce un ipertesto, si ha a che fare con le mappe cognitive, cioè con il modo, che ha sempre aspetti molto personali, di organizzare le conoscenze: non si è sempre detto che sviluppare le attitudini critiche deve essere uno dei compiti della scuola? E non si è sempre affermato che questa capacità marcia di pari passo con l'abitudine a collegare i fatti, a sviluppare ragionamenti e deduzioni, a mettere insieme nozioni apparentemente scollegate per ricavare nuovi approfondimenti?

Se è così, ha perfettamente ragione Gabriele Pezzini (scuola media di Sabbioneta), il quale sostiene che non si deve esitare a "costruire" le applicazioni didattiche e quindi, tramite HyperCard ha realizzato, insieme ai ragazzi, delle lezioni interattive sull'elettricità e sulla pesca.

Così arriviamo al tipico problema: utilizzare i computer soprattutto come "libri di testo", proponendo le applicazioni dei normali circuiti commerciali, oppure adoperarli anche per costruire, per creare, per inventare nuovi strumenti didattici? La differenza tra i computer e i normali sussidi è proprio questa. Con un videoregistratore vedete una cassetta sulla tettonica a zolle, con il computer la realizzate; con un proiettore osservate le diapositive sugli stili dell'arte neoclassica, con il computer le create; con un libro di testo sfogliate pagine su pagine, con un computer costruite il vostro (vedi l'articolo di Nadia Ponci). Nel primo caso siete un veicolo di comunicazione, avete un ruolo passivo, acquisite e non dispensate, nel secondo siete i creatori della vostra stessa comunicazione didattica.

È naturale che non si tratta di abbandonare i mezzi tradizionali. Per esporre un pensiero critico sulla colonizzazione

americana occorrerà conoscere le fonti. I libri di testo, le diapositive, i filmini, sono solo un modo semplice per mettere a disposizione degli allievi una documentazione altrimenti non avvicinabile. Ma per stimolare un ragionamento, per costruire una mappa concettuale, il computer è uno strumento rivoluzionario.

### Non solo scienze

Ecco perché, ad esempio, è rilevante l'interesse che sta contagiando gli insegnanti delle materie umanistiche, che impostano, con apprezzabili risultati, una didattica basata su ipertesti e multimedia. Alessandra Ghelardini, Antonio Marianucci, Paolo Cotrozzi e i loro allievi (ITC "Pesenti", Pisa) sono riusciti a rendere gli aspetti culturali di una gita scolastica, rappresentandola come un ipertesto interattivo. Proprio l'aspetto della capacità di comunicare un'esperienza didattica, o personale, sta diventando il terreno di una riflessione originale: gli allievi di Luigi Chianale (Professionale "Valdocco", Torino), hanno utilizzato HyperCard per rappresentare un proprio messaggio personale o un semplice stato d'animo. Senza scomodare la didattica interattiva e multimediale, basta leggere l'intervista a Luca Paci per rendersi conto delle immense possibilità didattiche dei programmi di database.

Il terreno, quindi, è fertile. Come sempre, quando si affaccia qualche novità, l'entusiasmo prende facilmente la mano. Occorre, però, che l'uso delle tecnologie, come di ogni altro mezzo, non sia fine a se stesso, ma sia congruo rispetto agli obiettivi didattici. Altrimenti, se da un lato si offrono nuove opportunità agli allievi, dall'altro li si priva dei compiti di base che, comunque, concorrono sempre alla completezza della loro formazione. □

---

*I progetti telematici di una scuola elementare ad Arcevia, nelle Marche*

# "Telescuola": una BBS in classe

Luca Paci, 35enne, insegnante elementare da due anni distaccato al progetto di rete telematica del suo distretto scolastico, ha fatto dell'informatica uno strumento di elevazione culturale e didattica e sta realizzando due progetti su computer Mac.



**Cos'è "Telescuola"?**

«È un progetto nato per favorire la comunicazione nei processi di apprendimento, mettendo i bambini in contatto con altre scuole, così si possono stabilire dei confronti con altri modi di fare e di pensare. Insomma, per farla breve, abbiamo installato una BBS scolastica».

**Quali attività svolgete con questa BBS?**

«Il progetto cachi! I bambini di tre prime, di scuole diverse, stanno osservando una pianta di cachi che hanno trovato vicino alla loro scuola. I risultati vengono comunicati a tutti e noi insegnanti puntiamo al confronto tra realtà diverse per stimolare un più alto livello di riflessione: perché i cachi di quella scuola sono già maturi, mentre i nostri sono ancora verdi?»

**Badate molto alla sostanza...**

«Certo, secondo noi il vero valore non è tanto nell'argomento, quanto nella profondità concettuale del metodo di lavoro. Ti faccio un altro esempio: le classi quinte si stanno passando degli esercizi sugli angoli inventati dagli stessi alunni. Io credo davvero che creare un esercizio, proporlo a un bambino di un'altra scuola e discutere con lui su quel che ne pensa sia davvero un bel passo avanti».

**Se non sbaglio, state anche costruendo una banca dati...**

«È il secondo progetto che vogliamo realizzare: la costruzione di una banca dati telematica tutta grafica.

La prima videata mostra l'esterno di una scuola; se si fa clic sul portone si entra e ci si accomoda in una classe, dove sono raffigurati alcuni bambini con i loro quaderni. Se si fa clic sul quaderno a quadretti, si accede a un eserciziario di matematica dove si possono prelevare o inserire gli esercizi. Il bello è che ogni esercizio ha un suo autore e chi poi lo svolge è invitato a lasciargli un messaggio. Non ti dico l'attesa dei bambini per sapere cosa pensano gli altri dei loro esercizi!»

**Questa banca dati è già in funzione?**

«Per ora solo in rete locale. Sto lavorando per risolvere i problemi connessi all'accesso in remoto, cioè su una rete esterna alla nostra scuola».

**Come si fa a contattarvi e chi può partecipare alle vostre esperienze?**

«Tutti possono partecipare! Chiunque sia interessato o voglia, a qualunque titolo, aiutarci nella realizzazione della BBS, o sapere come collegarsi, può scrivere alla Direzione Didattica di Arcevia, Progetto Telescuola, via Battisti 5, 60010 Arcevia (An), o telefonare allo 0731/983326 chiedendo di Luca Paci, o ancora inviare una mail a *l.paci@agora.stm.it.* Rispondiamo a tutti!» □

---

*A Cologno Monzese dei bambini diventano editori da Oscar*

# Scrivere è un gioco

**di Nadia Ponci**

Per me e Maurizia Carnevale, l'avventura informatica è iniziata senza immaginare di raggiungere traguardi elevati; tutto partì dall'idea di realizzare un libro che avrebbe raccolto, per esempio, i temi: così ogni bimbo preparò le matrici su carta ectografica, ingenerosa perché non ammette errori, e stampò i propri elaborati con un ciclostile ad alcool. Un compiacente signore provvide a una economica rilegatura. Il titolo: Il nostro libro è fantastico!, contrastava con le fattezze piuttosto primitive del prodotto finale; infatti nell'immaginario della classe c'era un libro vero, e ciò che riuscimmo a produrre lasciava molto perplessi. Avremmo potuto usare macchine per scrivere e fotocopiatrice, ma a disposizione della scuola, allora, non c'erano questi strumenti. Seguirono altre esperienze analoghe, perché i bambini avevano apprezzato la possibilità di "fare un libro".

Proponemmo al Collegio Docenti l'acquisto di un Macintosh Classic, mentre una StyleWriter arrivò l'anno successivo. Dopo un primo, felicissimo, approccio dei bambini con il computer, continuammo l'esperienza della produzione editoriale: nel 1991 nacque Arlecchinato; nella prefazione i bambini spiegano: «...I nostri testi sono come i colori della maschera di Arlecchino...». Abbiamo anche analizzato alcuni libri per studiarne la struttura; "scrivere" assunse una connotazione diversa, perché le energie furono finalizzate alla realizzazione di un progetto comune: tutti, secondo le proprie capacità, diedero il massimo. I bambini compresero che il libro non è un oggetto lontano dalla loro realtà e che, oltre ad essere uno strumento di studio, può essere anche raccolta e sviluppo dello scrivere e motivo di divertimento. Comunque vi lasciamo immaginare l'enorme difficoltà di lavorare con 22 bambini entusiasti e un solo computer...



Arlecchinato è un volumetto di circa 150 pagine; i testi ven-

nero scritti in Word, impaginati con Aldus PageMaker e, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione del comune di Cologno Monzese, fotocopiato in 150 esemplari. Arlecchinato ha concorso nel 1995 alla II edizione del premio nazionale La scuola che scrive, organizzato dal Salone del Libro di Torino dove è stato esposto e segnalato tra quelli di merito. Quando Apple Computer seppe delle esperienze che si stavano sviluppando nella nostra classe e della carente disponibilità di mezzi, ci prestò un LC a colori. Così decidemmo, usando MacroMind Director, di fare dei cartoni animati. Dopo oltre un anno di lavoro, riuscimmo a portare a termine Un salto e mille movimenti, che vinse l'Oscar di *Applicando* 1992. Questa esperienza appassionò tutti i bambini: l'interesse e il successo che li rese protagonisti diede loro una carica indescrivibile. Decisero di raccontare questo avvenimento in un altro piccolo libro: *La quarta B ha colpito ancora!* che, suddiviso in due parti Forse vinceremo un premio e Abbiamo vinto!, narra le ansie e le emozioni vissute. A coronamento la Apple ci regalò un LCIII e la VideoCom di Voghera ci donò il famoso software per l'infanzia KidPix. Indipendentemente dai riconoscimenti ottenuti, ciò che soddisfece noi insegnanti fu che tutti i bambini avevano capito di possedere delle potenzialità che avrebbero potuto trasformare in progetti concreti. Le idee l'anno seguente non mancarono: si scelse di lavorare a un nuovo cartone animato e alla stesura di un giornalino di classe da vendere mensilmente nella scuola e tra le vie del quartiere. Il giornalino, intitolato PISTA!, uscì quasi regolarmente tutti i mesi e dalla vendita raccogliemmo i fondi per uno scanner a colori di seconda mano, mentre quanto rimase in cassa andò ai bambini della ex Iugoslavia. ■

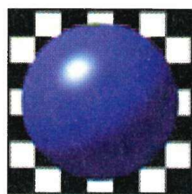
## Pagine gialle

Ecco i riferimenti di alcune scuole che hanno realizzato progetti didattici in ambito informatico, con una brevissima descrizione.

- Scuola elementare di Arcevia - Progetto Telescuola, via Battisti 5, 60010 Arcevia (An); tel. 0731/983326, (Luca Paci, esercizi di matematica e BBS scolastica - Macintosh)
- Scuola Media, piazza Castello 5, Sabbioneta (Mn); tel. 0375/52029, (Gabriele Pezzini, ipertesti sulla pesca nel Mincio e sull'elettricità - Macintosh)
- Scuole superiori di Lecce (Domenico Perrone, tel. 0832/243029, ipertesto sulla fisica dei solitoni - Macintosh)
- Scuola elementare, via Liguria 11, Cologno Monzese (Mi), tel. 02/27304122 (Nadia Ponci, animazioni e libri di classe - Macintosh)
- IPSIA "Plana", piazza di Robilant 5, Torino, tel. 011/331005 (Alberto Pian, applicazioni per crere unità didattiche, verifiche e valutazioni, temi di gruppo - Macintosh)
- IPSP "Albe Steiner", Lungodora Napoli 25, Torino, tel. 011/4361422, (Gian Carlo Povero e Alberto Pian, Veglia, ipertesto su una poesia di Ungaretti - Macintosh)
- ITC "Pesenti", via Aldo Moro 6, Cascine (Pi), tel. 050/701903, (Paolo Cotrozzi, Antonio Marianucci, Alessandra Ghelardini, HyperLucca, gita scolastica a Lucca - Macintosh)
- Istituto Tecnico "Antonietto", via Paolo VI 3, Iseo (Bs), tel. 030/980731, (Luca Bartolini, strutturazione e calcolo di test - Macintosh)
- Istituto Tecnico Alberghero, via Colture 17, Darfo (Bs), tel. 0364/53149 (Nino Lamanna, schede di allievi per la conoscenza in classe - Macintosh)
- Istituto "Valdocco", via Maria Ausiliatrice 36, Torino, tel. 011/5224346 (Luigi Chianale, varie applicazioni multimediali di comunicazione individuale - Macintosh)
- Liceo scientifico "Dini", via Croce, Pisa, tel. 050/28212 (Gabriella Barbier, Francesca Pampana, applicazioni per l'apprendimento delle lingue straniere - Windows; Pietro Rini, Marco Benvenuti, ipertesto su una poesia di David Campton - Windows)
- Liceo scientifico "Buonarroti", via Betti, Pisa, tel. 050/570339 (Noé Fasolo, ipertesto su Petrarca e Luigi Pirandello - Windows)
- Scuola media "Melani", via Luther King, Montale (Pt), tel. 0573/55067 (Sandra Fedi, Daniela Nesi, ipertesto sulla campagna - Dos)
- Liceo "Il Pontormo", viale Raffaello 159, Empoli, tel. 0571/944059, (Renato Verdiani, multimedia sull'effetto fotoelettrico - Windows)

# COSE DI QUESTO MONDO



# ElectricImage™

ANIMATION SYSTEM

**Devi realizzare delle immagini fotorealistiche per presentare il tuo progetto composto da: 169.123 elementi, di cui 93.935 triangoli, 75.188 quadrangoli, 96 complessi, 96 gruppi per 414.918 coordinate, ombre, riflessioni, trasparenze, 31 texture, 4 luci, in formato 640x480 pt. con un Power Macintosh 9500/132 e 60Mb di RAM per il giorno dopo?**
**ElectricImage è la tua soluzione.**
**Impiegando solo 1 minuto e 14 secondi a fotogramma, potrai realizzare, dalle 6 PM alle 8 AM, 736 immagini per la tua presentazione oppure 29,44 secondi di animazione!**

ElectricImage è il più sofisticato ed avanzato sistema di rendering ed animazione oggi disponibile per Macintosh: la velocità di rendering e gli effetti applicabili alle animazioni non hanno eguali in ambiente Macintosh e riescono a competere con software operanti su workstation Silicon Graphics. E' il programma ideale per architetti o animatori che nella loro professione chiedono il massimo delle prestazioni. Chi utilizza programmi come ArchiCAD™, Architrion™, Sketch™, Zoom™, Form•Z™, MiniCad™ o qualsiasi altro modellatore o CAD non può non considerare ElectricImage come il suo compagno ideale di lavoro. ElectricImage assicura un perfetto controllo di ogni elemento, potendo intervenire su tutte le variabili relative all'oggetto (accelerazione, spostamento, texture, luce, ecc.). Lo spostamento degli elementi (inclusa la camera) viene effettuato tramite spline tridimensionali, di impiego particolarmente intuitivo, che consentono un controllo rapidissimo ed estremamente preciso dei movimenti sfruttando anche la potenza della cinematica inversa. E' possibile importare modelli tridimensionali da un'ampia serie di modellatori tridimensionali attraverso più di 20 formati di import dedicati; è inoltre possibile utilizzare il modulo Mr. Font per la generazione di scritte. La qualità di output di ElectricImage è superiore al livello broadcast, essendo nato per un utilizzo in ambiente cinematografico.

Ottimizzato per Power Macintosh

Specifiche tecniche:
Numero massimo di poligoni: 30 milioni
Numero massimo di gruppi di modello: 4 milioni
Numero massimo di texture: 4 milioni
Numero massimo di luci: 4 milioni
Tipi di luci: spot, ambiente, radiale, parallela, camera, tubolare
Effetti di luce: glow, nebbia, lens flares (effetto lente)
Ombre: Z buffer - creata da spot, radiale, parallela
Deformazioni di oggetti: arbitrary scale, twist, taper, bend, bulge, arbitrary shear, ripple, strech, linear wave, circular, wave, Beziér
Percorso di movimento controllabile tramite: beziér spline, hermite spline, natural cubic spline, linear
Importazione diretta dei seguenti formati: Architrion II, Cad-3D, Cubicomp, Cyberware, DXF, Dynaware, FACT, Filmroll, Generic, LighWave, MacConcept, Mac3D, Movie.BYU, OFF.geom, OSU.DETail, Phoenix 3D, Sulpt3D, Sketch, Super3D text, Swivel3D, TWGES, VideoScape, Wavefront, ZING, Zoom, 3D Studio, 3D Turbo, 3DGF Binary, OMF (Open Media Framework), 3DMF.

**VideoCOM**
via Lamarmora, 7
27058 VOGHERA (PV)
Telefono: 0383/366712
Fax: 0383/43899




**LA RISPOSTA AL MONDO DELLE WORKSTATION**

*Programmare a tutti i livelli: linguaggi e strumenti di authoring che consentono a chiunque di personalizzare applicazioni e funzionalità del Mac*

# Quando la parola guida l'azione

**di Gaetano "Blue" Bottazzi**
*bluebottazzi@eworld.com*

*Cardiologo di professione e programmatore di giochi e software multimediale per hobby, si autodefinisce "evangelista Mac indipendente"*

Può darsi che un utente compri il computer per fare videoscrittura, per disegnare, per gestire l'ufficio, per viaggiare su Internet.

Potrebbe però venirgli voglia di archiviare i suoi CD musicali o informazioni interessanti lette su un giornale. Non dovrà per fare questo imparare il C e scrivere un database. Sarà sufficiente acquistare un database (o scoprire che il ClarisWorks che già si trova sul disco rigido ne comprende uno) e disegnarne uno, con una semplicità assai maggiore di quella che, in altri tempi, sarebbe stata necessaria per disegnare una scheda su carta. Utilizzando programmi come FileMaker o 4D First, può scoprire che molte delle operazioni che un database può compiere possono essere automatizzate, con un più o meno semplice linguaggio interno al programma.

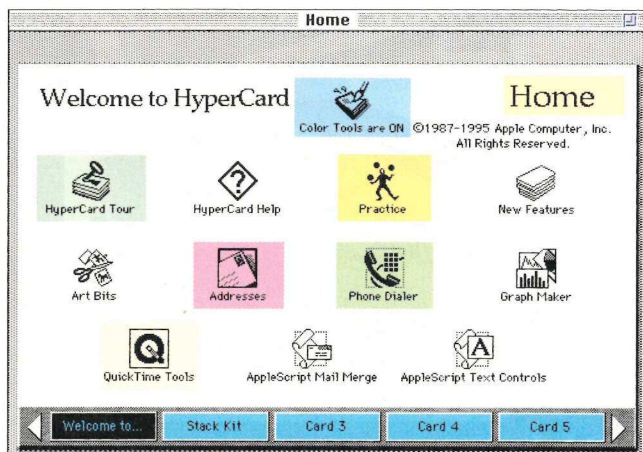
Allo stesso modo può creare complessi fogli di calcolo con un programma come Excel (o ancora ClarisWorks). In questo consiste la personalizzazione delle applicazioni. Solo un passo più in là ha inizio il mondo della programmazione.

## L'età dei pionieri

Apple Macintosh, nel 1984, fu probabilmente il primo computer ad uscire sul mercato senza possedere un linguaggio di programmazione in ROM (la memoria permanente). A quei tempi ogni personal computer che si rispettasse comprendeva l'interprete di un linguaggio di programmazione, tipicamente un Basic. Addirittura Apple II aveva in ROM il Basic (Applesoft) ma non un sistema operativo, di modo che era possibile lanciare il computer senza floppy, scrivere e far funzionare un programma ed accorgersi poi di non poterlo salvare su disco per la mancanza in memoria di quelle procedure.

Che cos'è un linguaggio di programmazione? Il linguaggio con cui si scrivono i programmi, cioè le applicazioni che usiamo sul nostro computer. Programmi di scrittura, database, fogli elettronici, browser di Internet e naturalmente anche il sistema operativo sono stati scritti utilizzando un sistema di sviluppo e il suo linguaggio di programmazione.

Negli anni '70 dotare un personal computer di un linguaggio in ROM era una scelta dettata dalla necessità: infatti non era affatto da escludere che quel computer non avesse applicativi, o perlomeno non quelli che servissero all'utente. L'utente medio di allora conosceva tecnicamente assai più a fondo di quello di oggi la sua (costosa) macchi-




**Lo stack Home di HyperCard. Questo programma, fin dalla sua nascita, ha rappresentato l'alternativa ai classici linguaggi di programmazione per chi voleva fare un utilizzo "attivo" del Macintosh**

## I linguaggi del Mac: di programmazione...

**Assembler -** È composto di una serie di istruzioni più vicine al linguaggio del microprocessore che a quello umano. Istruisce direttamente il microprocessore sulle operazioni elementari da eseguire, come lo spostamento di byte di memoria e le operazioni fondamentali. È molto efficiente (genera cioè codice veloce in poco spazio) ma è anche molto difficile da scrivere ed è specifico di un processore (o di una piccola serie). Tipicamente era molto usato negli anni ruggenti dei processori a 8 bit (Intel 8088 e il 6502 di Apple II e Commodore 64) per scrivere i passaggi critici in termini di velocità dei piccoli programmi di allora. Molto di quanto veniva un tempo scritto in Assembler oggi si scrive in C.

**Basic -** Inventato negli anni Sessanta a scopo didattico, ha conosciuto un'enorme fortuna con la nascita dei personal computer, per il fatto di essere di semplice utilizzo, di essere un linguaggio interpretato e per essere libero da diritti d'autore. Praticamente ogni personal aveva una sua versione di Basic, e una particolare fortuna ha conosciuto il Basic Microsoft di Bill Gates, conosciuto come BasicA prima, come QuickBasic poi, e infine come Visual Basic.

**Pascal -** Dal nome del grande matematico francese del XVII secolo (che ai suoi tempi cercò di creare una macchina calcolatrice meccanica), è particolarmente caro al Macintosh perché tutto il suo primo sistema operativo e le prime applicazioni furono scritte in quel linguaggio (utilizzando un computer Apple Lisa) e tutta la prima edizione di Inside Macintosh (la bibbia della programmazione Mac) lo utilizzava per gli esempi. È un linguaggio elegante, non troppo più difficile del Basic, considerato particolarmente adatto all'apprendimento della programmazione. Le sue implementazioni su Apple sono state Macintosh Pascal, Lightspeed Pascal, Think Pascal, MPW Pascal. È stato precocemente pensionato alla fine degli anni '80 dall'inarrestabile ascesa del C.

**C -** Il nome stringato gli deriva dal fatto di aver preso possesso della prima lettera libera dell'alfabeto, dopo la A di Assembler e la B di Basic. Incondizionatamente amato dei programmatori professionisti per la sua potenza (paragonabile all'Assembler) e per la sua flessibilità, queste stesse doti cominciano a rappresentarne il limite oggi che i programmi, con la disponibilità di memoria e di potenza, stanno diventando sempre più grandi, complessi e difficili da controllare e ripulire dagli errori. C lascia infatti giocare con la parte più "bassa" e sporca della macchina senza esercitare alcun controllo: la potenza che ne deriva si paga in termini di difficoltà di debugging, cioè di correzione degli errori. Il dialetto più utilizzato è il C++, cioè la versione object oriented del linguaggio che, in cambio di una modesta perdita di efficienza, permette sia di scrivere codice più universale e trasportabile, sia di utilizzare biblioteche già esistenti per i compiti più ripetitivi. Il mercato Mac offre Think C, Symantec C++, MPW C e C++, Metrowerks CodeWarrior Gold.

**Dylan -** Da D, la quarta lettera dell'alfabeto. Sviluppato alla Apple, Dylan è la proposta ancora sotto sviluppo di un linguaggio per il futuro, pratico e abbastanza potente, per creare applicazioni commerciali. Cerca di combinare il meglio dei linguaggi statici come il C (efficienza) con il meglio di linguaggi dinamici come il Lisp (facilità di scrittura, correzione e modifica).

na, e utilizzando qualche linea di comando in Basic si costruiva minuscoli programmi su misura: ho visto un medico serissimo lanciare il Basic di un Commodore 64 per compiere un calcolo aritmetico. Forse il Commodore non aveva fogli elettronici; sicuramente non un Menù Mela con la calcolatrice.

*Applicando* stessa dedicava circa un terzo del suo spazio alla pubblicazione dei listati di programmi da copiare lettera dopo lettera.

Oggi il popolo degli utenti Mac, e di pc in genere, è enormemente più vasto che in passato, e non è richiesto alcun background tecnico per riuscire a utilizzare un computer. Creare applicazioni su misura per Mac non è però un'operazione troppo complessa e, chissà, molti utenti potrebbero scoprire che è anche divertente.

### La programmazione

Ogni linguaggio di programmazione costituisce un insieme di istruzioni per permettere all'uomo di comunicare ordini a un microprocessore il cui linguaggio è invece binario, cioè costituito solo da 0 e 1.

Gli ordini vengono perciò tradotti da un programma nelle istruzioni binarie del microprocessore. Quando questa operazione viene compiuta tutta as-

sieme prima di utilizzare il programma che si è scritto, si parla di compilazione. Linguaggi compilati sono, per esempio, C e Pascal (vedi il riquadro I linguaggi del Mac:...).

Programmi come Word, ClarisWorks o Netscape sono stati scritti con linguaggi come C o Pascal. Programmare Macintosh (o Windows) con questo tipo di linguaggi non è lavoro per hobbisti ma per professionisti, esattamente come fare l'architetto o il medico. Preparare un programma oggi significa conoscere il linguaggio, il sistema di sviluppo, le tecniche di programmazione specifiche di quel computer e (operazione di gran lunga più dispendiosa in termini di tempo, fatica e denaro) le sue API, cioè le funzioni già pronte che il computer mette a disposizione per utilizzare il suo sistema operativo e la sua interfaccia.

Esistono però anche linguaggi le cui istruzioni sono invece lette e interpretate una alla volta da un programma che poi le svolge. In questo caso si parla di linguaggi interpretati. I linguaggi interpretati in realtà non indirizzano le istruzioni al microprocessore ma a un programma di runtime che le legge e le esegue, e che deve essere sempre presente. Questi linguaggi sono in realtà macroistruzioni ad alto livello; in questo caso, più che di linguaggi di programmazione, si parla di linguaggi di script. Programmare con essi prende, in inglese, il nome di authoring.

## HyperTalk

HyperCard è probabilmente lo strumento di authoring più noto e usato in ambiente Macintosh. Si tratta di un programma che mette a disposizione dell'utente gli elementi dell'interfaccia Mac, vale a dire finestre, campi di testo, pulsanti, disegni. Questi elementi, che vengono definiti oggetti, vengono posti sulla finestra come in un programma di grafica. Inoltre possono essere istruiti a rispondere a determinati eventi, usando un linguaggio simile all'inglese. Ogni oggetto possiede uno script, in cui l'autore scrive le proprie istruzioni in HyperTalk: per esempio, un pulsante può essere istruito a compiere un'azione in risposta a un clic del mouse (questo evento in HyperTalk prende il nome di mouseUp) o a una dozzina di altri eventi, come l'ingresso del cursore nella sua area, l'uscita, il doppio clic, ecc.

HyperTalk è un linguaggio orientato agli oggetti, elegante, piuttosto potente e soprattutto facile. La sua facilità consiste nel fatto che non è necessario conoscere completamente le sue istruzioni e la sua sintassi per cominciare ad usarlo: come un turista

### ... e di script

**HyperTalk -** È il linguaggio di HyperCard, il più diffuso sistema di authoring per Macintosh. È un linguaggio elegante e abbastanza potente, orientato agli oggetti e di semplice utilizzo. È completamente dipendente dal sistema di sviluppo di cui i programmi realizzati hanno bisogno per funzionare: HyperCard, SuperCard, Director, e anche le applicazioni stand-alone sono in realtà un link fra il codice e l'intero interprete.

**AppleScript -** È il linguaggio di script del sistema operativo di Mac, ed è in grado di far comunicare i programmi fra di loro. Simile a HyperTalk ma più complesso, indipendente da un sistema di sviluppo, mi pare penalizzato dalla cattiva distribuzione di strumenti di divulgazione (corsi e manuali).

**ScriptX -** Definito "un linguaggio dinamico object oriented per il multimedia", permette di creare applicazioni multipiattaforma che girano sotto un runtime, Kaleida Media Player. Attualmente è di proprietà di IBM, mentre è stato abbandonato da Apple, che ha il proprio Apple Media Tool.

**Java -** Il più recente linguaggio di scripting per Internet, proposto dalla Sun.

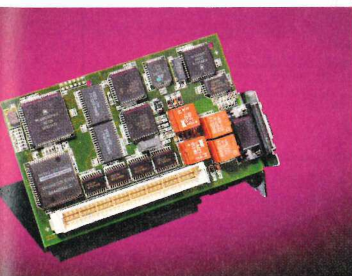
**HTML -** Non è un linguaggio di programmazione, ma è il linguaggio di descrizione della pagina del Www (World Wide Web). Comunque, grazie a programmi come PageMill non è più indispensabile conoscerlo per scrivere pagine Web.

*Linguaggi di authoring meno diffusi e/o in fase avanzata di sviluppo sono, fra gli altri, Oracle Media, Quest, RAD PowerMedia. Non esiste né è annunciata una versione per Mac di Microsoft Visual Basic, che può essere considerato il linguaggio di scripting di Windows.*

# *Che cosa hanno in comune la prestigiosa agenzia pubblicitaria di Londra, lo studio grafico più creativo di Milano e la più moderna fotolito di Verona?*



**ANDANTE** è un piccolo dispositivo esterno. Permette al vostro MAC di utilizzare la rete digitale ISDN come i "suoi fratelli interni". Non ha importanza quale Mac usiate, sia Classic, PowerBook o Quadra. Per ANDANTE non ci sono differenze.
**L. 1.090.000 + IVA**

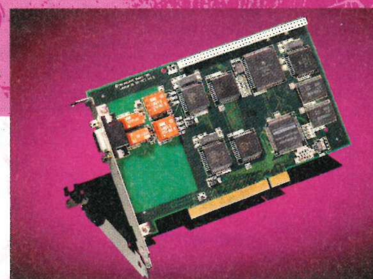


**PINOCCHIO**, la scheda a doppio canale ISDN per slot PDS. Per tutti i Macintosh Performa e LC. Trasmissione dati a 128 kbit/s. Oppure simultaneamente con 2 destinatari diversi. Con PINOPAN, e la corrispondente versione di PINOCCHIO, potete anche accedere facilmente al mondo analogico dei Fax/Modem.
**L. 1.290.000 + IVA**

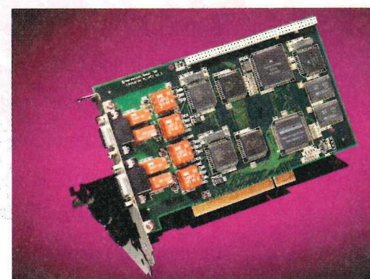
Si tratta di stilisti di moda tecno? No! Viaggiano tutti in cabriolet? No! Amano tutti la cucina Vietnamita? Potrebbe anche essere, ma non è così. Invece tutti usano i prodotti innovativi della HERMSTEDT (qui accanto potete trovarne una piccola descrizione). Così risparmiano tempo prezioso, tanta strada e molte noie. In pochi secondi e senza errori, il progetto della pagina viene trasferito dallo studio grafico all'agenzia (anche via Internet) per l'approvazione e alla fotolito per la separazione e stampa. La parola magica è ISDN. Ma di questo avrete già sentito parlare.

Se desiderate approfondire l'argomento, potremmo parlarne subito assieme. Non abbiate timori, questa è alta tecnologia, semplice da utilizzare come un telefono, solo più veloce e più comoda. Ma lo scoprirete certamente…

Attenzione: ANDANTE, PINOCCHIO, LEONARDO SP e LEONARDO XL si trovano dal vostro rivenditore Apple di fiducia.



**LEONARDO SP** la scheda ISDN multifunzionale a doppio canale. E'adatta ad ogni computer Apple con slot Nubus o PCI. Con il software LEONARDO PRO la trasmissione di dati diventerà facile quanto l'uso del telefono. Il modulo da inserire Fax/Modem PAN trasforma LEONARDO SP immediatamente in un dispositivo Fax.
**NuBus: L. 1.990.000 + IVA**
**PCI: L. 2.190.000 + IVA**



**LEONARDO XL**: la prima scheda a 4 canali ISDN per Macintosh dotati di slot NuBus o PCI. Con lei comincia "l'era" della trasmissione dati ad alta velocità. Velocità di trasmissione dati a 256 kbit/s. Così si puo trasmettere 1 Mbyte in circa mezo minuto!
Ma si possono anche trasmettere dati a 4 destinatari diversi nello stesso tempo. Oppure con due canali (128 kbit/s) a due destinatari. Oppure…
**NuBus: L. 2.790.000 + IVA**
**PCI: L. 2.990.000 + IVA**

*I prodotti Hermstedt sono distribuiti in Italia da:*

**Alias**

*Alias srl*
*Via C. Colombo 206*
*33037 Pasian di Prato (UD)*
*Tel. 0432/69417 r.a.*
*Fax 0432/526052*

Internet alla velocità ISDN!!!
Grazie al supporto TCP/IP e PPP



HERMSTEDT
**Communication Products**
Carl-Reuther-Straße 3 · D-68305 Mannheim
Phone +49-6 21-76 50-0 · Fax 76 50-100

in un paese straniero, il principiante può cominciare a sperimentare HyperCard sin dalle prime tre o quattro istruzioni. Non solo: dalla più recente versione (2.3) sono stati introdotti i cosiddetti task, cioè compiti, che l'utente può utilizzare per istruire il pulsante senza scrivere una riga di codice, ma solo compiendo delle scelte su pulsanti "check box", un po' come in FileMaker.

A dispetto di questa semplicità, il programma è estremamente flessibile e gli usi che ne sono stati fatti sono i più diversi, dal multimediale (Myst e Peter Gabriel's Explora) alla personalizzazione di applicazioni. Personalmente, quando anni fa ho informatizzato l'ambulatorio medico non avevo a disposizione nessun programma specializzato che girasse su Mac, e la tentazione di utilizzare uno "stupido" Pc è stata forte. Poi grazie a HyperCard ho letteralmente "disegnato" non solo una cartella clinica su misura, ma una serie di strumenti collegati, da ipertesti di diagnosi e terapia a programmini che calcolano automaticamente la durata della gravidanza o il consumo calorico, fino a moduli per la stampa delle ricette. Conosco avvocati che hanno fatto lo stesso per il proprio studio. HyperCard non è adatto a far tutto, per esempio non è un grande database, ma grazie all'uso di AppleScript (o anche solo del copia-incolla) può comunicare con archivi dedicati in FileMaker o 4th Dimension. HyperCard comunica infatti anche con il Finder e con i programmi che comprendono AppleScript, e questo ne fa una efficiente stazione di comando del computer. Per contro, il programma non gestisce ancora il colore (se non per mezzo di un'inefficiente "aggiunta" esterna) e l'aggiornamento procede a rilento. Un dialetto di HyperTalk è parlato da SuperCard, un programma di authoring più orientato allo sviluppo multimediale e di programmi per Internet.

## Letture per gli autori

Per imparare a programmare in HyperTalk quello che serve è... HyperCard. In effetti, a chi ha una discreta conoscenza della lingua inglese i manuali compresi nella confezione di HyperCard spiegano esaurientemente quanto c'è da sapere per diventare buoni autori. Il consiglio migliore che può essere dato a chi invece non conosce l'inglese è quello di impararlo: tutto il mondo dell'informatica, non solo nella programmazione (ne abbiamo conferma oggi con il villaggio globale di Internet) parla inglese.

HyperTalk stesso è un linguaggio che assomiglia fortemente all'inglese parlato. Testi in italiano su HyperTalk ne sono usciti in quantità alla presentazione del linguaggio, ma dal momento che nessuno è stato un successo editoriale oggi non se ne trovano facilmente. Il libro più venduto su HyperTalk (tradotto anche in italiano) è *The Complete HyperCard Handbook* (Hayden Books), di Danny Goodman. Per chi vuole cimentarsi con SuperCard e il suo SuperTalk i manuali vanno bene solo se già si conosce HyperTalk. D'altra parte, non consiglierei a nessuno di usare SuperCard senza passare per HyperCard.

Imparare AppleScript è più difficile per due buoni motivi: non esiste un'applicazione vera e propria che faccia girare questo linguaggio e non è facile trovarne la documentazione. Anche qui il consiglio è di rivolgersi ai manuali ufficiali Apple: *AppleScript Language Guide* (Addison-Wesley) per la teoria e *AppleScript Finder Guide* (Addison-Wesley) per imparare a programmare il Finder. Esiste anche *The Complete AppleScript Handbook* del solito Danny Goodman (Random House) ma non è più chiaro dei testi citati, solo




**La pagina del server ufficiale Apple che fornisce informazioni circa i servizi e i prodotti destinati agli sviluppatori della casa della Mela**

## AppleScript

Quando nel 1987 Apple presentò HyperCard e ne fornì una copia con ogni Macintosh, l'applicazione conobbe un forte successo. Schiere di hobbisti e programmatori Basic, delusi dalle limitazioni del QuickBasic, si gettarono sul nuovo linguaggio, e cominciarono a circolare applicazioni di ogni tipo.

La stessa cosa non è successa quando nel 1993 Apple introdusse AppleScript, un'innovazione anche più grande. Un linguaggio facile ed elegante, object oriented, non legato ad alcuna applicazione ma capace di dialogare con tutte, Finder compreso, per permettere all'utente di scrivere procedure personalizzate. Per esempio: chiedere dati a un database, passarli a un programma di scrittura e registrare il risultato su un floppy. Tutto automaticamente.

AppleScript è un grosso passo per il sistema operativo, ma i suoi fan sono pochi. Perché? Innanzi tutto per la mancanza di documentazione. AppleScript è sul disco rigido, ma, come per molte altre estensioni innovative del System (come QuickDraw GX e PowerTalk) è quasi in incognito. Non solo il manuale non ne parla, ma non c'è nessuna cartolina con cui l'utente interessato possa facilmente ordinarne uno. In secondo luogo, proprio il fatto di essere un linguaggio indipendente da ogni programma o sistema operativo è un limite alla sua diffusione. Non


Script of stack Macintosh HD:Applicazioni:HyperCard 2.1:Home

```
----- Startup/Resume Scripts: -------------------------------------

on startUp
  -- Requires handler: getHomeInfo,checkForMissingFonts
  -- gets and sets the user's preferences
  getHomeInfo
  -- audio Palette startup
  if there is a stack "Audio Help" then -- ∆
    start using stack "Audio Help" -- ∆
    send "startSound" to stack "Audio Help" -- ∆
  end if
  checkForMissingFonts -- inform user of missing fonts
  pass startUp -- so others can use it
end startUp

on getHomeInfo
  -- Needs: User preferences card of the home stack
  -- configures HyperCard to the user specified preferences
  -- The following 3 globals are used by HyperCard for locating
  -- stacks,applications, and documents
  global Stacks,Applications,Documents,UserName
  if short name of this stack is not "Home" then -- ∆
    lock screen
    set lockRecent to true
    set lockMessages to true
    push this card -- remember where we are
    go home -- will take us to the home stack in case we're not there
    put false into stackIsHome
  else put true into stackIsHome
  put (cd fld "User Name" of cd "User Preferences") into UserName
  set the userLevel to cd fld "User Level" of cd "User Preferences" -- hi
  set the powerKeys to hilite of cd btn id 3 of cd "User Preferences" --
  set the textArrows to hilite of cd btn id 2 of cd "User Preferences" --
  set the blindTyping to hilite of cd btn id 1 of cd "User Preferences" -
  -- load the search path globals
```

**Un frammento di listato HyperTalk, linguaggio di programmazione di HyperCard. HyperTalk, grazie alla sua facilità, può essere un ottimo strumento per approcciare la programmazione su Macintosh**

un po' più logorroico. Apple Italia si è presa disturbo di tradurre tutto AppleScript nel "dialetto" italiano, ma non credo sia vantaggioso impararlo perché è parlato dal solo Finder. Trovare documentazione per programmare in AppleScript le applicazioni è problema più spinoso: normalmente ogni applicazione "scriptable" dovrebbe avere un proprio manuale. Purtroppo stranamente non è così. Comunque bombardate di E-mail le software house, qualche cosa succederà.

Un'ultima intrigante possibilità di authoring è quella di preparare Guide Apple, magari rendendole interattive con AppleScript. Non vale la pena di imparare l'ennesimo linguaggio di script, Guide Script. Molto meglio utilizzare un programma come Guide Script Composer e studiare le linee guida dell'interfaccia leggendo *Apple Guide Complete* (Addison-Wesley).

Tutti i testi citati sono reperibili presso APDA (Essai, tel. 02/273261, fax 02/27326553), a cui potete richiedere un numero gratuito di APDALog, il catalogo ufficiale di tutti i tool di sviluppo per Apple.

### Qualche indirizzo Internet

- Apple Computer: *http://www.apple.com/*
- Apple Italia: *http://www.italy.euro.apple.com/*
- Apple Developer Services: *http://www.info.apple.com/dev/developerservices.html*
- Apple Directions: *http://dev.info.apple.com/appledirections/adtoc.html*
- Apple Develop: *http://dev.info.apple.com/develop/developtoc.html*
- Claris: *http://www.claris.com/*
- Microsoft: *http://www.microsoft.com/*
- SuperCard Home Page: *http://www.allegiant.com/*
- HyperCard Home Page: *http://www.staceys.com/hypercard/hypercard.html*
- 4th Dimension: *http://www.netf.org/4d/4d.html*

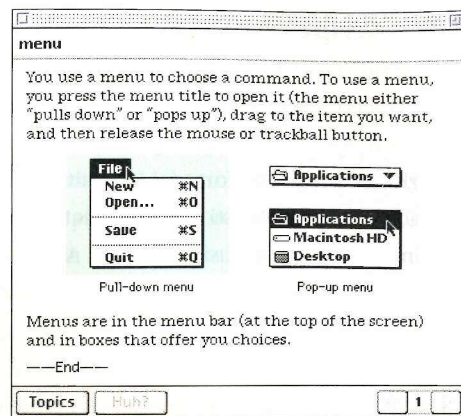
è facile imparare la sintassi di un linguaggio senza usarlo.

Prima del System 7.5 neanche il Finder dialogava facilmente con AppleScript, se non con l'uso di un'apposita estensione. Il linguaggio stesso non è banale: non è sufficiente conoscere tre istruzioni per cominciare ad usarlo, come nel caso di HyperTalk, ma occorre avere una visione piuttosto allargata della sua sintassi e della sua logica.

Inoltre quando si cambia applicazione cambiano gli oggetti a cui il programma si riferisce, e cambiano i comandi e le proprietà da applicare ad essi, in modo dipendente dal programma e non sempre intuitivo.

Non tutte le applicazioni traggono beneficio da AppleScript, se non per le semplici operazioni di Apri, Chiudi e Stampa. È necessario che un'applicazione sia stata preparata appositamente per comprendere AppleScript, e può farlo in tre modi: può essere scriptable, cioè rispondere ai comandi (Apple events) di un programma AppleScript, può essere attachable, cioè può permettere di collegare script specifici ad oggetti o menù dell'applicazione; infine può essere recordable, e questo è particolarmente interessante. Recordable significa che l'utente può lanciare l'editor di AppleScript, premere il pulsante di registrazione, passare a un programma, compiere una serie di operazioni, tornare all'editor e premere il pulsante di stop. L'editor avrà scritto accuratamente (in AppleScript) ogni azione dell'utente, come (e meglio di) un programma di macro, e le ripeterà ogni volta che il programma sarà lanciato. Inoltre, studiando il listato si può comprendere come AppleScript funzioni e si possano apportare modifiche. Purtroppo i programmi "registrabili" sono pochi, ma il Finder è uno di questi.

Le possibilità aperte dall'uso di AppleScript sono molte, soprattutto nella collaborazione fra programmi: per esempio fra HyperCard e Finder, HyperCard e FileMaker, o fra i moduli di ClarisWorks.



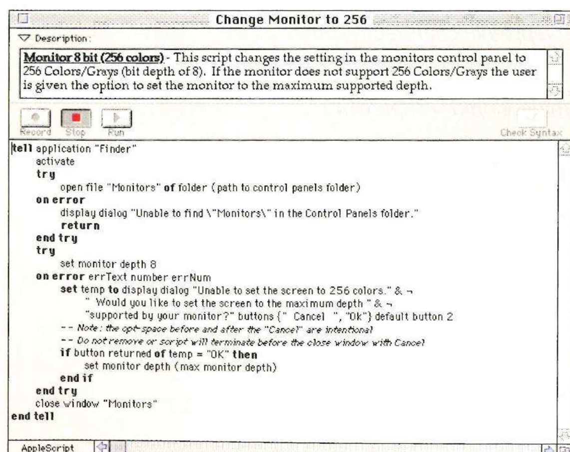

**Apple Guide supporta un linguaggio di scripting facile da imparare e che consente un'ottima interazione, tramite Apple Events, con le applicazioni**

Altri programmi che parlano AppleScript sono StuffIt, PhotoFlash, QuicKeys, MacWrite Pro, MacProject, Excel, Word 6, Now Up-to-Date, XPress, WordPerfect e Netscape.

## Apple Guide

La Guida Apple è quel programma di aiuto che si trova sotto il menù "?" di ogni applicazione. Non tutte le applicazioni dispongono ancora di una Guida Apple (un esempio è il Finder), ma la Guida presenta molti vantaggi rispetto agli altri sistemi: è uniforme e coerente per le diverse applicazioni, è facile da creare, è interattiva, nel senso che si comporta da vero e proprio assistente svolgendo compiti per l'utente grazie all'utilizzo di AppleScript.

Guida Apple (vedi anche *Applicando* 125, pag. 82) può essere preparata utilizzando un semplice linguaggio di authoring per la descrizione delle "pagine", chiamato GuideScript, ma è molto più semplice utilizzare programmi dedicati come GuideComposer, con cui assemblare testi, immagini e script AppleScript. ■




**Un semplice listato AppleScript visto attraverso il tool per la programmazione Script Editor. Purtroppo, anche se AppleScript viene fornito con tutti i Mac di nuova produzione, la carenza di manuali ne rende difficile l'uso**

arti & mestieri

*Un rapido omaggio alle creazioni di alcuni lettori che non hanno ancora trovato spazio sul gradino più alto del podio*

# Citazioni di merito

**Nuovi autori cercansi**

Inviateci le vostre creazioni senza tema di stroncatura. Siamo severi ma di buon cuore...

**Mele d'Italia**
**Redazione di Appliware**
**Gruppo Editoriale JCE**
**via Ferri, 6**
**20092 Cinisello Balsamo (MI)**
**E-mail: appliware@jce.it**

**di Michele Pizzi**

Ben accomodata sotto la sua nuova testata, Mele d'Italia ritiene giunto il momento di fare una panoramica sul materiale che non è riuscito a farsi largo a sufficienza tra la posta accumulatasi sulla scrivania ma i cui autori comunque meritano una segnalazione, quantomeno per costanza e buona volontà.

## File occulti

Cominciamo dal mantovano Marco Bambini che -è ormai parecchio tempo, ahimé- ci ha inviato CritterDoc, un programma di crittazione dei file che si distingue rispetto ai suoi simili per l'originalità di non trascrivere la password di crittazione all'interno del file risultante, cosa che, in determinate condizioni, potrebbe rendere vano il tentativo di protezione.

In questo caso il programma presume invece la buona memoria dell'utente, dal momento che la parola chiave non viene scritta da nessuna parte.

Magicamente, durante la fase di decrittazione, CritterDoc accetta qualsiasi parola ma sarà comunque solo quella giusta a poter riprodurre il file originale; negli altri casi si avrà come risultato una sequenza di caratteri privi di alcun senso logico.

Lo sforzo dell'autore è lodevole e la soluzione tecnica originale e interessante. Il programma soffre tuttavia di alcune pecche non da poco, tra le quali i maggiori sono certamente i problemi di compatibilità con alcune versioni di Mac e del suo Sistema Operativo.

Errori fatali insorgono anche scegliendo determinate opzioni di lavoro, per es. la sostituzione immediata del file originale con quello crittato. Sarebbe peraltro interessante poter procedere per default all'eliminazione dei documenti originali, evitando di dover agire manualmente in un secondo tempo.

Appare inoltre scomoda la necessità di aprire i file su cui agire dall'interno di CritterDoc, senza poter disporre, per esempio, della funzione di Drag&-Drop, come accade invece con analoghi programmi shareware, come QuickEncrypt.

Bombe di sistema e limitazioni a parte, l'algoritmo di crittazione è risultato essere piuttosto lento anche con file di dimensioni di soli 100Kb.

Diciamo quindi, per concludere, che si tratta di un prodotto interessante ma bisognoso di notevoli limature.




**Stack semplici è bello, ma ricordatevi anche di programmare!**

## Giochi di parole

Marco Paialunga, di Senigallia, ha invece sottoposto al nostro severo vaglio due giochi, realizzati in HyperCard.

Entrambi i programmi vertono sull'abilità, a partire da un numero dato di lettere, di comporre il maggior numero di parole compiute (War of Words) o la parola più lunga (Parolando).

Poco è noto sull'autore, se non la sua passione per il grande soul-man James Brown che in-

neggia trionfante a ogni inizio di partita.

Peccato però che, a fronte di una certa pulizia e ricercatezza nello studio dell'interfaccia, non siano state altrettanto sviluppate le potenzialità del linguaggio di programmazione di HyperCard, in relazione a una effettiva giocabilità dei due prodotti che, in definitiva, si presentano solo come una sorta di "urna elettronica" per la scelta casuale delle lettere.

## L'autore che verrà

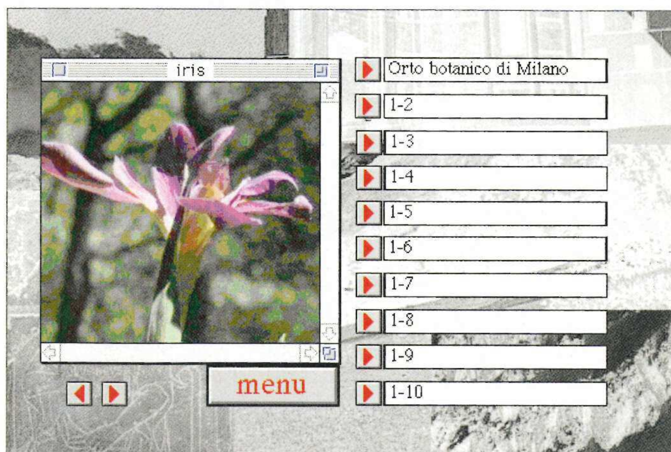
Archidisk, un archivio per la catalogazione dei floppy disk, e Il pesce nell'Alimentazione, uno stack informativo, sono invece le prime produzioni del tredicenne Vincenzo Rondinone (Bari).

Il suo approccio ad HyperCard è per ora eminentemente pratico, denotando uno stile grafico assai spartano, ma si sa: le giovani menti imparano presto e chissà che Vincenzo non abbia già in cantiere qualcosa di più corposo e raffinato.

Nel frattempo, nonostante nelle sue note manifesti il dubbio sulla possibilità di essere pubblicato, ecco anche per lui qualche parola di incitamento: dacci dentro Vincenzo, ma non esagerare nella preoccupazione di proteggere pervicacemente qualsiasi cosa esca dalla tua fucina informatica.

Gli autori in erba (e non solo) ricordino che HyperCard nasce come applicazione aperta per la distribuzione di idee: non fatelo diventare un programma come gli altri.

**Ai nostri sedentari lettori idee ed entusiasmo non mancano mai**




## Il sedentario

E terminiamo la carrellata con una vecchia conoscenza.

Valerio Bacchiega, da buon piemontese industrioso e prolifico, ci manda un altro dei suoi hyperprodotti: un archivio in cui raccogliere le foto di viaggio e accompagnarle con opportune note che impediscano di far cadere nel dimenticatoio ricordi e sensazioni legate alle singole scene.

Questa volta, memore forse delle tirate d'orecchio precedenti, il nostro autore ha pensato bene di dotare il suo stack di una ricca interfaccia colorata. Non c'è che dire: Valerio tira sempre fuori dal sacco delle buone idee (cfr. il num. 38 del beneamato MacDisk).

Spiace però rimarcare come non sia buona pratica tirare la coperta da una parte, perché sovente ci si scopre dall'altra. Perché infatti inserire 5 immagini identiche per un medesimo sfondo, facendo ingrassare a dismisura il programma e impedendo l'ampliamento dello stack con l'inserimento di nuove schede?

E perché, secondo le note allegate, l'utente dovrebbe conoscere almeno un po' di programmazione in HyperTalk, dal momento che HyperCard presuppone proprio la possibilità di rendere un'applicazione facile e intuitiva per qualsiasi utilizzatore?

Sembra che il difetto risieda a questo punto nel bisogno di approfondire i comandi e le routine di programmazione disponibili.

Sarà quindi il caso di ribadire ancora che HyperCard è uno strumento di lavoro estremamente intuitivo e semplice da usare (forse anche troppo); creare qualcosa di veramente buono e valido è però ben altro paio di maniche.

È possibile che uno degli ostacoli che i nostri appassionati autori incontrano sia una documentazione di programma quasi interamente in lingua inglese.

Se così è, i non poliglotti non disperino, stiamo pensando anche a loro. Gli altri, mi raccomando, non disdegnino di leggersi qualche manuale. Un po' di fatica è d'obbligo. ■

AW CERCALO SU APPLIWARE

APPLICOME

# La tecnica in pillole

Nelle due pagine qui di seguito trovate alcune "schede" su argomenti tecnici che riguardano il Macintosh. Queste brevi note formano il corpus della rubrica AppliCome e sono impaginate in modo da poter essere comodamente tagliate e conservate.

Ciascuna scheda riguarda un argomento molto specifico, trattato in modo da poter fornire il massimo quantitativo di informazioni nel minor spazio possibile. Abbiamo cercato di rendere il contenuto di queste schede accessibile a tutti, e non solo agli "addetti ai lavori", in modo da fornire uno strumento di consultazione il più possibile aggiornato e funzionale.

Consigliamo perciò di conservare queste pagine per essere pronti a qualsiasi evenienza, nel caso in cui un dubbio o un problema dovesse presentarsi all'improvviso durante l'utilizzo quotidiano del personal della Mela, delle sue periferiche o applicazioni.

di Gian Paolo Rosa



## Apple Shared Library Manager

ASLM è un modulo software che consente ad altri programmi di condividere delle routine comuni. In passato, ogni applicazione doveva essere collegata a queste librerie di codice al momento di essere compilata. L'Apple Shared Library Manager permette di caricare in memoria le porzioni di codice in comune una tantum e di renderle disponibili a tutte le applicazioni che ne fanno richiesta, riducendo in tal modo la quantità di memoria impegnata per ciascuna di esse. Con il concorso di ASLM, le relazioni che sussistono tra i programmi e le librerie di routine vengono gestite a livello di sistema operativo.

Una libreria condivisa è un file binario contenente un insieme di funzioni compilate e memorizzate separatamente dalle applicazioni "clienti" che ne fanno uso. Accedendo ad una libreria di routine software, un programma può attingere a determinate risorse, che non fanno normalmente parte del suo corredo. Inoltre, poiché queste funzioni risiedono in un documento esterno, possono essere richiamate da applicazioni diverse che girano simultaneamente. Impiegando le librerie condivise, è possibile risparmiare una grande quantità di spazio su disco, poiché le routine vengono collegate al programma solo quando quest'ultimo è in fase di elaborazione (runtime).

Grazie alle librerie condivise, si evita di mantenere in memoria più copie del medesimo codice. Inoltre, poiché il codice delle librerie è indipendente dai software che ne fanno uso, esso può essere modularizzato e aggiornato con maggior frequenza, senza la necessità di intervenire direttamente sui pacchetti applicativi.

I "clienti" di una libreria condivisa comprendono, oltre alle applicazioni, anche le estensioni di sistema, gli Init, i pannelli di controllo, i comandi e le funzioni esterne (XCMD e XFCN), certe risorse autonome e persino altre librerie condivise.

software





## Architettura del bus su Mac e Pc

Il primo Mac "aperto" montava degli slot di espansione NuBus: uno standard al quale Apple è rimasta fedele per anni. Oggi, l'ultima generazione di Power Mac inaugura una nuova era, incorporando degli slot PCI che, potenzialmente, offrono prestazioni migliori. In questa nota, esaminiamo le principali architetture di bus per personal computer.

NuBus -tuttora lo standard più diffuso sui Mac espandibili- è stato progettato da Texas Instruments e offre un bus dati a 32 bit, con un clock di 10 MHz, che sale a 20 nella versione aggiornata, NuBus90, quando il trasferimento di informazioni avviene da scheda a scheda. Al fine di mantenere compatibile il sistema operativo con i modelli più vecchi, il bus dati NuBus viene spesso limitato a 24 bit. Lo standard NuBus prevede la possibilità per le schede di autoconfigurarsi, servendosi delle proprie ROM, e di effettuare il "bus mastering", ossia di controllare autonomamente il bus, permettendo, in tal senso, l'elaborazione dei dati con più processori. NuBus è in grado di sostenere una velocità di trasferimento dei dati pari a 10 Mb/sec (37 in burst mode). Gli slot NuBus non sono compatibili con altri standard.

Lo standard PCI (Peripheral Component Interface) è stato creato da Intel e costituisce un notevole passo avanti sia rispetto a NuBus sia a ISA, EISA e MCA, molto diffusi su Pc IBM compatibili. Al pari dello standard alternativo creato dal gruppo di studio VESA, PCI implementa il modello Local Bus. Funziona su una linea di dati a 32 bit (ma è già in programma una versione evoluta a 64 bit), con una velocità di clock standard di 33 MHz. Le schede PCI hanno un numero inferiore di pin di contatto, poiché operano con una tecnica di trasmissione (detta multiplexing) che, a prezzo di una lieve penalizzazione sulle performance, permette di trasmettere più segnali digitali in modo intercalato su un unico canale. Le schede PCI vengono configurate automaticamente dal sistema che le ospita. Il tenore di trasferimento dei dati su bus PCI supera i 60 Mb/s (120 in burst mode). Lo standard VESA Local Bus offre prestazioni analoghe a quello PCI e utilizza uno slot di tipo ISA con un connettore addizionale per i segnali VL Bus.

ISA (Industry Standard Architecture) rappresenta la forma più primitiva di slot per schede di espansione diffusa su personal computer IBM compatibili. Nati come sostanziale miglioramento agli slot a 8 bit dell'IBM XT, gli slot ISA sono basati su un connettore diviso in due sezioni. EISA (Extended Industry Standard Architecture), che contempla il "bus mastering", costituisce un'evoluzione del modello ISA, con il quale è completamente compatibile e rispetto al quale, pur condividendo il medesimo clock standard di 8,33 MHz, raddoppia il bus dei dati che passa da 16 a 32 canali. La velocità di trasferimento dei dati aumenta da 8 a 33 Mb/s. Gli slot ISA ed EISA hanno forma e dimensioni uguali, ma il secondo dispone di ben 188 pin.

Lo standard MCA (Micro Channel Architecture), sviluppato da IBM nello stesso periodo in cui veniva presentato EISA, è costruito su un bus a 32 bit, regolato da un clock a 10 MHz. Le prestazioni sono analoghe al modello EISA quando il bus viene implementato su personal computer con microprocessori tradizionali (CISC). Se il bus MCA viene installato su piattaforme RISC -per esempio, la serie IBM RS6000- il transfer-rate balza a 160 Mb/s.

hardware



hardware

## Schermi LCD nei Mac portatili

Macintosh Portable e la serie PowerBook utilizzano la tecnologia LCD (Liquid Crystal Display) per il funzionamento sia degli schermi in bianco e nero sia per quelli a colori. I monitor di tipo LCD non emettono radiazioni né di tipo ELF (Extra Low Frequency) né VLF (Very Low Frequency) e non brillano di luce propria, bensì riflettono e bloccano quella esterna. I PowerBook, in particolare, montano una o due lampade fluorescenti che permettono di sfruttare lo schermo in diverse condizioni di illuminazione. Per ricostruire l'immagine, lo schermo LCD si avvale di una superficie riflettente, che può essere retroilluminata o illuminata lateralmente, un polarizzatore posteriore, due vetri entro i quali sono compresi i cristalli liquidi ed un polarizzatore anteriore. I cristalli sono molecole a forma di barrette, immerse in un liquido, che, combinandosi tra loro, possono costituire strutture elicoidali o a spirale e deviare la luce che entra nel display. Le superfici interne dei vetri sono lavorate e lucidate in modo tale da indurre i cristalli liquidi ad allinearsi con il polarizzatore, cosicché quando viene applicata una corrente, le molecole si riorganizzano e non deviano più la luce. Lo schermo LCD sfrutta due polarizzatori per allineare la luce, riducendo il riverbero. Quando la luce non è in fase, non passa attraverso il polarizzatore. Utilizzando due polarizzatori fuori fase di 90 gradi l'uno rispetto all'altro, la luce viene bloccata. I cristalli liquidi deviano la luce di 90 gradi, in modo che essa possa attraversare il polarizzatore. Questo non accade, ovviamente, quando al materiale LCD viene applicata una corrente elettrica. Questo modello di schermo viene definito a matrice attiva o Thin-Film Transistor (TFT). Uno schermo a matrice passiva, o Film SuperTwisted Nematic (FSTN), è simile al precedente tranne per il fatto che le molecole dei cristalli liquidi deviano la luce più lontano, alterandone la traiettoria con un angolo maggiore. In uno schermo di tipo FSTN, le molecole possono ruotare di 270 gradi o più per trasmettere la luce. Gli schermi a matrice attiva offrono un angolo visivo più ampio di quello degli schermi a matrice passiva.

In uno schermo a matrice passiva, una griglia di linee elettroniche di controllo, ognuna delle quali è indirizzata con un transistor, viene sistemata su entrambi i vetri contenenti i cristalli liquidi. A ciascun punto in cui si incrociano righe e colonne di cablaggi corrisponde un pixel, che viene mostrato quando entrambi i transistor che controllano quelle "coordinate" vengono eccitati elettricamente. Questo sistema di indirizzamento viene definito "multiplexing". La corrente residua che attraversa ciascuna linea di controllo spesso causa delle interferenze sui pixel non selezionati. Tali interferenze oscurano parzialmente i pixel, abbassando l'indice di contrasto globale dello schermo. Sugli schermi a matrice passiva dei PowerBook, tutto ciò si traduce spesso nella comparsa di due aree scure parallele.

In uno schermo a matrice attiva, invece di far ricorso alla tecnica del "multiplexing", si utilizza un singolo transistor dedicato per ciascun pixel del display. Grazie a questa soluzione, i pixel possono essere attivati e disattivati in tempi brevissimi; inoltre si eliminano completamente le interferenze, aumentando così il contrasto dello schermo.

Fonte: Information Alley I-23, Apple.





hardware

## Emissione di ozono dalle stampanti con tecnologia laser

Pressoché tutte le fotocopiatrici e le stampanti laser emettono una certa quantità di ozono, come sottoprodotto del processo elettrofotografico. L'ozono -una variante dell'ossigeno- è una molecola piuttosto instabile, che si forma soltanto durante la fase di stampa. Nelle stampanti a tecnologia laser, questo gas si genera per effetto di un conduttore di trasferimento ad "effetto corona", il quale produce una carica elettrica che attira le particelle di toner poste sul tamburo e le deposita sulla carta.

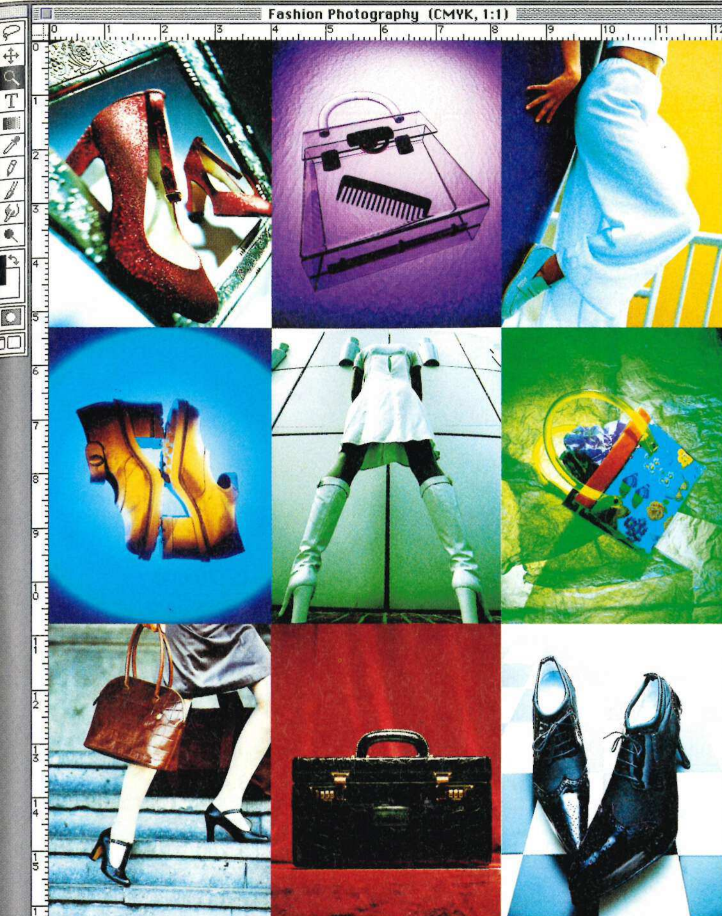
L'ozono è un agente irritante, capace di provocare vari disturbi, tra cui nausea, emicrania, bruciore agli occhi e arsura della gola. Una concentrazione molto alta di ozono nell'ambiente provoca vomito e congestione polmonare.

La percentuale di ozono aumenta a livelli percepibili a seconda della quantità prodotta, della velocità di ricambio dell'aria e delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro. Gli studi più recenti indicano che, mediamente, nel corso di un turno lavorativo di 8 ore, il limite di esposizione tollerabile per l'organismo è pari ad 1 parte di ozono per 10 milioni di parti d'aria. Se, per un verso, la presenza di ozono nell'aria può essere identificata per il suo odore caratteristico, ancor prima che superi il limite di guardia, per l'altro, una lunga esposizione oppure un aumento graduale della concentrazione possono diminuire la sensibilità dell'olfatto.

Per ridurre al minimo l'emissione di ozono nell'aria, nelle stampanti laser che utilizzano conduttori ad "effetto corona" vengono installati degli speciali filtri, impregnati di carbone attivo, la cui azione è coadiuvata dalla presenza di un flusso regolare di aria che disperde l'ozono. Questi filtri dovrebbero essere sostituiti periodicamente, poiché la loro efficacia si riduce in proporzione al numero di pagine stampate e alla quantità di polvere che si accumula sulla loro superficie. Inoltre, mantenendo in efficienza la ventola dell'aria, si minimizza la fuoriuscita di ozono. Con una corretta manutenzione della stampante e la sua collocazione in un ambiente ventilato, non si corrono rischi collegati all'esposizione dell'organismo all'ozono.

La serie di stampanti laser Apple Personal LaserWriter, LaserWriter Pro e Select non montano conduttori ad "effetto corona" e, pertanto, producono una quantità trascurabile di ozono, ampiamente al di sotto dei valori di sicurezza. La LaserWriter, la LaserWriter Plus e la LaserWriter II incorporano, invece, dei filtri anti-ozono, progettati per durare per un ciclo di stampa fino a 100 mila pagine.

È consigliabile: a) sottoporre la stampante ad una revisione completa, inclusa la sostituzione del filtro, almeno ogni 50 mila pagine; b) sistemare la stampante in un'area spaziosa e arieggiata; c) evitare che il flusso d'aria in uscita dal condotto collegato alla ventola sia diretto verso qualcuno; d) mantenere un'umidità relativa nell'ambiente compresa tra il 30 e il 70% per favorire il naturale esaurimento dell'ozono nell'aria.




# 42 paia di scarpe. 22 borse. 12 ore per fotografarle.

Se tu fossi un famoso fotografo di moda sorrideresti. Ma non lo sei. Tu fai cataloghi. E così ti affidi alle nuove camere digitali Agfa. Hanno proprio tutto quello di cui hai bisogno, per cui puoi iniziare subito a lavorare. Controlli luce e inquadratura sul tuo computer. Nessuna prova. E nessuna pellicola. Così poi non c'è la necessità di sviluppo e di scansione. Inserisci le foto nel tuo computer e le impagini. La qualità dell'immagine sorprende anche te. Ed il giorno dopo fai vedere al tuo cliente - più che soddisfatto - come sarà il catalogo finito. Prova a vedere se un famoso fotografo di moda è in grado di fare altrettanto.




***La camera digitale Agfa ActionCam è pronta per voi.** Colori ottimali e minima necessità di interventi grazie ai tre CCD. Sensibilità sino a 800 ASA. Velocità d'apertura da 1/2000 a 1/2 sec. Ingrandimento sino a 10x13 cm a 150 lpi (60 lpcm). Completa di corpo macchina, flash incorporato, sistema di ricarica, obiettivi zoom, scheda. PCMCIA (con una capacità di 114 immagini), porta SCSI, batterie, cavi. Ed in più i software per la gestione dei dati.*




***La camera digitale Agfa StudioCam è pronta per voi.** Una risoluzione superiore a quella di un 35 mm. La sola macchina digitale con ottiche impostate in modo da consentire una eccezionale profondità di campo. Ingrandimenti sino al formato A3 a 200 lpi (80 lpcm). Completa di corpo macchina, attacchi a baionetta Nikon ed obiettivo zoom, software di gestione.*

**AGFA** Agfa
The complete picture.™

*Per maggiori informazioni sulle camere digitali Agfa compilare il seguente coupon.*

Nome ____________________ Posizione ____________________

Azienda ____________________ Via ____________________

CAP e città ____________________ Telefono ____________ Fax ____________

Applicando SC

***Scrivere/inviare un fax a:** Agfa-Gevaert S.p.A., Via Grosio, 10/4, 20151 Milano, Tel. (02) 3074.1, Fax (02) 3074.429.*

consumi ridotti

# Listino prezzi orientativi Apple

**Per una migliore consultazione**

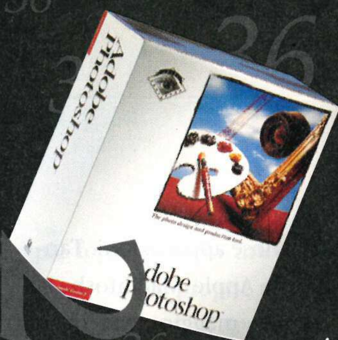
I prezzi indicati si riferiscono ad una configurazione completa di monitor 14" e tastiera (esclusi naturalmente i portatili) e non comprendono l'Iva. I prezzi orientativi sono forniti dalla Linea Verde Apple (1678-27069). Ricordiamo che i Macintosh Performa sono anche acquistabili insieme a Rapsodia Macintosh per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. I Macintosh Performa 5200 e 6200 sono acquistabili anche in una configurazione completa di modem Supra 14.400 per un costo aggiuntivo di circa 200.000 lire. Alcune configurazioni della linea Performa sono vendute insieme a SoftWindows. Tutti i PowerBook 190 e 5300 possono essere acquistati anche con un modem TDK 28.800 PCMCIA, con un sovrapprezzo indicativo di 590.000 lire.

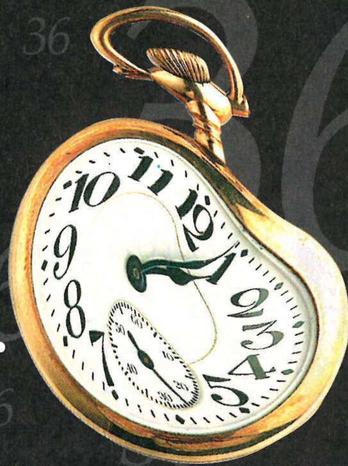
▲ **in salita**
▼ **in discesa**
● **nuovi prodotti o nuove configurazioni**

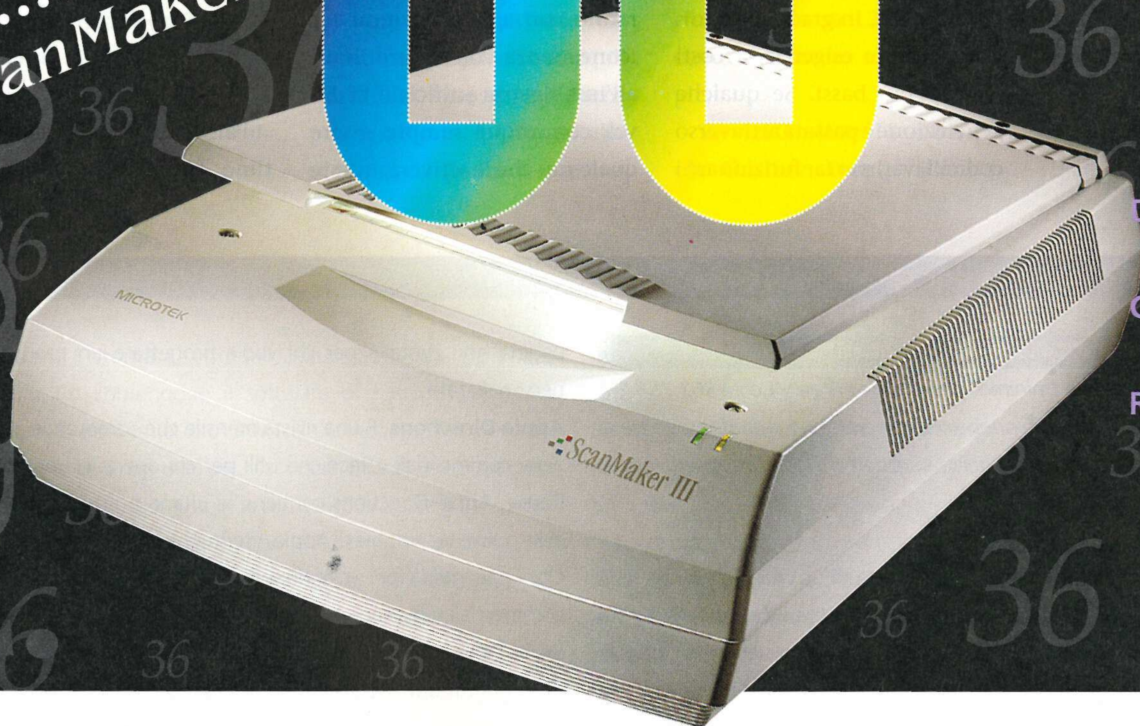
| | |
|---|---|
| Performa 630 4/500 | **2.090.000** |
| Performa 630 4/500 FPU | **2.510.000** |
| Performa 630 8/500 CD | **2.670.000** |
| Performa 630 8/500 CD **(1)** | **2.930.000** |
| Performa 630 12/500 CD **(2)** | **3.820.000** |
| Performa 5200 8/800 CD | **3.850.000** |
| Performa 5200 8/800 CD TV/VI **(1)** | **4.420.000** |
| Performa 6200 8/500 CD | **3.170.000** |
| Performa 6200 8/800 CD **(1)** | **3.490.000** |
| Performa 6300 12/1,2 Gb CD TV/VI **(1)** | **4.260.000** |
| Performa 5300 16/1,2 Gb CD TV/VI Mpeg **(1)** | **5.280.000** |
| 6100/66 8/500 CD | **5.080.000** |
| 6100/66 16/500 CD **(2)** | **6.160.000** |
| 7200/75 8/500 | **4.600.000** |
| 7200/90 8/500 CD | **5.560.000** |
| 7200/90 16/1 Gb CD | **6.760.000** |
| 7200/75 16/500 **(3)** | **6.040.000** |
| 7200/90 16/500 CD **(3)** | **7.000.000** |
| 7200/90 16/1 Gb CD **(3)** | **7.180.000** |
| 7500/100 8/500 CD | **7.460.000** |
| 7500/100 16/1 Gb CD | **8.960.000** |
| 7500/100 16/500 CD **(3)** | **8.900.000** |
| 7500/100 16/1 Gb CD **(3)** | **9.380.000** |
| 8500/120 16/2 Gb CD | **12.560.000** |
| 8500/120 16/2 Gb CD **(3)** | **12.980.000** |
| 9500/120 16/1 Gb CD | **13.160.000** |
| 9500/132 16/2 Gb CD | **15.560.000** |
| 9500/120 16/1 Gb CD **(3)** | **13.580.000** |
| 9500/132 16/2 Gb CD **(3)** | **15.980.000** |
| PowerBook 150 4/250 | **1.990.000** |
| PowerBook 190/66 4/500 | **3.080.000** |
| PowerBook 190/66 8/500 | **3.380.000** |
| PowerBook 190cs/66 4/500 | **4.160.000** |
| PowerBook 190cs/66 8/500 | **4.460.000** |
| PowerBook 5300cs/100 8/500 | **5.660.000** |
| PowerBook 5300c/100 8/500 | **7.340.000** |
| PowerBook 5300c/100 16/750 | **8.600.000** |
| PowerBook 5300ce/117 32/1,1 Gb | **11.600.000** |
| PowerBook Duo 280c 4/500 **(4)** | **5.720.000** |
| PowerBook Duo 2300c 8/750 | **7.160.000** |
| Duo MiniDock | **290.000** |
| DuoDock Plus | **1.750.000** |

**Note:**

**(1)** con modem
**(2)** con Dos Compatibility Card
**(3)** con SoftWindows
**(4)** con MiniDock, lettore di floppy e mouse


Adobe Photoshop
Adobe Photoshop




ScanMaker III
36 BIT
DYNAMIC
COLOR
RENDITION
DCR
MICROTEK
ScanMaker III

*La macchina, i libri, il software, le riviste. Perché per diventare sviluppatori non basta solo un Mac*

# Programmare a tutti i costi

di Isabella Vassanelli

*Esperta di marketing e ricerche di mercato, non ha ancora deciso che Macintosh comprare*

La tendenza è sicuramente quella di avere applicazioni sempre più semplici, in grado di soddisfare tutte le esigenze, a costi sempre più bassi. Se qualche generazione è passata attraverso codicilli vari per far funzionare i primi personal computer, sicuramente le nuove leve si muoveranno con agilità tra mouse e icone. Senza voler porre limiti all'intelligenza artificiale, ci dovrà comunque sempre essere qualcuno che le scriverà, queste meravigliose applicazioni. Tanto più su Apple Macintosh: la stragrande maggioranza degli sviluppatori è infatti orientata alla programmazione di elaboratori Dos e Windows.

E Mac à la Carte di questo mese è andato a esplorare tra gli strumenti a disposizione di chi vuole creare applicazioni su piattaforme Apple Macintosh, analizzando configurazioni hardware, tool di sviluppo, libri e riviste tecniche, supporto fornito dalla Mela.

## L'Apda

Partiamo proprio da quest'ultimo. Tutta l'assistenza che Ap-

## Quale supporto per quale esigenza

### Programma "Sviluppatori Associati"

*È il programma "minimo" per entrare in Apda. Costa 862.750 (Iva compresa) per ogni anno solare di adesione e dà diritto, oltre ai servizi di base elencati nel corpus dell'articolo, ai seguenti benefici:*

**Mailing per Sviluppatori**. Si tratta di un mailing mensile che comprende due essenziali veicoli di comunicazione: la rivista Apple Directions e il Developer Cd, che contiene tra l'altro le nuove versioni del software di sistema. Il mailing include inoltre pubblicazioni quali il Catalogo Apda e la rivista *develop*. Gli Associati ricevono anche altro materiale, come ad esempio le versioni beta delle innovazioni più significative nel software di sistema.

**Catalogo su Internet**. Per chi vuole farsi pubblicità come programmatore o vuole pubblicizzare un proprio prodotto software viene fornita nell'ambito del contratto una pagina in formato standard nell'ambito del World Wide Web di Apple Computer. Lo stesso prodotto descritto nelle pagine Www comparirà gratuitamente nel Listino Terze Parti Apple, in forma sia cartacea (La Guida alle Applicazioni Macintosh, del gruppo editoriale Jce) che elettronica. su Internet nell'area Www di Apple Computer Italia. Esistono delle agevolazioni per quelli cui una pagina non basta e per chi vuole progettare un proprio Web personalizzato.

**Apple Directions**. È una rivista mensile che comprende informazioni commerciali e tecniche utili per chi opera in una software house. Apple Directions contiene le ultime notizie, informazioni sulle nuove tecnologie di Apple, riferimenti ai più recenti Developer Cd, linee guida per lo sviluppo dell'interfaccia utente, articoli commerciali e di marketing, ricerche di mercato.

**Serie Developer Cd**. È un Cd-Rom con gli aggiornamenti della documentazione tecnica, come Inside Macintosh, le Note Tecniche, il software di sistema, strumenti di sviluppo, esempi di programmazione, informazioni di marketing, la rivista tecnica develop in formato elettronico, e altro ancora.

***develop***. È la rivista tecnica Apple. Trimestrale, in inglese, può aiutare a ridurre i tempi di sviluppo e a migliorare la competenza del programmatore, fornendo utili approfondimenti tecnici ed esempi di programmazione. Una versione elettronica di *develop* è inclusa nel Developer Cd, mentre la copia cartacea viene spedita con il Mailing degli Sviluppatori.

**Esempi di programmazione**. Si tratta di esempi di codice sorgente, forniti dal Dts (Developer Technical Support) di Apple, che illustrano varie tecniche di programmazione. Si trovano sulla serie Developer Cd e sui servizi on-line (eWorld e Internet).

ple fornisce a chi intende sviluppare sulle proprie macchine ruota intorno all'APDA, acronimo di Apple Developers Association. È una struttura completa, capace di fornire a diversi livelli, dal singolo programmatore alla software house, differenti livelli di assistenza e supporto. Va subito detto che l'APDA costa: a chi si associa viene richiesto un canone anno a seconda del "programma di supporto" scelto dall'utente. Prima di descrivere quali possibilità e a quali costi ci si può associare, vediamo quali sono i servizi di base per tutti gli associati all'APDA.

**Informazione** - Una linea privilegiata di accesso ad informazioni tecniche e commerciali, per essere informati sugli eventi organizzati da Apple, per usufruire di efficaci canali di comunicazione con Apple, con gli altri sviluppatori e con gli utenti. Queste risorse di sviluppo vengono fornite su CD-ROM, in forma cartacea o attraverso servizi on-line (eWorld e Internet).

**Sconti** - Vengono applicati sull'acquisto di hardware. Gli iscritti hanno diritto ad acquistare l'hardware Apple a prezzi più bassi, principalmente allo scopo di diminuire i costi iniziali di un progetto di sviluppo. L'associato APDA dovrà fare richiesta alla medesima associazione della configurazione desiderata consultando il listino riservato agli iscritti (rigorosamente riservato!). APDA fornirà preventivo e nomi dei delaer di zona dove si potranno acquistare le macchine. L'importo complessivo scontato non potrà in ogni caso superare 25.000.000 di lire all'anno. Voci di corridoio parlano di sconti che oscillano tra il 20 e il 30 per cento del listino ufficiale Apple.

**Servizi On-line** - I Servizi Apple On-line, forniti tramite

**Software di Sistema.** Le edizioni "System Software" della serie Developer CD contengono il software di sistema Macintosh localizzato in 33 lingue, più una collezione completa di tutti i Sistemi (nella versione Usa) dal Macintosh Plus in poi. Si tratta di uno strumento utile per testare le versioni localizzate del software sviluppato, per verificare la compatibilità con tutta la gamma dei modelli Macintosh e con le varie versioni del sistema operativo. Vengono fornite anche pre-release delle nuove versioni del Sistema.

**Inside Macintosh, Note Tecniche e Human Interface Guidelines**. Inside Macintosh è un manuale di riferimento completo, con riassunti ed esercitazioni, divisi per argomento. La conoscenza di Macintosh può essere ulteriormente approfondita con le Note Tecniche e le Human Interface Guidelines. La versione elettronica di questa documentazione basilare si trova sulla serie Developer CD e sui servizi on-line. Le copie stampate possono essere acquistate presso APDA.

**CD MacOS SDK.** MacOS SDK è uno strumento prezioso che dà accesso alla maggior parte degli SDK (Software Development Kit) relativi al software di sistema e pubblicati da Apple. Un tipico SDK relativo al software di sistema costituisce un'estensione del toolbox e fornisce interfacce di programmazione, librerie, esempi di codice sorgente e documentazione tecnica. Questo CD contiene quindi le principali componenti necessarie a comprendere e utilizzare le estensioni del toolbox.

**Seeding della tecnologia Macintosh**. Gli associati possono avere accesso alle informazioni preliminari e alle future tecnologie di Apple prima che queste siano annunciate ufficialmente. Il seeding di software e hardware ha lo scopo di assicurare ai prodotti sviluppati dalle terze parti piena compatibilità con le nuove tecnologie Apple. Il seeding avviene a totale discrezione di Apple in base alle strategie tecnologiche di Apple.

**Programma "Sviluppatori Associati PLUS"**

*È rivolto agli Sviluppatori che necessitano occasionalmente di supporto tecnico diretto. Oltre a usufruire dei servizi di base e del programma "Sviluppatori Associati", lo Sviluppatore Associato PLUS, pagando l'abbonamento annuale di 1.309.000 lire (Iva compresa) ha diritto anche a:*

**Supporto allo sviluppo via E-mail**. Si tratta di un servizio di supporto alla programmazione, riguardante tutte le tecnologie, i prodotti e gli strumenti Mac sviluppati da Apple. Il numero di domande che lo Sviluppatore Associato PLUS può inoltrare è limitato a 10. I quesiti vanno inviati al DTS di Cupertino via E-mail; le risposte vengono fornite con lo stesso strumento.

eWorld e Internet, permettono di ricevere tempestivamente le ultime informazioni tecniche e di marketing. È possibile scambiare idee con altri operatori del mondo Apple, consultare archivi di informazioni tecniche che comprendono Inside Macintosh, le Note Tecniche, la rivista *develop* ed esempi di programmazione.

Lo sviluppatore viene informato in tempo reale su tutto ciò che riguarda i servizi marketing e le ricerche di mercato di Apple o delle terze parti. Per quanto riguarda questo Web in particolare, solo gli iscritti ai Programmi hanno diritto ad accedere alle pagine di Supporto Tecnico, contenenti tra l'altro le risposte alle domande più frequenti, orientamento sulla scelta degli strumenti di sviluppo, sito FTP con il software Apple in linea e altro.

**Conferenze per sviluppatori** - Si tratta di conferenze tecniche organizzate da Apple per gli sviluppatori iscritti ai Programmi di supporto. Le conferenze sono per gli sviluppatori un'occasione unica per incontrarsi tra loro e conoscere nei dettagli le direttive tecniche di Apple. Ogni anno in California si tiene una Conferenza Mondiale per Sviluppatori. Altre conferenze si tengono in alcuni Paesi europei. È in genere necessario versare una quota di partecipazione.

## Consigliabile ma non necessario

Chi invece non è interessato ad aderire ai programmi di supporto APDA può affidarsi ai dealer, alle librerie e alle edicole più fornite.

In ogni caso, sia che decidiate per una carriera di programmatore "assistito", sia che abbiate optato per la massima autonomia e libertà, abbiamo pensato a una configurazione "media", in grado di soddisfare egregiamen-

**Orientamento allo sviluppo software**. È un servizio che viene fornito su richiesta da parte dell'interessato ed è finalizzato a rispondere a tutte le domande che lo sviluppatore si pone nel momento in cui deve scegliere un ambiente di sviluppo.
Le risposte vengono fornite tenendo conto delle prestazioni e delle funzionalità richieste dal progetto dello sviluppatore, dei requisiti di compatibilità con altre piattaforme, delle eventuali royalty da riconoscere ai produttori, delle direttive e degli orientamenti di Apple.

### Programma "Sviluppatori Partner"

*Conviene a chi necessita di un continuo supporto tecnico diretto ed è interessato al seeding della tecnologia Macintosh. È la soluzione più costosa (2.915.500 lire Iva compresa) per ogni anno di adesione, però fornisce, oltre che servizi di Base e dei programmi precedenti, ulteriori benefici:*

**Catalogo su Internet.** Nell'ambito del World Wide Web di Apple Computer Italia lo Sviluppatore Partner ha diritto, oltre alla pagina Www con il profilo aziendale, anche a 5 pagine in formato standard, descrittive di altrettanti prodotti o servizi. I prodotti descritti nelle pagine Www compaiono gratuitamente nel Listino Terze Parti Apple.

**Supporto allo sviluppo via E-Mail**. Il numero di domande che lo sviluppatore Partner può inoltrare è illimitato.

### Programma "Apple Multimedia"

*Adotteranno questa scelta gli sviluppatori interessati al mercato multimediale. Costa 952.000 lire (Iva compresa) e, oltre ai soliti servizi di base dà diritto a:*

**Mailing informativo "Apple Multimedia".** Si tratta di un mailing trimestrale utilissimo per chiunque sia interessato alle tecnologie multimediali. Il contenuto spazia dalle risorse tecniche alle informazioni commerciali, con CD-ROM, video e materiale cartaceo focalizzati sui bisogni della comunità multimediale.

**Rapporti su ricerche di mercato**. Questi rapporti analizzano i fattori-chiave decisionali per gli sviluppatori multimediali, le tendenze nel settore della pubblicazione su CD-ROM e le opportunità emergenti sul mercato multimediale.

**Guide allo sviluppo multimediale**. Includono manualistica tecnica, pubblicazioni informative sull'industria e le tecnologie multimediali, libri dalla "Apple New Media Library" pubblicati da Random House (tra questi il saggio introduttivo *Multimedia Demystified*).

RELISYS

RELISYS

# ...un consiglio...

*prima di acquistare il Vostro nuovo scanner, fate una scansione con un Relisys,*
*...e il Vostro nuovo scanner sarà un Relisys !!!*

## 4830 T

**Include adattatore trasparenti formato A4 210x297**

Colore, 30 bit singola passata
Risoluz. max. 4800 dpi
Certificato ISO 9001
Area di scansione 216x356mm
Altissima velocità di scansione,
A4 a colori 400 dpi 52 sec.

Scansione a luce fredda
- non richiede riscaldamento
- si spegne automaticamente
- non necessita di ventola
- scanner sigillato
- niente polvere

## INfINITY Taurus

Colore, 30 bit singola passata
Risoluz. max. 9600 dpi
Certificato ISO 9001
Area scansione 216x330mm
Velocità 135 sec. A4 colori 600 dpi
Hardware
Memoria buffer upgradabile a 4mb
Upgrade a 36 bit colore
Adattatore trasparenti opzionale

Scansione a luce fredda
- non richiede riscaldamento
- si spegne automaticamente
- non necessita di ventola
- scanner sigillato
- niente polvere

## INfINITY Scorpio

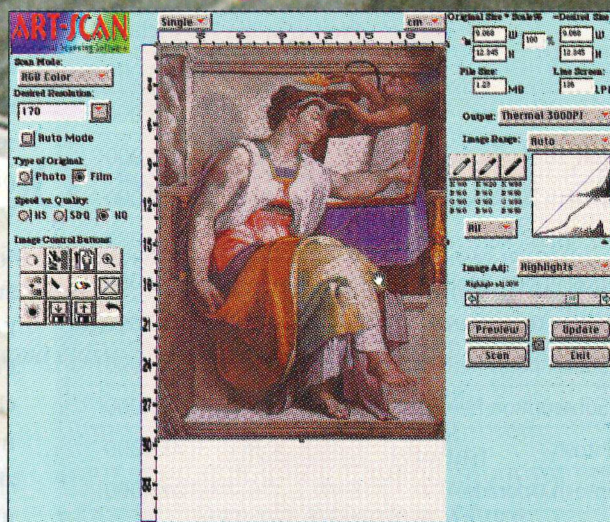
Colore, 30 bit singola passata
Risoluz. max. 2400 dpi
Certificato ISO 9001
Area scansione 216x356mm
Velocità 135 sec. A4 colori 300 dpi
Hardware
Memoria buffer upgradabile a 4mb
Upgrade a 36 bit colore
Adattatore trasparenti opzionale

Scansione a luce fredda
- non richiede riscaldamento
- si spegne automaticamente
- non necessita di ventola
- scanner sigillato
- niente polvere




ISO 9001 QUALITY ASSURED FIRM
CERTIFICATE NO. FM 24578

**Il miglior PLUG-IN**




Laser Type

Laser Type Srl
L.go Galluzzi, 3
20020 Barbaiana di Lainate (MI)
tel. 02/935 50 116
fax. 02/935 50 336

Per maggiori informazioni:

| | |
|---|---|
| A&G | (LI) 0586/211526 |
| Basso | (GE) 010/355611 |
| Chemco | (FI) 055/65891 |
| LabItalia | (VA) 0331/909909 |
| MacWork | (MI) 0362/992271 |
| Magnetic Media | (BG) 035/270243 |
| Mnemo | (FI) 055/4222030 |
| MOS 80 | (VR) 045/543222 |
| Multimedia Studio | (BG) 035/378151 |
| Nortel | (PD) 049/8722888 |
| Poligraf | (PE) 085/378151 |
| Sisteco | (RM) 06/5086330 |

















te lo sviluppo di applicazioni anche particolarmente complesse:

**Power Macintosh 7200 con 24 Mb di RAM, tastiera estesa e lettore CD-ROM** - La stazione di un programmatore deve infatti garantire velocità di debug e compilazione decenti, ma non necessariamente essere al livello di una workstation grafica. Anzi, paradossalmente è opportuno utilizzare un sistema che non sia propriamente high end, soprattutto quando si hanno in mente applicazioni che verranno usate da Macintosh di livello inferiore e magari dai vecchi sistemi 680X0. Nel dubbio tra il Power Macintosh 7200/90 e il più recente 7500/100 (universalmente riconosciuto come una delle macchine meglio riuscite dell'ultima generazione Apple), abbiamo preferito il primo perché consente un certo risparmio ed è certamente all'altezza della situazione.

La dotazione di memoria deve essere la più ampia possibile: RAM mai al di sotto dei 24 megabyte e possibilmente un disco fisso da 1 Giga, anche in previsione dell'acquisto di un masterizzatore CD per la distribuzione di demo e programmi.

Il testing dei programmi fat binary o direttamente nel vecchio codice Motorola può essere effettuato fidandosi delle capacità dell'emulatore o, meglio, utilizzando un sistema non PowerPC come il Performa 630 o al limite un 475. Non pensate nemmeno lontanamente di mettervi a programmare se non disponete di un lettore CD.

**Monitor 17 pollici** - Volete sfruttare al meglio i vantaggi del visual programming? Niente di peggio di un monitor troppo piccolo e angusto. Per la nostra configurazione-tipo abbiamo pensato a un 17 pollici come minimo ma forse è opportuno puntare sul nuovo modello Multiple Scan da 20 pollici, che ha un prezzo suggerito di circa 4 milioni.

**Modem a 14,4 o 28,8 Kbps** - Nei collegamenti diretti con fornitori, clienti e colleghi, un modem veloce consente di risparmiare un bel po' di tempo. Per collegarsi a Internet in dial-up, vista l'attuale congestione delle linee, è difficile raggiungere velocità di trasferimento medie che un modem a 14,4 non possa supportare (mettiamo fino ai 1.000 byte/sec). Scegliete voi se approfittare delle ottime offerte di modem medio-veloci (14,4) o se arrendervi subito alla futura preponderanza dello standard V.34, tenendo conto che in giro si sente ventilare la possibilità di arrivare intorno ai 35 Kbps su linee analogiche. Sappiate che l'alternativa si chiama ISDN, e che Telecom spinge molto sulla nuova rete digitale con promozioni e offerte interessanti per i nuovi abbonati (distributori come Alias, Aleph ed Essai sono specializzati in ISDN per il mondo Mac).

**Stampante Stylewriter o laser b/n entry-level** - Non si può

## L'ambiente giusto per sviluppare

Ecco una lista degli ambienti e tool di sviluppo più utilizzati dai programmatori Mac di tutto il mondo, con il prezzo estratto dal listino APDA.

| Prodotto | Prezzo in lire Iva esclusa |
|---|---|
| CodeWarrior Programming Starter Kit | 160.000 |
| Metrowerks CodeWarrior 7 Gold New Subscription | 678.000 |
| Metrowerks CodeWarrior 7 Bronze New Subscription | 258.000 |
| Metrowerks CodeWarrior 7 Academic New Subscription | 175.000 |
| Metrowerks CodeWarrior 7 Gold Subscription Renewal | 354.000 |
| Metrowerks CodeWarrior 7 Bronze Subscription Renewal to CW Gold | 480.000 |
| Metrowerks CodeWarrior Bronze Subscription Renewal | 140.000 |
| Metrowerks CodeWarrior Academic Subscription Renewal to CW Gold | 516.000 |
| Metrowerks CodeWarrior Academic Subscription Renewal | 141.000 |
| Symantec C++ v. 8.0 for Power Macintosh | 735.000 |
| Symantec C++ v. 8.0 for Power Macintosh Upgrade | 295.000 |
| Symantec C++ v. 8.0 for Power Macintosh Education | 275.000 |
| Symantec C++ Developers Advantage (New Subscriber Package) | 1.132.000 |
| Symantec C++ Developers Advantage (C++ Users) | 538.000 |
| Symantec C++ Developers Advantage (Cross Development Kit Users) | 366.000 |

*nell'informatica nasce una nuova classe*







# "Lo stato dell'arte"

*Hard Disk da 1, 2 o 4 Gbyte high-speed, CD-ROM a quadrupla velocità, Magneto-Ottico da 230 Mb e Masterizzatore CD, tutti con terminatore digitale attivo, sono i primi di una straordinaria linea di periferiche che stabiliscono una nuova classe di prodotti per Mac e Windows 95 nel settore informatico:*

***"La classe Fortera"***
***Design: Superbo***
***Affidabilità: Assoluta***
***Garanzia: 3 anni (1 anno CD-R)***
***Servizio Assistenza: 24 ore***
***Manuale: In italiano***

*Distribuiti e garantiti da:*




Fortera è prodotto da







*Coordinamento rappresentanze*
*Viale Certosa 182-20156 Milano-Tel. 02-38002943-Fax 02/38004247-Internet: www.espero.it/macpoint/home.html*

fare tutto a monitor.

Specialmente i programmatori vecchio stile amano avere sott'occhio un listato su carta, da poter annotare e correggere con la penna, non con il mouse. Una buona stampante è una necessità primaria anche per il primo lavoro di documentazione, manualistica e promozione, anche se per questi ultimi si rivela molto spesso inevitabile una ulteriore fase produttiva (impaginazione, fotolito e stampa). Per la nostra configurazione ideale abbiamo pensato a due possibilità: massima economia con una lenta StyleWriter, piccoli volumi di produzione con una laser non velocissima ma precisa.

## Tool di sviluppo

C, C e ancora C. In alternativa C++... La programmazione su Macintosh è una strada obbligata verso questi due linguaggi. La scelta sarà su quale adottare tra i due prodotti leader: Symantec e CodeWarrior.

Indispensabile la raccolta Inside Macintosh su CD-ROM, della Addison-Wesley, 25 "tomoni" dedicati allo sviluppo di applicazioni raccolti in un unico CD, che APDA offre a 234.000 lire.

Non occorre neanche citare Internet come imprescindibile canale di comunicazione con altri sviluppatori, database illimitato di informazioni e software e, *last but non least*, strumento di marketing economico e aperto a tutti.

La spesa annuale per un accesso full-Internet senza disponibilità di uno spazio proprio su Web può costare dalle 200 alle 300.000 lire, per gli utenti individuali, e tra il mezzo milione e il milione per le ditte. Tutti i provider offrono la possibilità di gestire con poca spesa (Video On Line ad esempio chiede 300.000 lire annue) uno spazio per promuovere o semplicemente parlare delle proprie attività e prodotti. Per il software di accesso, si può utilizzare l'Internet Starter Kit della stessa Apple. Ne abbiamo parlato sull'ultimo numero di Mac à la Carte: il prezzo oscilla tra le 220 e le 250.000 lire in negozio.

## Libri e riviste

La "bibbia" è *MacTech Magazine* (XPlain Corporation, 1617 Pontius Avenue, 2nd Floor, Los Angeles, CA 90025-9555, e-mail: *info@xplain.com*; tel. 001/805-49 49797, fax 001/805-4949798),

### La biblioteca indispensabile

Ecco i testi più utili per chi vuole sviluppare in ambiente Macintosh. Si possono trovare presso le librerie più fornite o chiedendoli a Essai, la società che distribuisce i prodotti APDA, scrivendo a: Essai c/o Apple Computer - via Milano 150, 20093 Cologno Monzese (Mi) o inoltrando la richiesta via fax allo 02/ 27326553.

*Per imparare il C genericamente, o quasi:*
Dave Mark
**Learn C on the Macintosh**
Addison Wesley
lire 87.000

*Per programmare Macintosh con il linguaggio C utilizzando Symantec C:*
Dave Mark e Cartwright Reed
**Macintosh C Programming Primer, Vol. I, Inside Toolbox Using THINK C 2**
Addison Wesley
lire 68.000

Dave Mark
**Macintosh C Programming Primer, Vol. II, Mastering the Toolbox Using T**
Addison Wesley
lire 68.000

*Per imparare il C++ genericamente, o quasi:*
Dave Mark
**Learn C++ on the Macintosh**
Addison Wesley
lire 87.000

Jan L. Harrington
**C++ Programming With CodeWarrior**
AP Professional
lire 70.000

*Per programmare Macintosh con il linguaggio C++ utilizzando Symantec C++:*
Neil Rhodes e Julie McKeehan
**Symantec C++ Programming for the Macintosh**
Brady Books
lire 109.000

Richard Parker
**Mastering the THINK Class Library**
Addison Wesley
lire 78.000

*Per programmare Macintosh con il linguaggio C++ utilizzando CodeWarrior C++:*
AA.VV.
**Metrowerks CodeWarrior Programming**
lire 76.000

## Listato della spesa

Tenendo conto delle quote associative e dello sconto APDA (intorno al 20-30 per cento sul listino suggerito Apple, con un massimale di spesa annua di 25 milioni), conviene o no entrare nell'associazione ufficiale degli sviluppatori? Abbiamo provato a chiedere il prezzo al pubblico della nostra "configurazione per programmatori" a due punti vendita al nord e al sud. Fate i vostri calcoli...

| | **Alcor**<br>*via Bligny, 22 - 20136 Milano*<br>*tel. 02/58315436 - fax 02/58300442* | **Isiprog**<br>*via Vassallo, 18 - 70125 Bari*<br>*tel. 080/5018658 - fax 080/5018670* |
|---|---|---|
| **Power Macintosh 7200, 24 Mb di RAM, tastiera estesa, lettore CD-ROM** | - lire 5.980.000 + Iva (configurazione a 8 Mb + SIMM 16 Mb Ram)<br>- lire 5.390.000 + Iva (configurazione 16/1 Gb) | - lire 5.130.000 + Iva (configurazione 7200/90, 24/500 Mb, CD) |
| **Monitor 17 pollici** | - lire 1.690.000 + Iva (1710 Apple ) | - lire 1.790.000 + Iva (1710 Apple) |
| **Modem a 14,4 / 28,8 Kbps** | - lire 417.000 / lire 725.000 (Iva compresa!) | - lire 225.000 / lire 450.000 + Iva (Supra Faxmodem / SupraExpress) |
| **Stampante StyleWriter o laser b/n entry-level** | - lire 569.000 + Iva (StyleWriter 1200) | - lire 580.000 + Iva (StyleWriter 1200);<br>- lire 1.690.000 + Iva (LaserWriter 4/600) |

periodico statunitense.

Difficile da trovare in edicola, è possibile allora provare la strada dell'abbonamento (via air mail) pagando con carta di credito. Per chi si abbona via Internet richiedendo all'indirizzo *http://www.mactech.com/interact/SubscriptionForm.html* il modulo da rispedire via e-mail o fax, c'è un'offerta speciale di abbonamento estero in due formule: 179,95 dollari (invece di 194), comprensivo di 12 numeri annui e dei dischetti per programmatori allegati alla rivista, o 89,95 dollari (invece di 97) per la sola rivista.

Per 49 dollari si può ordinare il CD-ROM con la versione interattiva di MacTech e con molto materiale per sviluppatori (*http://www.mactech.com/aboutMTCD.html*). In ogni caso vale la pena di consultare la pagina Web di XPlain all'indirizzo *http://www3.mactech.com/xplain.com/*; il sito contiene ben 1.500 pagine di informazioni, comprese quelle relative alla Developer Central organizzata all'ultimo MacWorld di San Francisco da Apple e MacTech.

Gli abbonati alla rivista possono accedere al fornitissimo shopping mall telematico allo stesso indirizzo summenzionato (quello generale è *http://www.xplain.com*). Caldamente consigliato.

È invece un po' più facile procurarsi i libri (vedi il riquadro *La biblioteca indispensabile*), ricercandoli nelle librerie più fornite. Attenzione: sono tutti in lingua inglese! Per la maggior parte, sono editi da Addison Wensley, uno degli editori pù attivi nell'ambito informatico. Quanto alle librerie, le milanesi Hoepli e Clup (libreria del Politecnico) sono in grado di procurare qualsiasi libro di testo nazionale ed estero. Hoepli inoltre offre un eccellente servizio di abbonamento a riviste tecniche straniere. ■

sotto torchio

# Dalle strade di San Francisco

*Novità e anticipazioni dal MacWorld Expo nella città californiana. Notizie che ci hanno lasciati con il fiato sospeso, perplessi e divertiti nel trovare ancora prodotti, come xRes, capaci di stupirci*

**A cura di Luca Romoli**

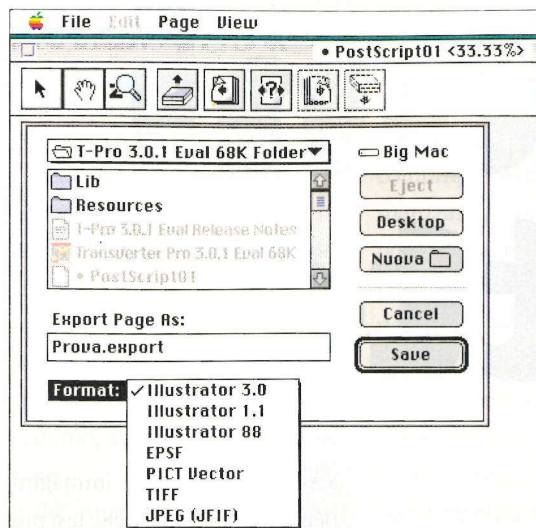
Chiusi in un albergo in quel della California, vi passiamo le ultime notizie.

Primo tra i prodotti che ci hanno più stupiti è stato xRes della **Macromedia**, giunto ora alla versione 2.0 e alla piena maturità, di recentissima acquisizione, annunciato e mostrato alla stampa in occasione di una festa danzante tenutasi nei downtown di San Francisco. xRes 2.0, di cui pubblicammo una recensione nel numero 121 di *Applicando* (a pag. 121), supporta ora i formati immagine HTML compatibili: PNG, GIF e progressive JPEG. Complemento ideale a Photoshop, xRes consente l'apertura e la manipolazione di immagini di centinaia di Mega in pochi secondi. Bassisime, quasi inesistenti, le richieste di RAM: poco più di 14 Mb. Macromedia xRes verrà commercializzato unitamente a una speciale edizione delle Kai's PowerTools 3.0 e con oltre 200 preset e 250 Mb di immagini, texture e pattern. Disponibile nel corso del prossimo mese, negli Stati Uniti verrà commercializzato a un prezzo di 699 dollari, destinato a scendere in breve tempo attorno ai 500. Come già accadde per FreeHand 5.0 con Illustrator e Canvas, Macromedia ha inoltre preparato una speciale campagna di upgrade per gli utenti di Photoshop, Live Picture e Painter che potranno avere il pacchetto per soli 99 dollari.

Seconda nuova entrata per Macromedia è ShockWave per FreeHand, che



**Questo lavoro, "Aphrodite", è stato creato usando gli strumenti di xRes per dare colore e texture all'immagine che era stata scannerizzata originalmente da una foto in bianco e nero. Chi volesse vederla sulla Rete si colleghi all'indirizzo *http://www.macromedia.com/Gallery/Arts/Graphics/Aphrodite/aphrodite.html***




**Transverter permette di visualizzare formati PostScript senza bisogno di avere le applicazioni che li hanno generati, e di salvarli in altri formati per la lavorazione**

consentirà la pubblicazione di immagini vettoriali in pagine HTML.

L'utente potrà effettuare ingrandimenti, riduzioni, scrolling nonché navigare attraverso hyperlink all'interno dell'immagine stessa.

## Camminare attraverso il Web

Sempre relativa al mondo di Internet è l'annuncio della nuova versione di Virtus WalkThrough Pro, ora capace di esportare i file in formato VRML. Annuncio non proprio interessantissimo se non fosse accompagnato dall'uscita contemporanea di Voyager 1.0: il primo Web browser VRML compatibile per Mac. «Con Walkthrough Pro e Voyager -ha detto David Smith, CEO e fondatore della **Virtus**- vogliamo offrire la possibilità a quanti già creano mondi virtuali sui desktop tradizionali di pubblicare e rendere navigabili i propri lavori anche sulla rete».

## Traduzione simultanea

Succede sempre più di frequente che le piccole società estraggano dal loro cilindro incredibili soluzioni per l'utente professionista: è il caso della **TechPool Studios** (*http://www.techpool.com/* e un FTP server a *ftp://ftp.techpool.com/*) e di Transverter Pro 3.0.

T-Pro è un interprete-traduttore PostScript che apre un qualsiasi file nel formato di pagine più diffuso al mondo e lo visualizza a monitor, dando un'accuratissima anteprima di come sarà il file una volta rasterizzato per la stampa. T-Pro legge e converte in formato TIFF, JPEG, Pict, EPS e Adobe Illustrator versioni 3.0, 88 e 1.1.

Prima di aprire e rasterizzare un'immagine è possibile deciderne la dimensione, l'orientamento, la profondità del colore e la risoluzione (T-Pro può difatti rasterizzare fino a una risoluzione massima di 720 dpi).

Una volta aperta a video l'immagine può essere ridimensionata a piacere, e se il file PostScript è composto da più pagine, queste possono venir sfogliate con la stessa facilità che si ha sfogliando un comune documento di word processing. È anche possibile automatizzare il processo di conversione e trasformare un'intera cartella di documenti EPS in file TIFF.

Grazie alla sua capacità di convertire qualsivoglia tipo di file PostScript in documento bitmap è quindi possibile disegnare sofisticatissimi layout vettoriali per poi editarli con Photoshop o Painter e arricchirli di effetti speciali. ■

# Divisioni corrette

*Sotto la nostra lente capita stavolta Color Access, che garantisce un buon controllo su una fase delicata della stampa*

**di Mauro Baldacci**

*Collaboratore storico di Applicando fin dai tempi dell'era pionieristica del desktop publishing, è particolarmente esperto nel settore imaging*

La preparazione delle immagini per la stampa è una delle fasi più critiche del lavoro di fotolito e, oltre a comportare tempi di lavoro abbastanza lunghi, richiede solitamente l'apporto di personale particolarmente esperto in questo settore, una materia prima che scarseggia sempre più.

La riuscita del lavoro dipende da come viene gestita la fase di conversione delle immagini dallo spazio colore RGB, quello utilizzato per l'acquisizione con uno scanner, allo spazio CMYK, operazione che non è per nulla così semplice come potrebbe sembrare a prima vista.

Il grosso problema consiste nel fatto che così come l'apparenza di un colore RGB dipende dal monitor che si utilizza per visualizzare le immagini, il colore che si ottiene in stampa dipende da tutta una serie di parametri, alcuni dei quali perfettamente controllabili e altri un po' meno. Se si stampa lo stesso colore -individuato da certe percentuali di giallo, magenta, ciano e nero- anche solo su due tipi di carta diversi, il fatto che il risultato sia indistinguibile rappresenta un caso fortuito: nella stragrande maggioranza dei casi la differenza c'è e si

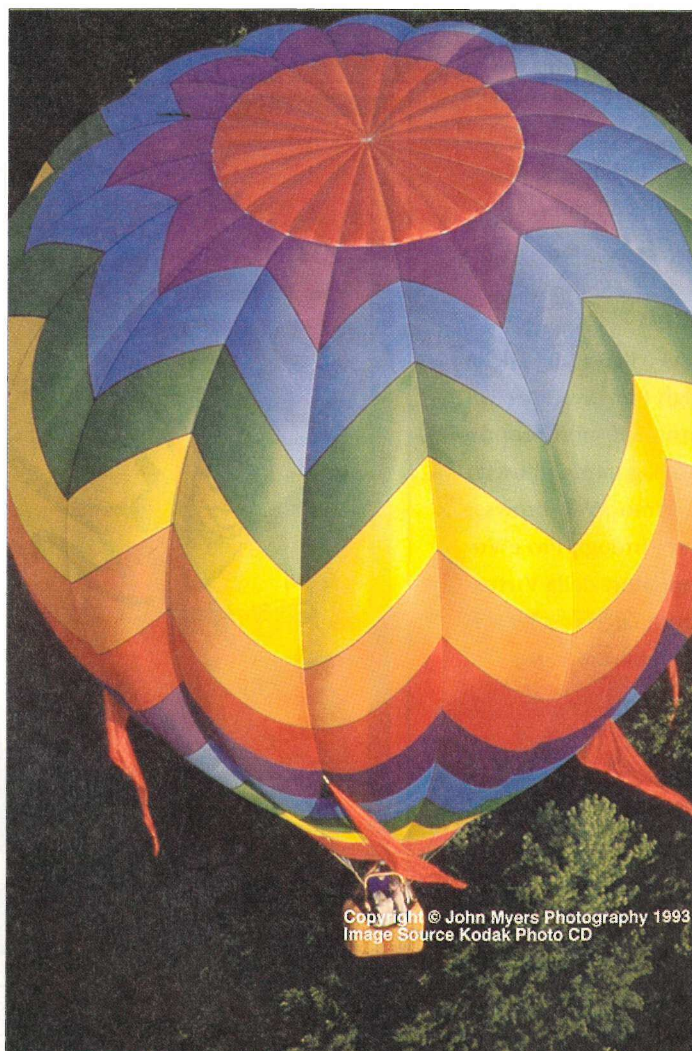



**Immagine proveniente da Kodak PhotoCd e separata con Color Access: le correzioni applicate hanno permesso di schiarire lo sfondo verde molto scuro nell'immagine di partenza, senza influire sulla resa degli altri colori**

vede benissimo.

In fase di separazione occorrerà quindi tenere conto del tipo di carta e di altri parametri come il processo di stampa utilizzato o gli inchiostri. Questi fanno parte della categoria dei controllabili, ma ce ne sono altri, come le tolleranze di inchiostrazione, che con le più moderne macchine da stampa possono essere ridotte al minimo, ma non del tutto eliminate.

Il controllo sul processo di separazione delle immagini offerto dai programmi di fotoritocco o impaginazione di uso corrente non sempre è così completo da tenere in conto tutte le variabili possibili, anche se per la maggior parte dei lavori può essere comunque sufficiente.

Quando si vogliano però ottenere risultanti più consistenti è opportuno rivolgersi a programmi specifici che siano in grado di permettere un controllo più raffinato su tutti i parametri in gioco.

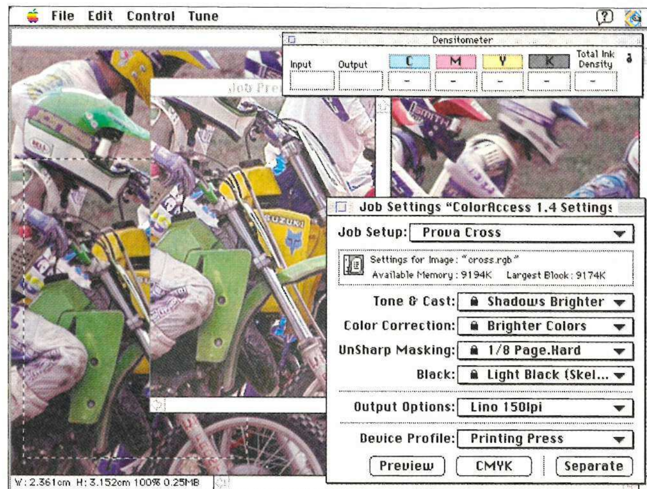
Uno di questi è ColorAccess della società americana PixelCraft, un pacchetto tutto sommato abbastanza economico tenendo conto delle sue funzionalità e dell'utenza a cui si rivolge. Il compito di ColorAccess è di gestire al meglio possibile la separazione delle immagini da RGB a CMYK, applicando nel contempo tutte quelle trasformazioni utili a migliorare la qualità delle immagini - correzioni tonali o cromatiche e maschere di contrasto.

## Bassa è meglio

A differenza di altri programmi simili, ColorAccess permette di effettuare tutte le correzioni necessarie lavorando su versioni delle immagini a bassa risoluzione e questo significa una migliore interattività; se necessario, è comunque sempre possibile visualizzare le immagini in rapporto uno a uno, cosa particolarmente utile in fase di regolazione dei parametri per le maschere di contrasto.

ColorAccess è compatibile con i moduli di importazione di Adobe Photoshop per cui è anche possibile utilizzarlo per acquisire direttamente immagini da scanner. Una caratteristica degna di nota consiste nel fatto che, con alcuni scanner desktop, il programma è in grado di lavorare con 12 bit per ciascuna componente di colore. Purtroppo non abbiamo avuto modo di provare questa funzione poiché non siamo riusciti ad avere a disposizione uno di questi scanner in tempo utile per la prova: salvo uno o due di questi, si tratta infatti di modelli non facilmente reperibili in Italia.

In alternativa, come punto di partenza è possibile utilizzare immagini RGB acquisite in precedenza e registrate in formato TIFF o Photoshop. ColorAccess incorpora una serie di profili specifici per alcuni modelli di scanner che tengono conto delle differenze esistenti dal punto di vista del comportamento cromatico. La scelta è piuttosto limitata: oltre all'intera linea di scanner della stessa PixelCraft sono presenti solo alcuni modelli Barneyscan, Sharp e Umax. Non è prevista la possibilità di calibrare lo scanner come accade con altri programmi simili per cui è opportuno verificare che lo scanner che si sta utilizzando sia compatibile con ColorAccess.




**Il densitometro di ColorAccess permette un controllo molto accurato di quello che sarà il risultato finale**

Il programma mette a disposizione anche un profilo da utilizzare per le immagini provenienti da Kodak Photo CD che non possono però essere trattate direttamente dal programma e vanno quindi prima convertite in formato RGB con Adobe Photoshop. Nella documentazione che accompagna il programma non vengono specificati i parametri da utilizzare per la conversione dal formato Photo CD e per le nostre prove abbiamo quindi utilizzato le impostazioni di base del modulo di acquisizione normalmente fornito con Photoshop.

Come abbiamo già detto, se non espressamente richiesto dall'utente, quella che viene visualizzata a video è sempre una versione a bassa risoluzione dell'immagine e questo permette di velocizzare tutte le operazioni di messa a punto della separazione. Per una migliore riproduzione dei colori a schermo è prevista solo la possibilità di specificare il

**Color Access**

**Produttore**

PixelCraft

**Distributore**

American Dataline

tel. 0422/451150

**Prezzo:**

lire 2.290.000 + Iva

valore di gamma relativo e quindi, se non si dispone di un monitor sufficientemente preciso, è meglio affidarsi al densitometro del programma che permette di leggere direttamente i valori delle percentuali di ciascuna delle componenti CMYK dei punti dell'immagine, tenendo conto anche di tutte le impostazioni correnti.

Quattro sono i tipi di correzione che possono essere applicate alle immagini: toni e dominanti, correzione colori, maschere di contrasto e generazione del nero.

**Toni e dominanti**. Con questa è possibile correggere la gamma tonale o la presenza di dominanti di colore in maniera molto simile a quanto si fa normalmente con la funzione Curve di Photoshop.

**Correzione colore**. Permette di intervenire selettivamente sui colori presenti nell'immagine, anche in questo caso in maniera simile all'analogo comando di Photoshop. La correzione viene applicata all'intera immagine e questo potrebbe causare qualche problema se le stesse sfumature di colore sono presenti in diversi soggetti che vi compaiono.

**Maschere di contrasto**. Permette una gestione molto raffinata e attraverso i parametri a disposizione è possibile controllare esattamente l'effetto finale. A meno di lavorare con un rapporto di ingrandimento uno a uno, l'effetto risultante dall'applicazione di una maschera di contrasto viene solitamente esagerato a video, per cui è opportuno controllare il risultato ingrandendo i particolari più significativi dell'immagine.

**Generazione del nero**. È controllabile per mezzo di una curva, e definendo la massima percentuale di nero che dovrà essere generata. Sia per questo tipo di correzione, sia per le altre, è prevista una serie di valori preimpostati che è possibile personalizzare in base a esigenze specifiche.

## A ciascuno il suo

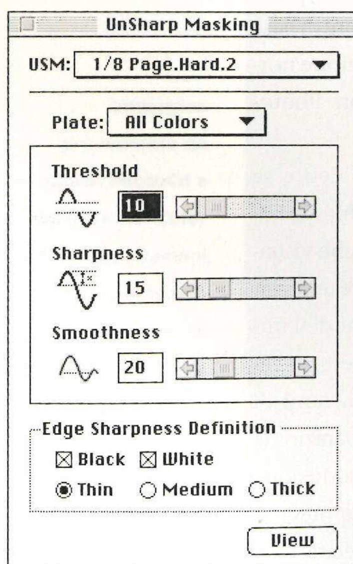
Se il programma deve essere utilizzato da personale non particolarmente qualificato, si può precludere agli operatori l'accesso a particolari e delicate funzioni. ColorAccess prevede infatti tre diversi livelli di utilizzo, Standard, Advanced ed Expert, e questi ultimi due possono essere protetti da una password.

Con il primo livello si possono assegnare alle immagini solo correzioni già preimpostate da operatori appartenenti alle altre due categorie. Il livello Expert è poi il solo che permette di effettuare operazioni quali la calibrazione della fotounità, che vedremo meglio nel seguito.

In pratica quindi, il responsabile della prestampa può predisporre il programma in maniera tale che gli operatori non debbano far altro che selezionare le immagini, applicarvi le correzioni preimpostate e stabilirne le dimensioni finali. ColorAccess permette anche di lavorare in modalità batch per cui è possibile preparare più immagini, assegnando a ciascuna correzioni diverse, prima di procedere alla loro separazione, operazione che avviene in background. Questo vuol dire che, se si dispone di un Macintosh abbastanza potente, si può continuare tranquillamente a lavorare; la RAM non dovrebbe creare problemi, visto che anche con soli 8 Mb installati è possibile utilizzare ColorAccess.

Il tempo richiesto per la conversione di ciascuna immagine è paragonabile a quello che sarebbe necessario per effettuare la stessa sequenza di operazioni - correzione dei toni e dei colori, maschera di contrasto e separazione- con programmi come Adobe Photoshop, ma il vantaggio evidente è che per la maggior parte di questo tempo non è richiesta la presenza dell'operatore.

Le immagini convertite in CMYK possono essere registrate in formato Scitex CT, TIFF o EPSF; in quest'ultimo caso è possibile stabilire se deve essere generato un unico file o i cinque file del formato DCS e specificare la profondità colore dell'immagine che viene utilizzata per il posizionamento nel programma di impaginazione.




**La finestra di dialogo per la definizione dei parametri relativi alla maschera di contrasto**

Output Options...
OK
Output Options: Lino 150lpi
Cancel
Final Image Size
☐ Calculate size from image selection
◉ No resampling of scanned image
○ Fit to Width: 8.206 cm
○ Fit to Height: 5.471 cm
Sampling Ratio
○ Standard (1:1) ◉ (1.5:1) ○ Hi (2:1)
Resolution: 237.7 dots/in.
(Image will be resampled 100% to about 1536k)
Line Screen / Resolution
○ Adobe™ Default PPD Setting:
53lpi.300dpi
(PPD: Generic PPD)
◉ Custom Setting...
150lpi.2540dpi
Direct to Film Options
Imaging: Imagesetter
Reading: Right (Normal)
(emulsion down)
Output Tuning
Imagesetter: Lino 150lpi
Paper Type: Coated
Press: Sheetfed
Ink: Europe (F.I.P.P. ...
If exporting separations for use in page composition systems (normal use), set imaging to 'Imagesetter' and Reading to 'Right' in the "Direct to Film Options" section.

**ColorAccess permette di controllare tutte le variabili del processo di stampa**

## Stampa sotto controllo

La calibrazione della fotounità è essenziale per ottenere risultati consistenti. Questa operazione si effettua semplicemente stampando una scala di grigi e andando a leggere con un densitometro i valori corrispondenti a ciascuno dei gradini. Questi valori vanno poi inseriti nell'apposita tabella e saranno in seguito utilizzati per la generazione delle separazioni.

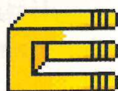
ColorAccess permette anche di definire con precisione le correzioni al bilanciamento dei grigi necessarie per compensare le differenze fra i diversi tipi di inchiostri utilizzati mentre parametri quali l'ingrossamento del punto vengono stabiliti sia in base all'assorbimento dell'inchiostro da parte della carta, che ai diversi sistemi di stampa, in genere caratterizzati da un maggiore o minore schiacciamento del punto.

Poiché queste correzioni vengono applicate solo in fase di generazione delle separazioni, può capitare che la fedeltà dei colori visualizzati sul monitor non sia proprio ottimale. La lettura del densitometro tiene però conto di tutti i parametri impostati, compresi quindi quelli relativi al tipo di carta o inchiostri.

In definitiva con ColorAccess è possibile raggiungere un livello molto elevato di controllo sulla generazione delle separazioni, anche se il fatto del non poter calibrare lo scanner non permette il controllo sull'intero ciclo. Per una certa fascia di utenza, può essere però molto interessante la possibilità di accedere al programma con diversi livelli di privilegi, cosa che permette di affidare il delicato compito della separazione delle immagini anche a personale non particolarmente esperto. ■

sotto torchio

Plug-in



# KPT Vector Effects

**Produttore:**
MetaTools
tel. 001/805/5666200

**Distributore:**
Modo
tel. 0522/512828

**Prezzo:**
lire 304.000 + Iva

Pixel e vettori: mondi che si specchiano l'uno nell'altro senza sovrapporsi mai. Alzi la mano chi, tra gli utilizzatori di FreeHand o Illustrator, non ha mai desiderato avere le possibilità creative e la semplicità d'uso di Photoshop. Allo stesso modo non sono pochi gli utenti di programmi come il portabandiera della Adobe che talvolta sognano di avere la precisione d'intervento e la pulizia formale delle applicazioni di grafica vettoriale. Dopo aver dato inizio ad una vera e propria rivoluzione nel mondo delle interfacce utente software, oltre ad aver proposto una fortunata serie di programmi estremamente innovativi, Kai Krause e la HSC MetaTools propongono KPT Vector Effects, ovvero una serie di nuovi filtri per FreeHand e Illustrator. Tutto qui? Certamente no: i 13 filtri in questione, da inserire nelle apposite cartelle denominate moduli aggiuntivi o xtras dei diffusissimi programmi di grafica vettoriale offerti da Macromedia e Adobe (250.000 utenti in tutto il mondo), rappresentano una decisa sterzata verso l'innovazione in una fascia di mercato caratterizzata da una certa staticità.

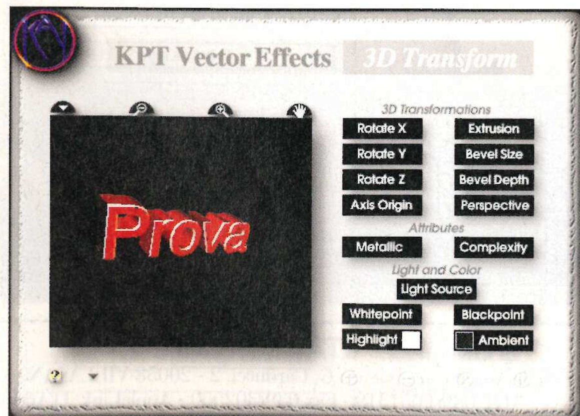
## Look inside

Forniti su due semplicissimi floppy HD, i moduli possono essere utilizzati all'interno del programma preferito senza dover lottare con file di configurazione e preferenze. Combinazioni di tasti, unità di misura e modalità di immissione numerica dei dati sono infatti mantenute invariate anche all'interno dei moduli che, una volta tanto, non hanno nulla da invidiare né come semplicità d'uso, né come possibilità di intervento, né infine come interfaccia utente a ciò che ormai esiste da anni all'interno di programmi di grafica bitmap.

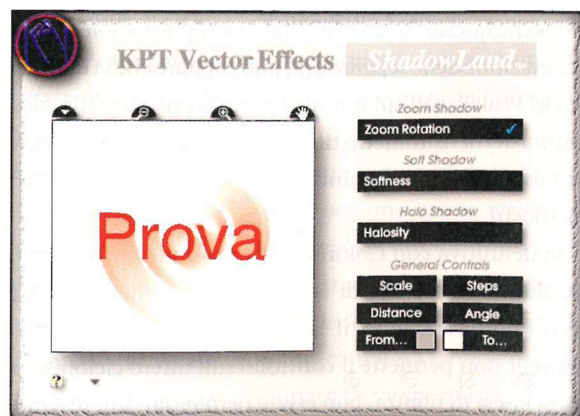
I 13 moduli dispongono dell'ormai celeberrimo look caratteristico di Kai Krause, senza però essere troppo spaziali nell'aspetto: la grafica è rigorosamente in toni di grigio, lo sfondo scompare, per non distrarre l'utente, e l'impiego di sfere, cubi e barre colorate è ridotto all'essenziale. Ottimo è il ricorso ai menù a comparsa, alla possibilità di quantificare numericamente ogni operazione effettuata con i comandi a scorrimento, tramite *alt-clic* sugli slider, e alla capacità di fornire un'anteprima veloce ed esauriente.

## Qualche approfondimento

Da notare alcune prerogative del programma: innanzitutto i filtri possono agire unicamente




**3D Transform. Permette di manipolare in uno spazio tridimensionale qualunque oggetto vettoriale, scegliendo prospettiva, punti luce, estrusione, bevel e la profondità**




**ShadowLand. Un eccezionale filtro che gestisce con estrema facilità qualunque tipo di ombra: morbida, con alone o ad effetto zoom**

su tracciati (esclusa quindi l'applicazione a file EPS o a testo che non sia stato convertito in tracciato). In secondo luogo l'impiego dei filtri può aggiungere nuovi elementi (oggetti) al file originale: è quindi buona abitudine utilizzare l'estensione che aggiunge il maggior numero di elementi al termine di eventuali applicazioni in sequenza.

Tutti i filtri dispongono di una serie di comandi comuni: un menù di accesso alle opzioni, due controlli per la regolazione dello zoom nella finestra di preview e un sistema di spostamento dell'immagine, sempre nella finestra di anteprima. Veramente ottimo è poi il sistema di aiuto in linea che offre sia un riferimento molto completo all'interno di finestre specifiche, sia la possibilità di sfruttare il cosiddetto Balloon help a fumetti. Completa e di impiego facilitato è poi la gestione dei preset: le configurazioni già salvate su disco sono accessibili tramite un comodo menù a comparsa che ne mostra il contenuto testuale o, in alternativa, la rappresentazione grafica applicata all'immagine in lavorazione. I preset possono naturalmente essere caricati o salvati su disco tramite un eccellente preset manager che permette di selezionare anche singole voci.

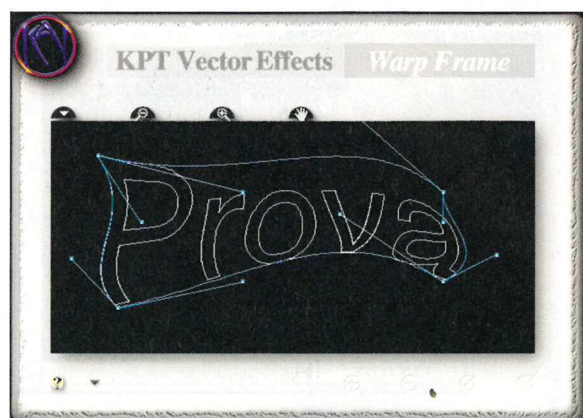
Come già detto, le estensioni sono in grado di riconoscere automaticamente le combinazioni di tasti e le funzioni rappresentative di FreeHand e Illustrator, che spesso differiscono tra loro come ad esempio la visualizzazione dei punti selezionati o il comando Redo. Va segnalata la capacità delle estensioni di garantire livelli multipli di Undo e Redo anche tramite le classiche combinazioni di tasti Alt-Z e Alt-R.

Molto potente, anche se non sempre consigliabile, è la possibilità di anteprima interattiva: in pratica è possibile selezionare questa modalità per far sì che all'interno della finestra di preview l'oggetto rifletta in tempo reale qualunque modifica effettuata dall'utente. Naturalmente se si compiono operazioni complesse su oggetti particolarmente densi, la velocità di visualizzazione cala drasticamente, riducendo anche la precisione di controllo tramite gli slider.

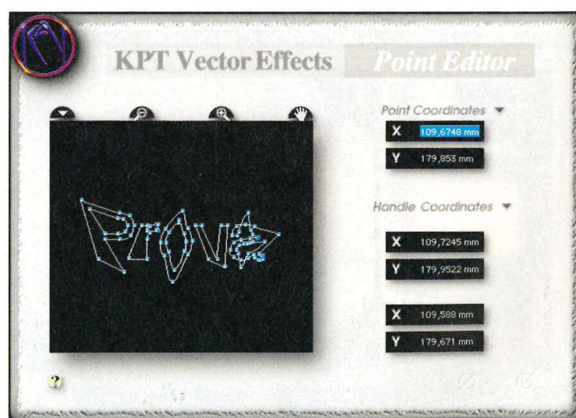
Ai vari moduli sono state dedicate immagini e didascalie esplicative; nel complesso, comunque, i Vector Effects si sono dimostrati semplicissimi da usare, estremamente efficaci e di applicazione piuttosto rapida. Sporadicamente si sono verificati problemi di pulizia dello schermo che però non influiscono minimamente né sul buon andamento delle operazioni né sul risultato finale. Il manuale, nello stile KPT, è chiaro, conciso e spesso divertente.

L'ultimo nato dell'ormai sempre più celebre gamma di Kai's Power Tools è un acquisto da consigliare caldamente a chiunque abbia bisogno di una ventata di freschezza e di ispirazione nell'elaborazione di immagini vettoriali.

■ *Diego Meozzi*



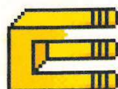

**Warp Frame. Questo modulo offre la possibilità di creare ciò che gli anglofoni definiscono envelope distortions, ovvero distorsioni a busta**




**Point Editor. Varia l'aspetto di un disegno vettoriale tramite la manipolazione di punti di selezione e "maniglie" Bezier, o linee di direzione**

sotto torchio

Plug-in



# Kai's Power Tools 3

**Produttore:**
MetaTools
tel. 001/805/5666200

**Distributore:**
Modo
tel. 0522/512828

**Prezzo:**
lire 304.000 + Iva

Di anno in anno questo prodotto viene sempre più raffinato tenendo conto delle esigenze di ogni tipo di utente: in questa versione, per esempio, è stato massimizzato lo spazio a disposizione aumentando la dimensione della finestra di preview (fino a quattro volte) e diminuendo quello dedicato ai comandi che compaiono a richiesta sottoforma di menù a tendina attivando i relativi bottoni scolpiti nella finestra di dialogo. Ogni finestra possiede elementi di riferimento comuni: nella parte alta troviamo il logo della società, il bottone che attiva gli Help in linea e quello per la scelta delle opzioni che di solito consentono l'accesso alle preferenze e la selezione degli Apply Mode; mentre nella parte bassa, la barra della visualizzazione delle informazioni, i bottoni di controllo e i menù che contengono le forme e le texture già pronte all'uso.

La novità di questa versione dei KPT sono due nuovi filtri chiamati Spheroid Designer e Interform, mentre i filtri ereditati dalle versioni precedenti sono migliorati; ogni filtro permette di selezionare differenti Apply Mode per far interagire effetto generato e immagine sorgente: chiamati anche Transfer Mode e già presenti nella precedente versione, in questa nuova release sono state loro aggiunte le due nuove voci Procedural+ e Procedural- basate sul valore di luminanza di ogni pixel con l'immagine originaria.

La punta di diamante di questi plug-in è Spheroid Designer, che crea singole o multiple sfere con immagini illuminate da varie sorgenti di luce, con curvature e opacità differenti e testurizzate a piacere. La finestra di dialogo appare in forma di una superficie fangosa che ingloba alcune sfere e due riquadri; la sfera principale conterrà il risultato delle elaborazioni che vi apparirà via via rivelato da un movimento a tendina. Proprio sotto questa troviamo altri globi che permettono di impostare la direzione, l'intensità e la polarità dell'illuminazione della vostra immagine principale: un semplice tocco su ogni sfera e potrete determinare queste variabili. Le tre sfere nell'angolo in basso a sinistra sono preposte al controllo della curvatura della sfera principale, alla sua lucentezza e alla trasparenza mentre in basso a destra possiamo agire sul riquadro per scegliere la texture che più ci soddisfa controllando in seguito, attraverso le sfere sottostanti, la polarità, la distanza fra gli elementi che la compongono e la loro dimensione e infine la




**Curl. I primi due bottoni (dall'alto a sinistra) attivano un menu a tendina mentre per incrementare l'opacità basta premere il mouse e spostarlo sopra il bottone**




**Edge. I filtri come Lens, Edge, Gaussian, Intensity, Pixel, Smudge e Noise attivano questa sorta di lente-finestra che può essere spostata in qualsiasi parte dell'immagine**

rotazione. Ancora più in basso si trova, sotto forma di cellula mutante, il comando che permette di scegliere quante sfere creare. L'albero della mutazione o Mutation tree, posizionato in alto a sinistra, randomizza l'intero processo di creazione delle sfere mentre il riquadro alla stessa altezza, ma dalla parte opposta, memorizza i passaggi principali. Infine due freccette nella parte bassa della finestra attivano due differenti menù: il primo, grafico, consente di scegliere l'effetto desiderato tra i numerosi già pronti mentre il secondo, visualizzato come un pop-up menù, contiene le opzioni per come organizzare le sfere all'interno della vostra selezione.

I filtri "storici" come Gradient Designer e Texture Explorer sono stati ulteriormente sviluppati : al primo, che permette di creare miscele fino a 512 colori con 256 livelli di opacità, sono stati aggiunti specifici controlli per la luminanza, la saturazione, la sfocatura, il contrasto, la rotazione e la compressione, applicabili anche a piccole porzioni dell'immagine; mentre il secondo che è un vero e proprio generatore di texture e sfondi, basato su algoritmi matematici, può creare ora fino a 16 texture derivate da quella principale, contemporaneamente. Un'ulteriore interessante sviluppo di quest'ultimo filtro è rappresentato dal nuovo Interform che permette di fondere insieme due texture o sfumature creandone una completamente nuova. Il processo può essere esaurito semplicemente sovrapponendo le due sorgenti in un colpo solo oppure visualizzando il tutto per mezzo di un filmato QuickTime all'interno della finestra di dialogo.

La finestra di preview principale viene chiamata Offspring, che può essere tradotto come prole o discendenza, accoglie le caratteristiche delle altre due che si trovano alla sua destra ed alla sua sinistra e che, logicamente, sono chiamate rispettivamente padre e madre. Il risultato è composto da un 50% dell'uno e un 50% dell'altra, ma se si desidera che il "figlio" somigli più a mamma che a papà allora è sufficiente posizionarsi sulla finestra centrale e, tenendo premuto il mouse, spostarsi più verso una parte.

La gestione di questo filtro non è del tutto intuitiva, occorre familiarizzarsi con i comandi e soprattutto leggere le istruzioni degli Help in linea più esaustive di quelle contenute nel manuale. Senza dubbio questa serie di estensioni rappresentano un notevole strumento a supporto della creatività di tutti coloro che operano nel campo della comunicazione visiva; è necassario sottolineare però che i risultati migliori in termini di risparmio di tempo, soprattutto con alcuni filtri, si ottengono con una macchina potente come un PowerPC (anche se il pacchetto è consigliato per qualsiasi 68040 che monti un coprocessore matematico) e una scheda a 24 bit che consente una visualizzazione più efficace.

■ *Ivano Boscardini*




**Interform. L'interazione fra "padre" e "madre" può essere registrata in una sequenza QuickTime. Se soddisfatti dell'effetto lo si blocca e lo si trasferisce sulla finestra di lavoro**




**Spheroid Designer. La più complessa dell'intera collezione di filtri: ogni sfera regola una particolare funzione e può essere controllata con il semplice tocco del mouse**

connessioni

# I nodi della rete

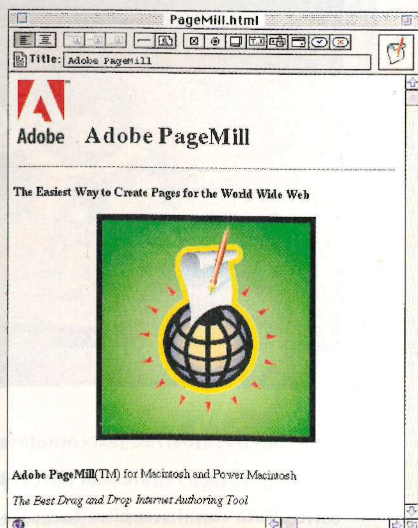
## *Sicurezza dei network, prodotti ATM, software per pagine Web e gateway di posta elettronica*

**A cura di Luigi Conti**

La gestione della sicurezza e dei servizi di directory è uno dei maggiori problemi in LAN complesse, con presenza di più server e client di diversi vendor e con sistemi operativi vari. Attualmente, un utente di una siffatta LAN deve effettuare una operazione di *login* per ciascun server cui voglia accedere, mentre non c'è un sistema centralizzato per lo "sfogliamento" delle risorse presenti in rete.

L'Open Software Foundation (*http://www.osf.org:8001/*) è un consorzio fondato nel 1988 da IBM, Dec, Bull, HP e altri per studio e certificazione delle migliori soluzioni standard per gli ambienti distribuiti. Ultimamente, con l'attività di IBM (*http://www.ibm.com/*) in particolare, si va facendo strada, proprio dall'OSF, un sistema denominato DCE (Distributed Computing Enviroment), che è teso a risolvere i problemi cui sopra si accennava. In particolare DCE è composto da tre parti: un Security Server, un Directory Server e un software client da installare su tutte le macchine presenti in rete. Tramite questo sistema, l'utente si registra una sola volta sull'intero network e può dunque accedervi liberamente e in maniera centralizzata. Allo stesso modo può così essere effettuata la gestione stessa degli accessi alla rete e delle risorse in essa presenti. DCE, allo stato attuale, è disponibile per MVS, OS/400, Aix, OS/2, Windows 3.1, Windows NT, Windows 95, HP-UX, DigitalUnix, OpenVms, SCO e su piattaforme Sun. Sarà a breve disponibile anche la versione per Macintosh, realizzata da Gradient Technology (tel. 0044/1-279755247).

**PageMill è distribuito con l'Apple Internet Server Solution. Era stato inizialmente sviluppato da Ceneca Communication, poi acquisita da Adobe che ne ha fatto un prodotto di punta assieme a SiteMill, un sofware per la gestione dei Web server**




### Lo sbarco dei Mill

L'Apple Internet Server Solution si arricchisce di Adobe PageMill, il software per realizzare pagine Web (vedi *Applicando* n.125, pag. 142). Il bundle viene venduto a partire da questo mese, ma chi ha acquistato l'Internet Server Solution dopo il primo settembre 1995 può richiedere PageMill, pagando le sole spese di spedizione, contattando la Hot Line di **Apple** allo 02/273261. Chi lo ha acquistato prima di tale data dovrà invece rivolgersi ad **Adobe Systems Italia** (tel. 039/65501).

### Porta da 700 dollari

3Com (tel. 02/27302041) lancia una nuova linea di prodotti per Token Ring. Sono lo switch componibile LinkSwitch

2000 TR, i router NETBuilder Remote Office, gli hub LinkBuilder FMS TR 12 e 24, i convertitori LinkConverter II e le schede TokenLink III Isa e Velocity PCI. Interessanti i prezzi del 2000 TR, disponibili da marzo, per lo switching su Token Ring a meno di 700 dollari per porta.

### Switch per Atm

L'ATM (Asynchronous Tranfer Mode) è uno standard in movimento, e così anche i costruttori devono stargli continuamente dietro. **Cisco** (tel. 02/269731) propone LightStream 1010, che impiega un software di routing e traffic management aderente allo standard ATM. Il 1010 è uno switch da 5 Gbps a 32 porte che supporta una gamma di porte molto ampia, ed inoltre è uno dei pochi switch che attualmente soddisfa le principali specifiche del Forum ATM o le esigenze di ambienti mission critical.

### Distribuzione gateway

**Apple Computer** (02/273261) distribuisce i gateway personali PowerTalk realizzati da **StarNine Technologies** (tel. 001/510-6494949), che comprendono MailLink Internet Internet, MailLink MS e MailLink Qm per PowerTalk, dando agli utenti Mac accesso a posta Internet, StarNine Mail (la ex Microsoft Mail per AppleTalk) o QuickMail di C.E. Software. Chi possiede un System 7.5 può nel frattempo scaricarsi i gateway dal sito Www della Apple all'indirizzo *http://dev.info.apple.com/evangelism/powertalk.html.*

### Scatola nera

**Black Box** (tel. 02/27400280) ha annunciato i primi ricetrasmettitori 100BASE-TX e FX per l'integrazione in modo trasparente di adattatori, computer e altre periferiche a 100 Mbps. È assicurata la piena compatibilità con i componenti di produttori per Fast Ethernet come Sun Microsystems e Cisco.

### Baratto di brevetti

**Bay Network** ha registrato oltre 100 brevetti per tecnologie utilizzate nella produzione di hardware e software per reti. Ha comunque anche stretto un accordo reciproco di licenza con la **3Com**: l'accordo ha valore per tutto quello che è stato registrato sino a oggi e per quanto lo sarà nei prossimi 5 anni. ■

*Come funzionano i FireWall, sistemi per il controllo del collegamento di una rete locale a Internet*

# Il muro della sicurezza

**di Marco Lacava**
*marco.lacava@ei.jrc.it*

*Consulente informatico, si occupa d'integrazione di sistemi Macintosh in ambienti multivendor*

Quando la rete aziendale si interconnette a un'altra rete, oppure quando l'azienda decide di collegarsi all'Internet pubblico, implementare un sistema di protezione dalle intrusioni diventa un elemento di vitale importanza per la salvaguardia dei sistemi e soprattutto dei dati aziendali.

I casi recenti di pirati informatici che sono riusciti a entrare nei sistemi di banche e altri istituti hanno portato alla ribalta delle pagine di cronaca e all'attenzione dell'opinione pubblica quello che è in effetti uno dei problemi più spinosi dell'architettura e del management di rete: la sicurezza.

La via più efficace per proteggere una rete IP dal pericolo di intrusione illegale è quello di installare un sistema denominato FireWall tra la LAN locale e la connessione all'Internet pubblico. Il compito di un FireWall è quello di garantire che la comunicazione in entrambi i sensi rispetti le regole di sicurezza stabilite dall'ISM (Information System Manager). Il FireWall, oltre a garantire che gli "hacker" non raggiungano i sistemi aziendali, permette anche di restringere l'utilizzo delle risorse Internet da parte degli utenti aziendali e inoltre di proteggere singoli servizi (per esempio il server che contiene i voti degli studenti nelle università) da accessi non autorizzati perpetrati dagli stessi utenti locali.

Un FireWall non è altro che una combinazione di hardware e software che solitamente gira sotto un sistema Unix (ne esistono comunque anche per DOS), dotata di più interfacce di rete che dividono fisicamente le LAN da proteggere dalla connessione Internet.

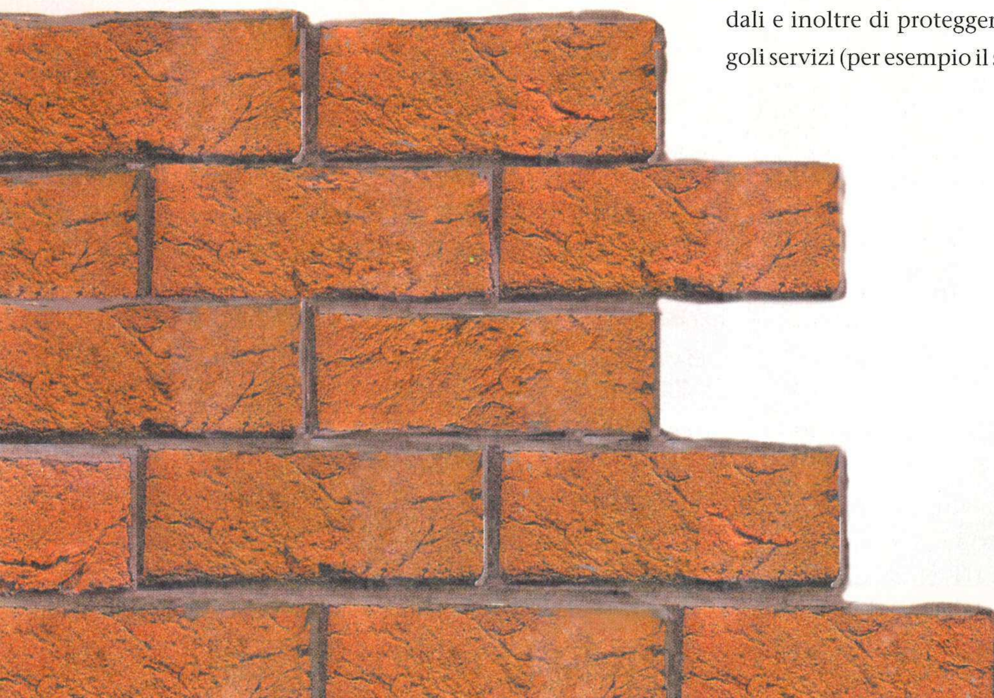
Un sistema FireWall da solo non serve a nulla se prima non si ha bene chiaro come usarlo. La progettazione di una politica di sicurezza (security policy) è un'operazione molto complessa che comporta alcune difficili scelte. Le linee guida da seguire sono sostanzialmente due:

- vietare tutto quello che non è permesso (**figura 1**);
- permettere tutto quello che non è vietato (**figura 2**).

Nonostante il risultato finale possa sembrare il medesimo, questi due atteggiamenti comportano delle forti differenze procedurali e logiche.

Il primo approccio è quello più rilassato nei confronti del problema ed è tipico degli ambienti universitari (luoghi dove nascono e si "fanno le ossa" la maggior parte degli hacker).

Il punto nodale è questo: tutto entra a meno che non venga vietato espressamente. Il pirata telematico, quindi, si trova davanti almeno due possibilità per scardinare le difese della rete: cercare di scovare qualche errore nella definizione dei divieti (chissà mai che si siano dimen-



ticati di vietare questa via...) oppure entrare dove è consentito per poi scassinare dall'interno. Il secondo atteggiamento è invece molto meno intrusivo e parte dal concetto chiave che nulla può entrare, purché non venga chiaramente permesso. In questa logica prima di tutto non vi è il problema delle dimenticanze: al massimo, se ci siamo dimenticati di permettere qualcosa a un certo utente, riceveremo una telefonata infuriata dal povero estromesso e potremo velocemente porre rimedio al problema. Inoltre si lasciano molte meno vie di attacco a disposizione degli hacker.

Chiaramente questa seconda via risulta essere più scomoda anche per chi ha dei diritti, in quanto sarà costretto a autenticarsi in quasi tutte le operazioni.

Quasi tutti i sistemi di sicurezza adottano la seconda logica, e utilizzano due o più strumenti congiuntamente per verificare che le regole di sicurezza siano rispettate.

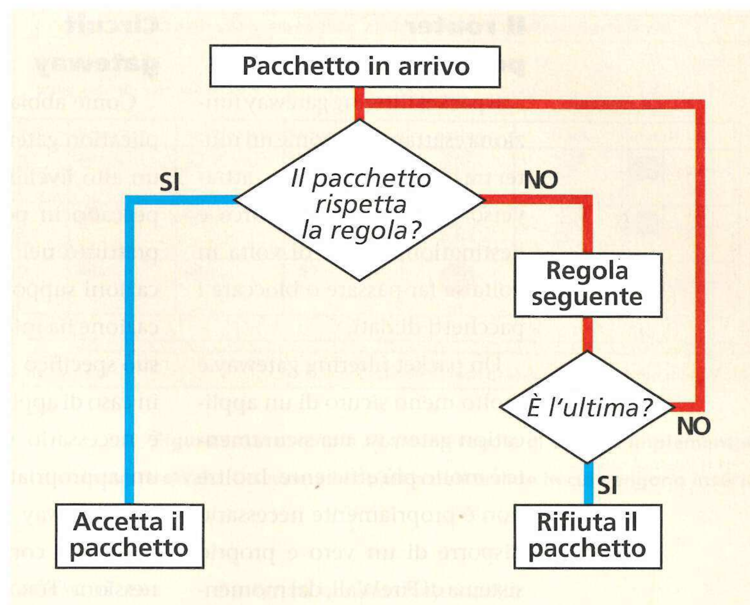



**Figura 1. Schema del funzionamento della politica di sicurezza tramite FireWall che si basa sul concetto di vietare tutto quello che non è permesso**

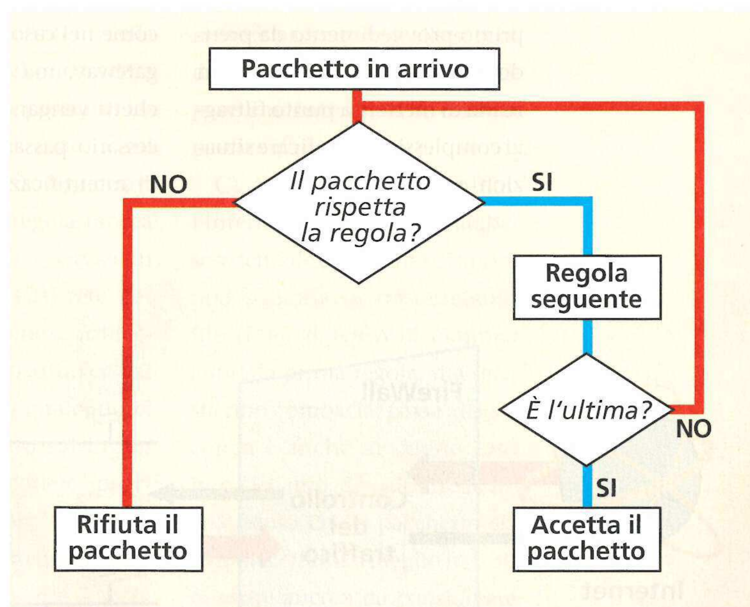



**Figura 2. In quest'altro schema, che si basa sulla logica "permettere tutto quello che non è vietato", il livello di sicurezza raggiunto è maggiore**

## Dialogo diretto

Con un application gateway tutti i pacchetti vengono indirizzati a una applicazione sul FireWall, la quale si occupa di eseguire le richieste dell'utente parlando lei direttamente con l'host, e senza quindi mettere in comunicazione direttamente le due entità.

In sostanza, la comunicazione avviene esattamente come tra due persone che utilizzano un traduttore simultaneo. Spesso poi gli application gateway vengono affiancati da dei sistemi di filtraggio dei pacchetti che decidono in base agli indirizzi di source se passare i dati al gateway vero e proprio.

Questi sistemi sono sicuri ma inefficienti, non sono trasparenti agli utenti e sono difficili da implementare e gestire.

## Il router per la sicurezza

Il packet filtering gateway funziona esattamente come un router tra due reti: il gateway, attraverso gli indirizzi di source e destination, decide di volta in volta se far passare o bloccare i pacchetti di dati.

Un packet filtering gateway è molto meno sicuro di un application gateway, ma sicuramente è molto più efficiente. Inoltre non è propriamente necessario disporre di un vero e proprio sistema di FireWall, dal momento che la maggior parte dei router che si usano per interconnettere le reti accettano la possibilità di filtrare i dati.

A nostro parere questo è il primo provvedimento da prendere, anche se non consente in realtà di mettere a punto filtraggi complessi e di verificare situazioni sospette.

## Circuit gateway

Come abbiamo detto, gli application gateway garantiscono un alto livello di sicurezza, ma peccano in performance e soprattutto nel numero di applicazioni supportate. Ogni applicazione ha infatti bisogno di un suo specifico gateway e quindi, in caso di applicazioni dedicate, è necessario sviluppare anche un appropriato gateway. I circuit gateway risolvono questo problema, controllando le connessioni TCP (supportano solo questo protocollo e non tutti i servizi: tipicamente Telnet, FTP e HTTP) tra specifiche fonti o destinazioni. In sostanza non si lavora per interposta applicazione come nel caso degli application gateway, ma prima che i pacchetti vengano instradati è necessario passare una procedura di autentificazione sul FireWall.

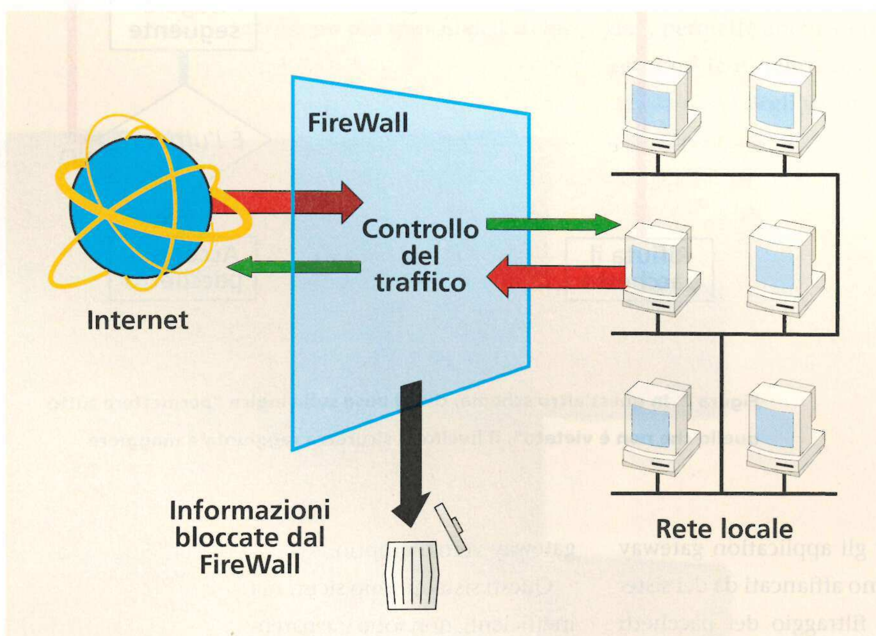



**Figura 3. Un esempio di FireWall tra Internet e una rete locale**

## Implementare un FireWall

Definito il problema e le tecnologie a nostra disposizione facciamo ora un esempio di come implementare un sistema di sicurezza anti-intrusione.

Per l'esempio ci basiamo su un prodotto molto usato per questo tipo di applicazione che si chiama FireWall-1 di CheckPoint software (indirizzo Web *http://www.checkpoint.com*). Si tratta di una combinazione software che gira sotto sistemi Unix composta da alcuni moduli installati su una workstation e da una console di management che funziona in ambiente XWindows.

Ovviamente questo non è l'unico prodotto esistente sul mercato, ma sicuramente è uno dei migliori anche in funzione del rapporto prezzo-prestazioni. In ogni caso sappiate che la scelta è molto vasta e che esiste qualche cosa anche sotto forma di shareware per ambiente Linux (lo Unix free più usato al mondo); se volete saperne di più vi consiglio di cercare sul motore di ricerca del Www *http://www.yahoo.com*.

## Una configurazione di base

Considerate la **figura 3**; in un caso di questo tipo la politica di sicurezza potrebbe essere la seguente:

- le reti esterne possono soltanto mandare posta alla rete locale;
- la rete locale ha pieno accesso alle risorse sia locali sia Internet.

FireWall-1 Rule Base Editor: /home/users/alex/fw/conf/SecPolicy.W

File Rule Policy Routers Utilities Properties... Help

Windows: ✓ Network Objects ✓ Users Services System View Log Viewer

| No. | Source | Destination | Services | Action | Track | Install On |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Any | mailsrvr | smtp | accept | Short | GW Gateways |
| 2 | localnet | Any | Any | accept | Short | GW Gateways |
| 3 | Any | Any | Any | reject | Long | GW Gateways |

3 rules read Copyright © 1994 CheckPoint Software Technologies Ltd.

**Figura 4. Un esempio di alcune regole di accesso implementate in un FireWall: il sistema le applica nell'ordine in cui vengono inserite**

La prima cosa da fare è quella di definire i così detti "oggetti" della nostra politica di sicurezza. In particolare definiamo:

1) la nostra rete: localnet; 2) il mail server: mailsrvr; 3) il gateway Internet: gateway.

Il secondo passo è quindi quello di definire le regole di base, edittandole nella apposita finestra. I primi tre elementi sono:

1) source: da dove arrivano i pacchetti; 2) destination: dove sono destinati i pacchetti; 3) service: tipo del servizio che è oggetto della regola.

A questo punto dobbiamo stabilire come si deve comportare il gateway quando incontra dei pacchetti dati che combaciano con la regola che abbiamo definito. Le possibilita che possono verificarsi sono due: accettare il passaggio o non accettare.

Infine, dobbiamo dire se vogliamo tenere traccia di quello che avviene attraverso il log e, cosa essenziale, dobbiamo dire dove questa regola va implementata. In base alla politica di sicurezza le regole definite sono due, più una di base che vieta tutto, e che viene inserita automaticamente e rispecchia la filosofia cui si ispira la politica del FireWall: permettere tutto quello che non è vietato.

Vediamo quindi di leggere la **figura 4**: importante è considerare che le regole sono sequenziali, cioè che il sistema le applica nell'ordine in cui vengono inserite. La prima regola permette di ricevere la posta e dice: tutti quelli che vogliono accedere al mail server per mandare della posta elettronica SMTP possono passare attraverso il gateway, lasciando una breve traccia sul log.

La seconda regola permette invece agli utenti della rete protetta di andare su Internet per fare qualsiasi cosa: gli utenti della rete locale che vogliono andare in qualsiasi posto possono, lasciando una breve traccia sul log, passare attraverso il gateway.

Infine la terza regola blocca tutto e dice: tutti i servizi in partenza da qualsiasi rete per qualsiasi destinazione sono bloccati e non passano attraverso il gateway. Nel caso qualcuno ci provi, registra tutto sul log in modo da poter prendere i provvedimenti necessari.

Il funzionamento del sistema è piuttosto semplice e logico. Facciamo alcuni esempi.

A) Arriva un pacchetto dall'internet che ha per oggetto una trasmissione di posta indirizzato al server di posta. Il FireWall esamina le regole e scopre che ci troviamo proprio nella situazione definita alla regola numero uno, e quindi lascia passare il pacchetto.

B) Arriva un pacchetto dalla rete locale che chiede di accedere al Www server della Apple. Il FireWall esamina la prima regola, ma questa non combacia con il caso in questione per diversi motivi; passa quindi alla seconda regola. In questo caso invece pare che tutto sia Ok e lascia passare il pacchetto.

C) Arriva un pacchetto dall'internet indirizzato al database aziendale e che tenta di aprire una sessione di trasferimento file (FTP). Il FireWall esamina allora la prima regola, ma questa non combacia; passa alla seconda e anche in questo caso non ci siamo. Sono finite le regole senza che il pacchetto sia stato accettato; o meglio in realtà esiste ancora da considerare la regola di base ovvero: tutto verso tutto. Ecco che qualcuno sta cercando di fare qualche cosa che non è stato permesso: scatta l'allarme intruso, il pacchetto viene rifiutato senza dare alcuna spiegazione, mentre viene data informazione dettagliata dell'evento all'amministratore della rete. ■

pesi piuma

# Piccoli assistenti crescono

*Più ordine e funzionalità con le strisce di controllo, mentre arrivano Internet e FileMaker per i più piccini*

a cura di Michele Pizzi e Luca Romoli

Le strisce di controllo, ormai non solo prerogativa dei portatili, tendono a farsi spazio soprattutto sui piccoli schermi. Tutto è partito con le Control Strip ufficiali incluse da **Apple** (tel. 02/273261) nella versione 7.5 del System. Dal momento della sua uscita, l'estensione originale non ha però subito particolari evoluzioni, dando invece la stura a una miriade di piccole realizzazioni freeware e shareware.

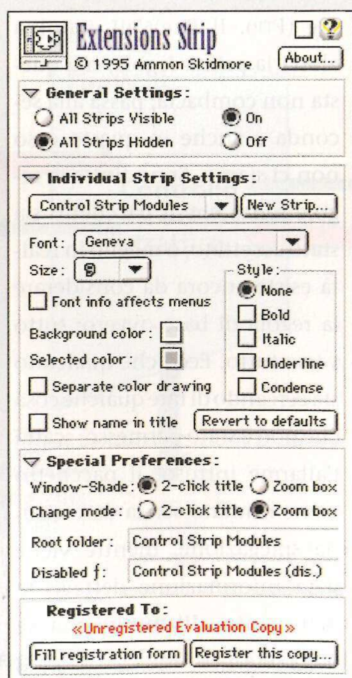
A partire da allora, infatti, le piccole finestre fluttuanti piene zeppe di pulsantini hanno cominciato a proliferare, riuscendo in breve a trasferire sulla scrivania del Mac e portare a portata di mouse una miriade di comandi per i quali normalmente sono necessari parecchi passaggi successivi.




A mettere un po' di ordine giunge ora Extensions Strip, un pacchetto shareware per la gestione e la personalizzazione dei moduli che costituiscono le strisce di controllo. Le nuove funzionalità messe a disposizione da Extensions Strip consentono di personalizzare al volo le singole strisce attive, sfruttando al meglio la funzione Drag&Drop di sistema e le opzioni raccolte in un apposito pannello di controllo. Il fatto che l'attivazione delle strisce sia gestito da un'applicazione mette al riparo dalla maggior parte dei problemi di compatibilità con il sistema operativo.

La trasparenza di Extensions Strip nei confronti di AppleScript e la presenza nel pacchetto di alcune specifiche di programmazione sono inoltre di interesse per lo sviluppo in proprio di moduli ad hoc. Acclusi al programma sono raccolti alcuni moduli particolarmente interessanti:

- Process Manager, mediante il quale monitorare e gestire, oltre alle applicazioni aperte, anche i processi attivi non visibili;
- Control Panels Strip, per la gestione di estensioni, pannelli di controllo e moduli delle strisce di controllo;
- Trash It!, un inceneritore particolarmente utile all'eliminazione rapida di file anche protetti.




**Il completo pannello di controllo di Extensions Strip permette di personalizzare in lungo e in largo ogni singola striscia**




**Control Strip Modules, ovvero: come ridurre menù e scrivania ai minimi termini**

## FileMaker su misura

La recente uscita della versione 2.0 del sistema operativo per Newton sembra aver infuso nuova linfa vitale nel cuore degli sviluppatori di applicazioni per PDA. È il caso di **Claris** (tel 02/273261) che a un mese di distanza dal rilascio di FileMaker Pro 3.0 per Macintosh e per Windows annuncia e dimostra una versione del noto database, ora relazionale, fatto apposta per Newton.

FM Pro 3.0 non è il solito dumb-client, buono per scaricare form e dati dal fratello maggiore installato sulla macchina desktop e inutile a un uso più esteso, ma è stato dotato di una propria autonomia. Con FM Pro 3.0 per Newton è quindi possibile aprire gli stessi archivi relazionali che si stanno adoperando sul proprio Mac. Tutte le funzioni di consultazione, ricerca, ordinamento e stampa sono pienamente utilizzabili. Allo stesso modo possono essere effettuati look-up ad altri archivi residenti sul Message Pad o su di un computer remoto.

L'interfaccia, adattata alla GUI di Newton, non ha perso nulla rispetto alla versione desktop e l'utente non sentirà la mancanza di radio bottoni, campi ad autoinserimento, menù a scomparsa e così via. Password di protezione, funzioni di sincronizzazione e di collegamento attraverso i normali canali di comunicazione del Newton sono allo stesso modo stati aggiunti.

Unico neo, osservato in fase di dimostrazione, è la lentezza nell'esecuzione di alcuni task. Per il resto un prodotto veramente ad hoc.

## Due passi per la rete

Finalmente! esclameranno quanti utilizzano sia Newton, sia Internet. Finalmente è possibile vagare per l'immensa ragnatela che pazientemente, in questo ultimo anno i web master hanno steso a copertura di tutto il globo.

La **AllPen Software** (tel. 001/408-3998800) ha infatti appena rilasciato NetHopper, il primo, funzionante, browser HTML per Newton. Compatibile, come FileMaker Pro 3.0 con la versione 2.0 del NewtOS, NetHopper supporta link, radiobottoni, testi e form (è quindi possibile compilare registrazioni o ordinazioni online). Le pagine in consultazione possono venir registrate in un Bookmark, come nei migliori browser per stazioni di scrivania, evitando così la necessità di doverne scrivere ogni volta l'URL. La rete può essere raggiunta in vari modi: un telefono cellulare, il network ardis o anche un semplice modem PCMCIA. Maggiori informazioni si possono trovare al sito *http://www.allpen.com*.

## Due in uno

Anche **Motorola** (tel. 02/484281) si è lanciata nel mondo delle PCMCIA con una particolare attenzione per gli utenti PowerBook serie 190, 5000 e 2300. I progettisti di queste nuove macchine hanno sacrificato, in favore di non si sa bene quale benefit, lo spazio per un modem fax interno e la presa Ethernet, introdotta per la prima volta, e ultima, sulla serie 500. In cambio, e forse qui sta il beneficio, hanno integrato in modo permanente l'adattatore PCMCIA. L'unica possibilità per essere collegati, e allo stesso tempo non sacrificare la portabilità della macchina, è di fare ricorso a una schedina PCMCIA. La cosa è facile a dirsi, ma non a farsi: l'adattatore PCMCIA ha spazio per due sole schede tipo I/II o una tipo III e se uno slot viene occupato dalla scheda di rete e uno da quella modem fax, non resta altro spazio. Ecco allora società come Motorola introdurre schede multifunzione; quella presentata al MacWorld comprende un modem fax da 28.8/14.4 baud con possibilità di connessione a pager e telefoni cellulari e una scheda LAN Ethertalk fornita di connettori BNC e 10BaseT. Per il momento la disponibilità è limitata al solo mercato statunitense, ma in tempi brevi verrà introdotta anche in Italia. ■

AllPen World Wide Web Site
Information Request Form
Email Address:
Information Requested:
NetHopper Datasheet
✓ NetHopper Technical Q&A
NetHopper Server Datasheet
Submit Request
Also visit other AllPen Web sites and view more information about AllPen's products and services:
• AllPen Home Page
• NetHopper
• Custom Development Services
• Comments
Names Dates Extras Undo Find Assist

**Decisamente più spartana di Netscape 2.0 ma altrettanto funzionale l'interfaccia di NetHopper, web browser per Newton**

pesi piuma

*La posta elettronica in punta di penna: ELFN (Eudora Light For Newton)*

# Un Elfo per Eudora

di Ervino Cus

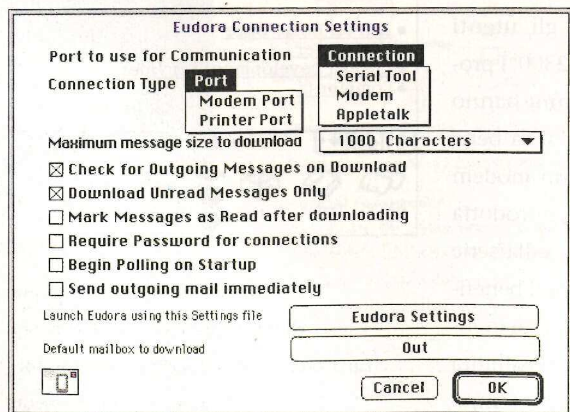
*Attendeva Newton dal 1978: ora lo usa, lo programma e ce lo spiega*

Non crediamo di sbagliare poi molto affermando che uno dei più diffusi sogni "proibiti" dei possessori di Newton, ma anche di altri PDA/PIM, è quello di accedere, seppur in maniera limitata, ad Internet.

La Qualcomm, produttrice di Eudora, programma che, *de facto*, è lo standard nell'E-mailing personale, ha deciso di tentare un porting della propria creatura sul MessagePad. È nato così Eudora Light For Newton, da cui ELFN.

Dopo alcuni mesi di testing, il pacchetto è ora disponibile al pubblico (seppur ancora in versione beta) nei maggiori siti Internet dedicati al software per Newton (*ftp://ftp.amug.org//pub/newton/_1.x-savvy/communications*).

**Figura 1. Con ELFN è possibile settare il tipo di connessione tra Newton e Mac, e anche alcune preferenze per la posta elettronica**




## Eudora Light

### Anatomia di un Elfo

Per cominciare, vediamo cosa ci si ritrova sull'hard disk dopo aver espanso il file fresco fresco di FTP.

Due sono i pezzi principali che compongono ELFN: Eudora Connection, da installare sul Mac, e NewtEudora.pkg, che va scaricato sul MessagePad, ove si appropria di circa 162 Kb di RAM. Oltre ad essi nel pacchetto sono compresi un manuale d'uso in formato Word, un Read Me introduttivo, e alcuni accessori di sistema da spostare nella Cartella Estensioni.

Iniziamo ora con l'installazione del programma per la stazione desktop: Eudora Connection. EC è una piccola applicazione per Mac che funge da gateway intermedio; il suo scopo è quello di gestire la comunicazione fra il package di Eudora Light installato su Newton e un normale Eudora-Mac. Un'avvertenza: le versioni 1.5.3 di Eudora e 2.1.3 di Eudora Pro hanno un baco nel sistema di gestione della posta che non permette il loro utilizzo con ELFN, quindi per un corretto funzionamento del collegamento è consigliato l'utilizzo di versioni precedenti. Il secondo pezzo di software che compone l'offerta è il package di Eudora Light, da installare sul MessagePad mediate i soliti sistemi (Newton Package Installer, ecc.). EL necessita di un MP con almeno NewtOS 1.3 (quindi niente MP0), ed è NewtOS 2.0 compatibile. Eudora Light è banalmente la controparte su Newton del normale Eudora, di cui conserva tutte le principali caratteristiche.

### I preliminari sono importanti!

Bene, ora che abbiamo sistemato ogni software nel posto che gli compete, vediamo in pratica come si fa a creare, spedire e/o ricevere una mail da Newton con ELFN.

Ahinoi, scopriamo, rammaricati, che ELFN non permette a Newton di collegarsi direttamente alla casella postale presso il POP server di chi ci fornisce l'accesso alla Rete. Ha bisogno di una macchina intermediaria, con del software specializzato residente che si occupi del vero lavoro di prelievo/deposito della posta. Questo sistema di consultazione indiretta consente un

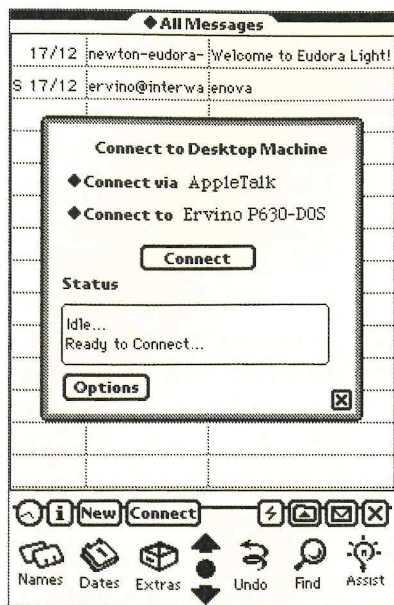



**Figura 2.**
**La "finestra galleggiante" per comunicare a Newton con chi e come vogliamo connetterci**

uso in tempo reale del programma solo a chi ha accesso, in rete locale o via telefono, a una macchina già collegata ad Internet.

Ma come utilizzare una macchina già collegata ad Internet? Sono possibili sia collegamenti locali (seriali o mediante AppleTalk), che remoti (per ora solo mediante modem Hayes-compatibili). Come potete vedere dalla **figura 1**, oltre al tipo di connessione tra Newton e Mac (AppleTalk, seriale o modem) è possibile settare altre caratteristiche della gestione della posta quali le dimensioni massime dei messaggi che possono essere trasferiti sul MessagePad, il file di preferenze di Eudora cui fare riferimento sul Mac, la mailbox di Eudora-Mac da cui EL deve prelevare la posta in arrivo.

Settato Eudora Connection per il tipo di collegamento, ci dobbiamo spostare su Newton, lanciare Eudora Light e toccare il bottone Connect nella schermata di overview. EL ci presenta una floating window (**figura 2**): dai menù comunichiamo anche a Newton quale metodo di collegamento abbiamo scelto e le sue caratteristiche (ad esempio, se abbiamo optato per un link AppleTalk, dobbiamo comunicare ad EL a quale macchina della rete vogliamo collegarci). Torniamo poi nuovamente sul Mac in Eudora Connection, e dal menù Activities scegliamo la voce Send Eudora Mailbox to Newton per accertarci che il link sia operativo.

## Nulla si crea... a parte la posta

Fatto questo, pensavate di aver finito. Invece no: torniamo alla pagina overview di Eudora Light sul MessagePad e

pesi piuma

**Per informazioni:**
Qualcomm
tel. 001/619-5871121

tocchiamo il tasto New (**figura 3**). A riempire il campo del mittente ci pensa già EL, sulla base delle caratteristiche del file di preferenze dell'Eudora-Mac che abbiamo scelto settando Eudora Connection. A noi restano da decidere, armati di penna, tastiera virtuale o Graffiti, il destinatario, il soggetto della mail e il suo testo. Una volta soddisfatti della nostra creazione epistolare, non abbiamo che da metterla in coda per la spedizione premendo il tasto Queue (in alto a destra). Portiamoci quindi sul Mac. Da Activities scegliamo la voce Get Outgoing Mail from Newton. Passiamo poi nuovamente al MessagePad e in Eudora Light tocchiamo il bottone Connect: la nostra mail frescadi penna verrà prontamente trasferita nella mailbox Out dell'Eudora residente sul Mac. La missiva è pronta per essere spedita al destinatario, cosa che avverrà al primo collegamento di Eudora con Internet (immediatamente, se il Mac è già collegato in Rete e si è settato Eudora per l'inoltro immediato della posta in uscita).

In modo simile funziona il trasferimento in senso inverso, da Mac a Newton. Scelta nelle preferenze di Eudora Connection una mailbox di Eudora-Mac per la posta in arrivo da cui far prelevare a Newton le nuove mail, basta selezionare da Activities la voce Send Eudora Mailbox to Newton e attivare la connessione. Tutte le procedure di comunicazione Eudora-Mac/ELFN di cui abbiamo parlato finora richiedono di agire contemporaneamente su Mac e su Newton. C'è però una possibilità di automatizzare il tutto, in modo da poter spedire e ricevere posta anche quando non si può mettere fisicamente le mani sul Mac che funge da gateway. Essa consiste nello scegliere, sempre da Activities, la voce Begin Polling for Newton, predisponendo così Eudora in modo da accettare permanentemente richieste da Eudora Light su Newton.

Basta ora effettuare il collegamento fra le due macchine (anche in remoto via modem) e il processo di aggiornamento postale può essere controllato in toto da Newton.

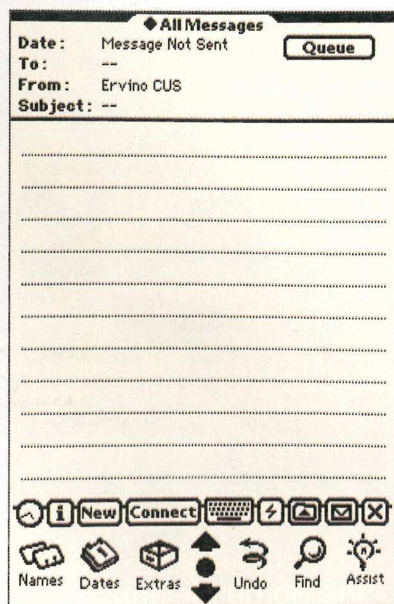



**Figura 3. EL inserisce il mittente e adesso è tutto pronto. Basta avere un destinatario, e qualcosa da dire...**

## Cui prodest?

È il momento di tirare un po' le somme.

È indubitabile che l'associazione a spedire di Eudora Light/ Eudora Connection/Eudora-Mac funziona. In sintesi dunque ELFN, nei limiti delle sue caratteristiche di base, funziona egregiamente.

Nonostante questo, troppe sono le limitazioni alle possibilità comunicative, a cominciare dall'incapacità di comunicare direttamente con POP server, per passare poi al fatto che, per funzionare in real time in remoto, il sistema abbisogna di: un collegamento continuo del Mac alla Rete, avere attivi in permanenza sul Mac, Eudora Connection ed Eudora-Mac e avere Eudora-Mac settata in modo da inoltrare ipso facto la posta ricevuta e al contempo cercare periodicamente nuova posta.

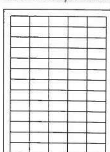
Leggendo il Read Me introduttivo apprendiamo che la Qualcomm si riserva la possibilità di collegamento diretto a un POP server per la versione finale di ELFN. Ammesso che ciò sia vero, non possiamo che rammaricarci di questa scelta. Avendo infatti partecipato al beta testing preliminare abbiamo potuto constatare come più di una volta la vexata quaestio dell'accesso diretto sia stata sollevata e lasciata poi cadere. Eppure, a nostro parere, avere avuto proprio questa possibilità (sui Newton con OS versione 1.3) avrebbe dato ad ELFN un margine non indifferente sui vari concorrenti alla carica di mailer per Newton.

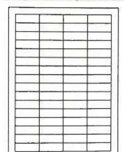
La Qualcomm ha scelto diversamente, forse in attesa che i MessagePad con NewtOS 2.0 dalle aumentate capacità intrinseche di comunicazione divengano lo standard nell'installato. Peccato. ■

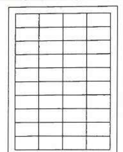
# ETICHETTE ADESIVE Zweckform E SOFTWARE WinLabel®
## PER COPIATRICI, STAMPANTI LASER & INK-JET

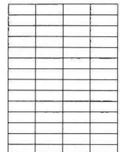
**SECART®** — MILANO - ITALIA

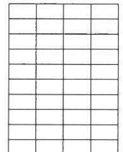
Tutte le confezioni cotengono 100 fogli A4 di etichette autoadesive fustellate (tutte le colorate sono fluorescenti)

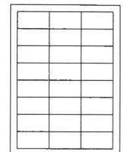

38 x 21,2 mm — cod. A93666

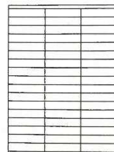

48,5 x 16,9 mm — cod. A93667

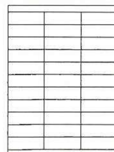

48,5 x 25,4 mm — cod. A93657

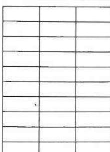

52,5 x 21,2 mm — cod. A93668

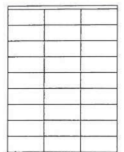

52,5 x 29,7 mm — cod. A93651

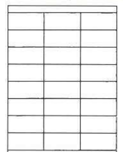

64,6 x 33,8 mm — cod. A93658

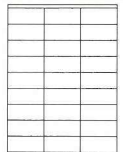

70 x 16,9 mm — cod. A93420

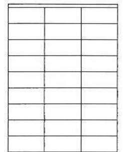

70 x 25,4 mm — cod. A93421


70 x 29,7 mm — cod. A93489


70 x 32 mm — cod. A93479


70 x 33,8 mm — cod. A93664

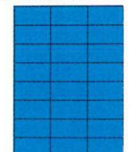

70 x 35 mm — cod. A93422


70 x 36 mm — cod. A93475

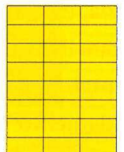


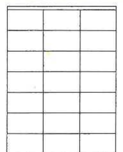
70 x 37 mm — cod. A93474

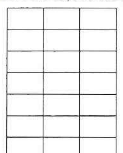

70 x 37 mm FLUO — cod. A93448


70 x 37 mm FLUO — cod. A93449


70 x 37 mm FLUO — cod. A93450

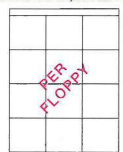

70 x 37 mm FLUO — cod. A93451


70 x 41 mm — cod. A93481

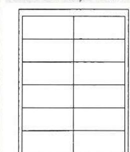

70 x 42,3 mm — cod. A93652

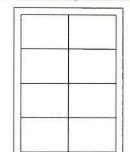


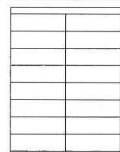
70 x 50,8 mm — cod. A93669

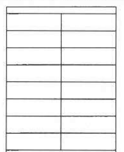


70 x 67,7 mm — cod. A93661


97 x 42,3 mm — cod. A93659


97 x 67,6 mm — cod. A93660

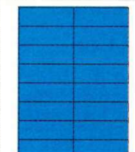

105 x 33,8 mm — cod. A93665

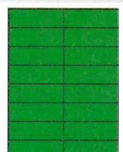

105 x 35 mm — cod. A93423

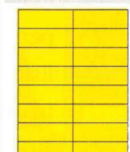


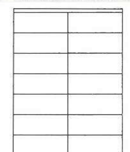
105 x 37 mm — cod. A93484

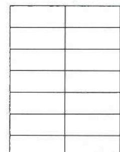

105 x 37 mm FLUO — cod. A93452

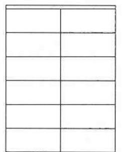

105 x 37 mm FLUO — cod. A93453

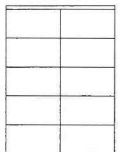

105 x 37 mm FLUO — cod. A93454

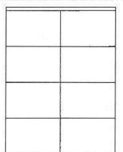

105 x 37 mm FLUO — cod. A93455

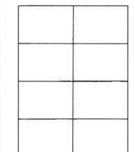

105 x 41 mm — cod. A93477


105 x 42,4 mm — cod. A93653


105 x 48 mm — cod. A93424

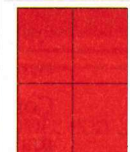

105 x 57 mm — cod. A93425

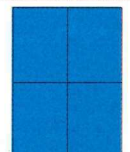

105 x 70 mm — cod. A93426

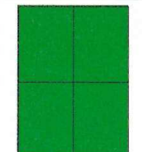

105 x 74 mm — cod. A93427

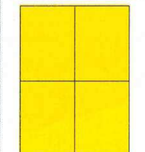


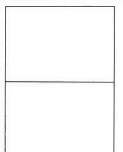
105 x 148 mm — cod. A93483

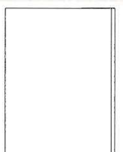

105 x 148 mm FLUO — cod. A93456

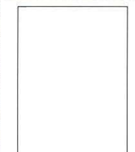

105 x 148 mm FLUO — cod. A93457

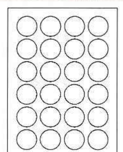

105 x 148 mm FLUO — cod. A93458

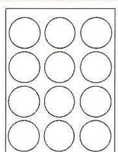

105 x 148 mm FLUO — cod. A93459

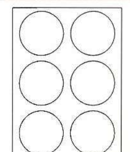

210 x 148 mm — cod. A93655

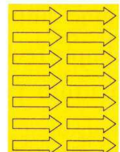

200 x 297 mm — cod. A93418

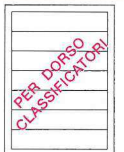

210 x 297 mm — cod. A93478


Ø 40 mm — cod. A93415


Ø 60 mm — cod. A93416

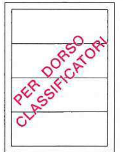

Ø 80 mm — cod. A93417


95 x 25 mm FLUO — cod. A93414



190 x 38 mm — cod. A93689

DISPONIBILE ANCHE NEI COLORI: cod. A93696, cod. A93697, cod. A93698, cod. A93699



190 x 61 mm — cod. A93688

DISPONIBILE ANCHE NEI COLORI: cod. A93691, cod. A93692, cod. A93693, cod. A93694

**SOFTWARE IN OFFERTA**
Manuale e Floppy "WinLabel" per la stampa di etichette e codici a barre in Windows.
cod. A93010

## ORDINE DA COPIARE E INVIARE VIA FAX AL N° 02 / 28.29.644

| PREZZI IVA ESCLUSA | |
|---|---|
| ETICHETTE BIANCHE | L. 53.000 |
| ETICHETTE COLORATE | L. 62.000 |
| SOFTWARE "WINLABEL" | L. 160.000 |

Società ______________________

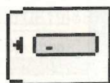
Indirizzo ______________________

Partita IVA ____________ Tel ____________ Fax ____________

Spett.le SECART
vi ordiniamo i seguenti codici nelle quantità indicate :

| CODICE | N° | CODICE | N° |
|---|---|---|---|
| | | | |

**Disco rigido**



# DataCard 160 Mb

**Produttore:**
Simple Technology

**Distributore:**
Turnover
tel. 081/7647114

**Prezzo:**
lire 995.000 + Iva

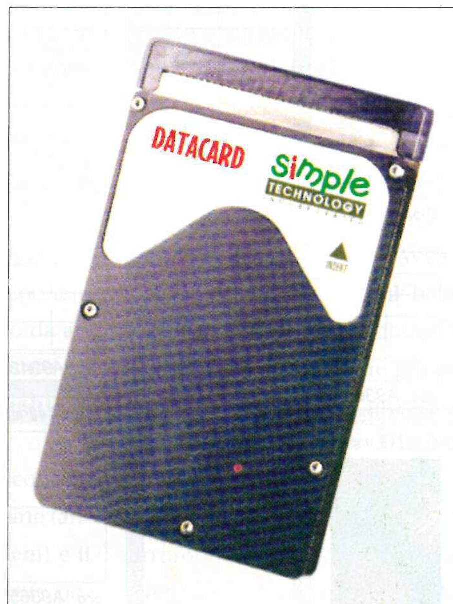
Per quanti necessitano di maggior capacità di archiviazione e non vogliono rinunciare alla portabilità del proprio PowerBook, Simple Technolgy ha sviluppato una serie di dischi fissi PCMCIA tipo III compatibili dalle caratteristiche estremamente interessanti.

Il modello da noi preso in esame è un disco da 1,8 pollici per 160 Mb di capacità. Nessuna Estensione né Pannello di Controllo sono necessari per il funzionamento del disco.

La PCMCIA viene fornita preformattata per computer Pc compatibili e pertanto vista come disco Pc, se è installato il Controllo Pc Exchange, o riformattata con partizione HFS se il Controllo non è installato. Abbiamo notato come, qualora il controllo sia installato, non vi sia modo di riformattare il disco con partizione HFS o meglio come, una volta espulso, un disco formattato per Macintosh venga automaticamente letto come Pc compatibile all'inserimento successivo. Abbiamo comunque, per puro scrupolo, testato il disco sia con Pc Exchange installato, sia senza, e possiamo assicurarvi che non vi è alcuna perdita di performance.

La DataCard Simple risulta ai benchmark più lenta in scrittura e in lettura del disco interno del PowerBook, ma più veloce per quanto riguarda i tempi medi di accesso (vedi la tabella pubblicata qui a lato). La gestione del disco, per quanto riguarda l'utente e il sistema operativo è totalmente trasparente: la PCMCIA si comporta come un qualsiasi hard disk, salvo il fatto che è sufficiente trascinare l'icona sul cestino per l'espulsione immediata.

Un difetto che abbiamo riscontrato è il mancato stop dell'unità in contemporanea allo stand-by del disco fisso interno, dovuto probabilmente a una pecca della gestione delle PCMCIA da parte del System 7. L'utilizzo della scheda su di un PowerBook alimentato a batteria ha l'effetto di ridurre di un buon 30 per cento l'autonomia della macchina, è quindi consigliato utilizzare il disco a PowerBook alimentato o, perlomeno, non fare affidamento su di un'autonomia superiore all'ora.




**Archiviare 160 Mb di dati e portarseli in giro col PowerBook. Semplice da gestire, utile e pratica, la scheda PCMCIA DataCard ha anche delle buone prestazioni generali, ma fate attenzione al consumo di energia**

**Dischi a confronto**

| Hdt Benchmark Test | Hd Interno | PCMCIA |
|---|---|---|
| Sust. Read | 1.110 Kb/sec | 746 Kb/sec |
| Sust. Write | 1.149 Kb/sec | 788 Kb/sec |
| Avg. Access | 27 msec | 22 msec |
| Reads/sec | 403 | 334 |
| Writes/sec | 61 | 75 |

Una buona soluzione quindi quella proposta da Simple Technology, adatta soprattutto per l'archiviazione, il backup o il trasporto di dati (l'unità resiste a un impatto indiretto di 100g in fase operativa e di ben 750g a riposo). ■

*Luca Romoli*

# IMAGE BASE PRO®

## Il più potente software di archiviazione di immagini per Macintosh




**ImageBase-Pro** è il sistema per la gestione di archivi di immagini più potente del mercato. Disponibile sia in versione **Mono-utente** sia **Client-Server,** è stato sviluppato per rispondere alle più severe esigenze di grandi archivi di immagini. Agenzie fotografiche, editori, agenzie pubblicitarie, industria, ricerca scientifica e medicale, musei, arte e territorio, tessile e moda....., possono trovare in ImageBase-Pro lo strumento ideale per l'archiviazione e la gestione del loro patrimonio di immagini.

Sviluppato per l'ambiente Power Macintosh con il database **4rth Dimension**, è particolarmente adatto all'archiviazione di immagini fisse e di filmati QuickTime® che possono essere consultati e scelti da una postazione cliente locale su una rete Ethernet o TokenRing, oppure da una postazione cliente remota tramite la rete telefonica digitale ISDN.

La struttura dell'archivio ImageBase-Pro è basata su schede personalizzabili. Ad ogni scheda è associata una immagine ed una ventina di rubriche personalizzabili che possono riferirsi ad un dizionario di parole chiave indicizzate (Thesaurus). Un'ampia scelta di opzioni di ricerca assicurano una navigazione intuitiva ed efficiente all'interno dell'archivio, con la certezza di trovare rapidamente le immagini cercate. L'importazione delle immagini avviene dall'interno dell'applicazione tramite Plug-in di Photoshop e l'eventuale compressione nel formato JPEG delle immagini archiviate è affidata a Quick-Time.

ImageBase-Pro si differenzia dalle offerte del mercato soprattutto per la velocità di ricerca e la sicurezza dell'archivio anche in presenza di centinaia di migliaia di immagini. Per utilizzi tecnici (fotolito, cataloghi elettronici ecc.) è possibile associare alle immagini anche le alte risoluzioni ed altre informazioni contenute in database esterni collegabili al database principale.

Una novità rilevante è rappresentata dal **Player** di ImageBase-Pro. Questo Player, disponibile sia per Macintosh sia per Windows permette di consultare l'archivio ImageBase-Pro da volumi esterni (CD, Syquest, ecc.). E' stato ideato per la produzione di cataloghi di immagini su CD.




***Distributore: Bontex Srl • Via San Martino 11-C • 20122 MILANO • Tel. 02-58301181 • Fax. 02-58301655***

Scheda modem/fax



# TDKModem DF2814

**Produttore:**
TDK

**Distributori:**
- Apple Computer
tel. 02/273261
- Mobit
tel. 02/27326327

**Prezzi:**
Offerta Apple
(in bundle con PowerBook 190 e 5300)
lire 590.000 + Iva

Offerta Mobit
(la scheda è venduta singolarmente)
lire 745.000 + Iva

Aprendo la confezione della scheda PCMCIA modem/fax TDK DF2814, troviamo manuale, scheda, cavo telefonico e un paio di dischetti. In aggiunta altri dischetti contenenti il software per connettersi a eWorld, il servizio Apple che sostituisce AppleLink, faxSTF lite e un adattatore per le prese telefoniche italiane. Il manuale, tradotto in quattro lingue: Inglese, Tedesco, Italiano e Francese, risulta chiaro e allo stesso tempo dettagliatissimo. Installare la scheda è semplice: basta collegare il cavo telefonico alla PCMCIA attraverso l'apposito connettore, attaccare l'altro capo del cavo alla presa telefonica e inserire, meglio a computer già acceso, la scheda nello slot superiore o inferiore dell'adattatore PCMCIA. Non resta, quindi, che personalizzare la scheda per il Paese in cui si intende utilizzare il modem: punto forte del modem/fax TDK è infatti l'omologazione e la compatibilità con i principali sistemi telefonici europei e non. Configurare la scheda è semplicissimo: un doppio click sull'applicazione e la selezione del Paese sono sufficienti. Automaticamente la PCMCIA viene settata per ignorare o meno il segnale di linea, per filtrare eventuali disturbi o segnali di tassazione e così via. Qualsiasi software di comunicazione è ora pronto ad utilizzare il modem/fax TDK. Avvertenza: selezionate lo slot in cui è stata inserita la scheda e inserite la stringa di inzializzazione, AT&F, nel campo destinato al settaggio dei parametri del modem. Se è stata effettuata correttamente la configurazione del Paese, il modem saprà già se dover ignorare o meno il dial tone e non sarà quindi necessario inserire comandi quali ATX3 o ATX4.

Utilizzare la scheda in modalità fax è semplice tanto quanto utilizzarla per spedire e ricevere dati. Installato FaxSTF lite basta abilitare o meno il software per poter spedire i fax direttamente da qualsiasi applicazione contempli il comando Stampa. La ricezione avviene in modalità automatica e i fax possono essere archiviati su disco o stampati direttamente, il tutto in background, senza interrompere il lavoro in corso e senza che il PowerBook subisca rallentamenti di sorta. Avvertenza: il Mac deve essere acceso e la scheda settata in modalità fax. Se il PowerBook fosse in fase di stop o spento, il fax non verrebbe ricevuto.




**Una delle migliori schede modem/fax attuali. Opera in standard V.34 da 28.800 a 2.400 bit/sec, Rockwell V.FC da 28.800 a 14.400 e supporta gli standard V.32bis e inferiori**

## Caratteristiche

La TDK DF2814 lavora in modalità asincrona e full-duplex, la massima velocità della porta seriale supportata è di 115.200 bit/sec e accetta sia controlli di flusso hardware (RTS/CTS) che software (XON/XOF). Opera in standard V.34 da 28.800 a 2.400 bit/sec, Rockwell V.FC da 28.800 a 14.400 e supporta gli standard V.32bis e inferiori. È pienamente compatibile con MNP 10, MNP 5 ed MNP da 2 a 4 nonché con i protocolli CCITT V.42 e V.42 bis. Modem/fax classe 1 e 2, la DF2814 può spedire e ricevere documenti ad una velocità massima di 14.400 bit/sec.

Come ogni PCMCIA la scheda TDK riduce, in caso di utilizzo, l'autonomia del PowerBook. Nel corso del test abbiamo utilizzato la scheda per collegarci ad internet tramite un provider con collegamento a 28.8 baud e siamo riusciti a navigare per oltre un'ora. Un tempo accettabile, considerando il fatto che con Netscape, a causa dei frequenti accessi alla cache su disco, difficilmente si tiene la macchina in rest mode per più di pochi minuti.

La scheda viene offerta da Apple in bundle con i nuovi PowerBook 190 e 5300 o, per i possessori di macchine serie 500 e quanti decidessero un acquisto fuori dal bundle, venduta dalla Mobit.



*Luca Romoli*

# DISKOVERY 650CDR

## IL PRIMO MASTERIZZATORE CHE FUNZIONA COME UN HARD DISK

### CARATTERISTICHE

- Utilizzando il Finder copia i vostri dati su un CD montato sulla scrivania.
- Archiviazione e backup dati incrementale.
- Compatibilità con tutti i CD ROM Drive.
- Massima sicurezza dei vostri dati su supporti indistruttibili ed economici.




OPTIMA TECHNOLOGY

### DESCRIZIONE

Il Diskovery 650CDR é un masterizzatore di CD multi-sessione che permette la creazione di Cd audio, ISO 9660, HFS e CD-I. I dischi possono essere utilizzati per masterizzazioni a basso costo, backup, e archiviazione.

Utilizzando il Diskovery 650CDR con il software CD-R Access, si possono copiare i dati su CD tramite Finder.

### COMPATIBILITÀ

- Lettura e scrittura compatibile con CD-ROM Mode-1, CD-ROM Mode-2, CD-ROM XA, CD-Audio, CD-I, CD-I Ready, CD-Bridge and Master CD.
- Supporta tutti i metodi di registrazione citati nell'Orange Book Part II, incluso disc at once, track at once, variable or fixed packet writing, e multi-sessione.

### DESIGNER AVANZATO

- 1 MB buffer per le massime prestazioni. Capacità di recuperare le tracce danneggiate.
- Tutti i CD Optima garantiscono una completa protezione dei dati.

### COS'É CD-R ACCESS?

Fino ad oggi i CD da masterizzare non potevano essere montati sulla scrivania a causa delle limitazioni dei sistemi WORM (Write Once Read Many).

**CD-R Access** rende possibile l'utilizzo dei CD con la stessa facilità con la quale si possono utilizzare gli Hard Disk. Questo significa che é possibile copiare i files tramite il Finder del Macintosh o il Copy Doubler .

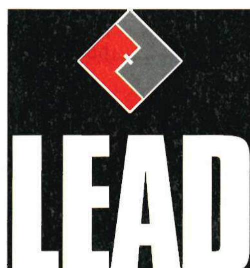
### MOUNTING

I dischi si montano sulla scrivania come dei normali dischetti; infatti, una volta inserito il CD vuoto, appare immediatamente la comune finestra di dialogo.

Dopo l'inizializzazione il CD viene visto sulla scrivania come un normalissimo volume HFS.

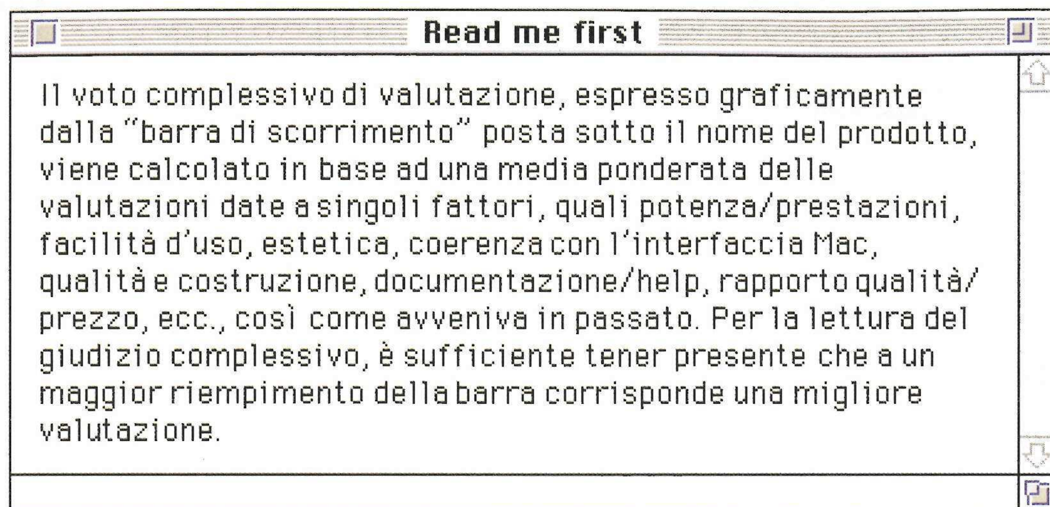
| SPECIFICHE | DISKOVERY 650CDR |
|---|---|
| **Generali** | |
| Dimensioni | 6,2 x 29 x 25,9 cm |
| Peso | 3,6 Kg |
| Temperatura (Operating/Storage) | 5–40°/-20–50° C |
| Umidità | 10–90% non-condensing |
| Altitudine | -180–10,000 feet |
| Tensione di alimentazione/Frequenza | 90–250 VAC/47–440 Hz |
| Vibrazione (Operating/Storage) | 0.1G/2G 5–300 Hz |
| Shock (Operating/Storage) | 0.5G/50G 11 msec pulse |
| **Supportati** | |
| Descrizione | 120 mm Recordable CD |
| Capacità (Audio Min/MB) | 63 min/553 MB; 74 min/650 MB |
| **Prestazioni** | |
| Read/Write (Mode-1/Mode-2)* | 300/342.2 KB/sec |
| SCSI Transfert Rate (Async/Sync) | 2.5/4 MB/sec |
| Tempo di Accesso | 300 msec Medio |
| Load/Unload Time | 5 secondi |
| Bit Error Rate (1 per *n* bits) | $10^{12}$ |
| MTBF (POH) | 25,000 |
| **Specifiche Uscite Audio** | |
| Uscita di Linea | 1.6 Vrms at 47 Kohms |
| Uscita Cuffie | .55 Vrms at 32 ohms |
| Distorsione | 0.08% at 1 Khz |
| Rapporto Segnale/ Rumore | >75 dB |

* Write transfer rate using Disc-at-Once or Track-at-Once recording. Write transfer rate with CD-R Access will be less.




LEAD srl Via C. Battisti, 3 - 21045 Gazzada (VA) - Tel. 0332-870780 - Fax 0332-870790

# banco di prova




## IN QUESTO NUMERO

Suite di programmi per office automation






# Microsoft Office 4.2.1

**Pro:**
Completezza dei singoli programmi; buona integrazione e possibilità di scambio dati; guide esaustive

**Contro:**
Richieste eccessive di spazio su hard disk per l'installazione completa; lentezza al lancio delle applicazioni; versioni native non particolarmente veloci; qualche macchinosità nel sistema per lo scambio dati tra i diversi moduli

**Per informazioni:**
Microsoft Italia
tel. 02/703921

**Prezzo indicativo:**
lire 1.315.000 Iva inclusa

Come ogni *mogul* che si rispetti, anche Microsoft persegue con tenacia e accanimento l'obiettivo di espandersi, diventare più potente e imporre i propri standard al mondo dell'informatica (e non solo). Al di là delle considerazioni sulle strategie commerciali di Bill Gates, è indubbio che Microsoft può contare su una consistente fetta di alcune fasce del mercato software per il computer della Mela. Word ed Excel, ad esempio, sono due dei programmi più diffusi in assoluto: leader anche per Macintosh rispettivamente sul fronte elaborazione testi e fogli di calcolo.

Da qualche tempo Microsoft offre agli utenti più fedeli un intero pacchetto software che comprende sia Word che Excel, con l'aggiunta del sofisticato sistema di presentazione PowerPoint: l'intero *bundle* di programmi è denominato *Office*, proprio perché il contenuto è destinato a un impiego in ufficio (nessuno si sognerebbe mai di divertirsi con Excel a casa o giocare con Word sulla spiaggia).

L'ultima versione di Office è la 4.2.1, recentemente presentata anche in Italia con le nuove versioni nazionalizzate di Word 6.0.1, Excel 5.0a e PowerPoint 4.0 (inoltre c'è una licenza d'uso per un client di Microsoft Mail). Il soggetto di questo test, tuttavia, non saranno i singoli programmi, tra l'altro già recensiti su Applicando, ma la struttura stessa di Office, assieme alle capacità di scambio di informazioni tra un'applicazione e l'altra.

Giustamente, trattandosi di 45,7 Mb di dati compressi, Microsoft ha optato per l'ormai sempre più diffuso supporto su CD-ROM: più pratico ed economico dei tradizionali floppy ma probabilmente mal digerito da chi invece dispone di strutture non aggiornatissime (leggi: uffici o studi senza lettore di CD).

Ad ogni modo, all'interno del CD-ROM è memorizzato l'equivalente di 34 floppy ad alta densità: l'installazione dispone di un applicazione a se stante che permette di scegliere ogni singolo elemento facente parte del pacchetto. Evidentemente non preoccupata affatto delle questioni di spazio mediamente disponibile sugli hard disk dell'utente standard (spesso assai ridotto) e certamente abituata a ciò che avviene normalmente nell'universo Windows, la Microsoft propone un'installazione completa di Office che occupa un totale di 78 Mb su disco. Per la cronaca, fino a un paio di anni fa, questa era più o meno la taglia standard di hard disk offerti dalla Apple nei modelli base.

Per installare felicemente Office è quindi necessario innanzitutto un congruo numero di byte liberi sul proprio hard disk: va comunque segnalato che è possibile anche scegliere l'installazione standard (*solo* 40 mega) o quella minima da 24 Mb.




**Figura 1. Particolarmente estesa e completa, la Guida di Microsoft Office dispone di collegamenti in ipertesto**

## Installazione su misura

Prima di procedere all'installazione è difatti possible sceglierne il tipo tra completa, minima e personalizzata. Il consiglio è na-

turamente quello di perdere magari un po' di tempo in più ma orientarsi senza indugio su quella personalizzata, in modo da attivare solo i moduli che si ritiene indispensabili per il proprio lavoro. Su un normale Quadra 800 la palma dell'ingombro più elevato va a PowerPoint 4.0 (25,5 Mb), seguito a ruota da Word 6.0.1 (22,5 Mb) e quindi Excel 5.0a (19,9 Mb). Oltre a questi tre programmi base, Office mette a disposizione anche una serie di strumenti (6 Mb, di cui 3,2 Mb solo di font), di applicazioni condivise (7 mega di editor di equazioni, annotazioni vocali, movie e grafici) e di una sorta di *collante* che permette l'impiego incrociato delle applicazioni principali: l'Office Manager di cui ci occuperemo più avanti.

La Cartella Sistema viene quindi inondata da un diluvio di estensioni che tra driver vari e librerie condivise può tranquillamente portare via un paio di mega di RAM: il tutto assolutamente senza possibilità di controllo dalla finestra di installazione (che tra l'altro non specifica nemmeno dove vengano installati i vari file).

**Figura 2. È possibile configurare a piacimento il contenuto all'interno del menù di Office Manager; comodo il passaggio rapido da un'applicazione all'altra**




L'installazione completa non presenta comunque altre difficoltà di rilievo e può compiersi in circa cinque minuti, dopodiché il computer va riavviato per caricare tutti i moduli necessari.

Se il Mac sopravvive all'abbuffata, si può innanzitutto dare un'occhiata ai programmi: Word 6.0.1 è stato aggiornato per renderlo più veloce su PowerMac e correggere alcuni bug; anche PowerPoint ed Excel hanno subito piccoli aggiustamenti che ne hanno migiorato stabilità e velocità operativa. Purtroppo per gli utenti Microsoft di vecchia data, i nuovi programmi mostrano subito una tendenza preoccupante: su un vecchio ma fidato Quadra 800, il nuovo Excel ha bisogno di 69 secondi per partire, Word 6.0.1 viene lanciato in 67 secondi e PowerPoint è utilizzabile dopo *soli* 52 secondi. In tutti e tre i casi si tratta di un aumento del tempo di attesa di circa il 600 per cento rispetto alle versioni di un paio d'anni fa. È vero che i nuovi programmi sono molto più potenti e completi, ma chi ha bisogno di applicazioni piccole, leggere ed efficienti non potrà certo guardare con ammirazione le nuove creazioni Microsoft.

Ad ogni modo i programmi funzionano a dovere, risultano stabili ed offrono un numero di funzioni tale da soddisfare anche l'utente più pignolo. A cercare il pelo nell'uovo, c'è comunque da dire che nella maggioranza dei casi le potenzialità delle nuove applicazioni Microsoft rischiano di rimanere inespresse: l'accesso alle diverse funzioni, pur supportato da icone, barre di controllo e menù di ogni genere, non è infatti molto intuitivo soprattutto per l'elevatissimo numero di possibilità. Chi è abituato a lavorare solo con pochissime funzioni base sia per comporre fogli di calcolo, sia per creare testi o presentazioni, probabilmente non troverà molte ispirazioni per esplorare le indubbie capacità di Office. Forse è anche per questo che Microsoft ha deciso di dotare i propri programmi di guide estremamente complete (**figura 1**): basti pensare che i soli file guida occupano circa 14 Mb di spazio su disco. Peccato solo che, com'è d'uopo in casa Gates, i programmi ignorino completamente alcune interessanti soluzioni proposte da Cupertino, come il supporto della Guida Apple. La ricerca anche tramite ipertesto, i consigli e il supporto tecnico fornito dalle guide in linea sono comunque più che sufficienti a soddisfare ogni domanda che può sorgere dall'impiego dei programmi.

## Qui ci vuole un Manager

Come fare per gestire questa immensa ed estremamente diversificata quantità di dati amministrati dalla triade di programmi Microsoft? Ovviamente ci vuole un buon manager in grado di trattare, indirizzare e convertire ogni byte. *Office Manager* è infatti il nome del pannello di controllo (**figura 2**) che regola l'attivazione e la configurazione di un menù speciale (**figura 3**), costantemente presente sulla barra del finder, tramite il quale accedere alle potenzialità offerte da Office 4.2.1.

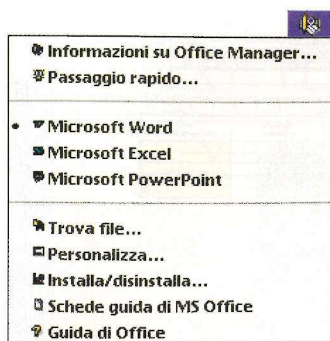



**Figura 3. Tutti i principali comandi per l'accesso ai diversi moduli di Office sono riuniti all'intero di questo menù permanente**

L'operazione più semplice da effettuare è il passaggio rapido da un'applicazione all'altra (a patto ovviamente che ne sia aperta più di una), azionabile dalla combinazione di tasti e Tab. In alternativa si può anche sfruttare direttamente lo speciale menù per lanciare o trasferirsi tra le applicazioni Microsoft (funzione tra l'altro ottenibile anche tramite il menù Mela o il finder).

Molto più potenti e interessanti sono invece le funzioni di ricerca, con ottime possibilità di reperimento rapido di qualunque tipo di file presente su uno o più dischi, visualizzazione delle diverse directory, delle note e dell'eventuale anteprima (**figura 4**). Buona la scelta di offrire due livelli di indagine, corrispondenti a un impiego tradizionale da parte dell'utente medio e da un altro più avanzato, per effettuare ad esempio ricerche di file salvati o creati in date specifiche.

Oltre alla possibilità di personalizzare il contenuto del menù a discesa di Office Manager, è consentito accedere alle due sezioni più utili dell'intero sistema: la guida di Office e le schede guida. La prima, come già accennato, è una guida di riferimento con struttura a ipertesto su tutte le funzioni e le applicazioni previste da Office; la seconda è invece una serie di schede pratiche corredate di immagini che illustrano in modo più intuitivo le potenzialità del sistema.

## Uno e trino

Uno dei punti di forza di Office è dato dalla facilità di condivisione dei dati tra le diverse applicazioni, ad esempio inserendo un testo composto da Word all'interno di PowerPoint, oppure spostando un grafico creato con Excel direttamente in Word. Esistono diverse tecniche per il passaggio dei dati: la più tradizionale è quella del copia/incolla. Da notare che lo scambio all'interno di Word di uno spreadsheet creato con Excel permette di convertire il foglio di calcolo in tabella (**figura 5**); è garantita inoltre anche la tecnica Drag&Drop sulle immagini tra due finestre di Excel e PowerPoint. Nuova è invece la funzione di *incorporazione* che in pratica permette

di mantenere sempre attive le informazioni trasferite, con possibilità di modifica e lancio dell'applicazione che le ha create con un semplice doppio clic sui dati incorporati all'interno di un documento. Il *collegamento* consente poi di aggiornare automaticamente ogni copia di dati collegati, sparsi anche su più file, semplicemente modificando il documento di origine. Derivata dal collegamento è quindi la funzione di *pubblicazione e sottoscrizione:* in pratica è possibile decidere quali parti del documento rendere disponibili per l'aggiornamento, che andrà poi memorizzato in un file intermedio: la pubblicazione, per l'appunto. Basterà poi scegliere quali altri documenti debbano sottoscriversi alla pubblicazione: una modifica del documento originale provocherà l'aggiornamento automatico della pubblicazione e di tutti i file ad essa sottoscritti. La comodità è in questo caso rappresentata dal venir meno della necessità di disporre del documento originale per aggiornare quelli di destinazione: una funzione utile soprattutto per chi lavora in rete.

Per lo spostamento di grandi quantità di dati esiste infine l'*importazione* che nel caso di Office prevede alcune funzioni aggiuntive, come ad esempio la creazione automatica di nuove diapositive di PowerPoint in base ai titoli presenti all'interno di un documento importato da Word.

In definitiva, l'approccio modulare dei tre software principali di Office risulta molto comodo e abbastanza immediato: fortunatamente le singole applicazioni non richiedono quantitativi di RAM spaventosi ed è abbastanza semplice lavorare con due o addirittura tre applicazioni aperte in contemporanea anche su un Mac con 16 Mb di memoria. Certo, l'approccio è un po' diverso dalla classica interfaccia a cui i normali utenti Mac sono ormai abituati: esistono dei comandi e delle icone che forse non sono riconoscibili a colpo d'occhio. La versione nativa, poi, non sfrutta sicuramente tutta la potenza del processore RISC: la velocità di scorrimento, di ricerca e sostituzione del testo di Word sembra identica rispetto alla versione emulata 5.1a e anche Excel e PowerPoint non brillano per rapidità.

La considerazione finale è che per utilizzare al meglio Microsoft Office è consigliabile sfruttare fino in fondo le potenzialità dei programmi, magari seguendo la guida in linea (che comunque è completissima). Servirsi di applicazioni di questo livello per utilizzare solo una frazione delle funzioni disponibili sarebbe infatti come entrare in un grattacielo e limitarsi a chiacchierare con il portiere. Per chi non ha problemi di spazio sul proprio hard disk, non è interessato a programmi che sfruttino al meglio le prestazioni dei PowerMac e desidera poter sfruttare tre colossi software (sia in termini di ingombro che di possibilità operative), Office non ha controindicazioni.

■ *Diego Meozzi*

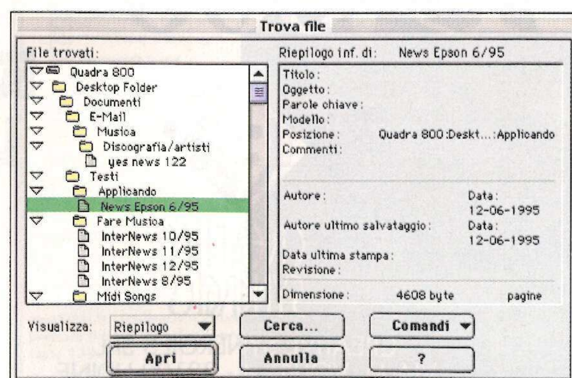



**Figura 4. Molto potenti le possibilità di ricerca di file specifici, con possibilità di inserimento di parole chiave, commenti, titoli e visualizzazione della struttura delle directory**

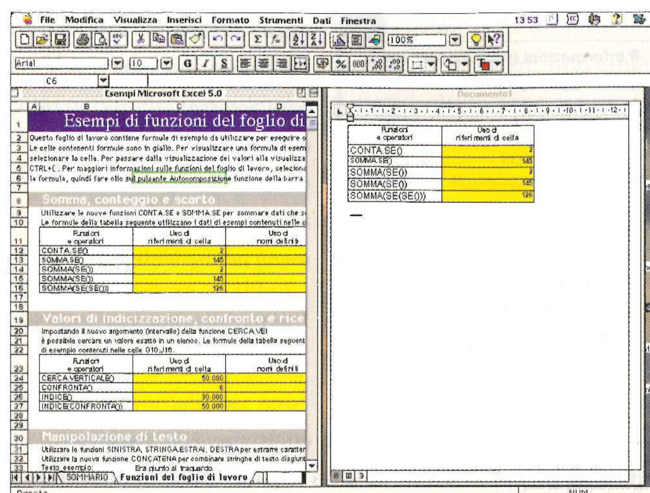



**Figura 5. Il copia/incolla tra una serie di celle di Excel 5 (a sinistra) e un documento Word 6 (a destra) permette il mantenimento della forma tabellare**

Memoria di massa removibile






# SyQuest EZ135 Drive

**Pro:**
Veloce; tecnologia collaudata; manuale in italiano

**Contro:**
Prezzo più alto rispetto alla concorrenza

**Produttore:**
SyQuest Technology

**Il prodotto ci è stato fornito da:**
Aesse Periferiche
tel. 02/55190396

**Prezzo indicativo:**
lire 550.000 + Iva
- cartuccia
lire 35.000 + Iva

Computer sempre più potenti ma affamati di memoria, applicazioni malate di gigantismo, lo spazio occupato da suoni ed immagini (per non parlare delle animazioni) che affollano la scrivania del nostro Mac portano l'utente ad avere sempre più bisogno di un sistema per memorizzare i propri dati che sia svincolato dalle pur ampie dimensioni del disco rigido fornito con il computer.

Se un tempo l'unica soluzione disponibile per l'utente con un budget limitato era armarsi di qualche decina di dischetti e pazientemente registrare i dati su di essi, magari con l'aiuto di un software per la compressione e la frammentazione dei file, nell'ultimo anno sono apparse sul mercato delle memorie di massa che utilizzano media removibili ed hanno un prezzo alla portata anche del classico utente home.

L'EZ Drive è una di queste. Realizzato dalla società americana SyQuest, pionieri nella produzione di periferiche removibili (molti utenti utilizzano ancora le gloriose cartucce da 44 Mb), questa piccola unità di memoria è in grado di leggere e scrivere cartucce da 3,5 pollici della capacità non formattata di 135 Mb (ma lo spazio reale a disposizione dell'utente è di circa 126 Mb).

Caratterizzato da dimensioni abbastanza limitate e dal colore "grigio PowerBook", da un punto di vista estetico l'unità ha un design abbastanza tradizionale, e già in questo si differenzia notevolmente dal suo diretto concorrente, lo ZipDrive della Iomega (vedi *Applicando* 120, pag. 139). EZ Drive viene fornito in una scatola che comprende tutto il necessario per il collegamento: alimentatore dedicato, cavo SCSI, cartuccia preformattata per Mac con il software, terminatore e manualistica. Coloro che si ritrovano a dover utilizzare il removibile con un computer DOS/Windows (anche Win 95) o OS/2 hanno a disposizione un completo set di dischetti che si occupa del caricamento nel computer dei driver necessari per l'utilizzo della periferica con questi sistemi, fermo restando che, per utilizzare la versione esterna dell'EZ Drive, il Pc deve essere dotato di interfaccia SCSI.

A questo proposito, un avvertimento importante per chi vuole utilizzare il drive sia su Mac sia su Pc: dato che il software su dischetto cancella senza possibilità di recupero i programmi Mac presenti sulla cartuccia fornita in dotazione, è bene utilizzarne un'altra quando si inizializza il drive, oppure effettuare un backup.

## L'avvio

L'utilizzo di EZ Drive è semplicissimo: una volta inserita la cartuccia formattata Mac basta un Riavvia e la sua icona comparirà immediatamente sulla scrivania. A questo punto, si può provvedere all'installazione del software contenuto nella cartuccia, o meglio del Pannello di Controllo che il file Readme suggerisce di installare subito.

Si tratta di Silverlining Lite (**figura 1**), una utility realizzata da La Cie che si occupa di montare a scrivania le periferiche presenti in catena SCSI, di fornire informazioni su di esse e della formattazione delle cartucce dell'EZ Drive.

Ma la lista del software fornito con l'EZ Drive non si ferma qui: sono presenti anche altre utility e anche programmi e plug-in di vario genere; comin-



ciamo a vedere le prime.

VirtualDisk Lite (**figura 2**) è un'altra utility, sempre realizzata dalla La Cie, che può essere installata in opzione attraverso lo stesso Installer di Silverlining Lite. Questo Pannello di Controllo consente di creare un catalogo del contenuto di media removibili, per un massimo, in questa versione Lite, di 3 cartucce o 20 floppy disk. Il catalogo viene memorizzato su un file che apparirà sulla scrivania di Mac, come una comune cartella; dopo aver trovato il file che ci interessa, basterà lanciarlo con un doppio clic e VirtualDisk Lite si occuperà di richiedere l'inserimento della cartuccia o del floppy dove il file è realmente contenuto. Sempre di La Cie, viene fornito anche il programma per la creazione e la stampa di etichette EasyLabels Lite.

Non poteva mancare tra la dotazione software dell'EZ Drive anche un software per effettuare il backup dei dati: DiskFit (**figura 3**) della Dantz Development (creatrice del noto Retrospect) si occupa appunto di questa funzionalità. Per la sincronizzazione dei file (funzione particolarmente utile per coloro che utilizzano un PowerBook) è invece disponibile PowerMerge della Leader Technologies.




**Figura 1. Per il controllo della catena Scsi e la formattazione delle cartucce, l'EZ Drive viene fornito con l'utility La Cie Silverlining Lite**

## Non solo utility

Ma i programmi contenuti nell'EZ Drive non si fermano solo alle utility per sfruttare al meglio questa periferica.

Infatti, sulla cartuccia ci sono anche alcuni plug-in per Photoshop come Paint Alchemy 1.0.2 (in versione "full function"), la demo di Terrazzo e altro materiale della Xaos Tools, mentre sul versante dei giochi abbiamo le demo dell'arcinoto Marathon e di Pathways into Darkness, entrambi della Bungie Software.

## Le prestazioni

Secondo quanto dichiara SyQuest, le performance dell'EZ Drive sono di tutto rispetto: tempo di accesso di 13,5 ms, transfer-rate di 2,4 Mb per secondo, valori che fino a non molto tempo fa avrebbero lusingato anche un hard disk.

Non contenti, abbiamo sottoposto l'EZ Drive ad un test con il programma HDT BenchTest della FWB, che ha prodotto i risultati mostrati nella tabella I numeri dell'EZ Drive, dove pubblichiamo anche, a mo' di verifica, i dati raggiunti dall'hard disk interno da 260 Mb del nostro Mac LC 475.

I valori reali, anche se come capita quasi sempre sono inferiori a quelli dichiarati dalla casa, restano comunque più che soddisfacenti.

### I numeri dell'EZ Drive

| | EZ Drive | HD interno 260 Mb |
|---|---|---|
| Transfer-rate (lettura) | 1.728 Kb/s | 1.891 Kb/s |
| Transfer-rate (scrittura) | 1.704 Kb/s | 2.016 Kb/s |
| Tempo di accesso medio | 26 ms | 23 ms |
| Tempo di ricerca medio | 12,8 ms | 12,6 ms |

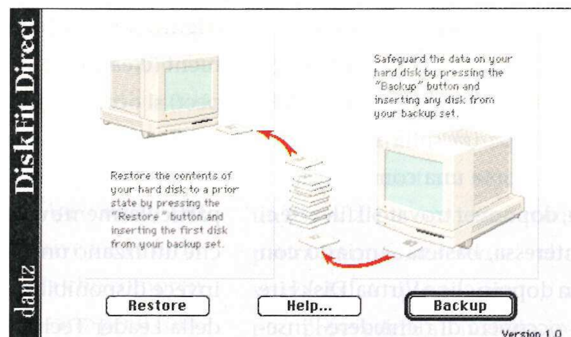



**Figura 3. DiskFit della Dantz Development, l'utility di backup fornita con l'EZ Drive**

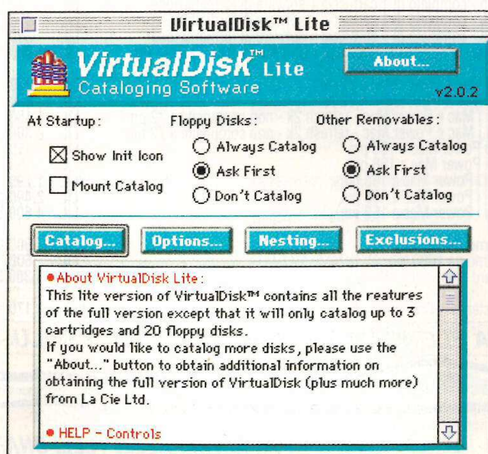



**Figura 2. VirtualDisk Lite consente di creare dischi virtuali, che contengono il riferimento ai file realmente presenti in floppy e cartucce**

## Su strada

L'EZ Drive vuole essere una periferica che si rivolge principalmente al mercato home/SOHO (Small Office Home Office): per la facilità di installazione e per la dotazione software centra pienamente l'obiettivo. Il prezzo è invece più alto rispetto alla diretta concorrenza, ma ciò si spiega sia per le prestazioni (che, secondo SyQuest, sono decisamente migliori nel confronto con lo ZipDrive Iomega), sia per la tecnologia utilizzata, collaudata ormai da anni, sia, in ultimo, per il nome della società produttrice, impegnata fin dal 1982 nella realizzazione di memorie di massa removibili.

L'affidabilità di questa periferica, per quanto ci è stato possibile vedere durante la nostra prova, non presenta alcun difetto; un piccolo appunto lo riserviamo solamente alla levetta che serve ad estrarre la cartuccia che, all'uso, ci è parsa un po' "plasticosa". Buono invece il periodo di garanzia: 2 anni per il drive e 5 anni per le cartucce, e la presenza all'interno della confezione di un manuale di installazione multilingua (italiano compreso!) chiaro e conciso.

■ *Franco Sarcina*

Connessione e navigazione in Internet



# Apple Internet Connection Kit

**Pro:**
Permette un accesso indolore a Internet, dando gli strumenti per navigare da subito

**Contro:**
Quello provato era "tagliato" sulle esigenze degli Stati Uniti. Il software è completo ma non sempre aggiornato

**Per informazioni:**
Apple Computer
tel. 02/273261

**Prezzo:**
Versione italiana
in vendita da marzo:
lire 199.000 + Iva

Apple Internet Connection Kit distribuisce in dieci dischetti ad alta densità il software necessario per connettersi e navigare in Internet, facilitando l'accesso alla rete per gli utenti Macintosh. Il kit svolge due funzioni: agevolare la connessione e mettere insieme quei programmi che richiederebbero all'utente "di primo pelo" parecchie ore di navigazione prima di essere individuati, scaricati e usati correttamente.

L'installazione di Apple Internet Connection Kit, di per sé semplice, richiede alcune accortezze non menzionate nel laconico opuscolo di istruzioni. Occorre evitare di installare il software in una partizione in cui non vi sia la Cartella Sistema poiché il programma di installazione provvederebbe dapprima a crearne una da sé, poi, letto l'ultimo dei dieci dischetti, cancellerebbe tutto quanto già scritto, facendo fallire l'operazione.

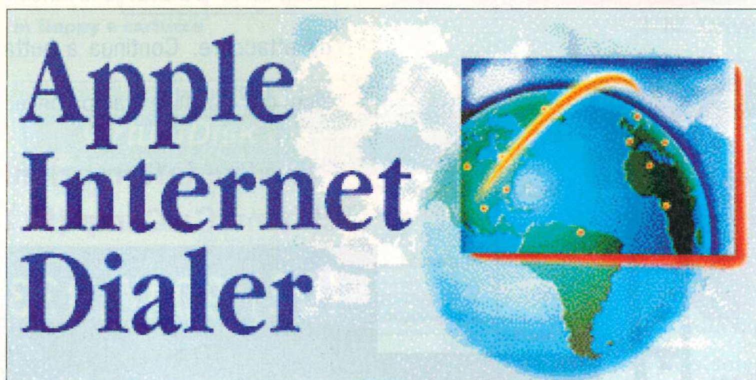
Nel pacchetto originale, coi dieci dischetti si trova anche un CD-ROM. Il contenuto è identico a quello dei dischetti, salvo che il CD-ROM ha registrato anche una copia-immagine dei dieci dischetti.

Installato il decimo dischetto ad alta densità il programma d'installazione ne richiede uno inesistente intitolato InfoGenie DemoDisk, fatto che non si verifica col CD-ROM e che, comunque, non impedisce di ultimare l'installazione inserendo il dischetto d'avvio: evidentemente c'è un problema nelle istruzioni impartite al programma d'installazione.

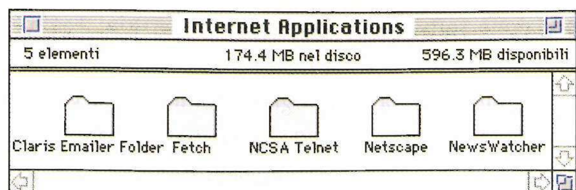
Terminata l'installazione sarebbe possibile, mediante Apple Internet Dialer, prendere contatto con il fornitore di accesso a Internet più vicino a casa, sennonché si collega negli Stati Uniti poiché la versione da noi esaminata di Apple Internet Connection Kit è americana. Non occorre tuttavia seguire questa prassi poiché, se già si possiede un account, basta fornire ad Apple Internet Dialer le informazioni necessarie per la connessione al proprio provider.

Il fornitore di accesso ha il compito di procurarci un account consistente nell'assegnazione di un indirizzo di posta elettronica, di una porzione di memoria del suo computer e, naturalmente, della possibilità di accedervi. Dal fornitore si ottengono informazioni sulla configurazione di ConfigPPP e di MacTCP/IP ma non è mai cosa agevole provvedervi. Apple Internet Dialer agevola quest'operazione, permettendo di selezionare il tipo di modem usato, riducendo al minimo le informazioni che l'utente deve scrivere per stabilire la connessione. Sostanzialmente, la funzione di Apple Internet Dialer consiste nel configurare più facilmente ConfigPPP, che Apple Internet Connection Kit fornisce, assieme all'estensione PPP, nella versione 2.1.4 creata da Steve Dagley.

Ottenuto accesso alla rete, ci




**Quando lo lanciate, Internet Dialer prova a collegarsi negli Stati Uniti (la versione esaminata è americana). Se si ha già l'account, basta fornire al Dialer le informazioni necessarie per connettersi al proprio provider**




**L'Apple Internet Connection Kit fornisce una buona dotazione di software per aggirarsi nelle Rete delle reti, dall'imperante Netscape all'utilissimo NCSA Telnet**




si collega usando Internet Connection Status; questo piccolo programma, con la sola pressione di un pulsante, permette l'immediata connessione a Internet, nonché il computo del tempo di navigazione. Di programmi simili ce ne sono in circolazione molti, da MacPPP Timer a ControlPPP, da PPPop a PPPremier Timer, e quello della Apple è invero il più povero di funzioni.

## Avanti tutta

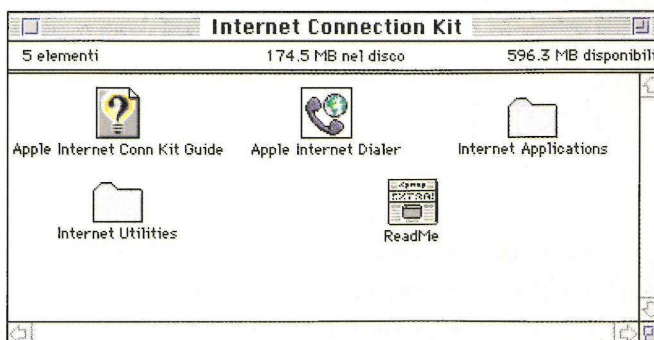
Giunti a questo punto si sceglie di usare uno tra i programmi di navigazione che mette a disposizione Apple Internet Connection Kit: Netscape 1.12 per la consultazione del World Wide Web, Claris Emailer Lite per la posta elettronica, NCSA Telnet per l'uso del proprio computer come terminale, Fetch 2.1.2 per il trasferimento dei file, e NewsWatcher per la consultazione dei newsgroup.

NCSA Telnet, indispensabile per consultare biblioteche, è anche un'applicazione di supporto a Netscape, il quale la lancia quando, nel corso della navigazione, occorre consultare una banca dati nella modalità terminale. In quanto applicazione di supporto, NCSA Telnet non dovrebbe essere disgiunta da Brown tn3270, che svolge la stessa funzione emulando i terminali IBM Mainframe e che è parimenti richiesta da Netscape. Benché si tratti di un programma fondamentale, la Apple non l'ha incluso nel Connection Kit, obbligando l'utente a cercarselo nella rete.

Attorno a Netscape la Apple ha però fornito altri indispensabili programmi. Innanzitutto StuffIt Expander, capace di decomprimere la maggior parte dei file scaricabili, nonché il suo complementare DropStuff, che serve a comprimere i file che vogliamo far circolare sulla rete. A questi si aggiunga Acrobat Reader, che nei prossimi mesi dovrebbe essere integrato a Netscape e che consente di leggere i documenti prodotti nel formato PDF. La sua particolarità, ora che è dotato di un'estensione denominata WebLink, consiste nel riconoscere i riferimenti ipertestuali agli indirizzi Internet inscritti dagli autori di documenti PDF e di fornire a Netscape le indicazioni per giungervi.

Con Acrobat Reader troviamo JPEGView, programma per meglio leggere e manipolare le immagini riprodotte da Netscape; Sparkle, per decodificare filmati prodotti in formato MPEG 1; mentre per l'esplorazione degli spazi virtuali è prevista l'installazione di QTVR-Player. Siccome su Internet girano anche trasmissioni radiofoniche, Connection Kit prevede l'installazione di RealAudio, un programma che permette la navigazione da sito a sito mentre si ascolta un notiziario, un'intervista o della musica.

Assieme a Netscape e ai suoi "collaboratori", Connection Kit mette a disposizione altri programmi. Abbiamo menzionato la versione Lite di Claris Em@iler: è un programma meno usato di Eudora, semplice, capace di indirizzare messaggi non solo a recapiti su Internet ma anche presso servizi come eWorld, AppleLink, America Online,

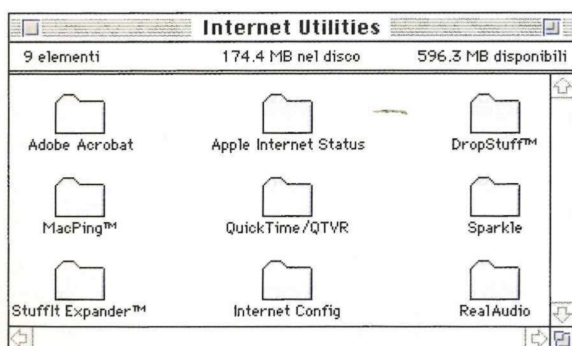



**I 5 elementi che vi separano dal cyberspazio. Ma evitate di installare il software in una partizione in cui non vi sia la Cartella Sistema, o perderete tutto**

Prodigy e MCI Mail, e in grado pure di allegare qualunque tipo di documento al messaggio inviato.

NewsWatcher è invece il programma messo a disposizione per l'uso dei cosiddetti Newsgroup. Sarebbe utile, prima di iniziare a usare NewsWatcher, procurarsi un elenco commentato dei Newsgroup per avere un'idea del loro contenuto, altrimenti si corre il rischio di andare alla deriva nelle centinaia di aree di discussione.

A NewsWatcher noi preferiamo ▶Nuntius perché più elegante, meglio architettato, capace di suggerire subito se ingaggiare una discussione pubblica o privata; dobbiamo tuttavia riconoscere che NewsWatcher offre il vantaggio di avere un editore di testo incorporato che permette una più rapida stesura dei messaggi.




**Va bene navigare, ma senza queste utility non è che ci sia da divertirsi troppo. Fortunatamente la Apple le include nel pacchetto, per cui habeatis gaudium magnum...**

C'è parso strano veder menzionato nel manuale di Connection Kit gruppi di interesse – come comp.binaries.mac (che mette a disposizione software per Macintosh), che richiedono l'uso di un programma per la conversione dei file binari che la Apple non si è curata d'inserire nei dieci dischetti d'installazione. Dal canto nostro suggeriamo di procurarsi ▶uucd, il miglior programma per la conversione di questo tipo di documenti.

Oltre ai programmi di supporto a Netscape, citati sopra, si possono interrogare tre siti che aggiornano l'elenco di tutto il software disponibile:

1) *http://www.tocnet.com/~baron/umich/*
2) *http://www.tocnet.com/~baron/infomac/*
3) *http://pubweb.nexor.co.uk/public/mac/archive/welcome.html.*

Quando scarichiamo il software da un computer remoto al nostro, si ricorre a uno specifico protocollo di trasmissione: File Transfert Protocol (FTP). Per questa operazione non è necessario usare Netscape: con un minor uso di risorse e maggior stabilità nella trasmissione è meglio usare programmi specifici, come Anarchie o Fetch. Nel Connection Kit della Apple è stato inserito Fetch, un programma di uso molto semplice che permette di individuare archivi FTP, di passare in rassegna le varie directory e di selezionare uno o più file da trasferire. Molto agevolmente permette anche l'operazione inversa.




## Si poteva fare meglio

I programmi che si trovano nel pacchetto della Apple non sono le ultime versioni. Fetch è arrivato alla versione 3. Netscape è già disponibile nella versione 2, con anche una sezione per la posta elettronica e una per la navigazione nei Newsgroup.

Altro esempio di software che occorre costantemente aggiornare è l'estensione PPP e il corrispettivo Control PPP.

Nel pacchetto della Apple si trova la versione siglata 2.1.4 creata da Steve Dagley, sennonché questi ha nel frattempo prodotto la versione denominata FreePPP, annunciando per la fine di gennaio la versione 2.5.

Pure RealAudio è già stato aggiornato e la versione 2.0 permette di ascoltare trasmissioni radiofoniche con una qualità superiore a quanto consente la versione 1.0.1 del kit. Lo stesso discorso vale per Internet Config, passato dalla versione 1.1 alla 1.2.

Da tutto questo sembra che Apple abbia contribuito un po' poco ad aiutare gli utenti Macintosh a navigare nella rete. Tutti i programmi compresi nel kit non sono infatti suoi prodotti, ad esclusione di Apple Internet Dialer. Gli utenti Macintosh debbono ai vari Steve Dagley o Peter Lewis l'aver reso possibile una felice navigazione nella Rete delle reti.

Per avere informazioni più aggiornate vi consigliamo di consultare *swupdates@thing1.info.apple.com*, l'indirizzo al quale si può spedire un messaggio per avere regolare informazione sugli upgrade del software Apple.

■ *Lorenzo De Carli*

# NON C'E' PARAGONE

**Form•Z è il modellatore solido per eccellenza - nessun altro programma per personal computer è in grado di offrire l'insieme di funzionalità di modellazione messe a disposizione da questo software.**

Se ti occupi di design industriale, di progettazione meccanica, di progettazione architettonica, di topografia o d'arredamento d'interni, Form•Z ha le funzioni necessarie per permetterti di esprimere tridimensionalmente le tue idee. L'ambiente CAD di disegno bidimensionale, perfettamente integrato nel sistema di modellazione, ti permette inoltre di realizzare le tavole di progetto e completarle con quote, testi ed immagini, in modo da poter presentare al meglio il tuo lavoro. Non per nulla il Politecnico di Milano ed altri prestigiosi atenei italiani hanno scelto Form•Z come strumento di base per i loro corsi di disegno industriale, architettura ed urbanistica.

Form•Z è in continuo miglioramento: nessun altro software ha subito tante migliorie in così breve tempo: non affidare il tuo investimento ad un programma retrò - scegli chi ti assicura le funzionalità più avanzate, l'interfaccia più innovativa, gli strumenti più potenti.

form•Z

sintesi di forme 3d




La nuovissima versione 2.7 RenderZone mette a disposizione un potentissimo motore di rendering fotorealistico, completamente integrato nel sistema di modellazione. Vi è dunque la possibilità di attribuire ai singoli oggetti non solo un colore di superficie, ma anche una texture procedurale (metallo, legno, marmo, ecc.) o una texture bitmap, sfruttando algoritmi di raytracing per ottenere risultati di altissima qualità. Nel progetto possono inoltre essere inserite fino a 256 diverse fonti luminose, operando direttamente dall'interno del programma. Ovviamente la versione per Power Macintosh opera a velocità mozzafiato, per assicurare il massimo di prestazioni.

Chi ha necessità di animare i propri modelli tridimensionali, può acquistare Form•Z in bundle con ElectricImage Animation System, il più veloce sistema di animazione oggi esistente su personal computer.




form•Z

RenderZone

Play Station by Roger Harris

Sirio by Giugiaro

Eisenman's Wexner Center by Mark Niemi

Ottimizzato per Power Macintosh

**VideoCOM**
via Lamarmora, 7
27058 VOGHERA (PV)
Telefono: 0383/366712
Fax: 0383/43899







MCCGLC

**FORM•Z 2.7: MODELLAZIONE E RENDERING INTEGRATI**

Integrato per l'accesso a Internet



# 5PM Internet

**Pro:**
Estese capacità di emulazione terminale; buona integrazione dei diversi moduli; possibilità di creare delle macro

**Contro:**
Configurazione difficoltosa; impiego poco intuitivo a meno di non utilizzare macro

**Produttore:**
ASC

**Distributore:**
Aleph
tel. 050/878686

**Prezzo:**
lire 495.000 + Iva

Internet è un gigantesco calderone, all'interno del quale ribollono quantità inenarrabili di dati che si incrociano a velocità supersoniche, inglobando tutto il pianeta in una vera e propria rete di comunicazione globale.

Se i princìpi della telematica possono essere universali, nella realtà le applicazioni hanno forme e modi diversi: alla rete sono infatti collegati i più svariati tipi di computer, ognuno con un proprio sistema operativo e magari con protocolli specifici per la comunicazione.

Creare il programma di comunicazione definitivo, l'assoluto in termini di compatibilità e possibilità di applicazione, è quindi una vera e propria utopia. Ciò nonostante, la ASC ha creato un sistema che, pur non rappresentando la perfezione assoluta, offre un eccellente sistema per risolvere in maniera brillante e tutto sommato non troppo complicata qualunque tipo di esigenza possa nascere all'interno della rete telematica mondiale.

Il nome di questo programma è per l'appunto 5PM Internet: un'applicazione che garantisce la connessione con qualunque tipo di computer host che utilizzi connessioni Telnet, FTP o sfrutti i cosiddetti communication tool per le porte modem o seriali, con in più la piena compatibilità con i tool di emulazione di terminale Dec-VT220 e Pc-ANSI. Il software è naturalmente ottimizzato per l'impiego delle risorse all'interno di Internet e quindi dispone di tutti gli strumenti (ad esclusione del browser Web) per accedere a mail, Gopher ed FTP, oltre a disporre di un comodo sistema di gestione dei bookmark.

## Il segreto è l'integrazione

L'installazione del programma è molto semplice anche se non priva di qualche problema. Innanzitutto non c'è la possibilità di sapere in anticipo cosa e soprattutto dove verranno memorizzati i vari file utilizzati da 5PM Internet. L'intera installazione ha bisogno di poco meno di 5 Mb di spazio su hard disk: oltre all'applicazione principale vengono depositate in Cartella Sistema alcune estensioni e precisamente una triade per le connessioni PPP (PPP Init, PPP Adev e PPP Mdev) e una serie di tool di comunicazione tra cui FTPack, TCPack e Surfer. Purtroppo l'estensione PPP Init risulta incompatibile con la classica PPP utilizzata dalla stragrande maggioranza dei Mac connessi a Internet, in quanto la coabitazione forzata delle due estensioni provoca crash a ripetizione. È quindi indispensabile scegliere necessariamente una delle due versioni, scartando l'altra e possibilmente cancellandola dall'hard disk o spostandola su un volume che non sia quello di avvio.

Dopo aver risolto la questione, si può lanciare l'applicazione e giungere così alla fatidica schermata principale. Prima di lanciarci nel cyberspazio, è però indispensabile procedere ad una noiosa quanto indispensabile procedura di configurazione.

Alcuni settaggi sono abbastanza nascosti e in questo il manuale (fornito solo in versione elettronica sotto forma di file Word 5) è assolutamente insufficiente. Per esempio, la modifica del tipo di emulazione di terminale è accessibile selezionando la voce Settings dal menù Internet, cliccando quindi sul pulsante Configure Telnet, poi sulla piccola figura del

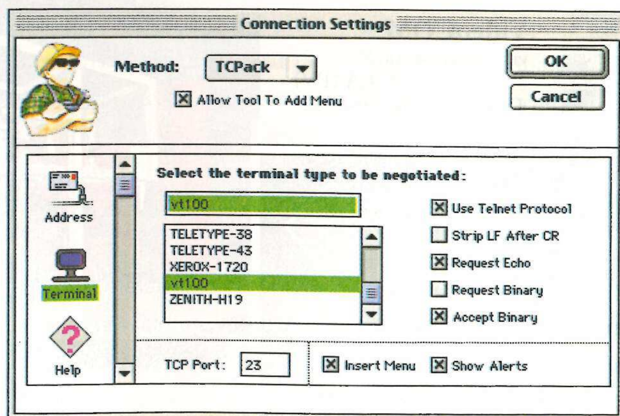



**Figura 1. Molto completa la finestra di configurazione dell'emulazione di terminale: peccato sia difficile trovarla...**

radar e infine sulla voce Terminal nell'ultima finestra (**figura 1**). La maggior parte delle regolazioni è quindi non troppo difficile come principio, ma certamente scomodissima da effettuare: fortunatamente è possibile salvare su disco diverse configurazioni a seconda del tipo di collegamento desiderato.

Una delle carte vincenti di 5PM Internet è però rappresentata dall'integrazione dei principali sistemi di accesso alla rete. In pratica, la finestra denominata Internet Menu contiene tutto ciò di cui c'è bisogno (**figura 2**): un ottimo sistema per la gestione dei bookmark (non solo Web ma anche Gopher ed FTP, con possibilità di spostamento in accordo con le leggi del Drag&Drop), i pulsanti di accesso ai server Gopher ed FTP, il sistema di generazione di messaggi e-mail e la casella postale per la ricezione e la memorizzazione degli stessi. Per quanto riguarda l'accesso al World Wide Web, 5PM demanda l'intera gestione al browser preferito (Netscape, MacWeb, Mosaic), da selezionare nei famigerati setting e da utilizzare quindi in parallelo.

## Macro e non solo

Una volta superato lo scoglio della configurazione di 5PM Internet, è possibile dare inizio ad una o più sessioni simultanee di collegamento. Ogni sessione dispone di una propria finestra, dimensionabile a piacere, ed è associata ad una serie di strumenti: un tool terminale, uno di connessione ed eventualmente uno di trasferimento. La finestra delle sessioni ricorda pericolosamente l'universo DOS ed è infatti caratterizzata dall'impiego dell'idioma conforme alle connessioni Telnet. Per modificare o creare un nuovo tipo di sessione bisogna fare un po' di slalom tra menù e pulsanti, ma alfine si giunge ad una finestra che permette di settare qualunque tipo di variabile possibile ed immaginabile nello sterminato mondo delle telecomunicazioni. Estremamente importante è il corretto mappaggio della tastiera: in questo caso il programma è particolarmente "amichevole", poiché visualizza su schermo i layout sia della tastiera in uso che di quella configurata come emulazione di terminale.

Da notare che il programma consente funzioni di Taglia e Incolla tra le diverse finestre di sessione; grazie alla particolare funzione Copy table, è inoltre possibile copiare sezioni di testo mantenendo inalterate le posizioni dei tabulatori. Anche lo scambio di file via FTP è estremamente semplice: basta scegliere una cartella all'interno della quale memorizzare i file ricevuti e selezionare la voce Receive File o Send File dal menù Session.

Per rendere ogni comando più semplice ed intuitivo da utilizzare, 5PM Internet offre una serie di barre di controllo liberamente configurabili con pulsanti a icona che possono controllare anche macro per il collegamento, il trasferimento dati o la chiusura della connessione.

Le possibilità di programmazione delle macro, ovvero delle sequenze di comandi, sono abbastanza estese: il programma può essere controllato in questo modo sia al momento del lancio dell'applicazione (Startup Macro) che all'apertura o alla chiusura della connessione con il computer remoto (Login e Logout Macro). La preparazione e la gestione dei comandi macro avviene all'interno di una finestra specifica: fortunatamente esiste un Help in linea per la spiegazione di ogni singolo comando.

In definitiva per l'utente abituato a programmi come TCP Connect II o anche Netscape, l'alternativa proposta da 5PM Internet è deludente: la configurazione può essere un incubo, l'impiego è difficoltoso e anche se i comandi sono molto semplici, l'interfaccia è confusa e poco logica. D'altro canto, per chi è alla ricerca di un sistema estremamente flessibile, configurabile fino all'ennesima potenza e soprattutto personalizzabile per garantire connessioni perfette con qualunque tipo di host, 5PM può rappresentare un vero e proprio coltellino svizzero: magari con 100 lame, ma pericoloso per chi non sa quanto possano essere affilate... ■

*Diego Meozzi*

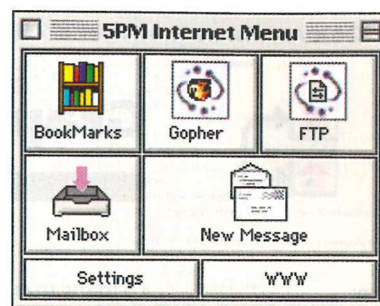



**Figura 2. Tutti i principali moduli del programma sono riuniti in un'unica finestra: basta un clic del mouse per attivare la funzione desiderata**

banco di prova

Conversione e ritocco immagini

SHAREWARE DEL MESE A



# GraphicConverter 2.3

**Pro:**
Permette l'apertura e la conversione di quasi tutti i file di immagine disponibili. Ottimi alcuni controlli di editing, come la profondità del colore

**Contro:**
Difficile trovargli dei difetti...

**Produttore:**
Thorsten Lemke
*100102.1304@compuserve.com*

**Distributore:**
Shareware (versione inglese) disponibile via Internet

**Prezzo:**
30 dollari

La mancanza di standard universalmente riconosciuti è una delle più grosse disgrazie che ha accompagnato la diffusione dei calcolatori e forse il settore che ne ha più sofferto è stato quello della computer grafica.

C'è stato un periodo in cui chiunque sviluppava un software grafico si sentiva in dovere di inventarsi un nuovo formato di registrazione per le immagini. In alcuni casi ciò poteva essere motivato dal fatto che i formati esistenti non erano in grado di registrare tutti i dati relativi, ma il più delle volte si è trattato semplicemente di un esercizio di stile

Il risultato è che attualmente sono più di cento i formati che in diversa misura continuano a essere utilizzati. Solo una piccola percentuale di questi ha raggiunto una diffusione tale per cui è possibile considerarli standard, almeno se si rimane nell'ambito di una specifica piattaforma. Un'immagine in formato TIFF o PICT ha buone probabilità di poter essere letta con qualsiasi applicazione grafica per Mac, a patto che sia registrata nella versione giusta. Il formato TIFF è infatti arrivato alla versione 6 e può impiegare diversi metodi di compressione mentre con il PICT la compressione è gestita attraverso QuickTime, il che significa che se non si ha a disposizione la stessa versione di QuickTime o una superiore, non c'è modo di aprire l'immagine.

Se poi si tratta di scambiare immagini tra piattaforme diverse, le cose si complicano ulteriormente; tanto per fare un esempio, il formato PICT è praticamente sconosciuto al di fuori dell'ambiente Macintosh.

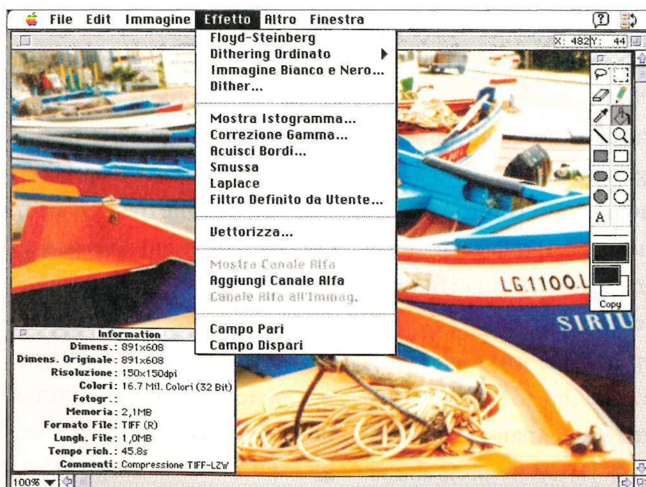
Si comprende quindi come chi abbia a che fare continuamente con le immagini si ritrovi spesso in situazioni disperate. Con i file di testo può capitare qualcosa di simile, ma bene o male si riesce ad aprirli e al massimo si tratta di sistemare un po' di caratteri che non vengono tradotti correttamente. Con le immagini, invece, o compare un laconico messaggio che segnala che il formato del file è sconosciuto, o una serie di punti colorati disposti casualmente sullo schermo, che in alcuni casi possono anche avere un certo valore artistico, ma completamente inutilizzabili ai fini pratici.

Ben vengano quindi programmi come ▶GraphicConverter, nati proprio con lo scopo di mettere un po' d'ordine nel caos che regna tra i formati grafici. Il programma fa parte della categoria shareware e vale pienamente la somma richiesta dal suo sviluppatore, Thorsten Lemke.

## Apre tutto, o quasi

GraphicConverter è in grado di leggere una quarantina di formati di file diversi provenienti da piattaforme Mac, Pc, Unix, Amiga e Atari. Quanto alle possibilità di registrazione sono previsti circa 25 formati e la piattaforma Macintosh è sicuramente la più privilegiata, ma non manca la possibilità di registrare immagini anche per altri ambienti, soprattutto Pc e Unix. Oltretutto, la versione che trovate su AppliWare è localizzata in italiano, in esclusiva per il gruppo editoriale JCE, dal prode Giorgio Boccalari.

Provare tutti i formati previsti è stato praticamente impossibile, alcuni sono infatti oramai caduti




**Questo il menù di tutto ciò che è possibile fare alle vostre immagini. Notare: è tutto in italiano...**

in disuso mentre altri sono utilizzati solo in ambiti molto ristretti, come il VFF utilizzato per le immagini inviate da satellite o il GRP che pare abbia una certa diffusione in Giappone.

Abbiamo provato con tutte le immagini che avevamo a portata di mano e le uniche che non siamo risusciti ad aprire sono state quelle registrate in formato JPEG (in modalità CMYK, mentre non ci sono problemi in modalità RGB) di Photoshop. In tutti gli altri casi, Graphic Converter se l'è cavata benissimo, e nel caso di immagini variamente compresse i tempi di lettura sono più che accettabili. Una volta aperta l'immagine è possibile sottoporla a diversi tipi di elaborazione: il programma mette infatti a disposizione tutta una serie di strumenti da disegno che permettono di intervenire sulle immagini. Per quanto riguarda più specificamente l'elaborazione delle fotografie, ne parliamo nell'articolo in Primo Piano a pag. 28.

Una delle funzioni più utili offerte da GraphicConverter è il controllo della profondità colore. Partendo da immagini a milioni di colori è per esempio possibile trasformarle in b/n, con o senza retinatura, scala di grigi o in tutti le altre profondità colore normalmente utilizzate. Nel caso della conversione a 256 colori è possibile definire la tavola colori da utilizzare che può essere quella di sistema o definita dall'utente. GraphicConverter può anche stabilire autonomamente quale sia la miglior tavola, e in questa operazione se la cava piuttosto bene, lasciando eventualmente liberi un certo numero di colori, l'ideale per chi debba realizzare presentazioni a video.

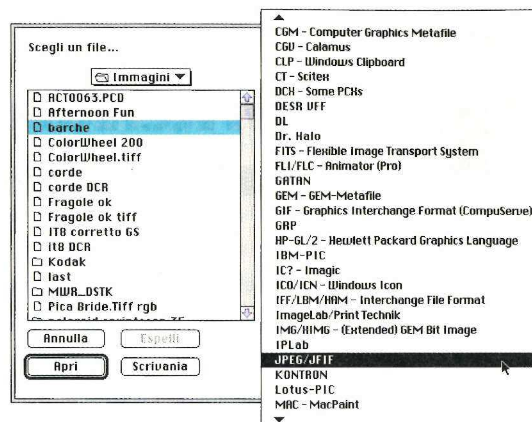
Le dimensioni delle immagini possono essere modificate anche in modo non proporzionale, funzione questa molto utile se si trattano immagini provenienti da altre piattaforme, come i file in formato TGA che possono avere pixel di forma non quadrata.

Se necessario, le immagini possono essere ruotate o ritagliate, funzione quest'ultima che è possibile utilizzare anche già in fase di apertura delle immagini in formato Kodak PhotoCD. Le dimensioni delle immagini possono anche essere estese quanto si vuole, con l'aggiunta di margini bianchi in modo da ottenere il formato desiderato, e anche la risoluzione di un'immagine può essere facilmente variata servendosi dell'apposito comando.

## Registrazione anche automatica

Una volta effettuati tutti gli interventi del caso, si è pronti a registrare le immagini. Per ciascun formato è possibile specificare parametri quali il tipo di compressione da utilizzare o la piattaforma cui è destinato. Nel caso le dimensioni del file fossero tali da renderlo difficilmente trasportabile è possibile spezzare l'immagine in più parti, ognuna delle quali potrà essere comodamente registrata su un dischetto.

Per il formato GIF, normalmente utilizzato per la creazione di pagine Web, è anche possibile ottimizzare la tavola dei colori al minimo necessario, ottenendo così file di dimensioni più contenute, e specificare quale colore utilizzare per la trasparenza.




**L'impressionante sfilza di formati apribili con Graphic Converter. Non tutti però sono formati in cui ogni immagine può essere salvata dopo averla lavorata**

Se si tratta semplicemente di convertire una serie di immagini da un formato all'altro si può utilizzare il comando Converti ancora ... dal menù File. È sufficiente selezionare tutte le immagini, il formato di registrazione e la cartella di destinazione. Volendo, in fase di conversione è anche possibile applicare tutte le funzioni viste in precedenza, compreso anche il controllo della Luminosità/Contrasto o della profondità colore. Se le immagini sono tante e ingombranti, la conversione potrà richiedere anche qualche ora, ma il tutto avviene automaticamente, senza che sia più necessario alcun intervento.

In definitiva, GraphicConverter è uno di quegli accessori che non dovrebbero mancare a chiunque si occupi, anche solo sporadicamente, di grafica. Il pacchetto è shareware, termine che viene spesso tradotto con gratuito: la registrazione con il pagamento della relativa quota è caldamente consigliata, solo così si potrà permettere all'autore di continuare con il suo utile lavoro.

■ *Mauro Baldacci*



Word processor



# WriteNow 4.0.1

**Pro:**

Veloce, poco affamato di risorse, ottima interfaccia utente. Alcune funzioni sono implementate meglio che in altri word processor. Costa poco e viene fornito insieme ad alcuni programmi complementari di grande utilità. Manuale chiarissimo

**Contro:**

Non genera indici e sommari. Compatibilità con altri formati limitata. Protezione vedove/orfani limitata e non automatizzabile. Anteprima di stampa lenta. Correttore grammaticale male integrato

**Per informazioni:**

SoftKey International
tel. 001/617-4941200

**Prezzo:**

Circa 50 dollari

I creatori di WriteNow sono rimasti fedeli alla filosofia del Mac: eleganza, forte comunicativa, grande facilità d'uso. E, nei suoi sorprendenti 350 Kb, WriteNow è tutt'altro che un word processor elementare.

Nato in quella fucina di novità che fu la NeXT di Steve Jobs, è ora affidato alla SoftKey. Il programma esiste solo in versione americana, e nonostante il grande successo di vendite negli Usa non sono previste versioni italianizzate a breve termine. Questo significa che non si ha a disposizione un correttore ortografico italiano, ma occorre crearlo un po' alla volta con la funzione di accrescimento del dizionario interno. In compenso, insieme a WriteNow viene fornito il correttore grammaticale per la lingua inglese e americana Correct Grammar, il cui codice è tra l'altro parte integrante di Word. Il correttore grammaticale funziona bene, e se serve a poco a chi ha un'ottima padronanza della lingua, è invece un ausilio rilevante per chi ha frequenti necessità di comunicazione con l'estero e vuole dare una ripulita al proprio inglese.

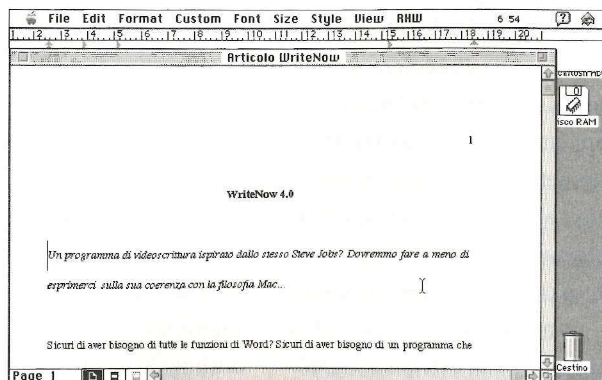
## Elegante e discreto

A colpire maggiormente in WriteNow sono due aspetti complementari: la velocità e l'eleganza. Eleganza, recita il buon vecchio Inside Macintosh, è non dare nell'occhio, mantenere una grande coerenza in tutte le parti del programma, soprattutto creare le condizioni perché l'utente possa concentrarsi sul proprio lavoro. Una definizione decisamente poco considerata in questa disordinatissima epoca di decadenza.

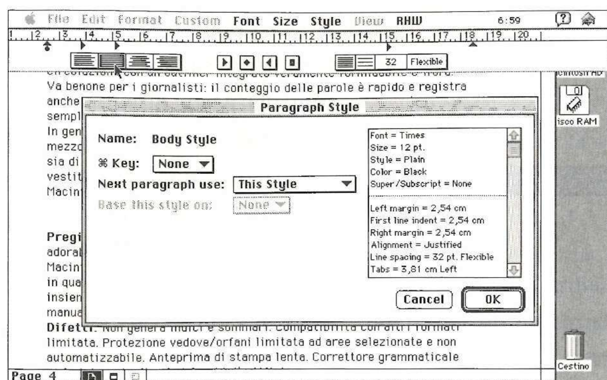
La velocità è caratteristica tangibile durante tutte le fasi del lavoro. Primo: nonostante la pagina appaia davvero come verrà stampata, lo scorrimento del cursore è fulmineo anche su macchine lentine, tanto che si può decidere di rallentarne la corsa. Secondo: la fame di risorse è contenuta, e il sistema risponde complessivamente meglio. Terzo, molto caro a chi come il sottoscritto passa le notti d'estate con il PowerBook sottobraccio: il codice viene caricato progressivamente, man mano che lo si utilizza; mettendo da parte la connaturata tirchieria e dedicando a WriteNow un po' di RAM in più l'hard disk si accenderà sempre più di rado, con gran risparmio di energia e di pazienza.

Più ancora conta la velocità operativa. Tutto è dove dovrebbe essere, facile da trovare anche per un bambino.

Pulizia, ordine dell'ambiente di lavoro e stile sono palesati anche dalla conservazione del punto di inserimento quando un documento viene chiuso, e dal grazioso clic meccanico che fanno gli indicatori di margine e tabulazione sul righello quando vengono spostati. A proposito di righello formati e stili, la gestione in WriteNow batte per semplicità quella di tutti gli altri word processor. Il formato di un paragrafo o di un passo qualsiasi del testo può essere copiato ovunque con un semplice comando di menu, senza dover creare uno stile apposito. La creazione di stili di carattere e di paragrafo è di una semplicità disarmante. Ancora una volta, tutto è dove e come dovrebbe essere: si apre una finestra di dialogo e si scelgono i formati da




**L'ambiente di lavoro di WriteNow: la pulizia è massima**




**La finestra per la creazione degli stili di paragrafo. I menù di formato dei caratteri e il righello rimangono attivi. Allo stile si può assegnare una combinazione di tasti**

menu e da righello (pratica ormai abbandonata da un vecchio mostro sacro del word processing su Mac). Dopo la creazione di uno stile personale la cornice inferiore della finestra si arricchisce di un nuovo menu, da cui scegliere rapidamente il formato desiderato. Ogni finestra di documento ha i suoi indicatori di pagina e i suoi menu di stile. Niente barre di stato alla Windows – tra il documento e l'utente non ci sono elementi intermedi, si lavora sul testo e non su oggetti all'interno di un'applicazione. Altro punto di forza di WriteNow sono le tabelle. Ci sono stili personalizzati che inseriscono automaticamente legende e ombre di sfondo. La conversione testo/tabella e tabella/testo è possibile in qualsiasi momento. La lunghezza delle tabelle è limitata a una pagina, quindi non pensate di poterci scrivere sceneggiature all'italiana.

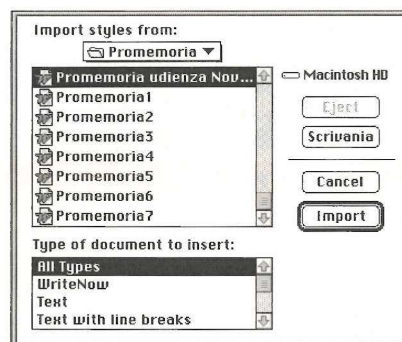
È sempre possibile dare alla pagina un formato multicolonna (stile giornale, con flusso dal piede di una colonna alla testa della successiva), ma il formato è applicato all'intero documento.

Buona, infine, la gestione delle lettere circolari, assistita da appositi menu con comandi di fusione e variabili già pronte.

## Compatitelo...

La compatibilità con il formato MacWrite è ottima – e ci mancherebbe. Quella con Word lascia invece a desiderare. WriteNow legge Word e salva in RTF, un formato di testo ricco leggibile da Microsoft, che richiede però per avere un documento Word un passaggio di conversione in più. I documenti Word prodotti hanno a volte bisogno di interventi di formattazione a posteriori per correggere imperfezioni residue. Sarebbe stato così difficile implementare l'ormai collaudata tecnologia degli Xtnd?

Peccato per questo difetto, non in linea con la qualità del pacchetto. Evidentemente i creatori di WriteNow hanno in mente un utente casalingo che non ha bisogno di scambiare testi molto elaborati con utenti di Word o WordPerfect e si accontenta di poter dare un aspetto piacevole e professionale alle lettere e ai racconti che scrive. Ma è anche possibile che, semplicemente, non ci si sia impegnati abbastanza per migliorare la compatibilità con prodotti recenti. WriteNow non è un programma difatti dedicato esclusivamente ai possessori di PowerBook ma a chiunque abbia voglia di scrivere senza spendere il patrimonio richiesto da Microsoft o Novell. Certo, non ci sono linguaggio di programmazione, gestione sofisticata delle immagini, gestione di due livelli di note, generatore di indice analitico e sommario, ma in cambio si ottiene una grande semplicità di lavoro, che in questo mondo così complicato non guasta mai. Nel pacchetto è inclusa una discreta quantità di documenti campione e illustrazioni da utilizzare come base per i propri lavori.




**Gli stili possono essere facilmente copiati da altri documenti**

Nell'attesa di una versione localizzata, consigliamo questo word processor a scrittori di short story, grafomani della domenica, studenti, neofiti che vogliono usare il computer per produrre subito con stile e senza mal di testa.

■ *Paolo Tramannoni*

Acceleratore della velocità di clock



# PowerClip 604

**Pro:**
Costo ridotto, buon guadagno di prestazioni

**Contro:**
Installazione difficoltosa

**Produttore:**
Newer Technology
tel. 001/316-6854904

**Distributore:**
Turnover
tel. 081/7647114

**Prezzo:**
lire 320.000 + Iva

Anche l'utente più tollerante, fornito del più veloce PowerPC, finisce per trovare la propria macchina troppo lenta per il lavoro che deve svolgere. Settimane o pochi mesi di utilizzo sono sufficienti per desiderare qualcosa di meglio, qualcosa di più.

Cosa fare allora? Di cambiare Mac nemmeno se ne parla, il primo pensiero è per la RAM, segue l'hard disk e quindi la scheda grafica. Tutte ottime soluzioni, ma molto costose. Perché allora non aumentare la velocità di elaborazione della CPU, accelerandone la frequenza di clock?

La Newer Technology, produttrice tra l'altro di memorie e cache, regolarmente, qualche mese dopo l'uscita di un nuovo Mac immette sul mercato una soluzione per migliorarne le prestazioni. È questa volta il caso del PowerClip 604: una scheda appositamente studiata per il processore PowerPC 604 ed i Power Mac 9500/132 e 8500/120.

## Su strada

Abbiamo testato PowerClip su di un Power Mac 8500/120 innalzando, con successo, la frequenza del clock da 120 a 135,5 MHz; ma procediamo con ordine.

Perché possa funzionare, la scheda deve essere applicata direttamente sulla scheda processore del Mac. Bisogna quindi come prima cosa rimuovere la scheda dal suo alloggiamento, aprendo il Mac e spostando il fermo per le schede PCI. Un consiglio che possiamo darvi è quello di distendere l'8500 sul lato opposto a quello in cui trovano posto le varie schede. Potrete così estrarre il processore applicando una forza uniforme e non rischierete di rovinare uno o più baffi di contatto. Rimossa la scheda è ora il turno delle viti che tengono ferma la griglia per la dissipazione del calore della CPU. Ora viene la parte più difficile dell'upgrade: bisogna identificare i quattro piedini del clock, che sporgono di qualche millimetro dalla base della scheda, e farvi combaciare i contatti dell'acceleratore. Bisogna stare attenti, in questa fase, a non spezzare o piegare i contatti, altrimenti non solo si rischierà di non poter più utilizzare il PowerClip; ma si potrebbe danneggiare irreparabilmente la CPU stessa. Inutile ricordare, a questo proposito, come Apple non risponda di alcun danno causato da un'operazione quale l'aggiunta di PCI, e come l'upgrade, automaticamente, invalidi la garanzia.

Posizionata correttamente la scheda non resta che decidere di quanto si vuole velocizzare la macchina. Una serie di interruttorini, otto per la precisione, permettono di portare la frequenza della Cpu da 120 fino a 205 MHz con intervalli di 0.5 MHz fino alla frequenza di 171 e quindi di 1 MHz fino ai 205.

### Prova e riprova

| Velocità | Risultato |
|---|---|
| 150 MHz | - Il Mac non si accende |
| 140 MHz | - Il Mac non si accende |
| 139,5 MHz | - Il Mac non si accende |
| 139 MHz | - Il Mac non si accende |
| 138,5 MHz | - Errore Finder di tipo 10 al boot<br>- Non viene caricato il Finder |
| 138 MHz | - Errore Finder di tipo 11 al boot<br>- Errore Finder di tipo 10 con le estensioni disabilitate |
| 137,5 MHz | - Caricamento del Finder, switch continuo tra puntatore ed orologio<br>- Errore generico con le estensioni disabilitate dopo circa 10 secondi |
| 137 MHz | - Nessun errore con le estensioni disabilitate<br>- Errore generico all'espulsione del dischetto<br>- Errore generico all'applicazione di un filtro di Photoshop |
| 136,5 MHz | - Nessun errore apparente al boot<br>- Impossibilità di utilizzare un qualsiasi Pannello di Controllo |
| 136 MHz | - Errore generico su Photoshop e PageMaker |
| 135,5 MHz | - Macchina stabile |

## Un tentativo tira l'altro

La velocità consigliata per testare l'acceleratore sul Power Mac 8500/120 è di 150 MHz (160 per il 9500/132). Abbiamo provato a seguire il consiglio, posizionando su on gli interruttori 1 e 6. Risultato: il Mac non ha voluto nemmeno accendersi. Una telefonata alla Newer ci ha fatto scoprire come la velocità di 150 MHz sia consigliata ma, in effetti, difficilmente raggiungibile su una macchina standard: «Bisogna considerare il tipo di DIMM installate, la VRAM, possibili schede aggiuntive; provi con 140 o giù di lì...». Abbiamo seguito il consiglio, risultato: identico a quello ottenuto portando il processore a 150 MHz. A questo punto abbiamo diminuito la velocità di 0,5 in 0,5 MHz. Fino ai 138,5 MHz nessun cenno di collaborazione da parte del Mac e quindi il primo errore: Finder errore di tipo 10. Una certa stabilità si è avuta attorno ai 137 MHz e l'assenza di errori solo ai 135,5 MHz. I test condotti con Benchmark proprietari e con applicazioni quali Photoshop, PageMaker e StrataVision hanno riportato un incremento di prestazioni medio del 10-12%. La CPU è stata accelerata del 14%, la scheda grafica del 12, il disco del 5-6 e, stranamente, le prestazioni del coprocessore sono rimaste invariate.

## Per concludere

Siamo rimasti più che soddisfatti dal PowerClip, nonostante le difficoltà di installazione e di configurazione. L'incremento medio del 12% vale il costo, di poco superiore a 300 mila lire, e la fatica dell'upgrade. Suggeriamo di informarsi attentamente presso il rivenditore su come collegare le due schede e di effettuare tutte le operazioni con la massima calma. Ulteriori informazioni possono essere recuperate al sito *http://www.newertech.com/newest.html*. ■

*Luca Romoli*

Tavoletta grafica



# Wacom Ultra Pad A4

**Pro:**
Set di penne completo; buon rapporto qualità/prezzo

**Contro:**
Sono ancora poche le applicazioni che supportano la funzione gomma dello stilo

**Produttore:**
Wacom

**Distributore:**
Delta
tel. 0332/803111

**Prezzi:**
- Wacom Ultra Pad A4 con kit di collegamento a Mac lire 910.000 + Iva
- Ultra Pen Eraser lire 145.000 + Iva
- Ultra Pen Brush lire 235.000 + Iva
- Ultra Pen Write lire 145.000 + Iva
- Cursore ergonomico lire 220.000 + Iva

La nuova generazione di tavolette grafiche, penne e puntatori creata da Wacom è senza dubbio dedicata agli utenti più esigenti che operano non solo nel settore del design e della progettazione in genere, ma anche in quelli della grafica e dell'illustrazione.

Questa serie di tavolette comprende diversi formati, dalla piccolissima A5 con un'area attiva di appena 20,5 x 15,3 cm, fino al formato industriale A2 con 65,5 x 46,2 cm, utilizzabili con due differenti modalità di connessione al Mac: attraverso la porta ADB oppure attraverso la porta seriale. La tavoletta sulla quale è stata svolta la prova è la Ultra Pad A4 (30,4 x 30,4 cm di area attiva), che viene collegata al computer tramite porta seriale e un'alimentazione esterna inserita direttamente nel connettore seriale; il software risiede su un unico floppy e può essere caricato agevolmente.

## Penne per ogni occasione

La caratteristica principale di questa serie di tavolette è il corredo di penne, acquistabili a parte, che ne aumenta la flessibilità in modo da poter assolvere qualsiasi compito con i risultati migliori (**figura 1**). La Ultra Pen Brush, per esempio, è stata disegnata soprattutto per gli "artisti" che richiedono un più efficace controllo del feedback visivo e tattile e, per questo, possiede una punta che si ritrae se viene applicata una maggiore pressione; in più può montare, quando la volete utilizzare sulla carta, anche normali refill ad inchiostro; la Ultra Pen Write, con un tratto asciutto ed essenziale, è ideale per la scrittura.

*Last but not least*, la penna Ultra Pen Eraser. Per chi non è particolarmente avvezzo all'idioma britannico traduco liberamente: "una penna che possiede una gomma che può cancellare, con un semplice gesto, i tratti virtuali del vostro documento". Le applicazioni che supportano la gomma sono chiamate Eraser Aware (cioè "consapevoli" di avere la gomma, **figura 2**) e sono ancora poche: la versione aggiornata di Photoshop, la 3.0.4; la versione 3.1 di Painter, Smart Sketch 1.0 e Fractal Design Dabbler. Queste applicazioni sono particolarmente avvantaggiate perché possono switchare automaticamente il loro strumento gomma con quello dello stilo quando è in uso, permettendo all'utente di cancellare in maniera assolutamente naturale, senza dover passare attraverso la tool palette per selezionare lo strumento.

Potete utilizzare la gomma anche con software che non supportano questa funzione, configurandola opportunamente come una chiave di tastiera, una macro o un tasto funzione che potrà attivare uno strumento alternativo: in Photoshop potrete per esempio sfocare o contrastare solo con un tocco, mentre nelle applicazioni che non prevedono la presenza di una gomma, come fogli elettronici, database o editori di testo, potrete, con l'apice dello stilo, tagliare o copiare.

## Per lavori di precisione

Al posto della Ultra Pen Eraser potete opzionalmente chiedere,

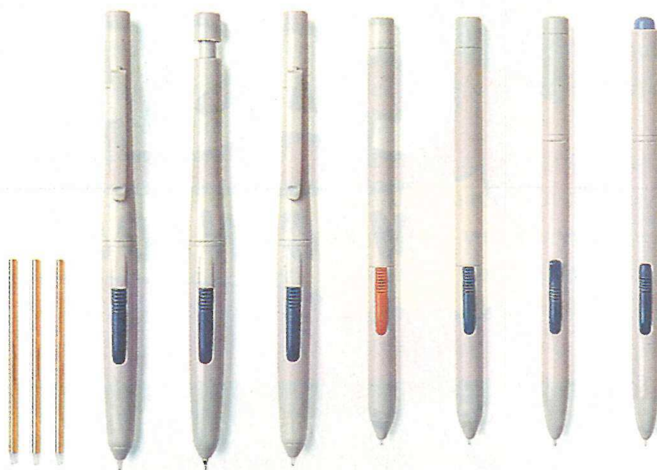


**Figura 1. Il set di penne utilizzabili con la Wacom Ultra Pad**

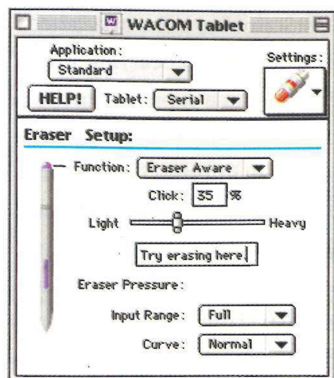



**Figura 2. Lo strumento gomma funziona come tale solo nelle applicazioni Eraser Aware; in ogni altra è possibile configurarlo come un tasto funzione o una macro**

con la tavoletta, il cursore ergonomico, un'apparecchiatura di input simile a un mouse con un mirino e quattro tasti sul dorso, che permette di inserire in maniera precisa le informazioni delle coordinate di posizione; il beneficio che si trae da questo strumento è la possibilità di acquisire forme complesse che richiedono un accurato posizionamento all'interno del layout.

Il controllo di tutte le funzioni riguardanti le penne e il cursore, la tavoletta e la loro interazione, viene gestito dall'estensione Wacom che si trova nel Pannello di Controllo (**figura 3**): il menù a tendina contiene 13 voci che attivano altrettante finestre di dialogo. Una funzione che ritroviamo in questo menù, collegata all'utilizzo della penna, è quella che ne controlla l'inclinazione. In alcune applicazioni potete utilizzare lo stilo come una penna calligrafica: per esempio la linea sarà sottile e piena quando la penna sarà in posizione verticale e si allargherà quando la inclinerete. È consigliabile però verificare prima il corretto funzionamento delle opzioni scelte: per FreeHand e Illustrator infatti è meglio mantenere le impostazioni date da Macromedia e Adobe, che rendono la penna più controllabile, mentre con Fractal Design è meglio personalizzarle attraverso l'estensione.

Altre importanti funzioni sono quelle che regolano il clic e la pressione della penna: l'opzione di clic viene utilizzata per selezionare le icone, attivare i menù e posizionare il puntatore nel testo e può essere collegata al tasto che si trova sul lato di tutte le penne per simulare i tasti Shift, Option, Command o Control, in combinazione con altri tasti per attivare le diverse funzioni.

Anche il controllo della pressione può essere regolato finemente, affinché la performance risulti ottimale. Attivando la finestra di dialogo, potete modificare la curva attraverso i bottoni che la configurano secondo l'obiettivo che vorrete raggiungere: un range di pressione minimo serve se desiderate che la penna non disegni immediatamente, ma prima tocchi la superficie della tavoletta mentre, quando avrete la mano affaticata, potrete invece posizionare il cursore sul massimo della pressione consentito. La curva della pressione serve anche a definire l'ampiezza del tratto, che potrà diventare largo con una leggera pressione oppure restare sottile anche con una maggiore pressione, per avere più controllo.

Efficaci anche i controlli contenuti nella finestra di dialogo che determina la relazione fra tavoletta e display. Normalmente le impostazioni di default sono sufficienti, ma se desiderate un più elevato livello di accuratezza e flessibilità, potete agire sui cinque pop-up menù che modificano l'orientamento della tavoletta rispetto al monitor e il suo proporzionamento in scala.

## Pulsanti a portata di mano

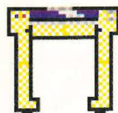
Nella parte alta della Ultra Pad sono evidenziati 23 bottoni che appartengono a una striscia menù e che permettono di personalizzare le funzioni per i compiti di routine: ognuno di questi può venire impostato per attivare una chiave di tastiera o una macro o, come nel caso degli ultimi due, per variare la pressione della penna senza passare dal Pannello di Controllo. Il giudizio finale non può che essere positivo, anche in riferimento agli ultimi ritocchi operati da Wacom sui prezzi che rendono questo dispositivo ancora più appetibile.

■ *Ivano Boscardini*




**Figura 3. Il Pannello di Controllo consente di personalizzare accuratamente la tavoletta, la penna in uso e il display. Particolarmente efficace il sistema di help che può essere anche esportato come Simple Text e quindi stampato**

Stampante per grandi dimensioni



# HP DesignJet 755CM

**Pro:**
Qualità di stampa elevata e colori particolarmente brillanti

**Contro:**
RAM non espandibile

**Per informazioni:**
Hewlett-Packard
tel. 02/92121

**Prezzo:**
lire 23.450.000 + Iva

Sono molte le occasioni in cui sarebbe opportuno poter realizzare un numero limitato di stampe a colori di grandi dimensioni. Esempi tipici sono l'allestimento di uno stand fieristico, di una mostra o di una vetrina. Anche un'agenzia pubblicitaria si trova spesso a dover realizzare layout di grandi dimensioni per le più svariate presentazioni.

Il ricorso alla stampa tipografica è il più delle volte troppo dispendioso e se serve solo una copia è del tutto improponibile. Una stampa fotografica può andar bene solo se le immagini da stampare sono prevalentemente di questo tipo mentre se è preponderante la presenza di testo o grafica PostScript, la cosa può diventare alquanto complicata. Quello che a prima vista può quindi apparire un settore di nicchia, in realtà è un settore che potrebbe avere delle potenzialità davvero notevoli, si tratta solo di avere a disposizione gli strumenti giusti.

I più indicati sembrano essere le stampanti a getto di inchiostro come la Hewlett-Packard DesignJet 755M che può utilizzare come supporti di stampa carte e pellicole in rotoli di larghezza massima di oltre 90 cm, il che significa poter stampare comodamente un formato A0.

La risoluzione di stampa è di ben 300 dpi e, considerando che una stampa di queste dimensioni viene osservata da una distanza di almeno un metro, la qualità si può ben definire fotografica; anche la brillantezza dei colori non è da meno e la stabilità alla luce è garantita per un anno in luoghi chiusi.



**In effetti la DesignJet 755 CM è la sorella maggiore del Plotter DesignJet 750C, arricchita di RAM, un interprete Adobe PostScript Level 2 e varie schede di rete**

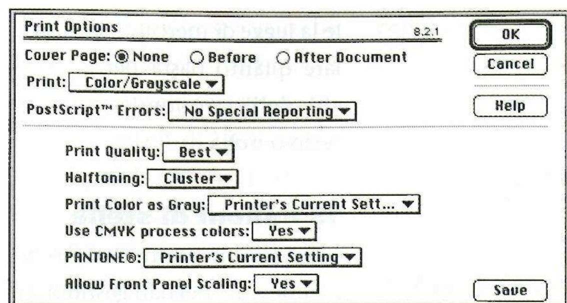
## Un plotter col turbo

L'aspetto non ha niente a che vedere con quello di una qualsiasi stampante e in effetti non si tratta altro che del Plotter HP DesignJet 750C cui sono stati aggiunti una sessantina di Mb di RAM, un interprete Adobe PostScript Level 2 e una scheda di interfaccia LocalTalk e una Ethernet che supporta anche il protocollo EtherTalk. Le altre schede di interfaccia, una parallela e una seriale, fanno parte della dotazione standard della versione plotter e la commutazione fra i diversi ingressi avviene automaticamente.

L'installazione, anche se solitamente fatta dal rivenditore, è comunque un'operazione alla portata dell'utente finale. L'unico attrezzo necessario è un cacciavite e l'aiuto di una persona è indispensabile solo per posizionare il corpo della stampante, che ha un peso di una quarantina di chili, sul pratico piedistallo dotato di rotelle.

Il pannello di controllo, dotato di un display retroilluminato di facile lettura, permette un facile accesso a tutte le impostazioni che possono rendersi necessarie in fase di installazione, come l'allineamento delle cartucce che viene eseguito semiautomaticamente, analizzando mediante uno speciale sensore presente sul carrello uno specifico pattern stampato in precedenza.

Il caricamento della carta è un'operazione un po' laboriosa, ma non crea particolari problemi: oltre ai rotoli, possono essere utilizzati anche fogli singoli purché di formato minimo A4. HP ha in catalogo diversi tipi di carte e pellicole in rotolo con larghezze di 610 e 904 mm, ma date le caratteristiche degli inchiostri utilizzati è possibile impiegare anche supporti prodotti da altri fabbricanti, otte-




**La certificazione Pantone e Agfa FotoTune garantiscono un'elevata fedeltà di riproduzione dei colori**

nendo comunque una buona resa dei colori.

La DesignJet 755CM utilizza quattro cartucce di inchiostro, una per ciascuno dei colori base, che incorporano anche la testina di stampa e sono simili a quelle impiegate nelle più recenti stampanti da scrivania. La quantità di inchiostro contenuta in ciascuna cartuccia è sufficiente per una quindicina di copie in formato A0 e un apposito indicatore segnala la quantità di inchiostro residua. Questa viene anche controllata automaticamente prima dell'inizio di ogni stampa e se non risulta sufficiente, viene richiesto all'utente di sostituire la cartuccia, cosa che quindi evita che la stampa si interrompa prima che sia completata.

Con la stampante viene fornito il PPD necessario per l'utilizzo con la versione 8 dell'accessorio Scelta Risorse LaserWriter e tutti i parametri relativi alla stampa possono essere agevolmente impostati dalla finestra Opzioni.

I formati di stampa sono tutti quelli compresi fra lo US letter e l'oversize A0 e, se si utilizzano rulli, in teoria è anche possibile stampare fino a una lunghezza massima di oltre 15 metri. La massima dimensione effettivamente stampabile dipende però dalla complessità dei documenti che, trattandosi di una stampante PostScript, devono essere rasterizzati e memorizzati nella RAM interna. I 71 Mb che rappresentano la dotazione standard di RAM, e anche quella massima, possono infatti sembrare una quantità enorme se confrontati con la dotazione di una normale stampante da scrivania, ma viste le dimensioni di stampa, non sono poi così tanti e possono creare qualche problema nella stampa in formato A0.

Il kit di gestione del colore (HP Colour Management Kit) rende la DesignJet 755CM compatibile con la gamma di colori Pantone, mentre la fedeltà dei colori riprodotti è resa possibile grazie all'impiego della versione 2 di Agfa FotoTune, fornita anch'essa con lo scanner. In particolare, con quest'ultima è possibile anche la stampa diretta da Adobe Photoshop o da qualsiasi altra applicazione che possa utilizzare i moduli aggiuntivi di questo programma.

La velocità di stampa è da ritenersi più che dignitosa. In media sono necessari dai 20 ai 30 minuti per il completamento di una stampa in formato A0 cui va aggiunto il tempo di asciugamento, definibile dall'utente e che di base è di 4 minuti. Se si sta utilizzando carta in rulli, questa viene automaticamente tagliata e la copia appena stampata va a finire nell'apposito cestello posto al di sotto della stampante.

## Un occhio ai consumi

Quello che incide maggiormente sul costo a copia è il prezzo dei rotoli di carta che variano da poco meno di 3.000 lire per un foglio A0 di carta patinata fino a oltre 20.000 lire per la carta fotografica con superficie lucida. A queste cifre occorre poi aggiungere il costo degli inchiostri, che dipende dal grado di copertura ed è valutabile intorno alle 10-15.000 lire per una stampa, sempre in formato A0. Tutto sommato, il costo di una copia A0 è compreso al massimo fra le 30-40.000 lire.

La DesignJet 755CM può quindi rappresentare un'interessante opportunità commerciale per i centri che effettuano servizi di stampa, tenendo anche conto del fatto che l'investimento è paragonabile a quello di una buona stampante a colori in formato A3.

■ *Mauro Baldacci*

**La DesignJet 755 CM è in grado di stampare su supporti di dimensioni massime di 910 x 15.000 mm!**

✓US Letter
Full Bleed US Letter
Tabloid
Full Bleed Tabloid
ANSI C
ANSI D
ANSI E
ARCH A
ARCH B
ARCH C
ARCH D
ARCH E
ISO A4
Full Bleed ISO A4
ISO A3
Full Bleed ISO A3
ISO A2
ISO A1
ISO A0
Oversize A2
Oversize A1
Oversize A0
JIS B4
JIS B3
JIS B2
JIS B1
24" x 48"
24" x 60"

banco di prova

Planetario



# Voyager II 2.0.2

**Pro:**
Il più esteso e completo atlante stellare per Macintosh; molte immagini di alta qualità; ottima precisione

**Contro:**
Navigazione complessa per chi è a digiuno di nozioni astronomiche; presenza di alcuni bug di secondaria importanza

**Produttore:**
Carina Software

**Per informazioni:**
VideoCOM
tel. 0383/366712

**Prezzo:**
lire 290.000 + Iva

L'aumento progressivo dell'inquinamento luminoso, che rende lattiginosi i cieli notturni, cancellando alla vista le stelle; la lunghissima crisi economica e tecnologica che attanaglia la NASA; la dissoluzione delle risorse scientifiche dell'ex Unione Sovietica; la mancanza di eventi di portata mondiale, come una cometa di grande luminosità o l'esplosione di una "nova" nella nostra galassia. Tutti questi elementi hanno contribuito ad appannare un po' il fascino che il cosmo e l'astronomia suscita, e da sempre ha suscitato, nella gente. Se ormai il progetto Apollo è buono per un museo o un film, sempre meno persone vengono attratte da un cielo stellato, con i suoi innumerevoli e spesso insondabili misteri.

Naturalmente in un'epoca in cui vige la spettacolarizzazione del grottesco, la religione dell'effimero e la messa al bando di ogni cultura non omologata è quasi inevitabile che pseudoscienze come l'astrologia riscuotano più successo di scienze pure come l'astronomia. Ma bando ai moralismi e alle lamentele: ognuno ha il diritto di apprendere e divertirsi come meglio crede.

Per i nostalgici dei cieli bui, della Via Lattea che divide in due la volta stellata, dei pianeti che lentamente si spostano lungo l'eclittica, esistono programmi che sul fido Macintosh permettono di esplorare le profondità dello spazio e del tempo.

Voyager II, della californiana Carina Software, è un programma che ha ormai parecchie primavere sulle spalle; recentemente, tuttavia, è stato aggiornato alla versione 2.0 che lo ha reso ancora più completo, preciso ed esauriente oltre che, come vuole la legge di mercato, spettacolare quanto basta per attrarre chi dell'astronomia conosce poco o nulla.

## 19 milioni di stelle

È praticamente inevitabile che l'aumentare dei dati gestibili da un computer causi il passaggio da programmi contenuti su qualche floppy ad applicazioni che hanno bisogno di un intero CD-ROM di supporto. Il nuovo Voyager II è infatti corredato di uno scintillante dischetto da 12 centimetri sul quale trovano posto, oltre al programma originale, l'intero catalogo di stelle guida per il telescopio spaziale Hubble e una serie di circa 800 immagini di soggetti astronomici, disponibili nelle due risoluzioni di 600 x 400 o 1.024 x 700 pixel.

C'è di buono che Voyager II può funzionare tranquillamente anche con un Mac con schermo in bianco/nero, System 6.0.7 e 4 Mb di RAM. Naturalmente per gustare appieno le notevoli capacità di visualizzazione del programma l'ideale è rappresentato da uno schermo da 20 pollici con grafica a milioni di colori e un Mac con un processore veloce, tipo 68040.

Ad ogni modo, il programma mantiene pressoché inalterate tutte le caratteristiche e le palette di strumenti della versione precedente: lo schermo è generalmente occupato in gran parte dalla cosiddetta Sky Chart, all'interno della quale compaiono le stelle visibili con l'ingrandimento selezionato e dal sito di osservazione preferito. A

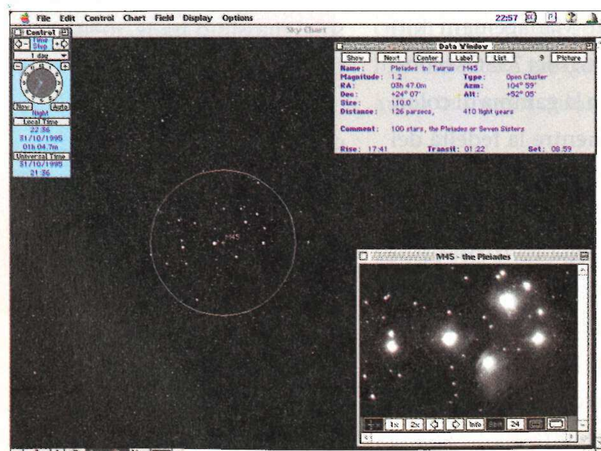



**Figura 1. Le Pleiadi, visibili alte nel cielo nei mesi invernali nella costellazione del Toro, qui riprodotte da Voyager II 2.0**

proposito di stelle: se è vero che anche con il cielo più buio ad occhio nudo non se ne riescono a vedere mai più di 2.400-2.600, Voyager II 2.0 permette di mostrare la cifra record di 19 milioni di oggetti, la maggior parte dei quali sono stelle di magnitudine 16 o inferiore (**figura 1**). Naturalmente sono anche presenti tutti gli altri oggetti galattici ed extragalattici riportati nei più completi atlanti: ammassi aperti e globulari, nebulose oscure, luminose e planetarie, galassie a spirale, ellittiche o irregolari, quasar, sorgenti a raggi X, ammassi di galassie oltre ai pianeti e ai principali satelliti. Manca qualcosa? Ma certo: la nuova versione dispone anche dei 5.400 principali asteroidi e delle comete più celebri. Per gli incontentabili Voyager II 2.0 permette anche di inserire manualmente i dati orbitali di oggetti di scoperta recente, come nuove comete o asteroidi, e di seguire l'andamento dell'orbita direttamente dal fidato Mac.

Per accelerare e favorire la riproduzione su schermo delle stelle, non è possibile sfruttare il catalogo Hubble per ampiezze di campo visivo superiori ai 50 gradi.

## Grafici ed animazioni

Le novità rispetto alla versione 1.0, oltre alla possibilità di sfruttare l'atlante stellare HST e alla presenza di un'ottima serie di immagini astronomiche, molte delle quali a colori (**figura 2**), riprese dallo specialista David Malin dell'Anglo-Australian Observatory, riguardano principalmente le possibilità di animazione e visualizzazione. Ora è infatti possibile creare dei veri e propri filmati QuickTime dell'evento astronomico favorito: basta scegliere le dimensioni della finestra, la cadenza dei fotogrammi e far partire i calcoli in base all'evento prescelto. Al termine, si otterrà un filmato estremamente fluido e soprattutto visivamente molto spettacolare, specie se si tratta di eclissi di Sole o di Luna. Altra novità è la presenza del pannello che regola la posizione dell'osservatore (**figura 3**) in base all'eclitti-

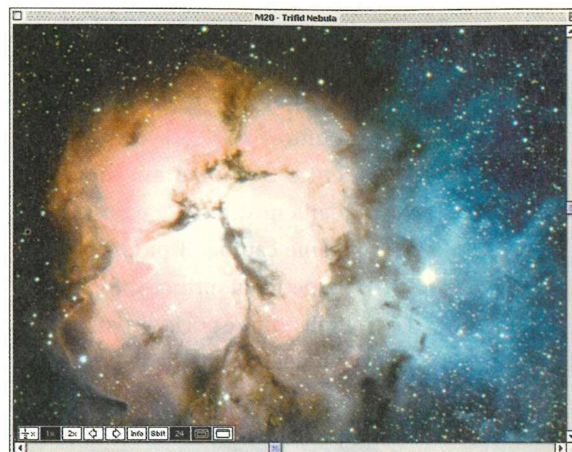



**Figura 2. M 20, la nebulosa Trifida nel Sagittario, ripresa dallo specialista David Malin**

ca e alla distanza dal Sole: in pochi istanti è quindi possibile catapultarsi in un qualunque punto dello spazio compreso entro 200 unità astronomiche dalla nostra stella ed osservare come cambia il punto di vista rispetto ai principali pianeti. Splendida è poi la visualizzazione delle orbite delle principali stelle doppie (circa 400) con possibilità di mostrare la variazione di posizione delle componenti nel corso degli anni. Completissime, come d'altronde anche nella versione precedente, le carte e i grafici in cui vengono riportati quindici diversi tipi di dati, tra cui le effemeridi di tutti i pianeti, le posizioni rispetto all'orizzonte o all'eclittica, la percentuale di superficie illuminata dal Sole o la posizione dei satelliti di Giove e Saturno rispetto al pianeta principale. La funzione Neighborhood (vicinato), permette di vedere e ruotare in tre dimensioni non solo le stelle più vicine al Sole, ma anche gli ammassi stellari più vicini (**figura 4**) e le galassie nei dintorni della nostra. Inutile dire che la precisione di calcolo del programma è decisamente elevata: le posizioni dei pianeti per date comprese entro 500 anni hanno un'accuratezza di 1 o 2 minuti d'arco (la Luna, per dare un'idea, ha un diametro apparente di circa 30 minuti d'arco), mentre per date antecedenti o posteriori la precisione è compresa tra 5 e 10 minuti d'arco.

Anche la cosiddetta Sky Window è una novità della versione 2.0: in pratica si tratta di una finestra di appoggio a quella principale, denominata Sky Chart, che dispone di controlli di zoom ed orientamento del campo. Utile soprattutto per evidenziare con diverso ingrandimento rispetto alla finestra principale alcuni oggetti astronomici, la Sky Window diventa utilissima se utilizzata con il modulo opzionale SkyPilot. Tramite questo accessorio, composto da un'estensione software e da un cavo seriale, è possibile collegare al Mac uno dei nuovi telescopi muniti di presa Rs-232 e lettura digitale della posizione: muovendo il telescopio, all'interno della Sky Window verrà mostrato il campo realmente inquadrato dallo strumento. E questa è scienza, non fantascienza!

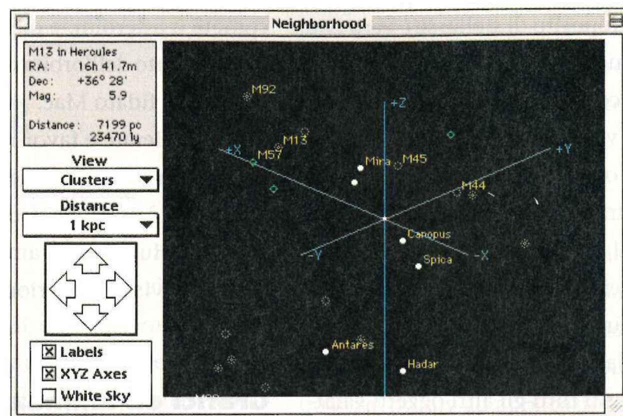
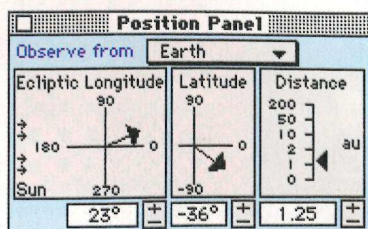



**Figura 4. È buona abitudine conoscere bene il proprio vicinato: ecco quindi, presentati in questa videata, tutti i principali ammassi stellari che si trovano nelle nostre vicinanze**

**Figura 3. Una delle novità della versione 2.0 è la possibilità di spostare il punto di vista in qualunque punto dello spazio, compreso entro 200 unità astronomiche dal Sole**




## Conclusioni

Senza alcun dubbio, Voyager II 2.0 è il più completo ed esteso programma di astronomia attualmente disponibile su piattaforma Macintosh. Forse non offrirà viste spettacolari dei pianeti come il concorrente RedShift, ma la sola presenza dell'atlante stellare del telescopio spaziale Hubble ne giustifica l'acquisto. La gestione forse non è delle più intuitive, perlomeno se si desidera approfondire alcune delle funzioni, e sono presenti alcuni piccoli bug che comunque non compromettono l'impiego del programma che si dimostra stabilissimo e a prova di bomba.

Visualizzazione e stampa sono ai massimi livelli possibili e la capacità di interfacciarsi con alcuni telescopi rende il Voyager II 2.0 una delle rarissime applicazioni per Macintosh che sono in grado di funzionare a meraviglia sia in casa sia sul campo.

■ *Diego Meozzi*

**Template di FileMaker per la catalogazione di immagini**



# PictureBank 2.0

**Pro:**

Semplice e poco ingombrante

**Contro:**

Funziona in modo completo solo con immagini Pict

**Per informazioni:**

Ninive
Sistemi Informativi
tel. 02/744627

**Prezzi:**

- versione LE (1 immagine per record) lire 650.000 + Iva
- versione completa (4 immagini per record) lire 800.000 + Iva

Con la rilevanza che il mondo delle immagini ha assunto, altrettanta ne hanno ricevuta le procedure per la catalogazione delle immagini, al fine di renderne facile e immediata la reperibilità. Purtroppo il software necessario esiste, ma è molto costoso e si sentiva proprio la mancanza di un prodotto più semplice e più conveniente.

## I due compari

Il pacchetto della milanese Ninive si compone di un solo dischetto che contiene PictureBank, il documento Dati (di FileMaker Pro), la cartella Immagini e il file theSlide. Catalogare le immagini è molto semplice: si lancia il documento Dati e, al termine del caricamento di FileMaker Pro (non compreso nel pacchetto), automaticamente si apre anche PictureBank, grazie agli Apple Events. Nei campi già impostati (Data, Titolo, Categoria, Descrizione, Riferimenti) compaiono gli elementi descrittivi dell'immagine (le 10 Pict già registrate servono solo per illustrare il funzionamento). Nel campo più importante, denominato Codice, va battuto esattamente lo stesso nome dato all'immagine, pena la non reperibilità della stessa.

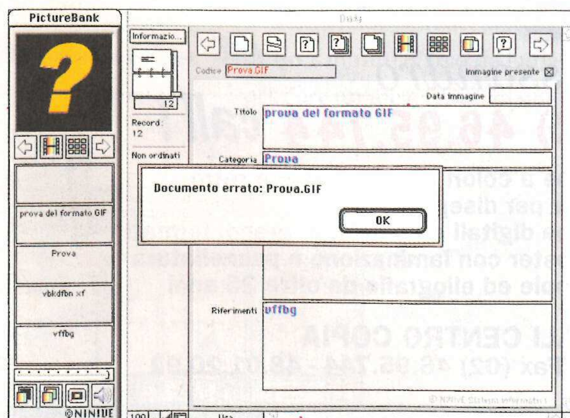
Ma veniamo ora a quello che ci appare come l'unico grosso limite del programma: quando si è preparata un'immagine e il suo nome è già stato immesso nel file Dati, bisogna renderla rintracciabile da parte di PictureBank e quindi bisogna depositarla nella cartella Immagini.

Il programma richiede che tutte le immagini catalogate siano di tipo Pict; in realtà la catalogazione è possibile anche con altri formati (per esempio GIF), ma non si riesce a creare un'anteprima o preview; abbiamo tentato anche con degli alias, ma il risultato è stato ugualmente negativo. Ciò comporta non solo una certa perdita di tempo in relazione al numero delle immagini da trattare ma, soprattutto, un possibile degrado nella qualità delle stesse; altra soluzione potrebbe essere la duplicazione di tutti gli archivi e la conversione delle copie, ma non osiamo approfondire la questione per paura che i lettori ci insultino!

Formato delle immagini: gli sviluppatori di PictureBank, pur essendo possibile una definizione qualunque tra 50 e 300 dpi, raccomandano 72 punti per pollice, per una migliore qualità e velocità di visualizzazione. Le Pict vanno trascinate nella cartella Fullscreen (dentro la cartella Immagini); se si desidera un'anteprima dell'immagine, dopo aver premuto l'apposito pulsante nella finestrella di PictureBank, essa verrà posta nella cartella Preview (sempre nella cartella Immagini).

L'ultimo file nel pacchetto, theSlide, oltre che a garantire il collegamento tra PictureBank e FileMaker Pro, presenta in rassegna tutte le immagini, secondo l'ordine che è stato loro attribuito. Per chi avesse bisogno di un sistema più sofisticato di catalogazione, è possibile passare dalla versione LE (Limited Edition) alla versione completa, che consente di associare 4 immagini a ogni record del file Dati. Il prodotto non rappresenta certo il massimo in fatto di catalogazione delle immagini e, a nostro avviso, è penalizzato da un prezzo un po' troppo elevato, ma merita di essere preso in considerazione.

■ *Giorgio Boccalari*




**Alla finestrella di PictureBank (a sinistra) corrisponde il record di FileMaker (a destra). Il grosso punto interrogativo compare quando, come nel caso dell'immagine GIF, non è stato possibile creare un'anteprima**

# IL SEGNO DEL TEMPO




Dall'avvento del computer è ormai passato molto tempo; tempo prezioso per noi, che l'abbiamo utilizzato per raggiungere una professionalità ed un'esperienza che oggi non temono confronti. Per questo, oggi, possiamo offrire corsi professionali di altissimo livello per DTP, DTV, CAD, Render, Multimedia, Office, sviluppati dai migliori professionisti del settore. Per questo, oggi, disponiamo di un laboratorio interno con tecnici specializzati nella risoluzione di ogni tipo di problema, sia hardware che software. Per questo motivo, per noi, il tempo si è fermato: offriamo oggi lo stesso entusiasmo e la stessa passione di 13 anni fa.




Ora la vostra odissea è conclusa!

Z - LOGIC con sede a TREVISO in Via Montebelluna, 2 - Tel. 0422/405151 Fax 0422/405140
con filiali a : SAN DONA' DI PIAVE in Via Carozzani, 70 Tel. 0421/43599 Fax 0421/44350,
CONEGLIANO Via Madonna, 71- Tel. 0438/411359, e Prossima apertura a PORDENONE Via Villanova, 33

studio CYAN & MAGENTA Treviso 0422/549766

banco di prova

Rack per unità di memoria Scsi



# Rorke Data AVR 35

**Pro:**
Comodo e funzionale; componentistica interna ben scelta

**Contro:**
Un solo alimentatore; custodie non all'altezza

**Produttore:**
Rorke Data

**Distributore:**
Professional Show
tel. 0424/560661

**Prezzo:**
lire 7.900.000 + Iva

Integrare un Macintosh in uno studio di registrazione audio o video significa spesso dover affrontare non solo problemi tecnici, ma anche di carattere logistico. L'arredamento è di solito costituito da unità a rack da 19 pollici, dimensione che è stata assunta come standard dai fabbricanti di macchine audio e video, e non sempre è facile trovare una giusta collocazione per un Mac e tutto quello che serve per il suo funzionamento. La maggior parte delle periferiche sono infatti state progettate per essere utilizzate su una scrivania, mobili praticamente inesistenti in una regia televisiva. Una soluzione a problemi di questo tipo è proposta da Rorke Data che produce una serie di contenitori per unità di memoria Scsi dotati appunto di attacchi per il montaggio su rack standard da 19 pollici. Le unità di memoria sono contenute in custodie estraibili che ne semplificano la movimentazione, e la capacità massima dei contenitori è di 6 unità di memoria.



**Rorke Data AVR 35 può essere agevolmente montato in rack standard da 19", molto comuni negli studi di registrazione e postproduzione audio-video**

## Due in uno

Il modello in prova, siglato AVR 35, ha due alloggiamenti per unità da 3,5" ed è stato fornito con un disco rigido Seagate da 5,1 Gb (4 Gb formattati) e un'unità DAT della HP. Accanto a ciascun alloggiamento è presente una serratura con chiave di blocco e un display luminoso che indica l'indirizzo Scsi, selezionabile con i comandi a pulsante presenti sul frontale. Le custodie sono dotate di una maniglia per il trasporto, ma non dispongono di accorgimenti per mettere al riparo le unità da urti. In particolare, l'unità DAT risulta abbastanza esposta per la presenza di un foro di generose dimensioni proprio in corrispondenza della delicata testina. L'AVR 35 dispone di un unico alimentatore e due robuste ventole, poste sul retro, assicurano il raffreddamento delle unità. I modelli superiori sono dotati di un doppio alimentatore che assicura la continuità di funzionamento in caso di guasto. Per la connessione al Macintosh sono presenti due prese Scsi del tipo a 50 poli dotate di terminatore attivo e i due alloggiamenti interni sono collegati in serie con un cavo piatto. Le prestazioni del disco rigido in termini di velocità di trasferimento dati (sustained transfer rate) -quelle più interessanti per chi intenda utilizzare questi dischi per applicazioni nel settore del video digitale- variano in funzione dell'interfaccia Scsi impiegata. Collegandolo a un 7100 abbiamo rilevato un valore di 2,7 Mb al secondo, mentre con un 8500 la velocità aumenta di circa il 10%. Con questi valori si può lavorare con fattori di compressione del video digitale fino a 8/10 a 1 con una certa sicurezza, quindi una qualità più che adatta per applicazioni professionali.

L'unità a nastro, una HP 1533A, utilizza cassette DAT e la capacità dipende dalla durata del nastro; una cassetta da 60 minuti permette di registrare circa 1,5 Gb di dati. Lo sportellino antipolvere non si dimostra in grado di svolgere il suo compito a causa della forte aspirazione delle ventole interne al contenitore. Per evitare possibili danni alla testina, è consigliabile quindi tenere una cassetta sempre inserita nell'unità. La velocità di backup o restore è mediamente di 30 Mb al minuto (compresa la verifica dei file); questo valore è stato rilevato con il programma NovaMac che ci è stato fornito dal distributore italiano della Rorke Data, Professional Show. Il prezzo è alto, ma del resto l'AVR 35 si rivolge a un mercato in cui sono vitali alcuni fattori, come l'affidabilità dei componenti e la comodità d'installazione e d'uso, che caratterizzano questo rack. ■

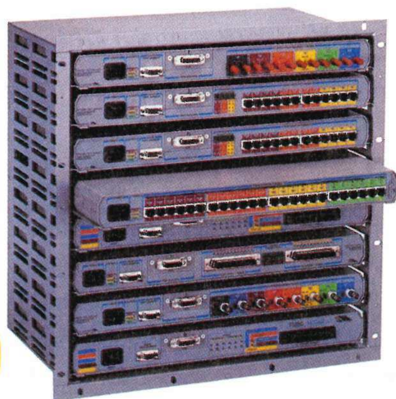
*Felice Papetti*

ATI Apple family

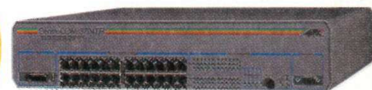
# I prodotti ideali per far crescere la vostra rete

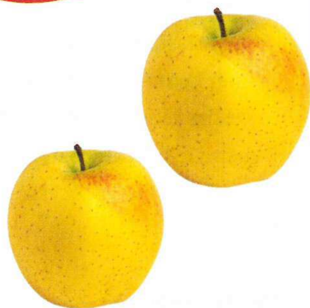
* Garanzia a vita per i transceiver Apple e per gli hub della famiglia AT-3600






















## Soluzioni per Apple dal leader nel mondo Ethernet

Le soluzioni di rete per il mondo Ethernet di Allied Telesyn International offrono pieno supporto alle esigenze di collegamento anche in ambiente Apple. Allied Telesyn è in grado di soddisfare ogni esigenza di connettività su piattaforma Macintosh grazie a una gamma completa di prodotti per Apple, che spaziano dalla famiglia di transceiver ATMX agli hub a 4-8-12-16-24 porte in versione unmanaged o managed e stackable AT-3600 disponibili con tutti i tipi di media e in grado di collegare fino a 200 utenti, per arrivare agli switch a 16 o 24 porte con interfaccia ATM per applicazioni grafiche e multimediali.

## Per la vostra rete Apple Macintosh, scegliete il meglio

Se dovete collegare in rete la Vostra piattaforma Apple chiamate Allied Telesyn International, il più grande fornitore mondiale di prodotti di networking per il mondo Ethernet.
Vi aiuteremo a trovare la soluzione ideale per le vostre esigenze.

**Via Anna Kuliscioff 31 · 20152 Milano**
**Tel +39 2 41.60.47 · Fax +39 2 41.92.82**



**Valore aggiunto alla vostra rete**



Allied Telesyn International

Fotocopiate e inviate per fax questa pagina, riceverete gratuitamente un kit di documentazione completa.

moltimedia

# Dalla musica al cinema

*Carrellata di novità dall'universo dei mille media. MacroMedia anima la Rete, e Gates pensa ai giochi*

**a cura di Franco Sarcina**

La prima notizia di cui ci occupiamo in questa sezione interesserà senz'altro chi utilizza il proprio Mac nella registrazione e riproduzione di brani musicali in formato MIDI (Musical Instruments Digital Interface). Si tratta di CyberSynth, della californiana InVision Interactive (tel. 001/415-8127380): un sintetizzatore MIDI software che permette di generare suoni ad alta qualità senza la necessità di un expander (cioè di un generatore di timbri sonori) esterno al computer. CyberSynth lavora infatti come una "scheda MIDI virtuale" e contiene al suo interno ben 512 differenti suoni (dalle tastiere ai fiati, dagli strumenti a corda alle percussioni, per finire con le timbriche più prettamente di sintesi), più una serie di effetti che comprende chorus e reverbero, mentre è assicurata anche la compatibilità con lo standard General MIDI. CyberSynth può essere utilizzato sia con il software di sequencing incluso -denominato CyberPlayer- sia con un qualsiasi altro sequencer o programma per la notazione musicale in grado di gestire sequenze MIDI. Per utilizzare CyberSynth è necessario possedere un Mac dotato di processore 68040 o PowerPC.

**Gli eterei e fumettistici fantasmi coprotagonisti del film Casper sono stati realizzati con Softimage 3D**



### Web e audio

Da MacroMedia arriva invece un annuncio che riguarda Internet e in specifico il World Wide Web. La società di San Francisco (distribuita in Italia da Modo, tel. 0522/512828) ha realizzato infatti una tecnologia chiamata ShockWave, per importare nelle pagine Www produzioni multimediali con grafica interattiva, suoni ed animazioni realizzate con MacroMedia Director.

ShockWave verrà presto integrata in browser Internet e strumenti di authoring realizzati da Netscape, Microsoft, Navisoft e Silicon Graphics. Grazie a tale tecnologia -secondo quanto dichiarato da MacroMedia- un utente potrà osservare un'animazione creata con Director in una pagina Web con tempi di caricamento del tutto analoghi a quelli di una normale immagine.

Nel settore audio, per incrementare la propria potenza tecnologica e di mercato MacroMedia si muove invece a suon di dollari e contratti commerciali. È stato infatti recentemente annunciato dalla società californiana un

accordo per l'acquisizione della OSC, azienda da tempo impegnata nel settore della produzione audio digitale e realizzatrice del programma per la registrazione, l'editing e il mixaggio audio digitale multitraccia Deck II. Presto vedremo quindi venire alla luce un prodotto che fonderà le evolute caratteristiche di Deck II per quanto riguarda la manipolazione di sequenze digitali con quelle di SoundEdit 16, il prodotto MacroMedia per l'audio finora specializzato più nel campo degli effetti sonori.

### Il convertitore sonoro

Sempre nel campo dell'audio digitale, segnaliamo due prodotti dell'israeliana **Waves (tel. 00972-3-5107667)** . Il primo si chiama WaveConvert ed è un programma per la conversione di file audio di diverso tipo, in grado di convertire un file nei vari formati diffusi su Mac e su Pc Windows (snd, AIFF, WAW), a diverse frequenze di digitalizzazione (da 5 a 48 KHz), profondità (8 o 16 bit), sia in stereo sia in mono.

Il secondo software è AudioTrack, un plug in per la manipolazione audio compatibile con diversi programmi, tra cui Digidesign Sound Designer II, Adobe Premiere, OSC Deck II. AudioTrack consente di intervenire sull'equalizzazione, sulla dinamica e sul gating delle sequenze audio.

### Il CD-ROM da museo

Il gruppo fiorentino **Scala** (tel. 055/ 641541) seguirà la produzione multimediale delle opere del museo madrileno Thyssen-Bornemisza. Questo museo, situato di fronte al Prado e di recente istituzione, contiene una raccolta di importanti opere d'arte -oltre un migliaio- che in precedenza appartenevano alla collezione privata del barone Heini Thyssen-Bornemisza. La prima realizzazione del gruppo Scala che riguarderà tale museo sarà un CD-ROM che racchiuderà le opere più importanti delle sezioni dedicate all'arte antica e moderna.

### Realtà... immaginarie

Lo spunto ce lo fornisce una notizia che riguarda la Sony Playstation, console per videogiochi dell'ultima generazione: **Sony Interactive Europe** e **Microsoft** (tel. 02/703921) hanno raggiunto un accordo che ha reso la piattaforma Softimage quella preferita per lo sviluppo di videogame per Playstation.

Ma che cosa è esattamente Softimage? Si tratta di una serie di tool professionali per lo sviluppo di prodotti multimediali di vario genere (dalla TV interattiva, ai giochi, al software per l'education e l'intrattenimento), per ora disponibili per Silicon Graphics ma che presto dovrebbero anche essere portati su Unix e Windows NT.

La linea di prodotti Softimage, che -tiene a precisare Microsoft- si rivolge non ai supertecnici informatici ma a coloro che per professione realizzano disegni animati e prodotti multimediali, comprende quattro diversi tool: Softimage 3D, per la modellazione e l'animazione tridimensionale; Softimage 3D Extreme, versione evoluta del precedente; Toonz, per l'animazione bidimensionale e infine Eddie, sistema di editing e composizione dei brani video. ■

*Un adventure che è anche un cartone animato: ne parliamo in lungo e in largo, senza svelare grandi segreti, per il piacere di raccontare una storia accattivante*



# A manetta !!!

**di Beppe Vedani**

*Da anni "voce" di primo piano di una importante stazione radiofonica, non perde occasione di regredire allo stadio pre-adolescenziale, abbandonandosi tra le braccia del suo amato Mac, da poco rimodernato a PowerPC, e dei suoi giochi*

Nel calzettone montanarone del Befanone... O forse nel bustone del grosso Babbo Natale... O forse è stato il Corriere...

Il Corriere, quello dei trasporti rapidi che gli dici di consegnarti un pacco nel tal giorno e alla tal ora e arriva tre giorni dopo, in ora comoda per lui, quando tu sei dall'analista, non ti trova e fa l'offeso!

Corriere!!! Corrierino dei piccolini!!!

Ti va bene che siamo ancora sotto l'influsso dello Spirito Natalizio, o dello Spirito Echittemm... come esclamano, talvolta, nel sud Italia... Ti perdoniamo, anche perché il pacchetto che hai

recato -in ritardo- conteneva un gioco maraviglioso.

Full Throttle, a tutto gas -o meglio ancora "A Manetta"- è uno splendido cartone animato interattivo, un adventure di alto livello, non complicatissimo, intervallato da due sezioni arcade piuttosto impegnative. Ed ha molto ritmo, dato che è uno splendido cartone animato. Il sottofondo musicale è Heavy Metal, e la trama è davvero notevole.

## Una moto, una capanna

Il protagonista di Full Throttle è Ben, il capo di una banda di motociclisti, The Polecats, e mena la sua vita randagia sullo sfondo inquietante di periferie urbane disastrate e zone centrali che paiono templi del profitto, in cui le mura dell'industria si continuano in quelle dell'arena, del colosseo. Che simboli, che archetipi! Vediamoli più da vicino.

Il cinema ci ha fatto apprezzare due tipologie di "Medio Evo prossimo-venturo": quella tipo Mad Max -in cui a seguito di una catastrofe l'uomo precipita nel baratro dell'ignoranza e della superstizione- e quella tipo Blade Runner. Nel secondo caso, la società è tecnologicamente evoluta e votata al culto della produzione, di cui le grandi industrie costituiscono la casta sacerdotale. Tutta la popolazione, per vero, è inserita in una rigida struttura di caste e vive solo del presente, due punti saldi per una società ordinata.

L'eroe delle storie ambientate in una simile società livellata, piatta, senza voglie intellettuali, non può che essere un marginale, che è un po' più che dire "Bastian contrario".

Questo eroe sceglie di mettersi ai margini di una società che non gli interessa e con cui intrattiene contatti sporadici e a volte pericolosi. Infatti, il suo essere uno spirito libero lo rende nocivo per l'ordine sociale e, al contempo, facile bersaglio di ogni caccia alle streghe. Un esempio cinematografico e motociclistico di simile antieroe è stato incarnato da Peter Fonda e Dennis Hopper in *Easy Rider*, scritto da loro due, prodotto da Peter e diretto da Dennis. Musica degli Steppenwolf.

Il mondo di Full Throttle richiama tutte queste ed altre suggestioni cinematografiche, e Ben si inserisce perfettamente nella schiera dei migliori cavalieri solitari. Full Throttle è un flashback di Ben, il racconto dell'avventura della sua vita, dell'incontro con una donna che "pro-

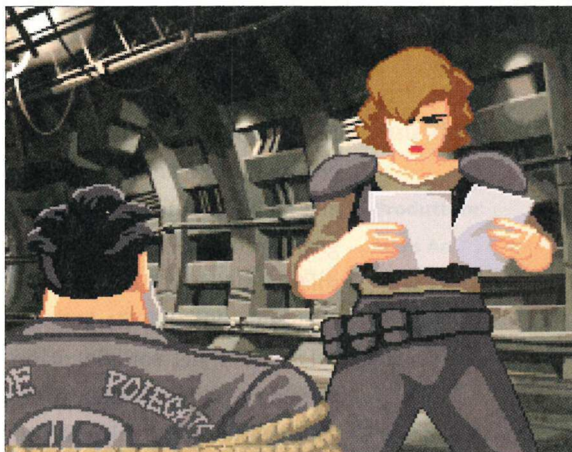
**Chi volesse approfondire l'ameno interesse per le società futuribili, chieda al libraio due libri che sono il fondamento della fantascienza sociologica: *Il mondo nuovo* di Aldous Huxley, un romanzo visionario, profetico -ne esiste un'edizione economica che comprende *Ritorno al mondo nuovo*, una riflessione articolata scritta dallo stesso Huxley in tempi e con motivazioni sorprendenti- e *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury**



**Il Camionista: un tipo così non lo approva l'Associazione Medici Dentisti...**



**Il Cattivo: in tutte le storie ce ne deve essere uno. Sennò, che gusto c'è?**



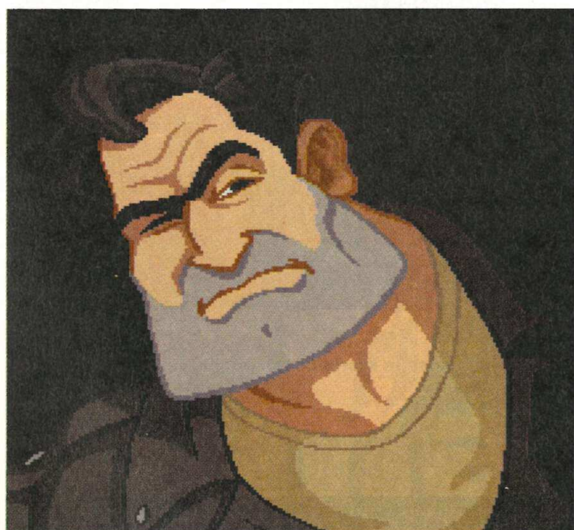

**La Bella: la giovin pulzella che il consola il prode, aiuta, salva e poi, chissà...**

fuma di asfalto e di guai", frase che per un Biker, probabilmente, suona come un complimento.

## Come un romanzo

In un mondo in cui le automobili viaggiano su cuscini d'aria, il Vecchio Corley detiene il monopolio della fabbricazione e manutenzione delle "Corley", motociclette mitiche! Il Vecchio ha animo da motociclista, mentre il suo consulente aziendale, Adrian Ripburger, è uno spietato affarista e assassino. Ha progettato di uccidere il Vecchio, la sua unica

**A un'occhiata così in poche resistono, e i nemici se la fanno sotto**



figlia, impossessarsi dell'azienda e convertire le linee produttive alla fabbricazione di auto famigliari e mini-van, un'idea che da sola ucciderebbe il cuore motociclista del Vecchio Corley.

La fase 1 del sordido piano prevede il coinvolgimento del capro espiatorio, qualcuno con la faccia da colpevole. Ripburger perciò suggerisce al Vecchio di farsi scortare al convegno degli azionisti dalla banda dei Polecats -Bikers devoti al culto della "Corley"- come a esibire un minaccioso fiore all'occhiello.

Si recano allora al ritrovo dei Polecats, ma l'orgoglioso Ben non gradisce la proposta: la sua banda non è un'attrazione da circo. Ma una randellata in testa a Ben, data in un luogo appartato, e un paio di bugie dette con piglio sicuro, convincono gli altri polecats ad accodarsi alla vettura del Vecchio Corley, convinti che il loro capo li preceda in avanscoperta.

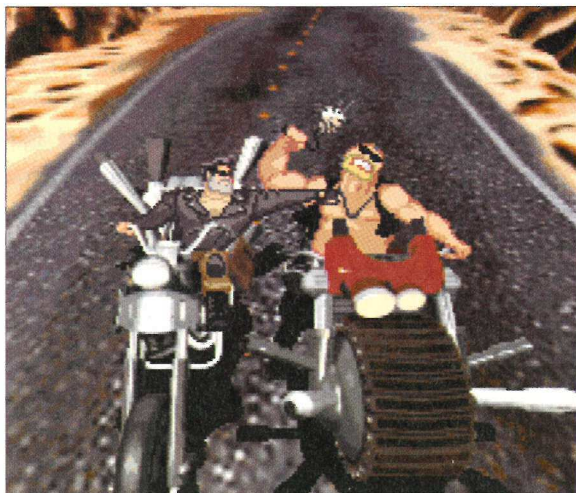
Ben rinviene ben presto e, dopo aver raccolto due informazioni si lancia all'inseguimento della sua banda. Ma gli hanno segato le forcelle. Lo schianto, un volo terrificante, l'impatto col suolo. Ben non porta il casco e passa delirante dalla veglia al sonno. Pare spacciato, ma non è così. Due paia di mani femminili, altri due archetipi, vengono in suo soccorso. Prima viene raccolto da Miranda, fotoreporter freelance in caccia dello scoop; poi viene curato da Maureen, capelli rosso-bruno non troppo lunghi, sguardo che uccide e labbra sottili e, per di più, provetta meccanica pirata. O piratessa.

Sarà per le ripetute botte in testa, sarà perché Maureen è una donna bella e sprezzante, sarà che gli sta anche riparando la moto ma già si intravvedono segni di cedimento nella dura crosta del Biker. Ben è comunque sorprendente: la sua voce pare uscire dai tacchi, tanto è bassa, ma i suoi modi sono estremamente cortesi, da vero gentleman, e sa trattare con le signore. Dopo aver recuperato quanto occorre per riparare la moto -un adventure complesso ma non frustrante- dopo aver macchinosamente superato un posto di blocco, salutata Maureen Ben si ricongiunge ai suoi polecats, giusto in tempo per assistere all'agonia del Vecchio Corley; Ripburger lo ha colpito a morte in una bellissima sequenza vista attraverso l'occhio indiscreto di una testimone. Corley, spegnendosi lentamente, rivela un certo numero di segreti a Ben tra cui quello di Pulcinella, ovvero il nome della misteriosa e unigenita figlia. Ma certo che è lei! Maureen, che deve prendere il posto del padre... la nemesi storica...

Ben è nei guai fino al sellino: deve dimostrare chi è il vero colpevole della morte di Corley ma, prima ancora, deve salvare Maureen dalle mani dei bravi di Ripburger, Nestor e Bolus.

Maureen, però, è già in fuga a bordo della sua "Corley" truccatissima; quel che è peggio è che fugge anche da Ben che vorrebbe parlarle, spiegare... ma lei fugge, a manetta, aumentando le distanze che li dividono, eliminando pezzi importanti di manto stradale, addirittura. Ben dovrà sudare i proverbiali sette "chiodi" -proverbiali per i Bikers-

**Chiodo: giubbotto di pelle generalmente di colore nero e variamente borchiato. È il capo di abbigliamento tipico di ogni Biker**



Certe volte i sorpassi sono proprio pericolosi



Con una fetta così, altro che porte ci vogliono per fermarlo!

per ritrovare Maureen, e i chiodi più sudati se li leverà dopo lo scontro contro la banda dei Vultures -hanno una capessa segreta della quale è facile indovinare il nome. Lo scontro con i Vultures avviene in una sezione arcade davvero insolita, dato che si fa a pugni, sprangate, catenate e altre violenze guidando una moto, e bisogna essere abili per scegliere i tempi giusti e l'arma impropria appropriata per colpire i diversi antagonisti.

Ma non si preoccupi il lettore: in questo strano cartone animato interattivo muore pochissima gente. Il computo finale dei cadaveri conta un personaggio simpatico, il Vecchio Corley, e tre carogne assassine.

Si, Full Throttle, come tutte le belle avventure, finisce bene... Benino. I cattivi sono puniti e i buoni premiati. Manca il matrimonio, o quantomeno la convivenza civile...

Ma Tim Schafer, l'autore, e gli sceneggiatori hanno deciso di dare un tono realista alla vicenda sentimentale, per cui i due si lasciano; ognuno incapace di rinunciare a una fetta della propria libertà.

Appare chiaro che in Maureen albergasse il germe borghesuccio della scalata sociale, come il suo non fosse un desiderio di affermazione individuale nella rivoluzione, quanto piuttosto un metodo inefficace e -se si vuole- anche banale per risolvere un Complesso di Elettra mai seriamente affrontato. Maureen passerà -con lo stesso sorriso sprezzante sulle labbra sottili- dalla tuta da meccanico al reggicalze modello "Perfida Alexis"; è la praxis.

**Perfida Alexis: pescecanessa della finanza, bella e spietata, protagonista del teleromanzo *Dinasty*. Il Ruolo della perfida è stato sostenuto con successo dalla notevole Joan Collins**

Ben no.

Ben è un puro... o altro, secondo i punti di vista. Comunque, lui torna a cavalcare libero e selvaggio il suo mustang di ferro e di fuoco, lungo le strade mal frequentate che ci ha fatto conoscere. Ogni tanto, poi, si siederà al bancone del baretto fetente, e rimuginerà su Maureen davanti a una birrona.

Perché a Ben, e lo si capisce dai primi piani, ora spiace continuare a fare il cavaliere solitario. Anche Maureene è infelice, e questo lo si vede chiaramente. Anche lei, sotto sotto, aveva fatto i suoi conti senza l'oste. Già si vedeva il Ben in azienda, direttore del Controllo Qualità...

È evidente che, ambedue dotati di un notevole carattere, ambissero a un discreto controllo l'uno dell'altro. Sic.

Full Throttle è nato sotto la buona stella di Lucas Arts ed è un gioco completo e vario, superbo per quel che riguarda la grafica e l'animazione, magnificamente doppiato e allegramente dotato di sottotitoli. Lo consigliamo caldamente.

Alla prossima. ■

**Full Throttle**

**Produttore:**
Lucas Art

**Prezzo:**
lire 100.000 + Iva 16%

**Il gioco ci è stato gentilmente fornito da:**
Mélange
tel. 02/3085699

*Arte e tecnologia all'ArsLab di Torino. Sedici artisti esplorano i territori e le possibilità del multimedia*

# La Musa elettronica

di Mara Gualdoni

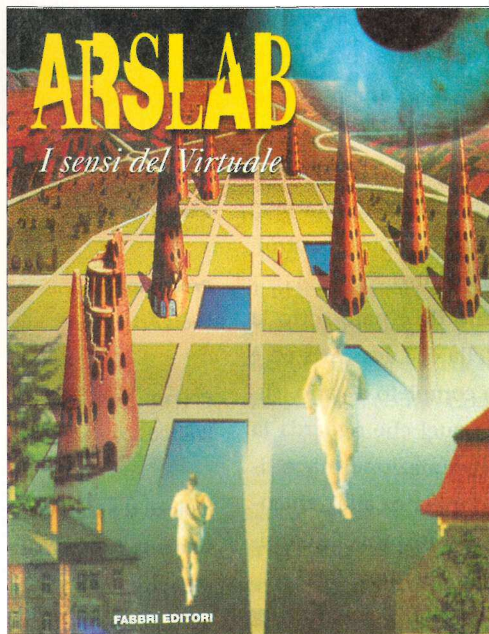
*Insegnante di storia dell'arte presso un liceo classico e scrittrice, collabora con la nostra testata recensendo prodotti e tecnologie multimediali*

Una recente mostra di opere create da artisti contemporanei con l'ausilio del computer ha tolto di mezzo due diffusi luoghi comuni, ricchi di pericolose implicazioni. Il primo è che l'arte contemporanea sia di difficile comprensione, staccata e lontana dal fruitore. Il secondo vuole che, per quanto le nuove tecnologie possano risolvere questioni complesse, eseguire calcoli, veicolare informazioni, si mantengano freddamente incapaci di qualsiasi comunicazione artistica e speculativa. La mostra, dal titolo *ArsLab, I sensi del Virtuale*, si è svolta a Torino, presso la Società Promotrice delle Belle Arti (catalogo a cura di C. Faure, M.G. Mattei, F. Torriani, Fabbri Editori, in libreria).

Sedici le installazioni esposte: in ognuna di esse il pubblico poteva agire in prima persona: in moltissimi casi, e questa è già una novità, la sua presenza determinava l'aspetto dell'opera. Nell'allestimento di **Christian Laroche**, ad esempio, la presenza dell'osservatore metteva in movimento tre piccoli robot, che ne assecondavano gli spostamenti. L'opera di **Mario Canali** era un trono solenne sul quale il temporaneo sovrano assisteva ad una spettacolare proiezione su video delle sue caratteristiche psico-fisiche, che modificavano individualmente una serie di immagini. **Studio Azzurro** ha presentato una serie di tavoli in legno sui quali accadevano cose differenti, se sollecitati da qualche colpetto dei visitatori; una donna virtuale che era sdraiata sopra scivolava via, una bacinella d'acqua tracimava, una candela incendiava, sempre virtualmente ma con grande effetto, il piano del tavolo. **Christa Sommerer** e **Laurent Mignonneau** hanno presentato alcune piante vere che, se toccate, modificavano un ambiente naturale posto davanti agli osservatori. Nella grotta di **Piero Gilardi**, muovendo delle stalagmiti di plastica, si dava forma diversa a una avveniristica città, nella quale erano evidenti quelle relazioni tra verde, strade e costruzioni che sono alla base della nostra vita urbana di ogni giorno, anche se non ne siamo consapevoli. **Agnes Hegedüs**, un'artista ungherese, ha ricostruito un suo ricordo d'infanzia dando vita a una boccia in plastica nella quale, muovendo un mouse in forma di occhio, si poteva ispezionare uno spazio virtuale, ricco di figure allusive, una specie di sogno condivisibile da chiunque. Altri esempi potrebbero essere aggiunti, da un soffitto che mostrava sempre diverse immagini, come un grande spazio neo-barocco (**Jeffrey Shaw** ), a un viaggio virtuale all'interno di una forma evocativa e particolare (**William Latham**), a un recupero delle anamorfosi, già in uso nei secoli XVI e XVII (**Flavia Alman** e **Sabine Raiff**), ecc.

Il grande salto di qualità rispetto a opere di puro intrattenimento consiste nel fatto che ogni artista offre degli spunti di meditazione. In questo modo ogni opera si colloca nella tradizione artistica novecentesca: nessuna opera d'arte è solo uno spunto di godimento estetico, ma un mezzo per proporre una riflessione.

**Il catalogo della mostra ArsLab: "I sensi del virtuale" di Torino**



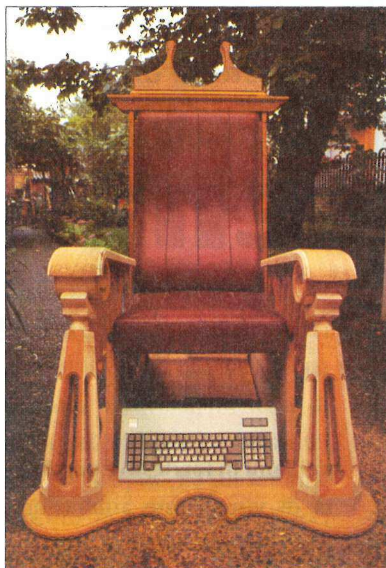

## Il cammino dell'interpretazione

L'artista guida l'osservatore, suggerisce le strade, ma è compi-

to di chi guarda completare il lavoro di comprensione, mettendo in sintonia i suoi occhi e il suo cervello con ciò che gli sta davanti, arrivando all'interpretazione che desidera.

Se questo processo è già stato il grande traguardo raggiunto dall'arte concettuale negli anni Settanta e Ottanta, l'arte contemporanea che si avvale delle nuove tecnologie ha una marcia in più. In questo caso, infatti, lo spettatore non è destinato solo ad accogliere il messaggio dell'opera elaborandolo con il ragionamento, comunque dipendendo da ciò che l'artista ha già stabilito; il fruitore agisce, modifica, entra direttamente nell'opera d'arte. Essa, dunque, è contemporaneamente un'opera autonoma, con una sua identità fissata nei parametri fondamentali e nel messaggio, ma nello stesso tempo coinvolge lo spettatore in un dialogo in cui egli ha una dimensione attiva, così attiva al punto che, in certi casi, l'opera si determina proprio in funzione del suo intervento.

La comunicazione, quella che presume una durata nello spazio e nel tempo, con i quali il pensiero diventa dialogo effettivo con l'interlocutore, fino a questo momento era possibile solo nel colloquio con lo psicanalista, l'unico al quale si poteva comunicare una dimensione onirica, fantastica e narrativa, senza codificarla in forma convenzionale. Ora queste tecnologie permettono, grazie alla possibilità di creare opere d'arte nello spazio e nel tempo, di dar vita a espressioni molto simili a ciò che l'artista sente dentro di sé, permettendo a chi guarda l'opera di condividerle in un dialogo vero. Questo colloquio, oltre a permettere all'artista di comunicare, consente di concepire l'opera come veicolo di vero scambio di sensazioni e sentimenti.





**Qui a sinistra il trono realizzato da Mario Canali; sotto, le piante di Christa Sommerer e Laurent Mignonneau**

**Piero Gilardi**, importante artista del pop italiano, con cui abbiamo avuto il grande piacere di chiacchierare un po', persona di grande comunicativa e poetico entusiasmo, aggiunge che, grazie al computer e alla virtualità, tutti gli artisti possono usare le nuove tecnologie anche per un più ampio e polemico motivo.

## Chi è il Grande Fratello?

Oggi si discute molto della potenza persuasiva delle nuove tecnologie, della grande efficacia della realtà virtuale e della sua pericolosità. Ancor più i discorsi gravitano attorno agli effetti di quell'efficace lavacervelli che può essere la Tv. Senza accorgercene, invece, si potrebbe divenire tutti vittime del Grande Fratello Computer. Questi artisti dimostrano che non sono i mezzi a essere cattivi in sé, ma l'uso che se ne fa. Computer e realtà virtuale, infatti, possono anche essere sfruttati per permettere all'uomo di comunicare con grande efficacia, mettendolo in guardia, organizzando, di fatto, una forte resistenza, e se necessario una denuncia dei pericoli che corriamo.

Gli artisti che hanno esposto a Torino e che collaborano a Parigi si sono dati questo scopo, nell'usare le nuove tecnologie: ritornare a collocare al centro la dimensione umana, la sua possibilità di comunicare. Quindi liberare tutte quelle energie individuali che permettono alla collettività di non essere un'omogenea marmellata, ma un insieme di individui in dialogo tra loro, liberi e non assoggettabili, finché credono nella comunicazione di quanto è loro specifico e che nessuna macchina possiede: sentimenti, concetti, forme, colori, idee, creatività, immaginazione. In una parola, arte. ■

Infopedia: *un'enciclopedia, un dizionario, un atlante e altro ancora in un'opera multimediale che trova posto su un solo CD*

# La conoscenza in tasca

di Diego Meozzi

*Giornalista free-lance, è compositore di colonne sonore, regista televisivo, fotografo, uomo multimediale insomma. Vive virtualmente tra Milano e Roma*

Il sogno inespresso di gran parte degli sviluppatori è sempre stato quello di sfruttare al massimo le innegabili capacità dei CD-ROM. Nel corso degli anni si sono viste quindi le edizioni elettroniche di atlanti, intere opere letterarie e persino enciclopedie. Se lo spazio a disposizione sembra insufficiente, basta ricordare che in termini di testo non compresso 650 Mb corrispondono a circa 61.000 cartelle dattiloscritte, ovvero l'equivalente di 722 risme di carta che, impilate le une sulle altre, formerebbero una colonna alta quattro metri e dieci.

*Infopedia* è il nome della più recente raccolta omnicomprensiva dello scibile umano su CD-ROM. La SoftKey, creatrice dell'opera, non si è limitata a tradurre in forma elettronica i 29 volumi dell'enciclopedia Funk & Wagnalls, ma ha anche aggiunto il celebre dizionario Webster, un almanacco e un atlante del mondo, un dizionario biografico, uno dei sinonimi, uno delle citazioni e il dizionario sull'uso della lingua inglese.

Non è una semplice conversione in formato testo, ma un vero e proprio sistema strutturato su un'interfaccia semplificata con richiami in ipertesto e possibilità di visualizzare animazioni, spezzoni video, suoni, fotografie, immagini e grafici di ogni tipo.

## Tutto in 12 centimetri

Maneggiando il dischetto metallico è difficile immaginarsi come sia possibile che miliardi di bit siano stati riuniti in soli 12 centimetri di spazio. *Infopedia* (**figura 1**) è infatti composta da un totale di otto sezioni: l'enciclopedia Funk & Wagnalls riveste la parte del leone, con oltre 200.000 voci in totale, ordinate alfabeticamente.

Impressionante è il dizionario biografico Webster, con le note sulla vita e le opere di oltre 30.000 personaggi presenti e passati del mondo della politica, dello sport, degli affari e della cultura popolare. Il Thesaurus Roget del 21° secolo contiene poi circa 450.000 sinonimi e oltre un milione di riferimenti, basati soprattutto sul linguaggio americano. Per chi è alla ricerca della citazione ad effetto, *Infopedia* mette a disposizione il dizionario Merriam Webster, con oltre 4.000 citazioni in inglese. 14 milioni di esempi e 20.000 citazioni da scrittori classici e moderni sono invece le credenziali del dizionario sull'uso della lingua inglese. Non poteva poi mancare il classico dizionario Webster: 1.500 pagine e 200.000 definizioni sono a portata di mouse direttamente da *Infopedia*. Il lato geografico: nel CD è contenuto l'intero atlante mondiale Hammond con centinaia di mappe dell'intera superficie terrestre e l'almanacco mondiale 1994, riferito agli Stati Uniti e tramite il

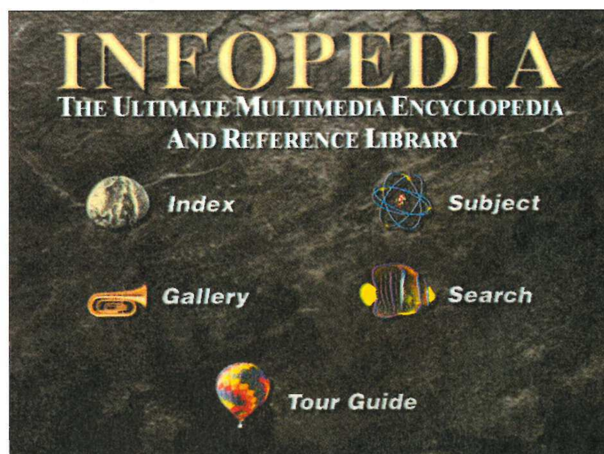



**Figura 1. Al lancio dell'applicazione è possibile accedere direttamente alle sezioni principali del programma**

**Infopedia**

**Produttore:**
SoftKey

**Distributore:**
Microbusiness Italiana
tel. 02/22478033

**Prezzo:**
lire 70.000 + Iva

quale è possibile accedere a dati sull'economia, l'occupazione, le personalità, l'arte e i media degli Usa.

Per riunire in modo pratico ed efficace tutta questa valanga di dati è necessaria un'interfaccia utente a prova di idiota. La finestra principale del programma dispone del giusto rapporto tra icone, menù a discesa, aree di testo e indici (**figura 2**).

Immediatamente visibile è l'area principale in cui vengono visualizzati i riferimenti reperiti tramite i comandi di ricerca, raggruppati sul lato sinistro, nell'area adibita alle funzioni di browsing. Quando nell'area di testo compare una tabella visibile solo in parte, è possibile far scomparire il browser e avere così a disposizione l'intero schermo.

La maggioranza delle immagini, ad esclusione cioè di quelle geografiche, è di taglia medio-piccola (intorno ai 300 x 200 pixel) e ovviamente in risoluzione schermo: l'applicazione della funzione Lente di ingrandimento è quindi pressoché inutile. La copia di testo o immagini è abbastanza semplice: basta selezionare l'icona corrispondente per far sì che il tutto venga memorizzato temporaneamente nella Clipboard: il passaggio a programmi di grafica o elaborazione testi è quindi una semplice questione di copia e incolla. Attenzione però alle dimensioni delle immagini: se si tratta di cartine, spesso appare l'indicazione di memoria insufficiente. In questo caso la soluzione consiste nell'assegnare un maggiore quantitativo di memoria all'applicazione.

Stessa facilità si riscontra nelle funzioni di stampa: non è però consentita una miscela di testo e immagini e si è pertanto obbligati a compiere una scelta ad esclusione.

## Chi cerca trova

La ricerca è elementare: basta immettere la parola desiderata nell'area immediatamente al di sopra dell'indice e (se presente) fare un doppio clic sul termine reperito tra le innumerevoli voci di *Infopedia*.

Un po' complesso è il discorso delle ricorrenze su più di una fonte: in questo caso, per visualizzare i dati aggiuntivi bisogna selezionare l'icona dell'opera corrispondente nella zona in alto a destra, oppure selezionarla direttamente da un menù a discesa che compare tenendo premuto il tasto del mouse con il cursore situato direttamente sulla voce desiderata. Questo avviene se ci si trova nella modalità Indice; esistono però altre possibilità: selezionando ad esempio il modo Gallery si vedrà ugualmente un indice di voci, ma con la possibilità di selezionare il supporto multimediale preferito. Molto comoda è la modalità Links, che permette di scoprire i collegamenti tra le diverse voci utilizzate dalla struttura di *Infopedia*: Un metodo molto rapido per effettuare ricerche partendo da un soggetto e progressivamente ampliare il campo di indagine. Utilissima è la funzione Project, che consente di organizzare una serie di voci per formare un indice personalizzato e ad accesso facilitato. È possibile salvare e




**Figura 2.**
**Le immagini sono di piccole dimensioni, ma il testo è molto completo ed esauriente, con i collegamenti ad ulteriori riferimenti evidenziati in blu**

caricare da floppy o hard disk gli indici personalizzati, lasciando all'utente l'eventuale compito di approfondire l'argomento.

Esiste anche un sistema di esplorazione più tradizionale, molto veloce, in cui è possibile sfruttare sino a due campi di ricerca, uniti dalle classiche variabili and/or/but not. *Infopedia* mette a disposizione un sistema di indagine per soggetto: in pratica vi sono a disposizione undici voci principali (scienze naturali, geografia, storia, tecnologia...) ognuna delle quali dispone a sua volta di ulteriori suddivisioni. Una volta effettuata la doppia selezione, nell'area adibita alla visualizzazione dell'indice verranno mostrate tutte le voci relative all'argomento.

In definitiva, *Infopedia* è una vera miniera. Nata per il mercato anglofono (e statunitense in particolare) l'opera presenta qualche lacuna sul fronte europeo, ma per chi è alla ricerca di un sistema rapido ed efficace per reperire una ciclopica quantità di dati e dispone di una discreta conoscenza dell'inglese, questo CD-ROM può essere la soluzione più indicata. ■

*Storia e curiosità della Juventus. Da Cesarini a Platini, tutti gli uomini e le imprese della Vecchia Signora*

# Un Cd in bianco e nero

di Giorgio Boccalari

giorgio.boccalari@bbs.infosquare.it

*Professore di matematica e fisica ed ex redattore di MacDisk, ha trovato nel Mac una via per avvicinarsi alle culture esoteriche e all'Utopia*

Reduce dalla conquista dello scudetto nell'ultimo campionato di calcio, la Juventus scopre la via della multimedialità e propone ai tifosi tutta la sua storia, condensata in un Cd della Mozart.

## Il cuore bianconero

In nove mesi di lavoro sono stati setacciati gli archivi di Salvatore Giglio, dell'Istituto Luce (per i campionati 1934-38) e della Rai (per il materiale risalente agli anni '50): e così è nato *Tutta la Juventus in Cd-Rom*, 100 anni di storia della Juventus condensati in 400 fotografie e 50 minuti di filmati.

Il Cd si apre con l'immagine di Ravanelli che, col dito levato, sembra invitare alla scelta di uno degli argomenti di consultazione: la scelta dipende ovviamente dal modo in cui ci si vuole avvicinare a questi 562 Mb di Juventus. Dopo una scorsa veloce all'Album di famiglia (i ricordi e i primi contatti di Giovanni e Umberto Agnelli con la Juve) ci lanciamo alla scoperta de I Protagonisti. Per una consultazione più agevole il contenuto è stato suddiviso in due sotto-unità: I ragazzi del quinquennio, con le gesta dei mitici giocatori (Cesarini e Orsi in testa) che conquistarono 5 scudetti consecutivi dal 1930 al 1934, e I campioni di sempre, veloce carrellata sulle gesta di 22 giocatori (da Sentimenti IV a Sivori, da Anastasi a Zoff fino all'indimenticato Tacconi) che rimarranno come pietre miliari nella storia della Juventus.

Oltre a foto e filmati in formato QuickTime (la versione 2.0 è inclusa nel pacchetto) della durata di circa 75 secondi ciascuno, abbiamo trovato molto interessante l'Edicola, che raccoglie gli articoli dedicati alla Juve dalle principali testate sportive dell'epoca. Per facilitare la lettura, il contenuto degli articoli appare in coda alle immagini.

## Goal e numeri

I tifosi più attenti alle statistiche saranno molto interessati ai Numeri bianconeri che, distinti in Campionati e Coppe, raccolgono l'elenco di tutte le partite, i risultati, i punteggi e i piazzamenti della Juventus. Anche se decisamente più coinvolgente è La grande galleria, una sorta di rassegna delle attività e delle ca-







**Il Cd non poteva iniziare che sotto il segno di Ravanelli, l'uomo che nella scorsa stagione ha meglio rappresentato la grinta della Juventus. A destra la scheda su Michel Platini, uno dei più grandi campioni che abbia vestito la maglia bianconera**

ratteristiche distintive della Vecchia Signora.

La storia della Juventus non si basa unicamente su vicende interne al club: ecco allora Juventus in azzurro, con il continuo e sostanziale contributo dato alla squadra nazionale; I derby d'Italia, carrellata sulle partite con Milan, Inter, Torino e Roma, sempre avvincenti in qualunque campionato; L'album dei record, una sorta di Guinness dei primati con l'elenco dei campionati in cui la Juve ha ottenuto il maggior punteggio, il maggior numero di vittorie, di punti in trasferta e di goal segnati. Ancora prestazioni straordinarie troviamo ne L'albo d'oro di tutti i tempi, con i 178 goal segnati da Boniperti e le presenze in azzurro dei bianconeri.

Chiude il CD Un anno da ricordare, dedicato ovviamente all'ultimo scudetto.

Il CD è stato presentato ai giornalisti su un Power Mac, ma funziona a partire da un LC 475 con 8 Mb di RAM e System 7.1.

Se il vostro cuore batte in bianco e nero non potete perdere la miniera di dati e la serie di immagini ormai introvabili. I rimandi multimediali all'interno del testo non sono davvero molti, ma la navigazione è semplice e i comandi sono intuitivi. ■

**Tutta la Juventus in Cd-Rom**

**Per informazioni:**
Mozart
tel. 02/89010667

**Prezzo:**
lire 89.000 Iva inclusa

*Un CD-ROM per i più piccoli, ricco di simpatia, colori e intelligenza*

# Rinoceronte per bambini

**di Nadia Ponci**

*Insegnante folgorata da Macintosh, è tra i pionieri dell'utilizzo del computer nella scuola*

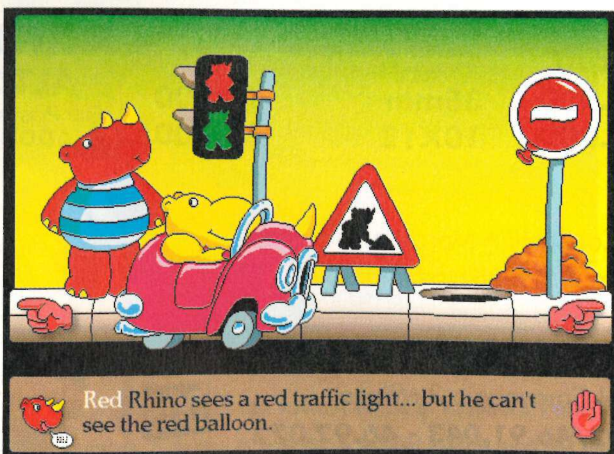
**Red Rhino**

**Per informazioni:**
Corel
tel. 001/613-7288200

**Prezzo:**
lire 44.500 Iva inclusa

Corel Cd Home, per alcuni titoli dedicati al pubblico più giovane, ha scelto di creare una precisa veste editoriale e di proporre storie diverse aventi come protagonisti i medesimi personaggi: *Red Rhino*, nato dal tratto felice di Alan Rogers e realizzato per bambini dai 3 ai 6 anni, appartiene a questa categoria. Il racconto si snoda in sette videate che hanno come colore dominante il rosso. La storia è elementare e narra di Red Rhino (Rinoceronte rosso) e del suo palloncino rubatogli dal vento all'inizio della storia e solo alla fine ritrovato. La contentezza durerà però molto poco, perché una folata di vento farà urtare e scoppiare il palloncino contro le spine di un cactus: altro esempio di storia che esce dagli schemi convenzionali, perché il lieto fine non è assicurato.

Le schermate sono ricche di animazioni e il fatto piacevole è che sovente lo stesso bottone dà più risposte. Il palloncino ci accompagna sempre in ogni videata mimetizzato tra i vari elementi: sta all'abilità percettiva del bambino individuarlo e, una volta scovato, rispondere ai clic con un sorriso smagliante. I vari momenti sono ambientati in diversi paesaggi e Red Rhino ai nostri clic muta d'abito secondo le situazioni: da marinaio a giocatore di baseball, da Robin Hood a vigile, da aviatore a cow boy... La narrazione, solo e rigorosamente in inglese o spagnolo, è affiancata dal testo che si colora contemporaneamente al parlato. Come in tutti i CD-ROM di questo genere è possibile risentire tutta la frase o solo le singole parole. Strada facendo i bambini hanno un primo approccio ai numeri, imparano i nomi delle principali forme geometriche e la denominazione dei colori e di molti tipi di frutta; a ogni immagine è associata anche la parola scritta. Alla parte, potremmo dire, istruttiva, è affiancata una serie di occasioni di divertimento che vanno dall'ascolto di musiche messicane, suonate da tre uccelli addobbati con giganteschi sombreri, all'apparizione improvvisa di un cobra da dietro un saguaro, da un polipo che si fa toeletta a una serie di mutamenti della carrozzeria di un aereo, da un fondale marino popolato da pesci multicolori a un congestionato marciapiede dove fa la sua comparsa, in veste di operaio sbucando da un chiusino, una nostra vecchia conoscenza: Blue Tortoise. Una volta esaurita la storia e scoperte tutte le animazioni è possibile colorare liberamente le varie pagine del racconto con colori e pastelli di vario tipo e spessore, gomme e quant'altro necessario. Alla fine le pagine possono essere stampate. Per fare eccellenti prodotti non è necessario inseguire effetti speciali o ricercare spunti forzatamente originali. *Red Rhino* ne è un esempio: nella sua disarmante semplicità è un ottimo risultato soprattutto perché ogni singola parte è stata meticolosamente curata. ■



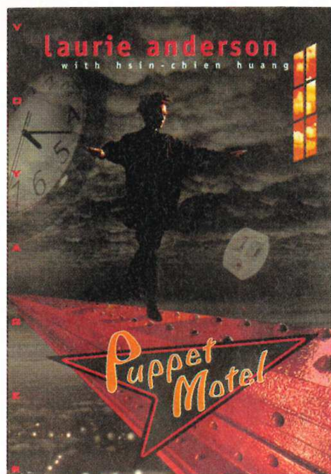

**L'affollato tratto di strada, una delle videate più ricche di scoperte: dal chiusino farà la sua comparsa una vecchia conoscenza, Blue Tortoise**

# Puppet Motel

**Produttore:**
Voyager

**Il Cd è stato gentilmente fornito da:**
Emporio Multimediale Brandolin
tel. 02/76001895

**Prezzo:**
lire 96.500 Iva inclusa




Laurie Anderson si è conquistata la patente di artista multimediale sul campo, ben prima che CD-ROM e computer entrassero nel vocabolario comune. È infatti dal 1983, con "United States", che i suoi spettacoli combinano musica, suggestioni visive, testo recitato e interazioni con il pubblico. Nel caso si può ben dire che ha precorso i tempi. Del resto, non servono a questo gli artisti? Tracciano le strade che verranno percorse solo in seguito, col rischio di non venire compresi nel presente e lodati (se capita) nel futuro. Nemo propheta...

Torniamo a noi. *Puppet Motel* si svolge attraverso 33 stanze, ambienti, situazioni, all'interno e tra le quali muoversi, osservare, sentirsi raccontare storie o ascoltare le tante canzoni (vecchie e nuove) disseminate in uno spazio multidimensionale dove anche il ritorno a un'ambiente già visitato può riservare nuove sorprese.

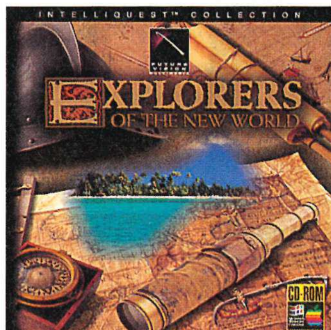
Una volta dedicato a Puppet Motel un giusto ammontare di memoria RAM (minimo 6 Mb), indossate le cuffie, abbassate la luce, e iniziate la navigazione partendo dalla Sala del Tempo. Le possibilità di interazione prevedono anche la semplice esplo-

# Explorers of the New World

**Produttore:**
SoftKey

**Distributore**
Microbusiness Italiana
tel. 02/22478033

**Prezzo:**
lire 116.000 Iva inclusa




Le grandi scoperte geografiche che si sono avute dagli inizi del XV secolo alla prima metà del XVII sono oggetto di un bel CD prodotto dalla SoftKey, in inglese, dal titolo *Explorers of the New World*. Si tratta di un ipertesto che, da subito, permette di accedere alle informazioni attraverso diverse entrate. La più importante è quella che per l'approfondimento delle scoperte di Cristoforo Colombo, Hernan Cortes, Ferdinando Magellano; cliccando su ognuna delle loro figure si passa alla mappa geografica della spedizione, in cui una serie di bottoni consentono approfondimenti circa il viaggio, i luoghi, l'ambiente culturale dei committenti, quei re e principi che intravvidero subito la possibilità di un enorme *business* dietro le idee di questi avventurosi viaggiatori (e non si sbagliavano). Per raggiungere i moltissimi altri esploratori dei quali il CD riporta notizie, bisogna cliccare, sulla stessa mappa, Other explorers. A quel punto si ottiene un lungo elenco con i nomi, e vicino un file di testo ricco di notizie, sul quale con alcuni bottoni si raggiungono, per affinità di argomento, altri personaggi, argomenti, ecc. Oppure si può visualizzare una mappa con i luoghi delle scoperte, dai quali si accede ad altre notizie. Sempre dal menù principale si può entrare in un archivio, che ripresenta gli esploratori, riportando in più altre voci: testimonianze storiche legate a leggi, trattati e documenti, oppure ai monarchi che hanno patrocinato i viaggi. In tutto si tratta di 79 diversi argomenti.

Ulteriori strade percorribili sono Impact, che mostra quali scoperte hanno avuto un forte impatto sulla civilità europea, e Dataline, che visualizza lungo l'asse cronologico queste scoperte (si va dal 1415 al 1625), mettendole in relazione con altri fatti della storia mondiale. Infine, un Tour introduce alle bellezze del CD, che è ben fatto, esaustivo e avvincente nell'introdurre questa pagina della storia.

■ *Mara Gualdoni*

razione visiva, ma dopo i primi passi diviene indispensabile usare a fondo il mouse: ogni oggetto può infatti nascondere qualcosa, condurre a un'altra scena, permettere l'ascolto di un brano.

Persino i nostri testi o la nostra voce possono entrare a far parte della performance e, disponendo di un collegamento a Internet, c'è anche il caso di venir proiettati in alcune pagine del WWW (provate l'URL *http://www.voyagerco.com/CD/gh/inside/p.jrpupmo.html* per avere un'idea).

Come tutti i palcoscenici che si rispettino, infine, fonti di luce e suoni sono particolarmente importanti: la differenza è che siamo noi a poterle utilizzare, vagando sul palco. A differenza di quanto accade con la quasi totalità dei CD-ROM prodotti finora da artisti musicali, il percorso offerto da *Puppet Motel* si presenta più oscuro, a tratti apparentemente legato alla pura suggestione, in altri momenti dominato dal gusto della narrazione, sempre presente negli spettacoli di Laurie Anderson.

Sono disponibili in una delle stanze 5 fondamentali libri virtuali che raccolgono alcuni dei testi rintracciabili nello spettacolo, nonché le specifiche tecniche e di programmazione (in linguaggio Lingo) e ampie note esplicative su tutti gli ambienti. Come spesso capita, un buon livello di comprensione della lingua inglese è uno dei fattori principali per la godibilità di *Puppet Motel* ma è soprattutto l'accettazione della dilatazione temporale che esso propone a costituirne la caratteristica fondamentale.

■ ***Michele Pizzi***

moltimedia

*Paragonare un PowerBook a una Harley-Davidson e pensare di farla franca. Ci ha provato l'autore di* On the Road

# In mezzo a una strada

**di Lorenzo De Carli**

*ldecarli@cimsi.cim.ch*

*Homo radiophonicus, vive e lavora in Svizzera in compagnia del suo 540 da collezione, da cui mai si separerebbe*

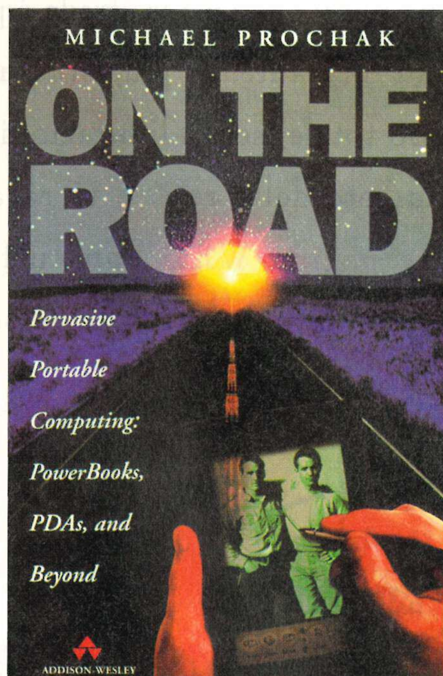
Se non fosse tanto effimera la natura di tutto ciò che gravita attorno ai computer, *On the road. Pervasive portable computing: PowerBooks, PDAs, and beyond* di Michael Prochak sarebbe la bibbia di chi usa un PowerBook oppure un Newton. Siccome, però, non passa anno che non ci sia una nuova serie di computer, libri come questi finiscono presto per essere manuali di archeologia industriale. D'altronde, per il mercato, noi stessi esistiamo solo nella misura in cui aneliamo all'acquisto: in caso contrario precipitiamo fuori dell'orizzonte degli eventi di cui importa tenere conto.

Il libro, pur se di recente pubblicazione, è già monco dei modelli più recenti di PowerBook e di Newton, sicché la sua funzione di guida è già pregiudicata. Occorre dire che la versione elettronica di *On the road* (un ipertesto del tipo Expanded Book), registrata su un dischetto allegato al libro, nel quale sono anche un paio di programmini per Newton nonché una guida in formato Acrobat all'uso di cavetti e spine per modem, è una versione che aggiorna quella cartacea, aggiungendo le opportune informazioni sulla serie 5000 e 2000 dei PowerBook. Tuttavia, il contenuto stesso di questo capitolo aggiunto alla versione elettronica ma non presente in quella cartacea, si riduce ad essere poco più che la trascrizione delle informazioni pubblicitarie divulgate dall'ufficio stampa della Apple, mostra qual è il metodo di Prochak: riprodurre le informazioni passategli dalla Apple e collocarle nella classica cornice di un viaggio negli States.

Invece che *On the road* il libro avrebbe dovuto essere intitolato *Easy Writer*: il modello del viaggio al quale si riferisce Prochak non è quello del libro che Jack Kerouac pubblicò nel 1957, ma è quello raccontato nel film *Easy Rider*. Fin dalle prime pagine Prochak ostenta un paragone tra PowerBook e Harley-Davidson che non solo non ha nulla a che fare col libro di Kerouac (dove, tutt'al più, le marche di automobili o di motociclette sono disprezzate perché simbolo consumistico), ma ha lo stesso valore euristico che avrebbe paragonare il PowerBook a una marca di sci e di pattini a rotelle. Ciò nonostante, su questo paragone è scritto tutto il libro, intrecciando descrizioni dei modelli di PowerBook e di Newton, passatigli dall'ufficio stampa della Apple, ad accalorate rievocazioni di scorribande su due ruote.

Se prescindiamo da questo continuo e inopportuno paragone, il libro di Prochak si configura come una sorta di enciclopedia, alla quale poter chiedere molte cose. Tutti i modelli (o quasi, essendo stato omesso il PowerBook 550c, prodotto solo per il mercato giapponese) sono descritti partitamente in schede nelle quali il lettore può con profitto leggere, per ciascun modello, anche una serie di suggerimenti per migliorarne le prestazioni. Apprendiamo le caratteristiche generali di ogni PowerBook, ogni Duo e di ogni modello di Newton.

Michael Prochak si spinge però anche oltre la mera descri-




**On the road**

**Autore:**
Michael Prochak

**Editore:**
Addison-Wesley
02/70631593

**Prezzo:**
19,95 dollari

zione dei computer prodotti dalla Apple, considerando i vari accessori –hardware e software– che possono agevolare l'uso di PowerBook, Duo e Newton. Con un po' d'imbarazzo, comprensibile per un apologeta che deve comunque fare i conti con la dura realtà, Prochak affronta anche il problema delle batterie, croce degli utenti Apple. Con involontario cinismo ci ricorda che il ThinkPad 750 dell'IBM (matrice attiva a colori) ha un'autonomia di cinque ore, che l'OmniBook 300 della Hewlett Packard di otto-dieci ore. Che fare, dunque, dopo le due orette di lavoro coll'esoso PowerBook? Usate –ci dice Prochak– altre batterie, oppure altri accumulatori; oppure –soggiungiamo noi– affidatevi all'effetto placebo del software per la gestione delle batterie. A questo punto, però, dopo aver appreso informazione su tutto l'hardware che Prochak vorrebbe ci portassimo appresso per prolungare l'autonomia dei PowerBook (persino un pannello solare), comprendiamo perché egli preferisca girare con l'Harley-Davison di *Easy Rider* piuttosto che con l'autostop di *On the road*.

Come conviene a un'enciclopedia, il libro è anche ricco di suggerimenti su come comportarsi quando occorre collegarsi in viaggio a un modem oppure a una stampante, e il lettore trova informazioni particolareggiate su ogni prodotto. Negli ultimi capitoli sono liberamente distribuite informazioni sui Web server della Apple utili per procurarsi aggiornamenti del sistema operativo, sulle borse per PowerBook e Newton e su come cavarsi d'impiccio quando –fuori casa– il computer non ne vuol sapere di partire.

Il libro, abbandonato il continuo confronto tra motocicletta e computer, termina con un capitolo dedicato al futuro dei portatili, i quali presteranno sempre più alcune loro caratteristiche –leggerezza, schermi piatti, silenziosità– ai computer da tavola. Va da sé che Michael Prochak, alla fine della sua scorribanda motociclistica, non si accorge che la diffusione di portatili e PDA sta accompagnando le radicali trasformazioni del mondo del lavoro e che alla deterritorializzazione dell'impresa postfordista corrisponde appunto una legione di lavoratori senza più terra sotto i piedi, vagolante per ogni dove ma costantemente connessa alla rete mediante lo schermo di un portatile o un PDA. Una condizione che è l'esatto contrario di quella che andavano cercando i protagonisti di *On the road*. ■




**Addison-Wesley**
via A. Deffenu, 7
20133 Milano
tel. 02/70631593
fax 02/2666637

**Aesse Periferiche**
v. le Umbria, 32
20135 Milano
tel. 02/55190396
fax 02/55191014

**Aleph**
via G. Leopardi, 5
56010 Ghezzano
di S. Giuliano (Pi)
tel. 050/878686
fax 050/878687

**American Dataline**
via della Resistenza, 38/b
31038 Paese (Tv)
tel. 0422/451150
fax 0422/451183

**Apple Computer**
via Milano, 150
20093 Cologno M. (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326555




**Claris**
via Milano, 150
20093 Cologno M. (Mi)
tel. 02/273261
fax 02/27326553

**Corel Corporation**
1600 Carling Avenue
Ottawa Ontario K1Z 8R7
Canada
tel. 001/613-7288200
fax 001/613-7618049

**Delta**
via Brodolini, 30
21046 Malnate (Va)
tel. 0332/803111
fax 0332/860781




**Emporio Multimediale Brandolin**
via Agnello, 18
20121 Milano
tel. 02/76001895
fax 02/72001852

**Epson Italia**
via F.lli Casiraghi, 427
20099 Sesto S.Giovanni (Mi)
tel. 02/262331
fax 02/2440750




**Hewlett-Packard**
via G. Di Vittorio, 9
20063 Cernusco S/N (Mi)
tel. 02/92121
fax 02/92103246

**Intel Corporation**
Milanofiori Palazzo E4
20090 Assago (Mi)
tel. 02/575441
fax 02/57501221




**Kodak**
v. le Matteotti, 62
20092 Cinisello B. (Mi)
tel. 02/660281
fax 02/66028632




**Mélange**
v. le Espinasse, 73
20156 Milano
tel. 02/3085699
fax 02/3085799

**MetaTools**
6303 Carpinteria Avenue
Carpinteria, CA 93013
tel. 001/805-5666200
fax 001/805-5666385

**Microbusiness Italiana**
via Carducci, 125 Ed. 21
20099 Sesto S.Giovanni (Mi)
tel. 02/22478033
fax 02/22478070

**Microsoft**
C. Dir. San Felice, Pal. A
via Rivoltana, 13
20090 Segrate (Mi)
tel. 02/703921
fax 02/70392020

**Mobit**
via Milano, 150
20093 Cologno M. (Mi)
tel. 02/27326327
fax 02/27326512

**Modo**
via Masaccio, 11
42100 Reggio Emilia
tel. 0522/512828
fax 0522/516822

**Mozart**
via Stampa, 4
20123 Milano
tel. 02/89010667
fax 02/89010646
E-mail:
mozart@icl382.cilea.it




**Ninive Sistemi Informativi**
via Cardinal Mezzofanti, 47
20133 Milano
tel. 02/744627
fax 02/70123111




**Qualcomm**
6455 Lusk Boulevard
San Diego, CA 92121-2779
tel. 001/619-5871121
fax 001/619-6582100
http://www.qualcomm.com/




**SoftKey International**
One Athenaeum Street
Cambridge, MA 02142
tel. 001/617-4941200
fax 001/617-4941219

**SQP Italia**
via Tenivelli, 3
10024 Moncalieri (To)
tel. 011/6828331
fax 011/6828340

**Turnover**
via G. Fiorelli, 7
80121 Napoli
tel. 081/7647114
fax 081/7647118




**VideoCOM**
via Lamarmora, 7
27058 Voghera (Pv)
tel. 0383/366712
fax 0383/43899

## INDICE INSERZIONISTI



*Tutti gli indirizzi pubblicati si riferiscono alle società di cui abbiamo parlato in questo numero*

# FUORI DI TESTO

TUTTO QUELLO CHE NON AVRESTE MAI VOLUTO SAPERE MA CHE VI DICIAMO LO STESSO

## COLOPHON

Applicando viene progettata e realizzata interamente in forma digitale.

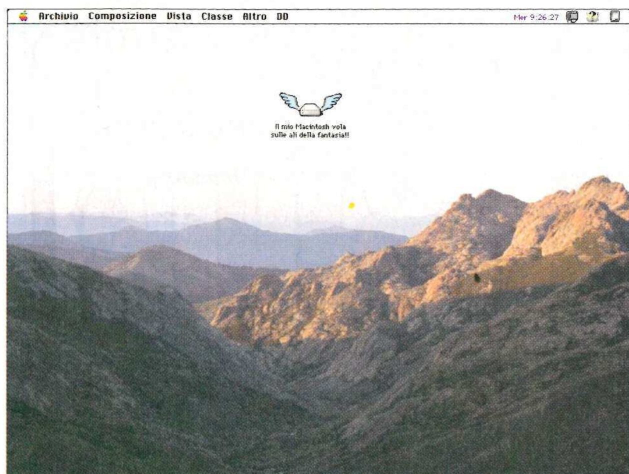
In redazione vengono utilizzati degli LC 475 per la stesura e la correzione degli articoli, dei Power Macintosh per l'impaginazione e il fotoritocco. Un altro Power Mac serve a placare, di tanto in tanto, le nostre crisi di smanetteria. La raccolta degli articoli avviene quasi interamente tramite Internet (che ci è fornita da VideoOnLine): un server Apple provvede a distribuire il servizio tra le varie redazioni. Le pagine Web del nostro Gruppo Editoriale (http://www.jce.it) sono gestite da un Aws 9150. Tutto il materiale in lavorazione viene archiviato su un Apple Workgroup Server 9150. Per la gestione della rete vengono utilizzati 2 hub con bridge NCR ed un gateway Cayman. Per la posta elettronica e gli appuntamenti Eudora, Claris Emailer, 4th Dimension ed Easy Time.

I fotocolor vengono scansiti da uno scanner Itek 300i ed archiviati in un OPI ColourGate. Per la stampa delle bozze vengono utilizzate due Apple LaserWriter II NTX. Le pellicole sono stampate con due fotounità Linotronic 300 e 330 e una fotounità Agfa SelectSet Avantra 20, collegate a un PowerMac 8100/110, un Quadra 900 e un Mac Fx.




## SCRIVANIE IMPOSSIBILI

**Inviate le vostre "scrivanie impossibili" su Internet a: sarcina@jce.it**




Superando le barriere dello spazio e il paradosso logico dell'autoreferenzialità è possibile vivere i propri sogni e abitare le proprie fantasie. Anche il Mac ci prova e, di fronte al rincorrersi dei profili dei monti all'orizzonte, con un profondo respiro di aria cristallina, si immerge nell'atmosfera rarefatta, gustando l'ebbrezza di non essere più solamente ancorato al tavolo di lavoro. Più simile a un novello dio Ermes che non a un prototipo della tecnologia aerospaziale, sembra giungere dall'Olimpo come portavoce degli dei. La scrivania di Carmine La Valle evoca spazi liberi e mitologie, forse una fuga dal reale? No, demitizziamo il malessere del vivere contemporaneo e dedichiamoci a pensieri più leggeri. L'associazione del cognome del nostro con la valle in primo piano dell'immagine non è poi puramente casuale. Non tanto segno di magalomania (Zeus ci liberi da simili insinuazioni), quanto un aperto abbraccio che accoglie il proprio Mac.

# MACABOLARIO

*Veniamoci incontro. Giungono spesso in redazione richieste di chiarimenti tecnici.*
*Il nostro esperto ha allora deciso di scoperchiare il suo pozzo di conoscenze e di illuminarvi sui significati dei termini informatici più oscuri e dubbiosi.*
*Gli abbiamo slegato la camicia ed ecco cosa ha scritto:*

**Auto-estraente:** file che scava buchi dal diametro di un cm. sul video, auto-estraendo pezzi della macchina...
**Bus:** troooppo facile
**Cacciavite:** modo risolutivo per far partire un programma. Estrarre dal cassetto questo "verticale invito alla produttività", come lo chiamò Tonio Smanett, meccanico piemontese, risolve molte situazioni.
**Client:** computer con attaccata una persona che emette velocemente gemiti e brontolii sul tema "ma 'sto server oggi è lento, la rete è lenta, i trasferimenti sono lenti..."
**Connessione:** la strada più lunga tra il tuo computer e quello del tuo vicino di scrivania
**Formattazione:** curriculum vitae di un dischetto, per cui se è buono è anche "ben formattato". Anche parola magica usata per convincere i computer più riottosi a piegarsi alle nostre esigenze "se non parti ti formatto"
**Gates:** acronimo di "Guarda Anche Tu È Semplice", in riferimento al modo di fare soldi
**Hacker:** Robin Hood dell'informatica, che toglie ai Giga per dare ai bit
**Hardware:** sito Internet in cui qualcuno cerca ancora qualcosa di porno
**LAN:** rete per pesci piccoli (cfr. WAN)
**Pixel:** stato dell'animo sofferente. Espressione utilizzato dopo che un'immagine di 10 mega è stata persa per uno sbalzo di corrente: "sono a pixel". A volte indica anche persone integerrime, "tutte d'un pixel".
**SCSI:** Santo Collegamento (per) Santi Installatori
**Software:** lo stesso di hardware (cfr.), ma con più eleganza
**SVga:** Super Vga, l'amica spaziale di Mazinga
**TCP/IP:** protocollo per connessioni telepatiche
**Server:** parte del titolo di una commedia di Goldoni, "Arlecchino server di due client" (cfr client)
**WAN:** rete da tonni, nonché piatto cinese servito su un hard disk caldo
**Wizard:** utility di moda con Windows 95. Pare sia l'unico in grado di farlo funzionare completamente e bene

## LA STRISCIA DI LULÙ












# IL MILIONE ON LINE
## internet magazine

# LA SELVA LINGUISTICA
## L'ETERNO PROBLEMA DELLE TRADUZIONI

## UNA BIRRA NELL'ALTRO MONDO
## IL FENOMENO DEI CYBERCAFÉ

## PARANOIA
## INTERNET E LA DIETROLOGIA

Gruppo Editoriale JCE

# Home Page

from: difazio@jce.it

Scrivo questa home page da un piccolo paesino della Sicilia centrale, i cui abitanti mi sembrano esenti dalla smania internettiana che dilaga nel resto del mondo. Qui le autostrade dell'informazione devono ancora arrivare, eppure le notizie volano al di sopra delle teste, si sa tutto di tutti, senza bisogno di modem, di cavi o di sofisticati protocolli di trasmissione. È un paesino, questo, in cui invano (o quasi) i televisori, lari di ogni famiglia civilizzata, rimangono accesi per dodici o più ore al giorno.

Recentemente i giornali hanno incominciato a pubblicare notizie di persone affette da internet-dipendenza. Chi ha vissuto gli albori del personal computer ricorderà come notizie simili (e pure più gravi, visto che si parlava anche di divorzi da computer) affollavano già allora (parliamo di quindici anni fa) le pagine di quotidiani e periodici d'attualità.

Lette da qui sembrano fandonie fantascientifiche. Come si fa a farsi prendere da un computer, stupido schermo colorato, quando questioni più urgenti, come una brancatiana smania verso l'altro sesso, o il semplice bisogno di ritrovarsi in piazza con gli amici, spingono la gente a tuffarsi e rituffarsi continuamente in quel mondo fatto di cose -il mondo vero, insomma- di cui noi tecnofili sembriamo a volte dimenticare l'esistenza?

Anche a me, dopo pochi giorni passati in questo posto, Internet sembra una cosa lontana, un mondo che forse ho soltanto sognato. E mi chiedo, mentre continuo a battere sulla tastiera del mio portatile, se queste parole -che tra poco partiranno sotto forma di email- arriveranno mai in qualche posto o si perderanno, come preghiere indirizzate a una divinità fuori corso.

Ma è proprio grazie ad Internet che riesco a godermi la tranquillità di questo paese, perché mi basta pensare che, quando sarò stufo di passeggiare al corso, di vedere le solite facce, le solite case, quando comincerò a sentirmi prigioniero di questo piccolo mondo, mi basterà fare un giro sul web, o una sessione di chat su IRC, per saziare la mia sete d'infinito. Mi basterà anche leggere un buon libro, e questo mi riporta alla mente i molteplici rapporti tra Internet e la letteratura.

Mi piacerebbe parlarne, ma, ancora una volta, lo spazio è finito...




**Redazione:**
- Gioacchino Difazio *difazio@jce.it*
- Fausto Gimondi *gimondi@jce.it*

**Assistente di redazione:**
- Rita Voltolina *voltolina@jce.it*

**Hanno collaborato:**
- Gianluca Barbaro *MepTobel@eworld.com*
- Lorenzo De Carli *ldecarli@cimsi.cim.ch*
- Mara Gualdoni
- Andrea Lawendel *lawendel@micronet.it*
- Alfio Marullo
- Luca Romoli *romoli@jce.it*
- Massimo Valla *mvalla@csitaunige.it*

**Grafici:**
- Davide Spagnuolo *spagnuolo@jce.it*
- Simone Tartaglia *tartaglia@jce.it*



**Per informazioni:**
- milione@jce.it

*Supplemento a Applicando numero 127, Febbraio 1996*

## Sommario

# News

from: difazio@jce.it - lawendel@micronet.it
Gianluca Barbaro (meptobel@eworld.com)

## Sviluppare applicazioni sul web

ParcPlace-Digitalk, società produttrice di una delle versioni più affermate del linguaggio di programmazione SmallTalk, ha rilasciato VisualWave, un kit di sviluppo per applicazioni orientate al Web.

VisualWave è costituito da un vero e proprio ambiente di sviluppo e da un server Http.

La preparazione delle applicazioni avviene con un sotto sistema di SmallTalk, semplificato e fortemente orientato all'uso di strumenti grafici, ed è basata sulla singola pagina web, che qui ricorda molto il concetto di "schermata" sul quale si basano molti ambienti di programmazione moderni. La pagina web non è così solo un insieme di elementi grafici e testuali, ma presenta dei veri e propri "bottoni" tramite i quali comandare l'applicazione che risiede sul server.

L'utilizzo di strumenti grafici per la programmazione e l'integrazione fra ambiente di sviluppo e server Http, garantiscono dei tempi di realizzazione e di modifica molto bassi, ideali per la gestione di un sistema commerciale o comunque per tutti i servizi che richiedono un aggiornamento in tempo reale delle informazioni.

VisualWave Development Environment è attualmente disponibile per Windows 3.1, Windows 95 e Windows NT. A breve dovrebbero essere rilasciate le versioni di VisualWave Server per SunOS, Solaris, HP-UX e Windows NT. È previsto il rilascio di entrambi prodotti anche per altre piattaforme, fra cui MacOS.

*Per informazioni:*
*Gruppo Edor*
*Computer Solution srl*
*Residenza Ponti - Milano 2*
*Segrate (Mi)*
*tel. 02/64113426*
*fax 02/26412125*
*http://www.parcplace.com*

## Un posto per lo sport

Gli sportivi italiani (ossia coloro che amano lo sport) hanno finalmente un punto di riferimento anche sulla grande rete.

Indirizzando il proprio browser verso *http://www.datasport.it*, potranno trovare notizie relative a calcio, basket, volley, rugby, pallamano e hokey. Gli appassionati troveranno informazioni di ogni genere sui loro sport preferiti e saranno inoltre informati sugli avvenimenti sportivi di importanza mondiale.

## IBM e Java




IBM ha stipulato un accordo con SUN Microsistems per l'utilizzo di Java (il linguaggio di programmazione per il web di cui abbiamo parlato nel numero scorso de Il Milione) in tutti i suoi prodotti per Internet.

La tecnologia Java sarà utilizzata da IBM anche su Lotus Notes, la più diffusa piattaforma per il lavoro di gruppo.

*Per informazioni: http://www.ibm.com*

## Commerce on Ice

Computer Associates punta su Internet come piattaforma compatibile per tutte le applicazioni commerciali annunciando la prima soluzione completa per la sicurezza e la gestione dell'electronic commerce. Ca-Unicenter/Ice (Internet Commerce Enabled) privilegia gli aspetti della sicurezza della rete preferendo lasciare ad altri sviluppatori il segmento di mercato dei browser e della creazione di contenuti.

Ca-Unicenter/Ice limita i possibili rischi non solo impedendo qualsiasi violazione alle regole di sicurezza, ma anche monitorando e gestendo tutti gli aspetti infrastrutturali di Internet. Il prodotto è disponibile in versione stand alone o come soluzione integrata a Web Server Software di Netscape. Ice è in grado di soddisfare le necessità di gestione dei web server e dei client nelle applicazioni di commercio elettronico e Intranet, fornendo avanzate funzioni di sicurezza, gestione degli eventi, help-desk, gestione della memoria ecc.

*Informazioni e dettagli sulle pagine Web di Computer Associates, http://www.cai.com*

## Acrobat per il Web

Da Adobe arriva finalmente la versione per Internet del suo Acrobat. Amber è il nome in codice del prodotto, disponibile attualmente solo per Windows 95 e Windows NT (si può scaricare da *http://www.adobe.com*).

Per chi non lo conoscesse, Acrobat è un software di Adobe, disponibile per un grande numero di piattaforme, in grado di leggere file in formato PDF, ossia dei documenti PostScript che conservano le caratteristiche dei documenti stampati.

L'importanza di poter pubblicare documenti di alta qualità tipografica su Internet è evidente: non resta che attendere la disponibilità di una versione definitiva di Adobe Acrobat Reader per tutte le piattaforme.

## In crociera su Internet

Chi si appresta ad andare in crociera può, da oggi, trovare tutte le informazioni che gli servono direttamente sul proprio web browser. È infatti disponibile on-line il periodico *Tutto crociere*, dedicato esclusivamente ai viaggi per nave.

Il sito si trova all'indirizzo *http://www.italnet.it/CYBERCRUISES/*, e contiene informazioni sui porti d'imbarco, le date e le rotte per le crociere nel Mediterraneo e in Europa, oltre alle ultime novità in campo crocieristico.




## L'edicola di Lotus

Lotus Development ha realizzato Lotus Notes:Newsstand, un nuovo servizio centrato sulla piattaforma Notes e studiato appositamente per chi voglia rilasciare e divulgare pubblicazioni di settore - legate in particolare al mondo del commercio e dell'industria - tra gli utenti del celebre ambiente di groupware. Le dorsali scelte per rendere accessibile a livello internazionale il servizio sono quelle di At&t Network Notes, Ibm Global Network per Lotus Notes e WorldCom, un sistema di rete mondiale accessibile in 90 paesi. Questa innovativa edicola elettronica sarà il contenitore di oltre 100 pubblicazioni che hanno già siglato importanti accordi di adesione al servizio. Grazie a esso, gli editori potranno raggiungere con estrema semplicità un pubblico vasto ma selezionato, impaginando i propri documenti con tool di editoria elettronica aperti e standardizzati. Per ora l'accesso al servizio è possibile attraverso i punti WorldCom e su At&t Network Notes; Ibm Global Network per Lotus Notes viene offerta al momento solo a un selezionato numero di utenti scelti per il testing di Newsstands. *http://www.lotus.com*

## Oracoli sul Web

Vasta eco ha ottenuto, a Dicembre, l'accordo raggiunto da Microsoft e Oracle. La casa produttrice di uno dei sistemi database più diffusi nel mondo ha ceduto a Microsoft i diritti per l'utilizzazione di PowerBrowser Ocx, un nuovo browser web, in cambio dell'integrazione, nella famiglia di sistemi per il web di Oracle, di VisualBasic.

Oracle ha altresì presentato anche gli altri prodotti per il web, raggruppati sotto la denominazione di Oracle Websystem. Si tratta, in sostanza, di un server Http, di una serie di Cgi e di un ambiente di sviluppo per il collegamento dinamico tra server Oracle e il web.

Tramite PowerBrowser (in libera distribuzione presso il sito di Oracle), che sarà in grado di eseguire piccole applicazioni Java e VisualBasic, sarà possibile un'interazione molto sofisticata tra l'utente, collegato via Internet, e il server Oracle.

Grazie all'integrazione di questi piccoli applicativi (chiamati *Network Loadable Objects*), Oracle ha addirittura avviato un progetto di cooperazione con alcune case produttrici di hardware per la realizzazione di un *Network computer*, nipote del vecchio terminale stupido.

Questa stazione di lavoro, basata su processore Risc e dotata di connettività Isdn o superiore, non possiederà né hard disk, né capacità di lavorare autonomamente rispetto alla rete: tutto il software viene prelevato direttamente dai server connessi, con un notevole risparmio nella gestione e manutenzione della singola postazione.

*Per informazioni:*
*http://www.oracle.com*

# l'abc dell'html 3

from: mvalla@csita.unige.it

## ENTRIAMO NEL CUORE DEL LINGUAGGIO, ESAMINANDO I FONT, GLI SFONDI E I COLORI DI NETSCAPE NAVIGATOR

Mentre lo scorso mese abbiamo visto come utilizzare l'estensione <TABLE> di Netscape 1.1, in questa puntata vorremmo iniziare col parlare di un'altra estensione non (ancora) standard, ma molto utile e di grande effetto: l'elemento BACKGROUND. Prima di trattare degli sfondi vediamo come si suddivide un documento HTML.
Un corretto file HTML 2.0 è composto di due parti principali: il titolo (HEAD) e il corpo (BODY). Tipicamente nel body va inserito tutto il contenuto della pagina, mentre nell'head vanno inserite tutte le informazioni relative alla pagina stessa: per esempio il suo titolo (che il browser collocherà come titolo della finestra):

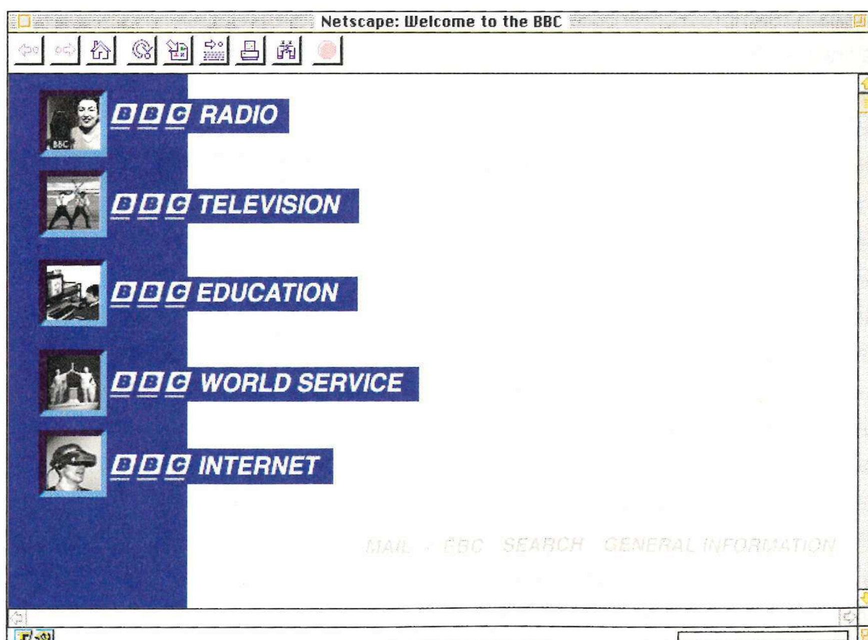
```
<HTML>
<HEAD>
<TITLE>Titolo della Pagina</TITLE>
<!— Altre informazioni —>
</HEAD>

<BODY>
Qui va inserito tutto il contenuto della pagina.
</BODY>
</HTML>
```

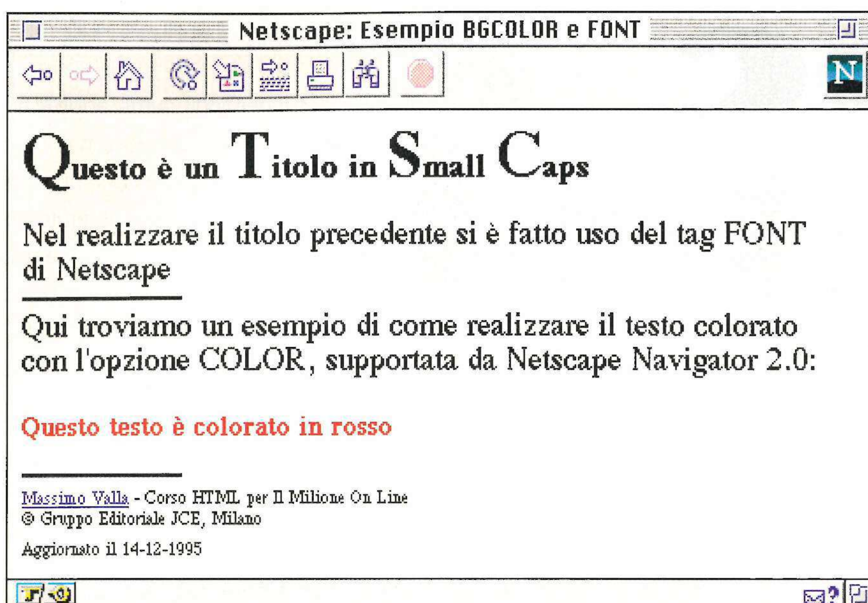
Come avrete notato dall'esempio, nelle pagine HTML si possono inserire anche i commenti: è sufficiente racchiuderli tra "<!" e ">".
"BACKGROUND" si usa come una opzione del tag BODY, con questa sintassi:

```
<BODY BACKGROUND = "nomeDelFile">
```

Con questa istruzione facciamo in modo che il browser visualizzi sullo sfondo della nostra pagina l'immagine (in formato GIF o JPEG) che è specificata dall'URL tra le virgolette. Se l'immagine si trova nella stessa directory della pagina, basta mettere tra le virgolette il nome del file.
L'immagine che userete come sfondo verrà utilizzata dal browser come pat-




**Questa pagina della BBC illustra molto bene la tecnica dell'uso della linea, di cui si parla nell'articolo**




**In questa pagina si è fatto uso di alcune opzione esclusive di Netscape 2.0, come l'opzione COLOR per il testo**

tern: verrà cioè ripetuta per tutto lo sfondo della pagina fino a "tappezzarla" per intero. È molto importante che limitiate la dimensione di questa immagine, altrimenti rischiate che i tempi di caricamento della pagina dal server siano troppo lunghi e che il lettore alla fine si stufi (pensate sempre a chi si collega tramite la linea telefonica...).

Questo della dimensione della pagina è un discorso che vale sempre: bisognerebbe cercare di progettare pagine che mediamente non eccedano la dimensione di 50-60 Kb (immagini e testo compresi). Inoltre tenete presente che il testo della pagina non verrà visualizzato finché la figura di sfondo non sarà interamente caricata. Tuttavia la versione definitiva di Netscape 2.0 ovvierà a questo inconveniente.

Lo scopo dell'opzione BACKGROUND, oltre a quello di abbellire esteticamente la pagina, è quello di poter dare a una serie di pagine inerenti uno stesso argomento una certa uniformità, dotandole tutte dello stesso sfondo.

Come proposta aggiuntiva all'elemento BACKGROUND, lo staff di Netscape ha introdotto l'opzione BGCOLOR, che permette di cambiare il colore allo sfondo senza necessariamente dover caricare una immagine separata. Attualmente BGCOLOR non è contemplato nel draft HTML 3.0.

La sintassi di BGCOLOR è la seguente:

```
<BODY BGCOLOR="#rrggbb">
```

Qui veniamo a un punto che di solito mette un po' in difficoltà chi non ha familiarità con il linguaggio informatico: infatti il colore dello sfondo deve essere specificato usando una "tripletta esadecimale" per rosso, verde e blu. Non preoccupatevi: esistono vari strumenti per non dovervi "scornare" con questi virtuosismi da informatici frustrati: per esempio delle applicazioni che vi fanno scegliere un colore da una palette e vi dicono quale valore inserire per l'opzione BGCOLOR.

C'è anche una pagina sul Web per effettuare la conversione on-line:

*http://www.univox.com/rgb2hex.html*

Inoltre qualche HTML editor un po' sofisticato permette di scegliere il colore di sfondo e inserire automaticamente l'appropriato tag.

Un piccolo trucco: se volete creare pagine che abbiano una riga colorata per tutta la loro lunghezza verticale, basta mettere come sfondo una immagine molto larga e molto bassa in altezza, che abbia una striscia verticale colorata nella posizione che preferite.

Un buon esempio di utilizzo di questa tecnica è il server della BBC: *http://www.bbcnc.org.uk/*, in cui si fa uso della

## Una pagina esemplare

Ecco il testo html della pagina che appare qui accanto.

```
<HTML>
<HEAD>
<TITLE>Esempio BGCOLOR e FONT</TITLE>
</HEAD>

<BODY BGCOLOR="#FFFFFF" TEXT="#000000" LINK="#0000FF" VLINK="#FF0000" ALINK="#00FF00">
<!— sfondo bianco, testo nero, link in blu, link visitati in rosso e link attivi in verde—>
<BASEFONT SIZE=5>
<!— La dimensione di base È 5 e non piu' 3 —>
<H2><FONT SIZE=+2>Q</FONT>uesto &egrave; un <FONT SIZE=+2>T</FONT>itolo in <FONT SIZE=+2>S</FONT>mall <FONT SIZE=+2>C</FONT>aps</H2>
```

fascia verticale per collocarvi i bottoni di navigazione.

Se avete cambiato il colore dello sfondo, vorrete presumibilmente cambiare anche il colore del testo per farlo risultare ben leggibile (occhio alle sovrapposizioni di colore). Per fare ciò userete altre opzioni del tag BODY:

TEXT="#rrggbb" specifica il colore da usare per il testo della pagina

LINK="#rrggbb" specifica il colore da usare per i collegamenti ipertestuali (di solito sono in blu e sono sottolineati)

VLINK="#rrggbb" specifica il colore da usare per i collegamenti già visitati (di solito sono in rosso ALINK="#rrggbb" specifica il colore da usare per i collegamenti attivati (mentre ci state ancora schiacciando sopra con il mouse)

Un esempio:

```
<BODY BGCOLOR="#000000"
TEXT="#AFAFAF" LINK="#0000FF"
VLINK="#FF0000" ALINK="#00FF00">
<!— sfondo nero, testo grigio, link in blu,
link visitati in rosso e link attivi in verde—>
```

Poiché stiamo parlando di testo e colori, vediamo un'altra estensione proposta dal solito Netscape (nel draft di HTML 3.0 non se ne fa ancora cenno): il tag FONT.




**Bisogna usare con parsimonia l'opzione BACKGROUND: se questo è troppo grande, infatti, richiederà molto tempo per essere scaricato**

Qui si va sul rischioso perché i puristi dell'HTML odiano questi "inutili virtuosismi da grafico pubblicitario", che quindi con tutta probabilità non verranno presi in considerazione nell'HTML 3.0.

Tuttavia il tag FONT permette in alcuni casi di creare effetti interessanti (vedi esempi successivi).

```
<FONT SIZE=valore COLOR="#rrggbb">
Testo </FONT>
```

"valore" deve essere sempre compreso tra 1 e 7, tenendo presente che il valore di default per la pagina è 3.

Possiamo usare anche valori relativi alla dimensione di base per il documento (definita con <BASEFONT SIZE= valore>), aggiungendo i simboli "+" e "-".

Si tratta in ogni caso di un valore "logico" (non espresso quindi né in pixel né in punti) perché comunque è ogni singolo utente che, tramite le preferenze del browser, imposta la reale dimensione (questa volta in pixel o punti) e la famiglia del font da usare per le pagine.

Per ora il colore del testo specificato con l'opzione COLOR viene supportato solo da Netscape Navigator 2.0, gli altri browser ignorano ancora questa opzione.

Ecco infine, nel riquadro, un esempio che fa uso di questi tag; l'esempio illustra anche come scrivere un titolo in "small caps" e come scrivere delle note a piè di pagina. Il risultato che si ottiene visualizzando la pagina con Netscape 2.0 è quello della figura riportata accanto.

Alla prossima!

```
Nel realizzare il titolo precedente si &egrave; fatto uso del tag FONT di Netscape
<HR WIDTH=20% ALIGN=left NOSHADE>
Qui troviamo un esempio di come realizzare il testo colorato con l'opzione COLOR, supportata da Netscape
Navigator 2.0:
<H3><FONT COLOR="FF0000">Questo testo &egrave; colorato in rosso</FONT></H3>
<HR WIDTH=20% ALIGN=left NOSHADE>
<FONT SIZE=-3><A HREF="mailto:mvalla@csita.unige.it">Massimo Valla</A> - Corso HTML per Il
Milione On Line<BR>
&copy; Gruppo Editoriale JCE, Milano<BR>
Aggiornato il 14-12-1995</FONT>

</BODY>
</HTML>
```

# La qualità viaggia

from: Alfio Marullo

Sembra facile tradurre da una lingua all'altra. Basta cercare sul vocabolario, si dice, e tutto è risolto. Prendiamo la parola francese *puce*.

Il vocabolario francese-italiano dice: "puce = pulce". Ma se ci capita di leggere un testo francese di informatica, arrivati a *puce* strabuzziamo gli occhi e ci grattiamo la pera. Che cosa c'entrano le pulci con l'informatica? Spiegazione del mistero: i francesi usano *puce* (linguisticamente come traslato) in luogo dell'internazionale *chip*. Ma quanti lo sanno?

Questo è uno dei mille e mille problemi che assillano i traduttori. Ora, tuttavia, viene in soccorso il collegamento a Internet per tradurre, senza patemi d'animo, anche il termine più inusuale in una qualsiasi delle lingue del mondo.

La Logos, società di traduzione con sede a Modena, ha

## RITRATTO DI UNA SOCIETÀ CHE HA SCELTO LA RETE COME... E IL MONDO PER UFFICIO

reso disponibile su Internet la banca dati costituita dal suo dizionario "vivente" (con questo termine vogliamo significare che il dizionario viene aggiornato continuamente, al ritmo di 150 nuovi termini ogni ora). Living Dictionary e Déjà Vu sono i due servizi della Logos. Déjà Vu è un programma che fornisce la traduzione di un termine partendo dal contesto in cui esso è inserito. Si può così adottare la sfumatura di significato idonea al contesto medesimo, qualunque esso sia: letterario, tecnico, scientifico, antico, moderno e così via.

Che questi prodotti si trovino su internet non è un caso; la tartaruga della Logos ha infatti affidato la sua capacità di cogliere il cambiamento e le richieste di continue informazioni proprio alla rete delle reti.

I due programmi suddetti sono anche i principali strumenti di lavoro degli oltre mille collaboratori, specializzati in traduzioni e sparsi in ogni angolo dei quattro continenti, costantemente in contatto via internet con la sede principale di Modena. Via internet è anche possibile trasmettere un ordinativo di lavoro e, in modo

### Identikit

Logos: Società di servizi tra le prime cinque leader mondiali delle traduzioni. Oltre 4.000, tra le più importanti Compagnie del mondo, sono sue clienti: dall'Ibm alla Sun Microsoft, dalla Toshiba alla Texas Instruments, dalla Fiat alla Black & Decker, dalla Bosch alla Volvo alla Volkswagen eccetera.

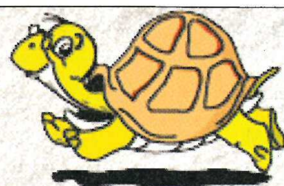
Ha uffici in 10 paesi, conta su uno staff di 120 operatori presso la Sede Centrale di Modena. Si avvale della collaborazione di oltre 1.200 specialisti di traduzione.

Di recente ha aperto Sinologos, centro di produzione per la lingua cinese. Ha esteso la sua presenza in America Latina e si è consolidata nel mercato Nordamericano.

Nel 1994 ha elaborato più di 300.000 parole al giorno in 100 diverse combinazioni di lingue, per oltre 250 settori merceologici.

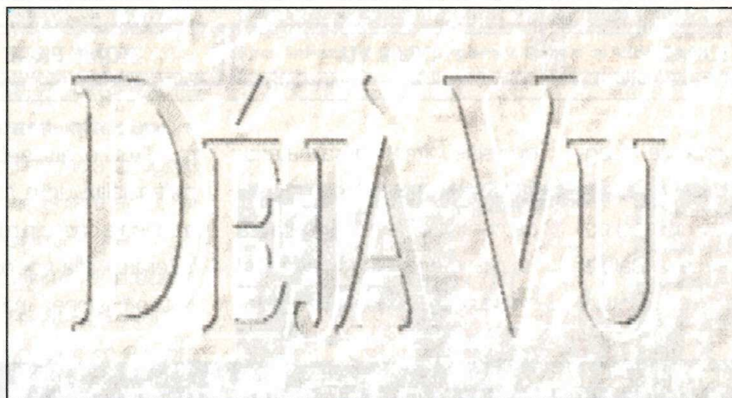
**Per visitarla:** ***http://www.logos.it***





M

# totale con internet




**Il logo di Déjà Vu, lo speciale software che aiuta i traduttori della Logos**

universale e trasparente, sapere quanto ci verrà a costare. Un listino prezzi è consultabile 24 ore su 24.

Obbiettivo della Logos è un mercato mondiale delle traduzioni. La società intende fare per le traduzioni ciò che si fa per il petrolio, ossia una sola borsa virtuale e trasparente grazie ad internet, quindi un solo prezzo. Più basso, precisano alla Logos.

Componenti del successo, che ha portato la Logos a livello mondiale nel mercato delle traduzioni, sono il controllo di qualità in ogni fase di lavoro (documentabile perché automatizzato) e la riduzione dei costi.

Il sistema operativo, denominato Logosys, si basa su di un software che controlla fase per fase lo sviluppo di ogni ordine trasmesso alla Logos tramite internet.

Dall'istante del ricevimento, un team di operatori multilingue attiva il sistema per richiamare tutta la documentazione di riferimento (dizionari, traduzioni precedenti per lo stesso cliente, altri documenti). Il traduttore viene scelto da un repertorio di collaboratori selezionati, in modo che corrisponda alle necessità del cliente secondo la categoria del lavoro da compiere, ramo merceologico o d'altro genere.

Il cliente viene informato immediatamente dei costi e della data di consegna. Ciò è calcolato in base ai requisiti del traduttore e ad altri parametri determinati. Il rapporto cliente - traduttore si effettua via Internet o tramite la sede centrale. Per il controllo di qualità, la Logos fornisce i suoi teletraduttori di strumenti di lavoro come Living Dictionary e Déjà Vu. Questo strumento in particolare crea fiducia nell'utilizzatore, in quanto assicura servizio costante e qualità personalizzata sulle sue esigenze.

Da viaggiatori abbiamo incontrato la Logos su internet; persone o merci che si spostano possono incontrarsi, e questa è un'immagine consueta ma che rende solo una parte di ciò che su internet potrebbe accadere, e che in alcuni casi già accade. Un'autostrada in cui si svolga tutto il processo, dalla produzione allo scambio, è proprio il modo in cui la Logos ha inteso sfruttare le potenzialità di Internet.

Certo, Internet non svolgerà il ruolo che ricoprirono le ferrovie all'epoca della produzione standardizzata e di massa, di chapliniana memoria. Può però, almeno per certe attività, essere una straordinaria occasione di sviluppo. Il caso della Logos dimostra che su internet viaggiano non solo input per le ordinazioni di lavori da eseguire e per consegna di prodotti finiti, ma anche gli strumenti di lavoro costantemente aggiornati, per l'arricchimento del data base di cui si alimentano Living Dictionary e Déjà Vu.

Anche gli occasionali utilizzatori di Dictionary e i surfisti di internet sono invitati dalla Lo-




**Una schermata tratta dal sito web della Logos (*http://www.logos.it* )**

gos a fornire proposte di aggiornamento.
Internet, in questo caso, si costituisce come sede virtuale di lavoro, più reale ed efficiente di qualsiasi infrastruttura materiale. Qui le varie componenti sembrano poter dialogare su un piano egualitario, in un comune riconoscimento del lavoro altrui, e attivando tutte le potenzialità della cooperazione. Non a caso, in modo un po' letterario, alla Logos si definiscono "visionari" nel senso migliore del termine. Nel senso, cioè, di coloro che insieme vedono nuove soluzioni, prima impensabili, al di là dell'orizzonte ordinario.
Scendendo, per altro, alla realtà dei numeri, si può affermare che quelle visioni non vanno intese come allucinazioni, tutt'altro. Si osservino i fatturati: nel 1993 sette miliardi; nel 1994 nove miliardi; nel 1995 sono stati superati 15 miliardi. E anche questo è uno dei prodigi di internet.

## Non resistere al futuro

Abbiamo chiesto al Presidente della Logos, Rodrigo Vergara, di svelare il segreto del successo della sua azienda e le novità per gli utenti di internet.

VERGARA: La Logos si occupa di traduzioni e applica al settore tutte le innovazioni tecnologiche disponibili. Ciò comporta qualche difficoltà perché le persone vogliono continuare a fare le cose come sempre le hanno fatte nel passato.
I clienti ad esempio continuano a comunicare con la nostra azienda via fax, telefono o di persona invece che utilizzare la posta elettronica. Ma l'innovazione è per la Logos una risorsa perché noi cerchiamo immediatamente una applicazione nel nostro campo di lavoro. Siamo disposti a rischiare e scommettere sulle acquisizioni dell'umanità. Noi assecondiamo il cambiamento e non dobbiamo resistere di fronte al futuro.

**D- Perché vi siete affidati ad internet?**

VERGARA: Internet ha fatto sparire completamente ogni vincolo geografico ed economico per quanto riguarda la trasmissione dei testi. L'unica barriera rimasta è quella linguistica e noi siamo lì per colmarla.
Grazie a internet la società cinese che deve tradurre in italiano il suo manuale di istruzioni non sarà più costretta a rivolgersi all'agenzia della porta accanto, ma può venire in Italia e acquistare il servizio del traduttore italiano.

**D- In che misura è cambiato il lavoro dei vostri traduttori?**

VERGARA: Internet ha significato anche offrire più alti standard di qualità. Finché noi eravamo soltanto in Italia non avevamo la possibilità di offrire traduzioni verso altre lingue, e non potevamo garantire ad un traduttore che avrebbe lavorato solo in un settore.
Adesso che il volume di lavoro è molto più grande, provenendo da tutto il mondo, il traduttore può specializzarsi in una lingua e in un settore molto specifico.
Inoltre in passato i dizionari erano chiusi fra quattro mura, ora tutti consultiamo e aggiorniamo in tempo reale Living Dictionary.

**D- Novità all'orizzonte?**

VERGARA: Stiamo costruendo ogni giorno collegamenti tra i termini del nostro dizionario e le pagine più interessanti di internet. Dal nostro dizionario si può non solo ricavare la traduzione di una parola ma anche informazioni immagini e quant'altro internet può offrire sull'argomento cui il termine si riferisce

# I luoghi della paranoia

**from: Lawendel@micronet.it**

Come si dice nei film dell'orrore: non aprite quella porta. Internet è diventata il paradiso ufficiale dei dietrologi o, meglio, degli appassionati di Conspiracy Theories. A metà tra paranoia dichiarata (esiste perfino un indirizzo Web al **www.paranoia.com**) e letteratura fantastica, i cultori del complotto si divertono a spiegare i misteri dell'universo: dalla nascita del Sistema Solare agli Ufo, passando ovviamente per l'assassinio del presidente Kennedy. Vietato usare l'arma della razionalità, il rasoio di Okkam e il precetto di Conan Doyle (quello che dà per vere solo le spiegazioni più semplici). Per i cospirazionisti, l'imperativo è uno solo: c'è sempre dietro qualcosa, e non è per niente lineare.

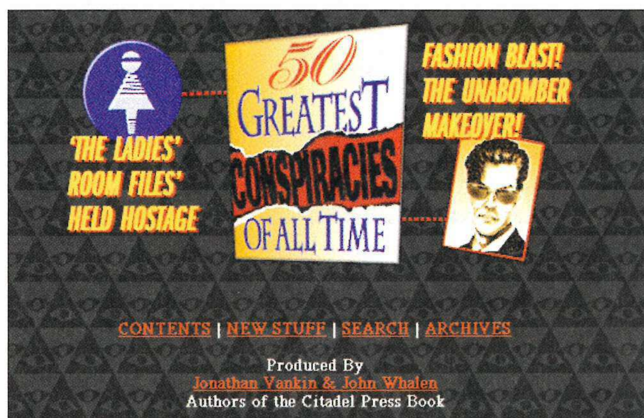
Il capolavoro riconosciuto del "movimento" cospirazionista è un romanzo intitolato *Illuminati!* e scritto da Robert Anton Wilson e Robert Shea, due autori di fantascienza. Sullo sfondo di questa pazzesca trilogia c'è una trama paurosamente complessa di oscure azioni ordite da due fazioni in lotta per il dominio del mondo. Decine di personaggi intrecciano i loro racconti su piani temporali pericolosamente sovrapposti, nel tentativo di dare un certo ordine alle cronache di guerra tra la cricca degli Illuminati e il loro luciferino (ma buono; o no?) rivale Haggard, sacerdote della Chiesa della Discordia. I primi stanno cercando di riportare in vita un'intera divisione delle SS naziste sepolta, in stato di morte apparente, nel fondo del lago nella Foresta Nera.

Il secondo controlla le sue pedine con la forza telepatica, spostandosi a bordo di un immenso sottomarino. Tra scene di esoterismo sessuale e omicidi voluti non si sa bene da chi, Wilson e Shea ci dicono che a Dallas, in quel pomeriggio del '63, c'erano almeno tre persone che hanno premuto il grilletto su Kennedy. E una di loro era il bandito Dillinger (al suo posto, negli anni trenta, era morto il fratello gemello). Alla fine dei tre libri, tutto si rimescola e si ricomincia da capo. All'insegna del continuo sospetto.

A parte gli Illuminati! (se non andiamo errati la traduzione è in corso per i tipi dell'editore alternativo ShaKe, lo stesso della rivista cyberpunk Decoder), un altro piccolo capolavoro di cospirazionismo è costituito dall'insieme di lettere e articoli pubblicato da tal Xandor su Mondo 2000, altro tempio di cybercultura californiana.




**Home page della Illuminet Press, casa editrice specializzata negli argomenti cari ai dietrologi**




**Una pagina web nella quale si pubblicizza un libro sulle 50 più famose cospirazioni**




**La home page dei discordiani, curioso movimento tutto italiano**

Department of Conspiracy
Investigation & Propagation

"Just because we're paranoid doesn't mean someone isn't out to get you."

The Department of Conspiracy Investigation & Propagation is a top-secret cabinet-level department. This charter, too, is top-secert, classified, and illegal to read. If you are reading this, please send email in order to be prosecuted.

The Department of Conspiracy Investigation and Propagation (hereafter, DCIP) was created by President Nixon to fill a much-needed void. Previously, conspiracies in America were a haphazard, slipshod, and unregulated affair. With the creation of of the DCIP, America leapt ahead of international competitors in the conspiracy field

The Department's charter is to "Investigate unknown, and therefore unregualted, conspiracies; to regulate and co-ordinate existing conspiracies to ensure minimum duplication of effort and maximum efficiency; to obfuscate and derail foreign investigation of domestic conspiracies; and to promote the creation, funding, and perpetuation of existing domestic conspiracies".

Contrary to recent press reports, the DCIP has no involvement in foreign conspiracies. For information about conspiracies overseas (amateurs, we assure you), click here.

Return to DCIP Home Page

**Fate attenzione: leggere questa pagina può essere molto pericoloso, e dovrete autodenunciarvi per averlo fatto**

Control Panel
Visitors book
TOP 5% OF ALL WEB SITES POINT

The Journal of strange phenomena

NETSCAPE Now!

You might like to try our experimental version
(Use the control panel to customise this page for your machine)
(Note the home page has now moved to , please update your links)
This site has had more than 100,000 sites visit us in 1995 !

Fortean Times is a bi-monthly magazine of news, reviews and research on all manner of strange phenomena and experiences, curiosities, prodigies and portents, formed in 1973 to continue the work of the iconoclastic philosopher. Fort was sceptical about scientific explanations, observing how scientists argued for, and against various theories and phenomena according to their own beliefs, rather than the rules of evidence. He was appalled that data not fitting the collective paradigm was ignored, suppressed, discredited or explained away (which is quite different from explaining a thing).

- Mystery Solved

News Flash As from April 1996 The Fortean Times will be published monthly. More news to follow

Can you spot the face of Christ ?

Including **Web chat** and **alt.misc.forteana** newsgroup mirror

**Il Fortean Times è un bimestrale impegnato a dare spiegazioni paranoiche**

Oklahoma Bomb Conspiracy Page

**This page is getting close to 2000 hits per day!**

**Disclaimer:** The opinions expressed on these pages are those of the original contributors, and are not necessarily the opinions of Andy Somers. These pages are mearly a repository for information regarding the Oklahoma Bombing. All relevant opinions available are posted here.

Was there more than one bomb? Was the ATF secretly hiding a vast amount of plastic explosives in the building, and did that cause more damage than the truck bomb? Did the federal government itself set the bomb to help push through new legislation against civil rights? YOU DECIDE!

See the actual seismagraphic evidence and analysis that points to the SECOND explosion

Read about the FEDERAL GOVERNMENT COVERUP that has FBI agents in hiding!

**Uno degli argomenti favoriti dai cultori del ragionamento paranoico è la strage di Oklahoma City**

Su scala forse meno intricata, ma non per questo meno stimolante, sullo stesso piano dei teorici del complotto si pongono i dietrologi dell'arca perduta, dei templari e dell'esoterismo spinto.
La struttura ipertestuale del World Wide Web sembra fatta apposta per chi ama intrecciare le discussioni sulla massoneria, il Sacro Graal, Atlantide, gli extra-terrestri, la CIA, i servizi e i contro-contro-contro-servizi. Basta spulciare i cataloghi elettronici per incontrare pagine davvero divertenti. Quella che ci sembra meglio organizzata (**www.webcom.com/~conspire/**) è stata curata da altri due scrittori Jonathan Vankin e John Whalen, autori di *50 Greatest Conspiracies of all time*. Se volete procurarvi il libro, potete ordinarlo, sempre via internet, da Illuminet Press (**www.illuminet.com/~ron/conspira.html**), editore di notevoli saggi sulla "verità" degli avvenimenti mondiali. Tra i capitoli del libro di Vankin e Whalen sottolineiamo quelli dedicati agli "intrighi papali", alla "teoria e pratica dell'eugenetica", alla "manipolazione dei media americani da parte della CIA" e a una questione davvero inquietante: è vero che Aristotele Onassis è stato il dominatore del mondo? E se fosse ancora vivo?
Seguendo i vari link incappiamo nella pagina dedicata ai bombaroli di Oklahoma City (**www.primenet.com/~asomers/OKBOMB/okbomb.html**), uno dei complotti più caldi del momento, insieme alle misteriose azioni di Unabomber.
C'è perfino un misterioso registro dei cospiratori presso il Department of Conspiracy Investigation & Propagation (**www.conspiracy.org/conspiracy/ccharter.html**). Se volete, potete segnalare al DCIP il complotto da voi ordito, ma tenete presente che per quanto ufficiale, questo dipartimento è talmente segreto che la sola lettura delle sue pagine Web è illegale (non temete: un link ipertestuale permette anche di autodenunciarsi per essere opportunamente perseguiti).
Il motto di questa benemerita organizzazione è: "Il fatto che noi siamo dei paranoici, non esclude che qualcuno vi stia braccando". Inoppugnabile. Oltre alla pagine su Web e ai libri, misteri e dietrologie sono di casa anche su una rivista, Fortean Times. Dedicato a Charles Fort ("filosofo" di rottura impegnato a smentire metodicamente tutte le teorie della scienza ufficiale), il Times è un giornale vero su argomenti fasulli (o viceversa) reperibile all'indirizzo **http://alpha.mic.dundee.ac.uk/ft/ft.html**
Infine, non poteva mancare la propaggine dei Discordiani in casa nostra. Presso il sito universitario milanese (**www.dsi.unimi.it/Users/aprile/Discordia/Discordia1.html**) sono illustrati i principi universali della non-religione di Haggard, nemico degli Illuminati! Prima di dare accesso alle pagine, l'autore lancia un avvertimento rivolto a bigotti, integralisti e a chi è particolarmente sensibile e devoto. Queste persone sono invitate a non proseguire, perché il pensiero discordiano può ferire la loro suscettibilità.

# chí vende Internet


Ecco un elenco dei principali provider italiani. Accanto ad ogni nome si trovano: il numero di telefono per ottenere informazioni più dettagliate, l'eventuale indirizzo Web (utile a chi già possiede un collegamento Internet), e le reti dati utilizzate. Poiché il numero dei provider cresce di giorno ini giorno, non siamo più in grado di fornire un elenco dei singoli punti di presenza regione per regione. Gli interessati possono ottenere queste informazioni chiamando direttamente uno dei provider sottoindicati. Tutti coloro che vogliono apparire in questa lista possono inviarci i propri dati ●

## I provider italiani

| Provider | Telefono | Url | Reti dati |
|---|---|---|---|
| 3 A.D. Service | tel. 0331/909424 | *http://ww.tread.it* | |
| A.T.M.A. | tel. 02/29531350 | *http://www.atma.it* | |
| Agorà | tel. 06/6991742 | *http://www.agora.stm.it* | 1, 2, 3, 4 |
| Aleph | tel. 010/6563251 | *http://www.aleph.it* | |
| Altair Data System | tel. 02/6432612 | *http://www.altair.it* | |
| Augustea | tel. 039/2024462 | *http://www.augustea.it* | |
| CSP Alpnet | tel. 011/3187407 | *http://www.alpcom.it* | 3 |
| Cineca | tel. 051/6599411 | *http://www.nettuno.it* | 3, 4 |
| Clio | tel. 0832/354292 | *http://www.clio.it* | |
| Comm 2000 | tel. 02/48009597 | *http://www.comm2000.it* | 1 |
| Computer House | tel. 0183/720060 | *http://www.ch.interbusiness.it* | |
| DADANet | tel. 055/245083 | *http://www.dada.it* | |
| Data Flash | tel. 06/656521 | *http://www.dataflash.it* | |
| Data Power | tel. 081/7627564 | *http://datapower.it* | |
| Data Sail | tel. 0546/20200 | *http://www.datasail.it* | |
| DS Net | tel. 051/521285 | *http://www.dsnet.it* | 4 |
| Energy | tel. 02/33602649 | *http://www.energy.it* | |
| Enter | tel. 02/2422741 | *http://www.enter.it* | |
| Factory | tel. 039/9908750 | | |
| FastNet | tel. 071/2181250 | *http://www.fastnet.it* | |
| FileItalia | tel. 011/755210 | *http://www.fileita.it* | |
| FlashNet | tel. 167/244035 | *http://www.flashnet.it* | |
| Galactica System | tel. 02/29006150 | *http://www.galactica.it* | 1, 4 |
| I.Net | tel. 02/26162261 | *http://www.inet.it* | 4 |
| IBE.NET | tel. 035/945140 | *http://www.ibenet.it* | |
| Infocomm | tel. 0182/540200 | | |
| Infolink | tel. 0742/24461 | *http://www.ytn.it* | |
| Infosquare Bbs | tel. 02/66013553 | *http://www.infosquare.it* | 1, 3 |
| Inrete | tel. 011/6811590 | *http://www.inrete.it* | 3, 4 |
| InterBusiness (Telecom Italia) | tel. 06/52331 | *http://www.interbusiness.it* | |
| In.Ternet Trade Center | tel. 0522/383023 | *http://www.ittc.it/* | |
| Istituto Sup. Rosolino Pilo | tel. 06/5800003 | | |
| Italia On Line | tel. 02/48201110 | *http://www.iol.it* | 5 |
| ITnet | tel. 010/6503641 | *http://www.it.net.* | 3, 4 |
| IUNet | tel. 02/27002528 | *http://www.iunet.it* | |
| Link | tel. 0544/455552 | *http://www.linknet.it* | |
| Logical | tel. 0321/621747 | *http://www.logical.iunet.it* | |
| Memex.net | tel. 0971/23200 | | |
| M.F. Comunicazione | tel. 0142/456566 | *http://www.italnet.it* | |
| MC-Link | tel. 06/418921 | *http://www.mclink.it* | 1, 3, 4 |
| Micronet | tel. 02/76021735 | *http://www.micronet.it* | |
| Monterosa | tel. 0163/831303 | *http://www.monterosa.it* | |
| Myline | tel. 0962/29115 | *http://www.myline.it* | |
| Nexus | tel. 06/3225026 | *http://www.nexus.it* | |
| NET.LINE | tel. 0523/332843 | | |
| Parsec Research | tel. 0471/977883 | *http://www.parsec.it* | 4, 6 |
| People's Information Network | tel. 0824/310679 | *http://www.peoples.it* | |
| Planet | tel. 02/55013197 | *http://www.planet.it* | |
| Pro.Net. | tel. 06/6640385 | *http:// www.pronet.it* | |
| Rinascita informatica | tel. 0736/259653 | *http://www.rinascita.it* | |
| RMnet | tel. 06/85302737 | *http://www.rmnet.it* | |
| Sfera Informatica | tel. 039/730005 | *http://www.sfera.it* | |
| ShineLINE | tel. 041/5630830 | *http://www.shineline.it* | 3 |
| Sirnet | tel. 0536/810781 | *http://www.sirnet.it* | |
| SkyLink | tel. 0332/706681 | *http://www.skylink.it* | 3 |
| Starlink Italia | tel. 02/29403178 | *http://www.starlink.it* | |
| Synapsis | tel. 081/7144141 | *http://www.synapsis.it* | |
| Systemy Network | tel. 0382/526426 | *http://www.systemy.it* | 1, 4 |
| Tam computers | tel. 0187/509591 | *http://www.tamnet.interbusiness.it* | |
| Tau s.r.l. | tel. 095/7212146 | *http://www.tau.it* | |
| Telefonica Subalpina | tel. 011/535000 | | |
| Azzurra | tel. 0323/556426 | *http://www.azzurra.it* | |
| Telnet | tel. 0382/529751 | *http://www.telnetwork.it* | 1,2,3,4,5,6 |
| Teseo | tel. 080/5016166 | | |
| TizetaNet | tel. 051/346346 | *http://www.tizeta.it* | |
| ULIsse | tel. 010/3995553 | *http://www.ulisse.com* | |
| Unidata | tel. 06/39387318 | *http://www.unidata.it* | |
| Video On Line | tel. 1670/18787 | *http://www.vol.it* | 1, 5, 6 |
| WORLDNET | tel. 0733/239490 | *http:// www.worldnet.it* | |

*1 = Sprint* *2 = Bit* *3 = Itapac* *4 = Isdn* *5 = Unisorse* *6 = Telecom*

# Eravamo quattro amíci on líne...

from: romoli@jce.it

## ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL NUOVO FENOMENO DEI CYBERCAFÉ, DA UN ESPERTO FREQUENTATORE DI MONDI VIRTUALI

Incuriosito, qualche mese fa, mi sono per la prima volta avvicinato ad un locale che esponeva la scritta *Entra e bevi un caffè in Australia*. Ho sempre sognato l'Australia; praticamente è da quando fui in grado di sfogliare i dépliant delle agenzie di viaggi che ci voglio andare.
Un'occasione come questa è irripetibile, mi sono detto, e sono entrato. Come mi sono seduto al tavolo ho visto però un terminale sul cui angolo superiore sinistro troneggiava una enne rischiarata da una pioggia di meteoriti: ho allora iniziato a intuire che forse avevo frainteso qualcosa. Il caffè l'ho bevuto, ed era anche molto buono, e ho anche visitato l'Australia, ma non con valigia occhiali da sole e tavola da surf come avrei desiderato, bensì come spettatore virtuale, come cybernauta, come moderno Cristoforo Colombo: insomma attraverso Internet. E quello fu il mio primo Internet café.
Da allora un po' di mesi sono passati ed i Cyberbar hanno iniziato a diffondersi. È stato dunque il turno di Cologno Monzese, vicino a Milano, quindi della Cantina,



**Gli indaffarati frequentatori di un cybercafé**

a Treviso, poi dell'Xplore di Roma ed infine del Planet di Udine.
Nel frattempo avevo avuto modo, in occasione di un viaggio negli Stati Uniti, di osservare i Cyber café nella loro terra natale e di crearmi così un oggetto di paragone. Devo dire, e lo dico con il piacere di chi, innamorato degli Iuessei, vorrebbe trasportare alcuni loro modelli di vita in Italia, che i Cyber da me visitati un po' per diletto, un po' per svago ed anche un pochino per la preparazione di questo articolo si avvicinano molto al modello statunitense.
Uno schermo incassato in un tavolo o in una struttura apposita, una tastiera, un mouse: questa la tipica installazione. Che poi i terminali si trovino in una cantina o in un locale tutto acciaio e specchi, rischiarato da luci al neon rosa e azzurre poco importa.
Altra caratteristica, più o meno comune, è la simpatia e la professionalità di quanti assistono i naviganti.

## Ragni e topi

Mi sono fermato sia al locale trevisano, sia in quello di Udine, e in entrambi ho avuto modo di osservare come l'utente venisse guidato passo passo verso la prima esplorazione oltre i confini della virtualità.

Utenti inesperti, sì, perché i café sono per tutti, ma proprio per tutti. Per quanti a casa non hanno un modem, per quanti di Internet hanno solo sentito parlare e anche per quanti, come me, che a volte hanno voglia di dare un volto alla gente con cui per tanto tempo hanno parlato solo attraverso una tastiera.

Capita allora, in quel di Udine e di Treviso, di vedere personaggi pizzettati o dolcissime fanciulle girare per i tavoli, fermarsi a parlare con i clienti, dispensare consigli, risolvere problemi, o solo scambiare quattro chiacchiere. Utenti da consigliare, utenti da guidare per mano quelli che per la prima volta entrano nel café.

Utenti incuriositi ed utenti, spesso, spaventati da Internet.

Si, ma cosa si fa in un cyber café?

Generalmente si naviga alla ricerca di informazioni o delle foto della Pin Up del mese, oppure si entra nel caotico e variegato mondo di Irc per parlare a briglie sciolte.

Tra navigazione e chattin' la maggioranza degli utenti sceglie il chattin' e questo è estremamente significativo di una realtà che si sta diffondendo a macchia d'olio: la difficoltà di comunicare. In un periodo in cui la diffusione di accrocchi per essere sempre reperibili, sempre in touch, sempre collegati, sta conoscendo il suo massimo storico, è curioso notare come la gente rifugga il contatto, la semplice discussione, lo scambio di qualche battuta.

Certo non posso parlare per tutti, sebbene io mi annoveri tra i potenziali misantropi tecnologici intenti a costruirsi un loro guscio protettivo e ad isolarsi dagli altri, ma posso con sicurezza dire che sempre più persone cercano il contatto mediato o altrimenti lo rifuggono. Chi già a casa ha un computer, un modem e un accesso a Internet non fa altro che chiudere la porta della propria stanza sul mondo fisico ed aprire la finestra del monitor sul Cyberspazio. Ma chi non possiede né computer né modem, o non ha un accesso a Internet, o di Internet ha solo sentito parlare?

## Moderni propedeuti

Ecco, qui entrano a mio avviso in gioco i café ed i personaggi che orbitano attorno ad essi pronti a far sentire a proprio agio chi, spaesato ed incuriosito vuole provare, vuole capire. Il poter accedere a qualsivoglia tipo di informazione, senza dover rendere conto di questo a nessuno, o il poter dialogare protetti da uno pseudonimo e da uno schermo, libera personalità che nemmeno si pensava di avere. Ci si concede in chat o tra le pagine web libertà impensabili. Tutti in Irc diventiamo inguaribili sornioni, pronti a vezzeggiare e coccolare le nostre ircherс preferite. Abbandoniamo i complessi, mettiamo da parte le insicurezze, diamo il meglio di noi stessi.

Purtroppo, e questo era immaginabile, l'ignoranza per il mezzo che si sta usando, assommata alla possibilità di gettare il sasso e ritrarre la mano senza essere visti, generano anche libertà assolutamente negative. Non è cosa rara vedere newbie (Ndr. nomignolo affibbiato ai nuovi utenti) entrare in un canale o in una stanza in cui altre persone stanno tranquillamente chiacchierando, insultare ora questo, ora quello e sommergere di volgarità tutti gli alias vagamente femminili che incontra sulla propria strada. Ma anche questo, per quanto spiacevole, fa parte del gioco. Internet stessa, così come i canali di chattin' sono in grado di autoregolarsi e i personaggi spiacevoli o volgari hanno vita breve: passano pochi messaggi prima che vengano estromessi dal canale.

I veterani di Internet non vedono di buon occhio gli utenti dei Cyber e, non appena possibile, non mancano occasione per metterli in difficoltà. Questo da un lato è pienamente comprensibile, anch'io come non proprio nuovo utente spesso ho male accolto l'ingresso di fiumane e fiumane di giovani ircatori e navigatori. Ma considerando attentamente la cosa, dando il dovuto peso al tutto, se è vero che Internet deve diventare universale, se è vero che il futuro della connettività è in un modem o in una linea dedicata e quello della comunicazione in una tastiera o una telecamera ed un microfono collegati ad una scheda audio video, allora non si può che riconoscere ai Cyber café il ruolo di pionieri ed evangelizzatori e sopportare il disagio provocato da pochi.

Informazioni relative ai Cyber café di tutto il mondo possono essere trovate all'indirizzo *http://www. easynet.co.uk/pages/café/ccafe.htm#working_sfnet.*




**La locandina che pubblicizza i servizi di un bar cibernetico**

# Facíle a dírsí

from: Mara Gualdoni

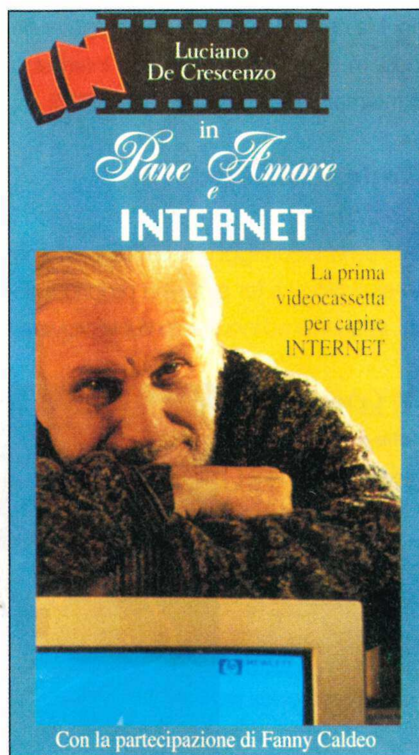
*IN UNA VIDEOCASSETTA ACQUISTABILE IN EDICOLA LUCIANO DE CRESCENZO SPIEGA INTERNET AL POPOLO*

Le immagini, i riferimenti culturali e gli aggettivi utilizzati dalla pubblicità cambiano con i tempi. Negli anni '70 tutto doveva essere giovane, negli '80 esclusivo o prestigioso. L'aggettivo più in voga in questi anni pare essere "facile".

A questo paradigma si sono attenuti coloro che hanno ideato la videocassetta, distribuita in edicola, intitolata "Pane, amore e Internet". Il video, che dura 25', ha lo scopo di presentare le meraviglie della più grande rete informatica a tutti coloro che nulla sanno di essa.

Dopo una iniziale citazione di Negroponte e una carrellata di brevi testimonianze di personaggi americani importanti e celebri (Spielberg, Cerf, Al Gore), si passa alla storia. Una coppia di ragazzi discute per strada; lui è tutto preso da Internet, la fanciulla per niente. Incontrano Luciano De Crescenzo, che recita la parte del *professore*, e gli chiedono chiarimenti.

Detto, fatto; De Crescenzo li invita a casa sua. La ragazza seguita ad essere scettica ed annoiata, mentre lui tempesta l'ex ingegnere con domande varie. Così De Crescenzo spiega che Internet, come tutti i mezzi di comunicazione, è un'invenzione ineludibile, che costa poco, che ci vuole solo un computer ed un modem, ecc.




**Pane amore e Internet**
**Editore: Central Productions Srl**
**Prezzo: L. 19.000**

Al ragazzo sempre più interessato mostra degli esempi.

La scettica fanciulla, bellocciona e un po' vacua, viene progressivamente accostata alla questione, finché scopre che su Internet trova notizie dei suoi stilisti, dei suoi cantanti e dei suoi attori preferiti. Ma anche il ragazzo può consolarsi, perché c'è anche il calcio, Playboy, ecc.

Alla fine viene introdotta la posta elettronica, l'ultima delle caratteristiche di Internet da mostrare al telespettatore, dopo aver sempre ripetuto che è facile, che non c'è affatto bisogno di sapere l'inglese, che costa pochissimo e che il miglior provider si chiama Video On Line. A quel punto anche la fanciulla è quasi convinta; si convince del tutto quando, grazie a Internet, ascolta la techno music.

Il video si conclude con il ragazzo entusiasta, il quale si rivolge al suo Virgilio telematico asserendo che sulla rete c'è proprio tutto. Il vecchio ingegnere, guardando con occhietto vispo la bellona che balla, risponde furbamente che proprio tutto tutto non c'è. Fine.

Peccato; perché il bello di Internet, la sua grande forza, e quindi la curiosità con la quale questo fenomeno va attentamente considerato, non consiste nel fatto che è facile. Per chi si accosta per la prima volta al computer Internet non è facilissimo da usare, come le prime volte non è facile guidare, andare in bicicletta, ecc. Ad esempio bisogna sapere l'inglese, anche male, altrimenti si usa pochino; bisogna avere una piccola idea di come funziona la logica del computer, che non è quella del telefono, né quella della TV, alla quale nella videocassetta Internet è costantemente rapportata. Ma in cambio si ha molto, moltissimo, senz'altro più dell'indirizzo degli stilisti e delle foto di Playboy.

Anziché stimolare la curiosità del nuovo, insistere su quali possibilità si offrono (ad esempio, una piccola azienda si fa conoscere nel mondo, a costi irrisori; non è poco) si rassicura il potenziale utente.

E se Internet, anziché facile, fosse soprattutto divertente, stimolante, interessante, esauriente spunto per pensare e ragionare con molti strumenti; se, insomma, venisse presentato come una grande macchina di comunicazione, non sarebbe più convincente? Negroponte, Spielberg, ecc. non si entusiasmano per un telefono o un fax, per quanto, naturalmente, più facile!